

BILANCIO SOCIALE ANNO 2017



INDICE

PRESENTAZIONE	3
NOTA METODOLOGICA	4
<i>Caratteristiche generali del documento</i>	4
<i>Quadratura contabile con il rendiconto di gestione</i>	5
<i>Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento</i>	5
<i>Imputazione spesa specifica ai Comuni</i>	6
<i>Imputazione spese generali</i>	7
SEZIONE 1 - IDENTITÀ MISSION E VALORI	8
IL CONSORZIO, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO	9
<i>Il contesto di riferimento</i>	9
<i>L'analisi del contesto territoriale</i>	10
<i>La Popolazione</i>	11
<i>Gli organi del consorzio</i>	16
<i>La Missione e i Valori di riferimento</i>	18
<i>I portatori di interesse</i>	19
SEZIONE 2 - LE POLITICHE DELLE RISORSE	22
LE RISORSE UMANE	23
LE RISORSE FINANZIARIE	38
<i>Le entrate</i>	38
<i>Le spese</i>	44
SEZIONE 3 - LE POLITICHE E I SERVIZI RESI	48
MINORI E FAMIGLIE	49
<i>MISSIONE</i>	49
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i>	50
<i>DOMICILIARITÀ MINORI</i>	51
<i>RESIDENZIALITÀ MINORI</i>	57
<i>SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE</i>	64
<i>ADOZIONI MINORI</i>	66
<i>PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE</i>	69
<i>SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ</i>	71
<i>RIPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE</i>	76
DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE	77
<i>MISSIONE</i>	77
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i>	79
<i>DOMICILIARITÀ DISABILI</i>	80
<i>CENTRI DIURNI DISABILI</i>	87
<i>RESIDENZIALITÀ DISABILI</i>	93
<i>INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI</i>	99
<i>SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI</i>	102
<i>RIPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE</i>	103
ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	104
<i>MISSIONE</i>	104
<i>PORTATORI DI INTERESSE DEL PROGRAMMA</i>	105
<i>DOMICILIARITÀ ANZIANI</i>	106
<i>RESIDENZIALITÀ ANZIANI</i>	113
<i>SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI</i>	119
<i>RIPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE</i>	122
ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE	123
<i>MISSIONE</i>	123
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i>	124
<i>DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ</i>	125
<i>INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ</i>	127
<i>SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI</i>	132
<i>RESIDENZIALITÀ ADULTI</i>	133
<i>RIPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE</i>	135
GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	136
<i>MISSIONE</i>	136
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i>	138
<i>GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA</i>	139
<i>FUNZIONI TRASVERSALI</i>	153
<i>COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – SERVIZIO DI COMUNITÀ</i>	158
<i>SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO</i>	162
<i>SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO</i>	162
<i>RIPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI</i>	163

Presentazione

Nel quadro degli indirizzi di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, particolare rilevanza assume l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini ed utenti. Diventa quindi prioritario introdurre forme innovative di rendicontazione dell'azione amministrativa, che possano superare i limiti informativi e comunicativi di quella economico-finanziaria, obbligo minimo imposto dalla legge.

Molte disposizioni normative, dalla legge 7.8.1990 n. 241 in avanti, si ispirano a questo concetto ed hanno introdotto istituti giuridici, principi operativi, direttive e strutture organizzative a questo scopo. Sullo specifico tema delle caratteristiche del bilancio sociale è stata emanata una *direttiva da parte del Ministero della Funzione Pubblica in data 17 febbraio 2006* e sono state approvate dall'*Osservatorio Nazionale per la Finanza e la Contabilità degli Enti locali del Ministero degli Interni il 7 giugno 2007* le *Linee guida per la rendicontazione sociale negli Enti locali*. È stato in questo modo promosso un percorso che intende rafforzare il processo di promozione e sostegno di pratiche di responsabilità sociale ed in particolare di rendicontazione ai cittadini attraverso la redazione del bilancio sociale.

La rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche risponde alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell'azione amministrativa. Essa può essere considerata come una risposta al deficit di comprensibilità dei sistemi di rendicontazione pubblici in termini di trasparenza dell'azione e dei risultati delle amministrazioni pubbliche, di esplicitazione delle finalità, delle politiche e delle strategie, di misurazione dei risultati e di comunicazione.

Il bilancio sociale è uno strumento con cui in modo sintetico l'amministrazione può rendere trasparenti le scelte fatte, le azioni realizzate, le risorse impiegate e i risultati raggiunti, dando così la possibilità al cittadino di formulare un proprio giudizio sull'attività posta in essere dall'amministrazione e sulla sua affidabilità nel rispettare gli impegni presi.

Tale strumento può incidere positivamente sul sistema di relazioni in cui l'amministrazione è inserita. In particolare, esso può contribuire a migliorare:

- o la **dimensione comunicativa**, ponendosi, per il suo contenuto, al centro delle relazioni con i portatori di interesse (stakeholders);
- o la **dimensione della responsabilità politica**, poiché si inserisce nel sistema della rappresentanza, attraverso una maggiore trasparenza e visibilità delle scelte politiche e una possibilità di valutazione della capacità di governo;
- o la **dimensione di funzionamento**, in quanto responsabilizza le amministrazioni alla sostenibilità della spesa pubblica, anche con riferimento ai nuovi vincoli posti dal patto di stabilità europeo e dalle azioni di risanamento del deficit pubblico;
- o la **dimensione strategico - organizzativa**, come strumento efficace per ri orientare, nell'ottica del cittadino, i processi di pianificazione, programmazione e controllo.

Il bilancio sociale dovrebbe quindi servire a rendere conto ai cittadini in modo trasparente e chiaro di cosa fa l'amministrazione per loro.

Gli elementi che caratterizzano il bilancio sociale sono:

- la volontarietà;
- la resa del conto degli impegni, dei risultati e degli effetti sociali prodotti;
- l'individuazione e la costruzione di un dialogo con i portatori d'interesse;
- un modo per comunicare, chiaro e diretto.

Nell'ambito di questo processo il Con.I.S.A. da anni - anche attraverso un sistema di rendicontazione annuale della spesa sociale preciso e dettagliato - ha cercato di rendere quanto mai comprensibile e trasparente l'attività svolta e le ricadute della stessa su tutto il territorio coinvolto, dettagliando per ogni singolo Comune il risultato conseguito. Questo documento, individuato quale **Bilancio sociale 2017**, intende essere uno strumento per costruire un rapporto ancor più aperto, proficuo e sistematico con i cittadini ed utenti del nostro territorio, nonché con tutti gli stakeholders interessati e coinvolti nello sviluppo di questa comunità sociale.

Il Direttore
Dott.ssa Anna ABBURRA'

Il Presidente
Prof. Paolo DE MARCHIS

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale del Con.I.S.A., è il frutto di un percorso che risponde a due esigenze di fondo:

1) produrre una forma di rendicontazione sociale, definendo una relazione che presenti i requisiti di struttura e di contenuto previsti dalle Linee guida per la rendicontazione sociale negli Enti locali del 7/06/07;

2) garantire un'ulteriore integrazione tra gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione del Consorzio.

Caratteristiche generali del documento

Il Bilancio Sociale 2017 è strutturato in 3 sezioni:

- Sez. 1: Identità, missione e valori: presenta il quadro generale di riferimento per l'azione del Consorzio nell'esercizio oggetto di rendicontazione. Oltre a dati inerenti la popolazione, il territorio e gli organi del Consorzio, vengono esplicitati:
 - la missione e i valori di riferimento perseguite dal Consorzio. La prima rappresenta la modalità con la quale gli organi interpretano il ruolo istituzionale dell'Ente all'interno della comunità locale e, dunque, l'elemento peculiare che lo contraddistingue rispetto alle altre amministrazioni. I valori riflettono la cultura dell'Ente e guidano il comportamento delle persone che vi operano¹;
 - i portatori di interessi del Consorzio, intesi quali "gruppi o individui che possono influenzare o essere influenzati dagli obiettivi dell'organizzazione" (Freeman, 1984), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali. Per ciascuna categoria generale sono state evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra di essi e il Consorzio ed è stata fornita un'ulteriore segmentazione in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.
- Sez. 2: Le politiche delle risorse: presenta la rendicontazione inerente le principali risorse a disposizione del Consorzio per l'attuazione delle proprie finalità:
 - le risorse umane e l'organizzazione, dove vengono esplicitate informazioni circa le variabili più significative inerenti la gestione del personale e i suoi riflessi sull'assetto organizzativo (es. formazione, sicurezza, ecc.);
 - le risorse finanziarie, comprendenti un'analisi delle principali dinamiche inerenti l'andamento dell'entrata e della spesa del Consorzio e la riclassificazione del bilancio per natura e per aree di rendicontazione;
- Sez. 3: Le politiche e i servizi resi: presenta la rendicontazione dei risultati in rapporto agli obiettivi per ciascuna delle aree di rendicontazione. Per ogni area di rendicontazione sono esplicitati:
 - Missione;
 - Portatori di interesse.

La missione, articolata per ciascun progetto ricompreso nel programma, esprime le finalità di fondo dell'Ente in coerenza con le disposizioni normative e con gli ideali, i valori e le aspirazioni assunti a base dell'azione amministrativa.

I portatori di interesse sono stati articolati per ciascun programma, individuando per ciascuna categoria generale (es. "Terzo settore e altri soggetti privati") il relativo livello di dettaglio (es. "Cooperative sociali, patronati, fondazioni, ecc.").

Successivamente, si procede all'analisi di dettaglio dei progetti ricompresi nel programma, illustrando per ciascuno di essi:

- Obiettivi e finalità perseguiti;
- Attività ed interventi realizzati;
- Risorse impiegate.

L'integrazione tra i documenti di pianificazione pone le basi per:

1. la corretta individuazione delle finalità (Piano Programma) e degli obiettivi (PEG) funzionali al conseguimento delle suddette azioni di intervento;

¹ Punti 19 e 20 Linee Guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

2. la completa rendicontazione degli interventi messi in atto per il conseguimento delle suddette azioni e dei risultati conseguiti.

Gli obiettivi e le finalità individuati esplicitano le modalità di intervento – a presidio dei bisogni - attraverso cui l'Ente intende perseguire la visione, la missione ed i valori che ha assunto a guida della sua azione². Per la loro individuazione sono state prese a riferimento le finalità triennali desumibili dal Piano Programma 2016-2018.

Chiarite azioni, finalità e obiettivi, si passa successivamente all'illustrazione di tutte le attività e gli interventi posti in essere dal Consorzio per il conseguimento di quanto inizialmente programmato, articolati per Servizi erogati all'interno di ciascun progetto.

L'analisi degli interventi realizzati è stata resa possibile anche grazie all'utilizzo di indicatori, sia quantitativi che qualitativi, per lo più extra-contabili, che hanno consentito di fornire informazioni aggiuntive su aspetti non contemplati dalla contabilità, ma fondamentali per valutare i risultati e gli effetti complessivi della gestione.

L'ultima parte inerente le risorse impiegate non si limita a riepilogare gli impegni 2016 per ciascun progetto, ma fornisce un ulteriore livello di dettaglio sui Servizi erogati e l'individuazione, per ciascuno di essi, del totale degli utenti seguiti.

I risultati e le informazioni oggetto del presente documento sono riferiti all'esercizio 2016.

I dati utilizzati sono stati rilevati attingendo ai sistemi informativi dell'Ente.

In particolare:

- per la rendicontazione dei dati finanziari sono state utilizzate le informazioni ricavabili dal conto del bilancio e, più in generale, dal sistema di contabilità finanziaria del Consorzio. E' stata garantita la quadratura contabile tra le informazioni fornite nella presente Relazione e le risultanze contabili del rendiconto di gestione, con le modalità che verranno più specificamente illustrate di seguito;
- i dati relativi alla dotazione organica e agli interventi sul personale sono stati recuperati dagli atti amministrativi relativi alla programmazione del personale, alla definizione della dotazione organica e dal conto annuale del personale;
- per la rendicontazione dei dati relativi all'utenza, si è fatto riferimento alle risultanze del SISA, e ad altri sistemi informativi interni adottati dagli operatori del Consorzio.

Quadratura contabile con il rendiconto di gestione

La quadratura contabile delle informazioni fornite con i dati del rendiconto di gestione è stata garantita con le seguenti modalità:

- Sez. 2 Le risorse – politiche finanziarie:
 - o Le tabelle che presentano l'analisi dell'evoluzione delle entrate e delle spese presentano una quadratura con il totale delle entrate (titoli II, III, IV, VII e IX) e il totale delle spese (titoli I, II, V e VII) del conto consuntivo;
- Sez. 3 Le politiche e i Servizi resi: le tabelle utilizzate nella sezione "le risorse impiegate" per ciascuna area di rendicontazione, sommate al totale delle spese rendicontate nell'area "Amministrazione e spese generali" presentano una quadratura parziale con il totale delle spese dei Titoli I e II del conto del bilancio, poiché per alcuni servizi la spesa è stata liquidata in parte in competenza e in parte su fondi a residuo.

Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento

Nella sezione 3, per ciascuna area di rendicontazione viene rappresentata l'entità delle risorse finanziarie spese per l'erogazione dei Servizi ad essa afferenti.

Ciascun Servizio erogato presenta le spese dirette sostenute dal Consorzio per il suo funzionamento, calcolate utilizzando l'ammontare degli impegni al 31 dicembre 2017, integrati, per alcuni servizi, con fondi a residuo.

Nella tabella di riepilogo allegata alla relazione, la somma delle spese dirette sui Servizi erogati facenti capo ai programmi Anziani, Disabili, Minori e Adulti costituisce la spesa "specificata" totale.

Le spese non direttamente imputabili ai Servizi (spese generali di funzionamento, personale, costi sedi) trovano allocazione nel programma "Governance interna ed esterna".

² Punto 44, Linee guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

Il calcolo della quota di spesa attribuibile a ciascun Comune e, conseguentemente, la spesa effettiva pro-capite, è stato effettuato considerando sia la spesa specifica sia le spese generali, riassunte nel programma "Governance interna ed esterna", mediante l'utilizzo di specifici criteri di attribuzione, di seguito illustrati.

Imputazione spesa specifica ai Comuni

L'imputazione delle spese totali di ogni Servizio ai singoli Comuni avviene con riferimento a criteri differenti scelti in base alla natura del Servizio erogato, riconducibili alle seguenti tipologie:

1) Ammontare impegni per ogni singolo caso.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base all'ammontare degli impegni (31 dicembre 2017) sui singoli casi. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi afferenti all'Assistenza Economica e all'erogazione di contributi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Affidamenti residenziali anziani
Anziani	Assegni di cura e Affidamenti anziani (ASL)
Anziani	Inserimenti in strutture residenziali anziani
Anziani	Anticipi e prestiti anziani
Anziani	Sostegno al reddito anziani
Disabili	Affidamenti di supporto disabili
Disabili	Assegni di cura e Affidamenti disabili (ASL)
Disabili	Affidamenti residenziali disabili
Disabili	Inserimenti in strutture residenziali disabili
Disabili	Sussidi per progetti personalizzati
Disabili	Sostegno al reddito disabili
Disabili	Anticipi e prestiti disabili
Minori	Affidamenti di supporto minori
Minori	Affidamenti residenziali minori
Minori	Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
Minori	Famiglia Comunità
Minori	Sostegno al reddito minori
Minori	Prestiti minori
Minori	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Affidamenti di supporto adulti
Adulti	Sostegno al reddito adulti
Adulti	Anticipi e prestiti adulti
Adulti	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Inserimenti in strutture residenziali adulti
Adulti	Affidamenti residenziali adulti

2) Numero di utenti.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base al numero di utenti che hanno usufruito dello stesso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Telesoccorso e teleassistenza anziani
Disabili	Telesoccorso e teleassistenza disabili
Disabili	Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni

3) Ore di servizio erogate.

Analogamente al precedente, la spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle ore effettivamente erogate sul singolo caso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi, afferenti l'Assistenza Domiciliare e l'Educativa Scolastica e Territoriale:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	SAD anziani
Disabili	SAD disabili
Disabili	Educativa territoriale disabili
Disabili	Educativa scolastica disabili sensoriali
Disabili	Assistenza Scolastica Comuni
Minori	SAD Minori
Minori	Educativa territoriale minori
Adulti	SAD adulti

4) Giornate di presenza nei Centri dove vengono erogati i Servizi.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle giornate di presenza dell'utenza. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi afferenti i Centri Diurni, i Gruppi Appartamento e le strutture residenziali a gestione diretta per anziani:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Strutture residenziali a gestione diretta
Disabili	RAF di Sant'Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico S. Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico di Susa
Disabili	Centro addestramento disabili
Disabili	Centro diurno interspazio
Disabili	Centro diurno Ponte
Disabili	Gruppi appartamento
Minori	Centro diurno semiresidenziale "Casa del Sole"

5) Popolazione di ogni Comune

Nei casi dove non era possibile l'individuazione di un criterio specifico di imputazione si è proceduto all'assegnazione ad ogni Comune di una quota forfetaria calcolata in base al numero di abitanti al 31/12/2016.

Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Disabili	Inserimenti socializzanti disabili
Minori	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Minori	Punto giovani
Minori	Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
Minori	Luogo neutro
Minori	Attività di supporto servizi specialistici per minori

Imputazione spese generali

Le spese generali, comprese nel programma "Governance interna ed esterna" sono state assegnate in base alla popolazione di ogni Comune, tranne le spese per personale ed attività del Servizio Sociale Professionale, attribuito in base all'incidenza della spesa complessiva di ciascun Comune.

Quota corrisposta dai Comuni e spesa pro-capite sostenuta dal Consorzio per Comune

I Comuni consorziati partecipano alle spese sostenute dal Consorzio con una quota per abitante. Sottraendo alla spesa totale (specifica e generale) la quota complessiva corrisposta dai Comuni si ottiene la spesa netta che il Consorzio sostiene per ogni Comune "spesa pro capite sostenuta dal Consorzio per ogni Comune".

SEZIONE 1

IDENTITÀ MISSION E VALORI

IL CONSORZIO, IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE

Il contesto di riferimento

Il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa, istituito nel gennaio 1997, è un Ente pubblico dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale. Ad esso tutti i Comuni dell'Alta Valle (ad eccezione del Comune di Sestriere) e della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, oltre al Comune di Buttigliera Alta, hanno affidato il compito di promuovere e realizzare la gestione associata, sul territorio di loro competenza, del Sistema Integrato di Interventi e Servizi sociali.

I Comuni consorziati sono **37**.



Nei lavori del Piano di Zona i Comuni sono stati convenzionalmente aggregati in 4 Aree geografiche maggiormente omogenee per caratteristiche morfologiche e socio economiche (Fig. 1).

Aree Territoriali della Val di Susa				
1 - Oulx	2 - Susa		3 - Sant'Antonino di Susa	4 - Avigliana
Bardonecchia	Bruzolo	Meana di Susa	Borgone Susa	Almese
Cesana Torinese	Bussoleno	Mompantero	Caprie	Avigliana
Claviere	Chianocco	Moncenisio	Chiusa San Michele	Buttigliera Alta
Oulx	Chiomonte	Novalesa	Condove	Caselette
Salbertrand	Exilles	San Giorio di Susa	San Didero	Rubiana
Sauze di Cesana	Giaglione	Susa	Sant'Antonino di Susa	Sant'Ambrogio di Torino
Sauze d'Oulx	Gravere	Venaus	Vaie	Villar Dora
	Mattie		Villar Focchiardo	

Figura 1 - Aree geografiche del territorio del Consorzio Conisa

L'analisi del contesto territoriale

La Valle di Susa è una valle alpina situata nella parte occidentale del Piemonte, ad ovest di Torino; lunga circa 100 km e con oltre 90.000 abitanti, è la valle alpina più estesa e popolata del Piemonte e unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

La sua collocazione geografica ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle, segnato dai percorsi della Dora Riparia, della ferrovia, delle due strade statali e, in anni più recenti, anche dell'autostrada internazionale; reti di transito e di collegamento intorno alle quali sono cresciuti i trentasette Comuni vallivi, fra loro molto differenti per ubicazione, per estensione territoriale e per dimensione demografica: si passa infatti dagli oltre dodicimila abitanti del Comune di Avigliana, alle poche decine di residenti del Comune di Moncenisio che, per alcuni anni ha detenuto il primato di municipio più piccolo d'Italia. Al suo interno inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo delle due aree territoriali, afferenti l'una all'Alta Valle di Susa e l'altra alla Bassa Valle di Susa e alla Val Cenischia.

L'economia prevalente in Alta Valle è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che, contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare locale, ha finora rappresentato il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto dei cambiamenti climatici con inverni tendenzialmente più miti e meno nevosi e, più recentemente, della crisi economica con le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione dell'attività turistica legata alla sola pratica dello sci, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nel fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale sembrano pertanto orientati al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dagli sport sulla neve alla promozione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, predisponendo "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse nel tempo e nello spazio, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle.

Lo sviluppo della Bassa Valle, negli anni della ricostruzione economica, fu segnato invece dall'avvio del processo di industrializzazione, con l'impianto diffuso di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie. Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio.

Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una “caduta libera” che non ha risparmiato anche le ditte “storiche” o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

La Popolazione

Tutti i dati oggetto di elaborazioni provengono dalla Fonte Istat – Elaborazioni BDDE Regione Piemonte e sono riferiti all'anno 2016.

I dati relativi della popolazione, relativi al 2016, sono stati utilizzati per la stesura del Bilancio 2017, oggetto della presente rendicontazione.

Il dato al 31/12/2012, invece, tiene conto del censimento 2011, ed è per questo che si registra, al confronto con l'anno precedente, un calo significativo (- 1308 abitanti).

Nella tabella seguente si evidenzia l'andamento demografico della popolazione della Valle di Susa dal 1991 al 2016.

Popolazione residente	1991	2001	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Δ% 91/16	
Valle di Susa	80.784	84.867	91.265	91.389	91.528	91.660	90.352	91.169	90.762	90.198	89.694	11,03%	
Δ%		5,05%	7,54%	0,14%	0,15%	0,14%	-1,43%	0,90%	-0,45%	-0,62%	-0,45%		
Fonte: Anagrafi comunali								-1,62%					

Figura 2 – L'evoluzione della popolazione

La crescita è stata costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, fino al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento); mentre negli ultimi tre anni si è registrato un calo del numero degli abitanti (- 1.475 unità, pari a circa il 1,62%).

In particolare tra il 2007 e il 2011 si è registrato un tasso di crescita piuttosto altalenante, anche se sempre positivo, oscillante tra lo 0,14 e l'0,83%.

A seguito del censimento dell'ottobre 2011 si registra, sul 2012, un calo importante di 1.308 unità, pari al 1,43%.

Tra il 1991, primo dato disponibile nell'analisi, e l'anno 2016, complessivamente, la crescita della popolazione della Valle di Susa è stata del **11,03%**.

Di seguito vengono esposti i dati sulla popolazione articolati per aree geografiche omogenee raffrontati con quelli relativi alla Provincia di Torino ed alla Regione Piemonte. Risulta evidente come **la percentuale di crescita, tra il 1991 ed il 2016 nel territorio della Valle di Susa sia quasi tre volte rispetto a quello regionale, e addirittura oltre cinque volte rispetto a quella provinciale.**

Nel periodo considerato (1991 – 2016) l'andamento della popolazione del territorio Valsusino presenta **aspetti molto disomogenei nelle differenti aree geografiche** del variegato territorio della Valle di Susa.

Se nell'area di Susa si registra una sostanziale stabilità, nelle altre aree la crescita è molto più marcata. Infatti, nella bassa valle (aree di Sant'Antonino e Avigliana) si è registrato **un tasso di crescita tra il 10,97% ed il 18,82%, e in Alta Valle (area di Oulx) si è superato il 19%.**

Anno	Avigliana		S.Antonino		Susa		Oulx		Totale Val di Susa	Provincia TO	Regione Piemonte
	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%			
1991	32.304	40,0%	17.033	21,1%	23.369	28,9%	8.078	10,0%	80.784	2.235.826	4.229.912
2001	34.964	41,2%	17.931	21,1%	23.503	27,7%	8.469	10,0%	84.867	2.165.299	4.213.294
2005	36.990	41,8%	18.479	20,9%	23.907	27,0%	9.083	10,3%	88.459	2.242.775	4.341.733
2008	38.149	41,8%	19.275	21,1%	24.261	26,6%	9.580	10,5%	91.265	2.290.990	4.432.571
2009	38.242	41,8%	19.315	21,1%	24.164	26,4%	9.668	10,6%	91.389	2.297.598	4.446.230
2010	38.362	41,9%	19.431	21,2%	24.004	26,2%	9.731	10,6%	91.528	2.302.353	4.457.335
2011	38.511	42,0%	19.424	21,2%	23.908	26,1%	9.817	10,7%	91.660	2.243.382	4.357.663
2012	38.123	42,2%	19.138	21,2%	23.562	26,1%	9.529	10,5%	90.352	2.254.720	4.374.052
2013	38.428	42,3%	19.184	21,1%	23.436	25,8%	9.769	10,8%	90.817	2.297.917	4.436.798
2014	38.538	42,6%	19.096	21,1%	23.169	25,6%	9.708	10,7%	90.511	2.291.719	4.424.467
2015	38.483	42,7%	18.957	21,1%	22.944	25,5%	9.652	10,7%	90.036	2.282.197	4.404.246
2016	38.385	42,8%	18.902	21,1%	22.722	25,4%	9.617	10,7%	89.626	2.277.857	4.392.526
Δ% 91/16	18,82%		10,97%		-2,77%		19,05%		10,95%	1,88%	3,84%
Δ% 15/16	-0,25%		-0,29%		-0,97%		-0,36%		-0,46%	-0,19%	-0,27%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Figura 3 - L'andamento della popolazione delle 4 Aree territoriali a confronto con Provincia di Torino e Regione

COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016	Δ % (12/16)
Almese	6.377	6.489	6.491	6.399	6.421	0,69%
Avigliana	12.262	12.549	12.500	12.516	12.480	1,78%
Bardonecchia	3.226	3.248	3.232	3.215	3.173	-1,64%
Borgone Susa	2.272	2.292	2.261	2.229	2.215	-2,51%
Bruzolo	1.564	1.547	1.537	1.524	1.525	-2,49%
Bussoleno	6.313	6.310	6.135	6.094	6.037	-4,37%
Buttiglieria Alta	6.417	6.400	6.404	6.419	6.386	-0,48%
Caprie	2.113	2.092	2.082	2.086	2.091	-1,04%
Caselette	2.995	3.016	3.043	3.060	3.049	1,80%
Cesana	989	998	997	967	961	-2,83%
Chianocco	1.712	1.700	1.707	1.675	1.654	-3,39%
Chiomonte	964	958	947	919	892	-7,47%
Chiusa San Michele	1.706	1.700	1.668	1.651	1.671	-2,05%
Claviere	205	220	217	214	224	9,27%
Condove	4.648	4.730	4.731	4.730	4.641	-0,15%
Exilles	271	262	266	273	268	-1,11%
Giaglione	646	637	643	631	626	-3,10%
Gravere	699	695	686	693	692	-1,00%
Mattie	700	693	685	687	679	-3,00%
Meana di Susa	849	841	850	840	827	-2,59%
Mompantero	663	667	653	660	652	-1,66%
Moncenisio	34	36	37	36	30	-11,76%
Novalesa	544	551	535	534	530	-2,57%
Oulx	3.220	3.337	3.298	3.307	3.334	3,54%
Rubiana	2.404	2.403	2.449	2.400	2.391	-0,54%
Salbertrand	585	577	588	593	591	1,03%
San Didero	569	561	564	551	548	-3,69%
San Giorio	1.045	1.045	1.026	1.027	1.018	-2,58%
Sant'Ambrogio	4.747	4.831	4.783	4.764	4.735	-0,25%
Sant'Antonino	4.325	4.337	4.371	4.306	4.276	-1,13%
Sauze di Cesana	221	249	250	244	246	11,31%
Sauze d'Oulx	1.083	1.136	1.122	1.109	1.088	0,46%
Susa	6.602	6.587	6.578	6.504	6.452	-2,27%
Vaie	1.423	1.451	1.436	1.462	1.451	1,97%
Venaus	956	954	937	907	894	-6,49%
Villar Dora	2.921	2.970	2.979	2.930	2.921	0,00%
Villar Focchiardo	2.082	2.100	2.074	2.042	2.025	-2,74%
TOTALE	90.352	91.169	90.762	90.198	89.694	-0,73%

Fonte: Anagrafi Comunali

Figura 4 – La popolazione per Comune

Va rilevato che i dati di popolazione **anno 2016**, qui sotto riportati (**89.694**), utili alla predisposizione del Bilancio 2016, sono stati forniti dai singoli Comuni, ma differiscono dal dato Istat/BDDE Regionale (**89.626**) di + 68 unità. Nella figura che segue (fig. 4) è evidenziato il dettaglio per Comune per gli anni 2012 - 2016, dove risulta evidente il calo della popolazione dovuto all'ultimo censimento, una lieve ripresa della crescita nell'anno 2013 e nuovamente una flessione nel 2014, nel 2015 e nel 2016.

Popolazione per fascia d'età al 31/12/2016

Comune	Popolazione Tot.	Minori 0-17	%	Adulti 18-64	%	Anziani >=65	%	di cui 75 e oltre	%
Area 1									
Bardonecchia	3.173	467	14,72%	1.966	61,96%	740	23,32%	351	11,06%
Cesana Torinese	961	120	12,49%	617	64,20%	224	23,31%	86	8,95%
Claviere	224	36	16,07%	150	66,96%	38	16,96%	15	6,70%
Oulx	3.334	503	15,09%	2.139	64,16%	692	20,76%	315	9,45%
Salbertrand	591	103	17,43%	370	62,61%	118	19,97%	56	9,48%
Sauze di Cesana	246	24	9,76%	176	71,54%	46	18,70%	17	6,91%
Sauze d'Oulx	1.088	138	12,68%	748	68,75%	202	18,57%	88	8,09%
Totale Area 1	9.617	1.391	14,46%	6.166	64,12%	2.060	21,42%	928	9,65%
Area 2		0-17		18-64		>=65			
Bruzolo	1.525	225	14,75%	906	59,41%	394	25,84%	206	13,51%
Bussoleno	6.037	808	13,38%	3.587	59,42%	1.642	27,20%	914	15,14%
Chianocco	1.654	224	13,54%	982	59,37%	448	27,09%	192	11,61%
Chiomonte	892	100	11,21%	493	55,27%	299	33,52%	170	19,06%
Exilles	268	31	11,57%	170	63,43%	67	25,00%	48	17,91%
Giaglione	626	84	13,42%	361	57,67%	181	28,91%	95	15,18%
Gravere	693	83	11,98%	417	60,17%	193	27,85%	87	12,55%
Mattie	679	75	11,05%	396	58,32%	208	30,63%	115	16,94%
Meana di Susa	813	95	11,69%	505	62,12%	213	26,20%	103	12,67%
Mompantero	652	93	14,26%	396	60,74%	163	25,00%	97	14,88%
Moncenisio	30	1	3,33%	24	80,00%	5	16,67%	2	6,67%
Noavalesa	530	76	14,34%	312	58,87%	142	26,79%	79	14,91%
San Giorio di Susa	1.015	152	14,98%	614	60,49%	249	24,53%	132	13,00%
Susa	6.414	1.001	15,61%	3.670	57,22%	1.743	27,17%	983	15,33%
Venaus	894	116	12,98%	521	58,28%	257	28,75%	141	15,77%
Totale Area 2	22.722	3.164	13,92%	13.354	58,77%	6.204	27,30%	3.364	14,81%
Area 3		0-17		18-64		>=65			
Borgone di Susa	2.207	314	14,23%	1.278	57,91%	615	27,87%	309	14,00%
Caprie	2.091	342	16,36%	1.247	59,64%	502	24,01%	233	11,14%
Chiusa San Michele	1.667	272	16,32%	1.028	61,67%	367	22,02%	183	10,98%
Condove	4.641	692	14,91%	2.750	59,25%	1.199	25,83%	669	14,41%
San Didero	548	82	14,96%	350	63,87%	116	21,17%	49	8,94%
Sant'Antonino	4.276	721	16,86%	2.546	59,54%	1.009	23,60%	545	12,75%
Vaie	1.447	242	16,72%	883	61,02%	322	22,25%	175	12,09%
Villar Focchiardo	2.025	286	14,12%	1.202	59,36%	537	26,52%	252	12,44%
Totale Area 3	18.902	2.951	15,61%	11.284	59,70%	4.667	24,69%	2.415	12,78%
Area 4		0-17		18-64		>=65			
Almese	6.423	993	15,46%	3.922	61,06%	1.508	23,48%	775	12,07%
Avigliana	12.480	2.044	16,38%	7.520	60,26%	2.916	23,37%	1.414	11,33%
Buttigliera Alta	6.386	1.030	16,13%	3.770	59,04%	1.586	24,84%	732	11,46%
Caselette	3.049	559	18,33%	1.773	58,15%	717	23,52%	343	11,25%
Rubiana	2.391	377	15,77%	1.482	61,98%	532	22,25%	262	10,96%
Sant'Ambrogio	4.735	805	17,00%	2.921	61,69%	1.009	21,31%	503	10,62%
Villar Dora	2.921	490	16,78%	1.784	61,07%	647	22,15%	304	10,41%
Totale Area 4	38.385	6.298	16,41%	23.172	60,37%	8.915	23,23%	4.333	11,29%
Totale CON.I.S.A	89.626	13.804	15,40%	53.976	60,22%	21.846	24,37%	11.040	12,32%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Figura 5 - Popolazione per fasce d'età - Anno 2016

I dati della colonna degli ultra 75enni sono già ricompresi nella colonna precedente.

L'analisi della popolazione suddivisa per 3 classi di età denota come le classi anziane "pesino" maggiormente rispetto a quelle giovani: nel 2016 il **24,37%** delle persone ha più di 65 anni (occorre segnalare che l'Area 2 raggiunge il 27,30%); il **15,40%** ha un'età inferiore ai 18 anni, mentre quelle che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 64 anni rappresentano il **60,22%**.

Vi sono delle differenze anche significative tra le 4 aree in esame. L'area 4 ha una popolazione più giovane rispetto alle altre (i minori rappresentano il 16,41% della popolazione), soprattutto rispetto a quella dell'area 2 (13,92%). L'area che presenta la percentuale più alta nella fascia di età compresa tra i 18 e 64 anni è l'area 1 (64,12 %).

Nella tabella che segue sono riportati gli abitanti, per classi di età, dal 1991 al 2016.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2014		2015		2016	
	N° Residenti	% sul Totale								
Minori 0 - 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	14.290	15,79%	14.086	15,64%	13.804	15,40%
Adulti 18 - 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	54.960	60,72%	54.348	60,36%	53.976	60,22%
Anziani 65 - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.764	11,89%	10.759	11,95%	10.806	12,06%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	10.497	11,60%	10.843	12,04%	11.040	12,32%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	90.511	100,00%	90.036	100,00%	89.626	100,00%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Figura 6 - Popolazione per fasce d'età - Evoluzione

La presenza dell'immigrazione straniera

Già nel 1995 la Valle di Susa è stata individuata dall'Osservatorio Provinciale per l'Immigrazione Extracomunitaria, quale ambito che registrava la presenza del più alto numero di cittadini immigrati, anagraficamente residenti e quindi regolari, rispetto al restante territorio provinciale.

La consistenza degli stranieri in Valle è sicuramente accresciuta anche dal numero di soggetti, sia regolari che irregolari, non residenti ma presenti o domiciliati sul territorio, la cui diversa nazionalità di provenienza - in prevalenza dai Paesi dell'est europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici - contribuisce a conferire alla Valle di Susa un inedito carattere multietnico e a rappresentare un arricchimento del suo tessuto sociale.

L'incremento degli stranieri in Valle è inoltre legato anche alla tendenza, osservata negli anni, ad un trasferimento dall'area metropolitana e dalla prima cintura di Torino verso aree più periferiche, forse per la disponibilità di soluzioni abitative più economiche, e la loro distribuzione fra i Comuni e fra le aree della Valle è piuttosto disomogenea.

Si fornisce a questo proposito la seguente tabella (fig. 7) in cui è indicato il numero dei cittadini extracomunitari, residenti nei diversi Comuni al 31/12 degli anni 2000, 2003, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016.

**Cittadini extracomunitari residenti nel territorio del Con.I.S.A.
Anni dal 2000 al 2016 - Percentuale di incremento 2000/2016**

COMUNE	2000	2003	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Δ % 2000/2016
Bardonecchia	69	98	325	313	327	353	360	349	353	
Cesana Torinese	17	37	104	107	107	113	112	98	96	
Claviere	1	7	32	28	30	38	41	37	45	
Oulx	50	79	294	321	360	389	371	378	380	
Salbertrand	19	37	60	64	79	82	81	83	82	
Sauze di Cesana	4	1	18	13	13	19	21	22	24	
Sauze d'Oulx	12	25	106	85	86	101	108	96	99	
Totale Area 1	204	355	939	931	1002	1095	1094	1063	1079	428,92%
Bruzolo	11	20	85	71	78	70	67	65	66	
Bussoleno	218	297	590	537	538	554	518	459	438	
Chianocco	9	33	71	71	78	81	84	67	57	
Chiomonte	23	36	41	33	39	36	33	27	27	
Exilles	0	7	13	15	14	10	10	14	12	
Giaglione	2	1	6	3	3	5	4	3	5	
Gravere	7	27	31	30	29	25	25	22	24	
Mattie	11	13	40	41	38	34	36	38	38	
Meana di Susa	20	40	26	27	26	26	30	29	29	
Mompantero	6	12	30	18	16	21	18	21	18	
Moncenisio	0	0	1	1	1	1	1	1	0	
Novalesa	2	9	15	9	11	13	13	21	18	
San Giorio di Susa	19	25	87	92	90	85	82	70	68	
Susa	194	286	606	581	617	592	574	557	539	
Venaus	1	2	20	15	13	9	5	5	4	
Totale Area 2	491	737	1662	1544	1591	1562	1500	1399	1343	173,52%
Borgone Susa	34	66	204	181	171	175	169	143	130	
Caprie	6	19	69	66	61	62	66	65	67	
Chiusa San Michele	27	54	153	150	163	163	167	173	171	
Condove	28	58	219	217	218	223	201	191	201	
San Didero	3	3	22	18	22	19	16	17	20	
Sant'Antonino	83	158	385	380	398	387	381	343	331	
Vaie	13	27	79	79	76	80	93	83	82	
Villar Focchiardo	29	36	75	64	64	63	65	54	60	
Totale Area 3	223	421	1.206	1155	1173	1172	1158	1069	1062	376,23%
Almese	36	113	316	283	311	290	307	290	322	
Avigliana	193	317	702	578	598	693	681	670	673	
Buttiglieria Alta	50	100	239	219	263	266	291	288	306	
Caslette	18	45	125	126	137	142	145	138	144	
Rubiana	45	91	197	187	180	180	184	185	173	
Sant'Ambrogio	65	123	368	358	390	407	428	413	443	
Villar Dora	8	57	150	123	140	143	139	132	130	
Totale Area 4	415	846	2.097	1874	2019	2121	2175	2116	2191	427,95%
TOTALE Con.I.S.A.	1.333	2.359	5.904	5.504	5.785	5.950	5.927	5.647	5.675	325,73%
Fonte: Istat/BDDE Regionale										

Figura 7 - Popolazione extracomunitaria per Comuni - Incremento

Gli organi del Consorzio nell'anno 2017

Il Consorzio, ai sensi del vigente Statuto, è composto dai seguenti organi:

Assemblea Consortile

È formata dai Sindaci dei 37 Comuni aderenti al Consorzio, rappresenta la diretta espressione dei Comuni e l'organo competente a determinare l'indirizzo e il controllo politico amministrativo.

Presidente dell'Assemblea Consortile: Paolo De Marchis, Sindaco del Comune di Oulx, eletto dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 3/A/2015 del 20/02/2015.

È l'organo di raccordo tra l'Assemblea Consortile e il Consiglio di Amministrazione e, come tale, vigila sull'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione degli indirizzi forniti dall'Assemblea Consortile per la realizzazione dei programmi ed il conseguimento degli scopi di gestione del Consorzio.

Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 27/A/2015 del 10/12/2015 è stato eletto anche il Vice – Presidente nella persona di Loredana Bellone, Sindaco del Comune di San Didero.

Consiglio di Amministrazione (dott.ssa Laura Mussano, sig. Pier Giuseppe Genovese e dott. Emanuele Bellavia). Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 17/A/2015 del 22/05/2015 è stata approvata la Proposta Programmatica del Consorzio per il quinquennio 2015/2019, nonché nominati i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea e determina gli indirizzi gestionali, ha funzioni di amministrazione e di controllo dell'attività dell'Ente.

Presidente del Consiglio di Amministrazione/Legale Rappresentante (Dott.ssa Laura Mussano)

È il Presidente del Consiglio di Amministrazione, coordina l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea Consortile con quella di governo e di amministrazione e assicura l'unità delle attività del Consorzio.

Direttore (Dott.ssa Anna Maria ABBURRA')

È l'organo preposto alla gestione delle attività del Consorzio.

Cura il raggiungimento degli obiettivi, in particolare la realizzazione degli indirizzi programmatici e la gestione economico-finanziaria ed amministrativa dell'Ente secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Fino alla data del 03.12.2016 ha ricoperto la carica di Direttore dell'Ente la D.ssa Anna Blais, che ha rivestito tale ruolo fin dalla costituzione del Consorzio (anno 1997). Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 41/2016 del 20.09.2016 è stata nominata Direttore dell'Ente la D.ssa Anna Maria Abburrà, a seguito di esperimento di procedura di mobilità volontaria ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001, dal Comune di Bra, in comando funzionale presso ASL CN2 nella posizione di Direttore del Servizio Sociale. La D.ssa Abburrà ha assunto servizio in data 5.12.2016.

Segretario (Dott. Livio Sigot)

Nominato per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 53/2015 del 30/11/2015, fornisce un supporto giuridico-amministrativo, assolve alle funzioni di legalità dei procedimenti amministrativi, partecipa alle sedute dell'Assemblea Consortile e del Consiglio di Amministrazione e roga i contratti dell'Ente.

Revisore (Dott. Enrico Rivoira, nominato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 31/A/2014 del 19/12/2014 per il triennio 2015 - 2017).

La revisione economico finanziaria del Consorzio è affidata ad un Revisore nominato dall'Assemblea Consortile per un triennio, con possibilità di rielezione per un ulteriore triennio.

Il Revisore esercita le funzioni di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria della gestione dell'Ente.

Collabora altresì con l'Assemblea Consortile fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza e di efficacia dell'attività del Consorzio nel perseguire gli scopi consortili.

Il Nucleo di Valutazione, nominato per il biennio 2017 - 2018 dal Consiglio di Amministrazione, è costituito dal Direttore, quale Presidente e da due esperti esterni, con competenze in tecniche di valutazione.

Il N.d.V. adotta le metodologie permanenti di valutazione del personale dipendente, nonché la valutazione della retribuzione di risultato.

Il N.d.V. supporta il Direttore nella valutazione dei propri collaboratori (posizioni organizzative).

L'Organismo svolge inoltre le seguenti attività:

- a) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- b) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- c) valida gli esiti del sistema di valutazione adottato e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi secondo i disposti di legge e dei contratti collettivi nazionali e dei contratti integrativi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei Responsabili di Posizione Organizzativa e l'attribuzione ad essi dei premi.

La durata del Nucleo viene determinata nel provvedimento di nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il N.d.V. senza la presenza del Direttore, supporta il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella valutazione del Direttore stesso.

Il N.d.V., inoltre, deve assolvere, ai sensi della normativa vigente in materia, ad adempimenti in materia di attestazione in merito all'attendibilità e alla veridicità dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "*Amministrazione Trasparente*", nonché in ordine al loro aggiornamento.

Infatti, la trasparenza va intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La Missione e i Valori di riferimento

Operare nei Servizi Sociali non significa solo "fare assistenza" e contrastare il disagio, ma vuol dire anche attivarsi per promuovere lo sviluppo consapevole e responsabile delle persone e della comunità locale.

MISSIONE:

Promuovere il benessere delle persone e della comunità locale, dando valore all'accoglienza e all'ascolto dei bisogni e alla sussidiarietà.

Tale missione presuppone una responsabilità condivisa tra il Consorzio, le altre istituzioni, l'utente, la famiglia e tutti gli altri attori della comunità locale per l'attivazione delle reciproche risorse.

Il Con.I.S.A. "Valle di Susa", in osservanza dei "Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici", ha modellato e personalizzato la propria organizzazione secondo i seguenti valori caratterizzanti:

- **Uguaglianza:** tutti i cittadini hanno il diritto di ricevere la medesima attenzione ed un trattamento adeguato alle singole condizioni personali, senza alcuna distinzione di "razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche" (art. 3 Costituzione), nel rispetto dei Regolamenti del Consorzio che disciplinano la sua attività.
- **Imparzialità:** il Con.I.S.A. è presente con le proprie strutture su tutto il territorio e assicura prestazioni regolari e continue, si impegna a porre tutti i rimedi possibili in caso di interruzione o irregolare funzionamento di un proprio Servizio. Tutta la materia di sua competenza viene trattata in modo obiettivo, giusto e senza alcuna preferenza.
- **Diritto di scelta:** nel rispetto delle norme vigenti e delle esigenze organizzative e funzionali il Con.I.S.A. si pone l'obiettivo di erogare servizi in modo flessibile, senza porre vincoli eccessivamente rigidi o formali a quanti vi si rivolgono.
- **Partecipazione:** il Con. I.S.A. si impegna a semplificare le proprie procedure, limitando, ove possibile, inutili appesantimenti burocratici ed a fornire a tutti i cittadini informazioni continue e puntuali. Chiunque utilizzi un Servizio del Consorzio ha il diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano e di presentare reclami, istanze e suggerimenti o proposte per migliorare il Servizio.
- **Efficienza ed efficacia:** il Con.I.S.A. eroga i propri Servizi nella piena osservanza dei principi di efficienza ed efficacia, sia nell'organizzazione, sia nell'attuazione dei progetti generali o rivolti al singolo utente, in modo tale da garantire interventi tempestivi e adeguati alle diverse situazioni. Tutti gli operatori del Consorzio si ispirano a principi considerati fondamentali e caratterizzanti l'attività dell'Ente, e più precisamente:
 - rispetto della dignità della persona, della sua unicità ed individualità, del suo diritto alla riservatezza;
 - riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione da parte degli interessati;
 - riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, valorizzazione del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi e i servizi sociali;
 - tutela del minore e del suo diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine (L. 149/01);
 - valorizzazione e sviluppo della domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
 - promozione di politiche a carattere universalistico, rivolte alla generalità della popolazione, senza vincoli di appartenenza, organizzate in modo da garantire a tutti i cittadini pari opportunità di fruizione; tali politiche devono mirare ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le fragilità, rispondendo ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari;
 - sviluppo di comunità locali amichevoli e solidaristiche, ove le persone, le famiglie, le loro organizzazioni esercitino una cittadinanza attiva, promuovano iniziative di auto-

- mutuo-aiuto che vadano ad arricchire la rete dei servizi, contribuiscano a creare solidarietà sociale diffusa, partecipino alla costruzione di un patto sociale allargato che consenta all'intera comunità di sentirsi investita della responsabilità, seppur condivisa con le Istituzioni, di fornire sostegno e tutela ai propri componenti più deboli;
- promozione della "sussidiarietà orizzontale", quale strumento di sostegno che valorizza i legami solidaristici e le risorse della società civile permettendo alle formazioni sociali di esprimere al meglio, con piena garanzia di libertà di iniziativa, le diverse e specifiche potenzialità;
 - rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei Servizi e degli interventi sociali, con particolare attenzione alle persone in condizioni di maggior fragilità;
 - coordinamento ed integrazione dei Servizi sociali con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, della casa, della sicurezza sociale, dei trasporti; particolare attenzione è stata posta alla creazione di maggiori connessioni tra le politiche sociali, che si trovano a rispondere a sempre crescenti bisogni di cura, le politiche del lavoro, che intendono sviluppare opportunità occupazionali e promuovere l'emersione dal lavoro nero e le politiche della formazione, che non possono prescindere dalle nuove necessità che il territorio esprime;
 - valorizzazione del ruolo delle Istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi;
 - promozione di tutte le forme di integrazione tra cittadini di culture diverse.

I portatori di interesse

In base alle attività gestite dal Consorzio si possono identificare i seguenti portatori di interessi (stakeholder), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali:

- Utenti (minori e famiglie, disabili, anziani, adulti e tutti gli altri cittadini);
- Personale del Consorzio;
- Organi di rappresentanza e tutela (Assemblea dei Comuni)
- Comuni consorziati;
- Unioni Montane: Unione Montana Valle Susa, Unione Montana Alta Valle Susa, Unione Comuni Olimpici Via Lattea, Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana);
- ASL TO3;
- Città Metropolitana;
- Regione;
- Autorità giudiziarie;
- Istituti scolastici e agenzie formative;
- Stato e altri Enti pubblici
- Soggetti del terzo settore e altri soggetti privati (Cooperative sociali, Fondazioni, Enti Morali, Associazioni di promozione sociale);
- Organismi di volontariato;
- Altri fornitori
- Sistema bancario e altri finanziatori;

Di seguito vengono evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra il Consorzio e ciascuna categoria di portatori di interesse.

Destinatari finali dell'azione del Consorzio sono i cittadini ed in particolare gli *utenti* che usufruiscono dei Servizi dello stesso. Nei loro confronti, la responsabilità dell'Ente si focalizza sui **risultati**, ossia sulla qualità delle prestazioni rese e sulla coerenza con le attese dell'utenza. Gli utenti, pertanto, vanno intesi come tutti gli individui che usufruiscono dei Servizi e degli interventi dell'Ente, a fronte dei quali, in alcuni casi, pagano tariffe commisurate alle prestazioni ricevute e al reddito di cui dispongono.

Occorre poi non trascurare l'importanza di alcuni portatori di interessi che operano all'interno del Consorzio, con una relazione di **governo interno**. Tra loro figura l'Assemblea dei Comuni, quale organo di rappresentanza e tutela degli interessi dei Comuni consorziati.

Di estrema importanza, sempre nell'ambito del governo interno, è il *personale* del Consorzio, il quale ha interesse al pieno rispetto dei propri diritti di sicurezza, retribuzione, formazione, non discriminazione e alla valorizzazione delle proprie caratteristiche personali e professionali nell'ambiente di lavoro, anche attraverso la partecipazione ai processi decisionali.

Il punto di riferimento primario dell'azione del Consorzio è costituito dai *Comuni consorziati*. Da essi, infatti, riceve il **mandato** ad operare per il governo del sistema integrato dei Servizi e degli interventi sociali. E ad essi, pertanto, deve rispondere in merito alla capacità di dare attuazione agli indirizzi di mandato ricevuti.

Dando uno sguardo agli interlocutori esterni, un ruolo sempre più rilevante viene esercitato dai soggetti che entrano nella rete dei servizi e degli interventi sociali, ossia le policy **network**. Tali soggetti condividono con il Consorzio finalità ed obiettivi legati alle diverse aree di intervento.

Regione, Provincia, A.S.L., Unioni di Comuni, Scuole, Cooperative sociali, organismi di volontariato ed altre istituzioni pubbliche o private sono componenti attivi delle policy network, nel momento in cui partecipano condividendo obiettivi e responsabilità sugli interventi realizzati.

Alcuni soggetti inoltre, come ad esempio il terzo settore e il privato sociale, oltre a partecipare alle policy network, forniscono al Consorzio le **risorse** necessarie a garantire l'erogazione dei servizi.

Vi sono poi "*altri fornitori*", che assicurano l'approvvigionamento dei beni e dei servizi di supporto al funzionamento dell'Ente, nonché il *sistema bancario* e *gli altri finanziatori*. Tali soggetti hanno interessi quali l'equità e la trasparenza nei criteri di selezione e il rispetto dei tempi di pagamento e delle condizioni di solvibilità dell'Ente;

Con particolare riferimento alle modalità con le quali il Consorzio ha destinato le risorse del proprio bilancio, i portatori di interesse possono essere suddivisi in due tipologie:

- **Intermedi:** sono i portatori di interesse che interagiscono direttamente con il Consorzio, e la cui attività è strumentale alla realizzazione degli obiettivi dell'Ente. Le risorse che il Consorzio eroga a tali soggetti affluiscono indirettamente, sotto forma di Servizi e prestazioni rese, ai portatori di interesse finali.

In questa categoria confluiscono i fornitori, il personale e anche il Consorzio, in quanto alcune voci del bilancio (partite di giro) risultano destinate direttamente all'autofinanziamento dell'Ente e solo in un momento successivo vengono trasferite alla collettività;

- **Finali:** sono i portatori di interesse verso i quali è finalizzata l'attività del Consorzio. Stakeholder finali sono gli utenti dei Servizi e degli interventi sociali.

Ogni categoria generale di portatori di interesse individuata è stata poi segmentata in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.

Il risultato finale e completo della mappatura dei portatori di interessi è rappresentato nella tabella seguente.

Categorie generali	Relazione di accountability	Tipologia	Categorie specifiche
Utenti	Risultati	<i>Finali</i>	Minori
			Disabili
			Anziani
			Adulti
Personale	Governo interno	<i>Intermedi</i>	Personale dipendente
			Personale non dipendente (Segretario, Revisore, Nucleo di Valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Governo interno	<i>Intermedi</i>	Assemblea dei Comuni – Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Mandato	<i>Intermedi</i>	Area 1
			Area 2
			Area 3
			Area 4
Unioni Montane	Policy network	<i>Intermedi</i>	Unione Montana Valle Susa, Unione Montana Alta Valle Susa, Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Com. Rubiana)
ASL	Policy network	<i>Intermedi</i>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa – Dipartimento Territoriale – Dipartimento Materno Infantile – Dipartimento Salute Mentale – Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Policy network	<i>Intermedi</i>	Città Metropolitana
			Centro per l'impiego
Regione	Policy network	<i>Intermedi</i>	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Policy network	<i>Intermedi</i>	Tribunale per i minorenni
			Tribunale ordinario
			Giudice Tutelare
			Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Policy network	<i>Intermedi</i>	Istituti scolastici e di formazione professionale
			Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Policy network	<i>Intermedi</i>	Prefettura
			Questura e forze dell'ordine
			Carcere
			Agenzia territoriale per la casa
			Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Risorse/policy network	<i>Intermedi</i>	Cooperative sociali
			Presidi residenziali
			Patronati e Sindacati
			Fondazioni - Enti morali –Enti di Diritto Pubblico
			Aziende, imprese, ditte
Altri soggetti privati			
Volontariato	Policy network	<i>Intermedi</i>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
			Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
			Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, Rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Risorse	<i>Intermedi</i>	Consulenti e professionisti
			Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Risorse	<i>Intermedi</i>	Fondazioni bancarie
			Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
			Altri finanziatori

I portatori di interesse del Conisa

SEZIONE 2

LE POLITICHE DELLE RISORSE

LE RISORSE UMANE

Il personale in servizio a tempo indeterminato del Consorzio Con.I.S.A. al 31/12 /2017 è di 42 unità. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 10/05/2017 è stata approvata la nuova pianta organica del Consorzio che vede invariate le 45 unità di personale ma, rispetto al passato sono state apportate le seguenti modifiche:

- 1) soppressione di un posto vacante di Educatore Professionale cat C
- 2) istituzione di un posto di Istruttore Direttivo Amministrativo, cat. D1, caratterizzato da alta specializzazione con riferimento alla conoscenza giuridica ed operativa delle tematiche dei Servizi Sociali, per la cui copertura si possa ricorrere anche a un contratto ex art. 110, comma 1, del TUEL
- 3) aumento della percentuale di part time di un Esecutore Amministrativo, cat B, dal 50% al 66,667%

Per far fronte ai compiti istituzionali e alla situazione di criticità venutasi a creare nell'area territoriale, sia per la mancanza di lavoratrici assenti per maternità e per periodi prolungati di malattia, sia per la gestione dell'emergenza dei profughi/minori stranieri non accompagnati, si è proceduto ad instaurare rapporti di natura flessibile con il profilo di Assistente Sociale (n° 2 unità di personale).

Inoltre tramite selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per eventuali assunzioni a tempo determinato pieno e parziale in qualità di "ISTRUTTORE DIRETTIVO -ASSISTENTE SOCIALE - CAT."D", sono state assunte n 2 persone per nuovi progetti finalizzati finanziati con fondi specifici (SIA - Sostegno per l'Inclusione Attiva). Tramite Agenzia interinale sono stati assunti un impiegato amministrativo e tre educatori professionali per far fronte ai nuovi progetti finalizzati.

La necessità di stabilizzazione della finanza pubblica impone anche agli Enti Locali stringenti norme in materia di invarianza e contenimento della spesa pubblica, pertanto la spesa di personale rimane in termini economici vincolata all'anno 2008.

Le figure 1 e 2 rappresentano la situazione del personale per categoria e per profilo professionale.

Cate gori a	Profilo professionale	al 31.12. 2015		al 31.12. 2016		al 31.12. 2017	
		Dotazione organica	In servizio	Dotazione organica	In servizio	Dotazione organica	In servizio
DIR.	Direttore	1	1	1	1	1	1
D	Responsabile Area Amministrativa	1	1	1	1	1	1
	Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti	1	1	1	1	1	1
	Responsabile Area Disabili e Anziani	1	1	1	1	1	1
	Responsabile Servizi Socio Educativi Disabilità	1	1	1	1	1	1
	Assistente Sociale Coord.	2	2	2	2	2	2
	Istruttore direttivo amministrativo	1	1	1	1	2	2
	Istruttore direttivo contabile	1	1	1	1	1	1
	Istruttore Direttivo Assistente Sociale	16	13	16	15	16	14
C	Istruttore direttivo Educatore Coordinatore	2	2	2	2	2	2
	Istruttore amministrativo	7	7	7	7	7	6
	Istruttore contabile	1	1	1	1	1	1
	Istruttore Educatore Professionale	7	6	7	6	6	6
B	Istruttore Tecnico Geometra	1	1	1	1	1	1
	Esecutore Adest/OSS	0	0	0	0	0	0
	Esecutore amministrativo	2	2	2	2	2	2
	totale	45	41	45	43	45	42

Figura 1 - Personale del Consorzio a tempo indeterminato diviso per categoria e profilo

<i>in servizio al 31/12</i>			
Categoria	2015	2016	2017
Dirigente	1	1	1
D	23	25	25
C	15	15	14
B	2	2	2
A	0	0	0
totale	41	43	42

Figura 2 - Aggregazione del personale a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2017 per categoria contrattuale

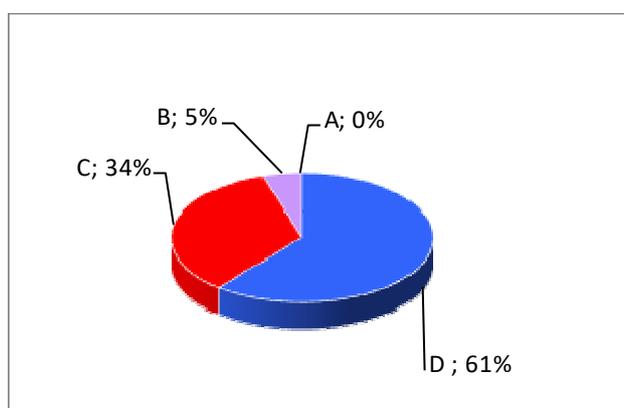


Figura 3 - Aggregazione del personale in servizio al 31/12 /2017 per categoria (dati %)

Come evidenziato dal grafico (figura 3) la maggior parte del personale a tempo indeterminato del Consorzio appartiene alla categoria D (61%).

I Servizi sociali sono infatti gestiti, in coerenza con le disposizioni legislative in materia, da personale inquadrato in qualifiche professionali mediamente alte, che richiedono il possesso di titoli di studio elevati e, in alcuni casi (assistenti sociali), anche l'iscrizione all'Albo professionale.

La figura 4 include il personale a tempo determinato. Al 31 dicembre sono in servizio n° 4 Assistenti Sociali a tempo determinato e n° 4 dipendenti assunti tramite agenzia interinale (n° 1 impiegato amministrativo e n° 3 educatori professionali)

	2015	2016	2017
Direttore	1	1	1
Responsabile di Area e di Servizio	4	4	4
Assistente sociale	15	17	16
Assistente sociale a tempo determinato	3	1	4
Istruttori direttivi amm.vi e cont.	2	2	3
Istr. Direttivo Educatore Coordinatore	2	2	2
Istruttori amm.vi/ contabili/ tecnico	9	9	8
Educatori Professionali	6	6	6
esecutore Amm	2	2	2
agenzia interinale			4
totale	44	44	50

figura 4 - Personale in servizio (a tempo determinato e indeterminato) per profili professionali al 31.12.2017

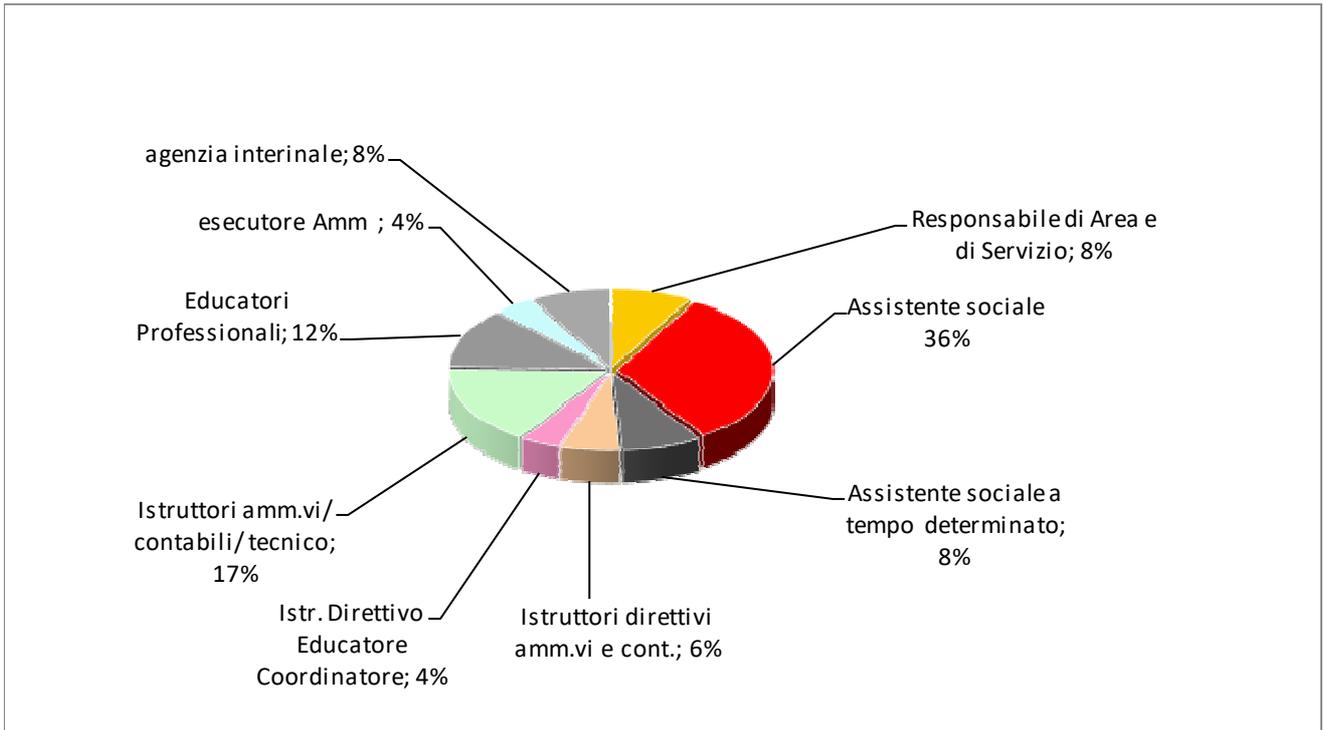


Figura 5 - Personale in servizio al 31/12/2017 per profili professionali (dati %)

Nella figura 5 si evidenzia la composizione del personale, per profili professionali. La figura dell'assistente sociale è la più presente e rappresenta il 44% (36+8) del personale interno, seguita dalle figure amministrative che ricoprono circa il 27%(17+6+4). Gli educatori professionali rappresentano il 16% (12+4).

Profilo	Quantità	Età media	Anzianità di servizio
DIRETTORE	1	56	34
RESPONSABILI	4	57,5	33,25
ASSISTENTI SOCIALI	16	42,5	16
EDUCATORI PROFESSIONALI	8	50,63	21,63
AMMINISTRATIVI	13	49,84	19,84
TOTALE	42	48,07	20,33

Figura 6 - Età e anzianità di servizio in ruolo medie per profilo professionale del personale in servizio al 31/12/2017

Si riscontra un'età media dei dipendenti di 48 anni mentre l'anzianità di servizio in ruolo più elevata (34) si riscontra nel profilo dirigenziale; i Responsabili hanno anzianità media di 33,25 anni e le assistenti sociali presentano un'anzianità media di 16 anni, i dipendenti in generale hanno una anzianità media di servizio di 20,33 anni.

Relativamente al titolo di studio i dipendenti del Consorzio hanno un livello molto alto, il 74% ha infatti conseguito la laurea, mentre circa il 19% ha il diploma di scuola superiore (figura 7).

Profilo	Laurea / Diploma Universitario	Lic. media superiore	Scuola obbligo	Totale
DIRETTORE	1			1
RESPONSABILI	4			4
ASSISTENTI SOCIALI	16			16
EDUCATORI PROFESSIONALI	8			8
AMMINISTRATIVI	2	8	3	13
TOTALE	31	8	3	42

Figura 7 - Titolo di studio per profilo professionale al 31/12/2017

Nell'anno 2015 non si sono verificate cessazioni di personale a tempo indeterminato, nell'anno 2016 è cessata una posizione dirigenziale e si è verificata una mobilità compensativa nella figura professionale di Assistente Sociale, nell'anno 2017 in esame è cessata per pensionamento un'assistente sociale (figura 8)

	2015 T indet.	2016 T indet.	2017 T indet.
RESPONSABILI/DIRETTORE	0	1	0
ASSISTENTI SOCIALI	0	1	1
EDUCATORI PROFESSIONALI	0	0	0
AMMINISTRATIVI	0	0	0
OPERATORI SOCIO SANITARI	0	0	0
TOTALE	0	2	1

Figura 8 - Cessazioni per profilo professionale (dal 2015 al 2017)

Le **assenze per malattia** incidono per una media di circa **4,5 giorni /anno per dipendente**, mentre quelle retribuite si riferiscono principalmente alle unità di personale assenti per maternità nel corso dell'anno (assenze per maternità anticipata, obbligatoria, facoltativa e allattamento). Gli altri permessi attengono principalmente al mandato politico (1 dipendente) ovvero permessi per legge 104 (n° 7 dipendenti). Nella tabella non sono contemplati n° 129 giorni per terapia salvavita

2017	N. ro dipendenti	Assenze per malattie retribuite	assenze non retribuite	Assenze retribuite: maternità, congedo parentale, malattia figlio	Altri permessi (studio, esami, lutto, mandato politico...)	Scioperi
DIRETTORE	1	0	0	0	2	0
RESPONSABILI AREA	4	6	0	0	19	0
ASSISTENTI SOCIALI	16	57	0	540	72	0
EDUCATORI PROFESSIONALI	8	33	0	0	48	0
AMMINISTRATIVI	13	96	0	14	62	0
TOTALE	42	192	0	554	203	0

Figura 9 - Assenze per profilo professionale nell'anno 2017. Dipendenti a tempo indeterminato

All'interno del Consorzio il personale è assegnato alle tre aree organizzative (figura 10)

- Area amministrativa contabile 22%;
- Area minori, famiglie e adulti e servizio sociale professionale 51%;
- Area disabili e anziani 27%.

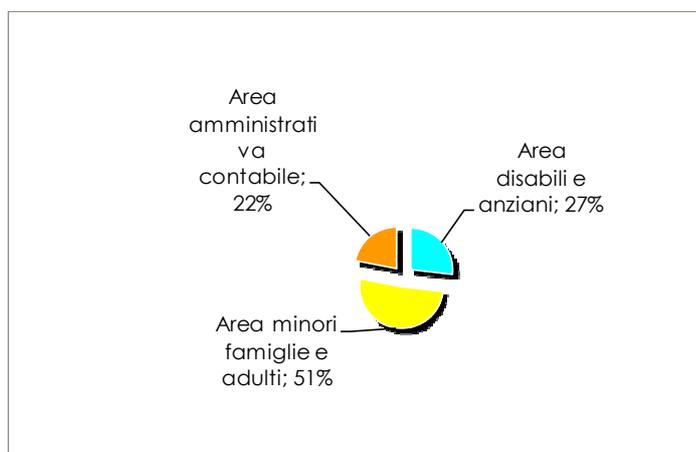


Figura 10 - Ripartizione del personale per aree del Consorzio (escluso Direttore)

Cat.	Profilo professionale	2015		2016		2017	
		Previsti in dotazione organica	In servizio	Previsti in dotazione organica	In servizio	Previsti in dotazione organica	In servizio
Area amministrativa contabile	D	Responsabile Area	1	1	1	1	1
		Istruttore direttivo amministrativo	1	1	1	1	1
		Istruttore direttivo contabile	1	1	1	1	1
	C	Istruttore amministrativo	2	2	2	2	2
		Istruttore contabile	1	1	1	1	1
		Istruttore tecnico geometra	1	1	1	1	1
	B	Esecutore Amministrativo	2	2	2	2	2
totale		9	9	9	9	9	
Area minori famiglie e adulti	D	Responsabile Area	1	1	1	1	1
		Assistente sociale coord.	2	2	2	2	1
		Istruttore direttivo amministrativo					1
		Istruttore direttivo Assist. Soc.	16	13	16	15	16
		Istruttore direttivo Educativo coord.	1	1	1	1	1
	C	Istruttore amministrativo	4	4	4	4	3
totale		24	21	24	23	24	
Area disabili e anziani	D	Responsabile Area	1	1	1	1	1
		Resp. Servizi educativi disabilità	1	1	1	1	1
		Assistente sociale coord.					1
		Istruttore direttivo educat. Coord.	1	1	1	1	1
	C	Istruttore Educatore Professionale	7	6	7	6	6
		Istruttore amministrativo	1	1	1	1	1
B	Esecutore Adest/OSS	0	0	0	0	0	
totale		11	10	11	10	11	

Figura 11 - Dettaglio ripartizione personale a tempo indeterminato per aree in servizio al 31-12-2017 (escluso il Direttore)

Le figure professionali presenti all'interno dell'Area Minori Famiglie e Adulti sono: il Responsabile di Area, gli operatori di base (front-office) cui i cittadini portano, in prima istanza, i propri bisogni (14 Assistenti sociali di territorio e 3 unità di Personale amministrativo di supporto alle 3 Aree territoriali), l'Assistente Sociale Coordinatore e l'Educatore professionale che operano nell'Area specialistica minori (adozioni, affidamenti, abuso e maltrattamento, Luogo Neutro/Pegaso), in Sede Centrale è

previsto un Istruttore Direttivo Amministrativo, alta specializzazione, con contratto ex art. 110, comma1, del TUEL.

All'Area Disabili e Anziani afferiscono: il Responsabile di Area, la Responsabile Servizi Educativi, l'Educatore Coordinatore, l'Assistente Sociale Coordinatore che si occupa di Tutele deferite al Consorzio, i 6 Educatori dell'area disabilità che operano a beneficio dell'intero territorio consortile (inserimenti lavorativi, progetti di autonomia e integrazione sociale) e 1 unità di personale amministrativo che opera in Sede centrale.

La scarsa **incidenza del personale amministrativo e contabile** della Sede centrale (**22%**) (senza tener conto del fatto che 5 unità sono a tempo parziale) conferma come la centralità negli anni della attività del Consorzio è stata quella garantire di l'erogazione di Servizi alla persona, diffusi sul territorio, attraverso specifiche figure professionali tecniche. La struttura amministrativa presenta però, oggi - anche viste le nuove esigenze sociali e le nuove forme di progettualità che richiedono invece un'alta e precisa competenza in ambito economico – amministrativo – delle lacune non indifferenti che dovranno essere colmate per garantire la sostenibilità futura dello stesso Ente e la gestione delle nuove responsabilità e compiti attribuiti sia dalle normative regionali e nazionali, sia dai nuovi bisogni sociali emergenti.

Altro aspetto importante da considerare è quello del tempo di lavoro (figure 12 e 13, 14 e 15). **Il 30%** circa dei dipendenti del Consorzio, infatti, **beneficia di un rapporto di lavoro a part-time**; tutte le categorie hanno saturato la percentuale massima di part-time prevista dal Contratto Collettivo di Lavoro, pari al 25% di ogni profilo professionale. La percentuale media di part-time è del 69,05%, ma di fatto **il tempo lavoro complessivamente non disponibile è di 137,72 ore pari a circa 4 unità**. Anche in questo caso l'incidenza del personale femminile sulla richiesta del part-time è determinante. Dei tre posti istituiti a part-time (e pertanto non trasformati da tempo pieno a tempo parziale) due sono occupati da personale maschile (1 geometra, 1 esecutore amministrativo), e uno da personale femminile (1 assistente sociale). I restanti posti di personale che beneficia di contratto a tempo parziale è femminile. Dall'entrata in vigore del Nuovo Regolamento sul part time (01/01/2015), due unità di personale beneficiano di un rapporto a tempo parziale con dimensione temporale limitata: il rapporto di lavoro a tempo parziale viene costituito a tempo determinato per il periodo massimo di un anno, decorso il quale la situazione viene rivalutata in considerazione delle esigenze di funzionamento dell'amministrazione, delle esigenze personali del lavoratore in part time e di quelle degli altri lavoratori, che, nel frattempo, possono essere mutate.

Cat.	Profilo professionale	% di part time
D	Istruttore dir. Amministrativo	95,00%
	Istruttore dir. contabile	78,00%
	Assistente sociale coordinatore	75,00%
	Assistente sociale	66,67%
	Assistente sociale	50,00%
	Assistente sociale	50,00%
C	Istruttore amministrativo	88,89%
	Educatore professionale	70,00%
	Educatore professionale	80,00%
	Educatore professionale	50,00%
	Istruttore tecnico geometra	75,00%
	Esecutore amministrativo	50,00%
Totale		69,05%

figura 12 - Percentuale part-time per categoria e profilo (anno 2017)

	Tempo pieno	Part-time	% Tempo pieno	% Part-time
Dirigente	1	0	100%	0%
D	19	6	76%	24%
C	9	5	64%	36%
B	1	1	50%	50%
totale	30	12	71%	29%

Figura 13 - Specifica del personale tempo pieno/ part-time del Consorzio (anno 2017)

Cat.	Profilo professionale	Tempo pieno	Part-time	% Tempo pieno	% Part-time
DIR	Direttore	1	0	100%	0,0%
D	Responsabile Area Amministrativa	1	0	100%	0,0%
	Responsabile Area Minori famiglie e	1	0	100%	0,0%
	Responsabile Area Disabili e Anziani	1	0	100%	0,0%
	Responsabile Servizi Educativi Disabilità	1	0	100%	0,0%
	Assistente sociale coord.	1	1	50%	50,0%
	Istruttore direttivo amministrativo	1	1	50%	50,0%
	Istruttore direttivo contabile	0	1	0%	100,0%
	Istruttore direttivo assist. Sociale	11	3	79%	21,4%
	Istr. Direttivo Educatore Coordinatore	2	0	100%	0,0%
C	Istruttore amministrativo	5	1	83%	16,7%
	Istruttore contabile	1	0	100%	0,0%
	Istruttore tecnico geometra	0	1	0%	100,0%
	Istruttore Educatore Professionale	3	3	50%	50,0%
B	Esecutore	1	1	50%	50,0%
	totale	30	12		

Figura 14 - Percentuale di part-time per categoria

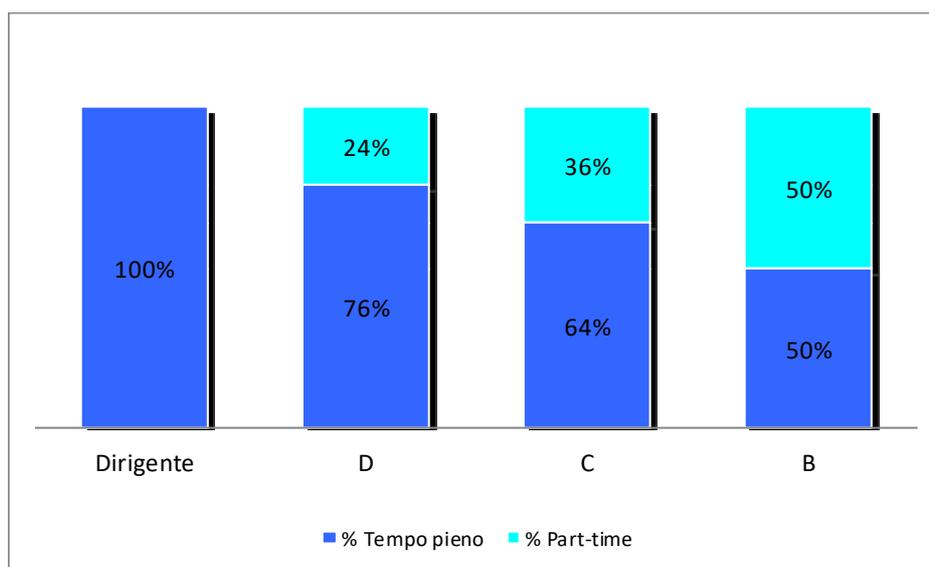


Figura 15 - Composizione dei dipendenti per categoria

Di seguito viene indicata la ripartizione del personale del Consorzio

DIRETTORE: Anna Maria Abburrà

	PROFILO	PERSONALE	
AREA DISABILI E ANZIANI	Responsabile Area Disabili e Anziani	Liliana Silvestri	
	Responsabile Servizi Socio Educativi Disabilità	Rosanna Taberna	
	Assistenti Sociali Coordinatori	Lauretta Vigna	
	Istruttore Direttivo Educatore Coordinatore	Rosanna Romano	
	Istruttori Educatori Professionali		Sergio Gambino
			Erminia Colella
			Fernanda De Grandis
			Clara Gotto
			Anna Bertolo
		Elisa Cagna	
	Istruttore Amministrativo	Vera Gillo	
AREA TERRITORIALE FAMIGLIE E MINORI, ADULTI IN DIFFICOLTA')	Responsabile Area Minori Famiglie e Adulti	Barbara Mauri	
	Assistenti Sociali Coordinatori	Silvia Benna	
	Istruttore Direttivo Educatore Coordinatore	Monica Lingua	
	Istruttore Direttivo Amministrativo ex art 110	Cerutti Chiara	
	Istruttori Amministrativi		Anna Benedetto
			Paola Borgo
			Laura Mazzocco
	Istruttori Direttivi Assistenti Sociali		Adelina Pettigiani
			Adelina Micellone
			Barbara Poggio
			Chiara Richiardone
			Giuliana Meyer
			Edi Vavassori
			Donatella Cerrato
			Ida Follo
			Chiara Saggiorato
			Paola Bertolini
			Silvia Bruno
			Boccalatte Viola
			Croci Valentina
			Curti Angela
			a tempo determinato: - Sara Ravetto, - Tenchini Stefano - Bramante Anna - Pagura Piera
			Agenzia Interinale Istruttore Amministrativo -Marika del Boccio
		Agenzia Interinale Educatore Professionale Alessia Tonda Laura Corrado Eleonora Bellino Tripi	
↳ - - <	Responsabile Area Amministrativa e	Paolo Alpe	

PROFILO		PERSONALE
Finanziaria		
Istruttore Direttivo Amministrativo		Francesca Bosio
Istruttori Amministrativi		Mariarosa Benedetto Barbara Cevrero
Istruttore Tecnico Geometra		Re Pierrì
Esecutori Amministrativi		Antonella Lattuca Salerno Antonio
Istruttore Direttivo Contabile		Nella Scoppapietra
Istruttore Contabile		Angela Scaffidi Muta

Il Con.I.S.A. pone molta attenzione al tema della sicurezza e della qualità del lavoro, redigendo ogni anno il documento obbligatorio sulla valutazione dei rischi per i propri dipendenti. Nel 2017 sono state effettuate 4 visite di accertamento medico sui dipendenti (figura 16) e si è verificato un caso di infortunio (figura 17).

Visite sanitarie	2015	2016	2017
N. visite	13	4	4
N. dipendenti visitati	13	4	4
N. dipendenti*	41	42	42
% dipendenti coinvolti nelle visite sanitarie	31,7%	9,5%	9,5%

Infortuni sul luogo di lavoro	2015	2016	2017
N. infortuni	0	2	1
Giornate di infortunio	0	41	5

Figure 16 e 17 – Visite sanitarie e Infortuni sul luogo di lavoro

Assemblee sindacali	2015	2016	2017
N. assemblee	-	1	-
N. dipendenti	41	43	42
N. partecipanti	-	17	-
% media partecipanti	0,0%	39,5%	0,0%

Scioperi	2015	2016	2017
GG. di sciopero	-	-	-
N. dipendenti	43	43	42
N. partecipanti			
% media partecipanti	0,0%	0,0%	0,0%

Figura 18- Assemblee sindacali e scioperi

Nel 2017 non si sono verificate assemblee sindacali né giornate di sciopero (figura 18).

Nel 2017 sono state effettuate 183 giornate formative che hanno coinvolto 42 persone. La figura 19 fornisce il dettaglio delle giornate ed il numero dei dipendenti coinvolti per profilo professionale. Il Consorzio attribuisce particolare importanza all'aggiornamento permanente dei propri dipendenti in quanto, soprattutto nell'ambito dei servizi alla persona, il principale strumento di intervento è rappresentato dalle risorse umane e quindi dalle competenze e dalla qualità professionale di cui esse sono portatrici. Purtroppo la normativa vigente orientata al contenimento della spesa pubblica, in considerazione delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, pone delle limitazioni anche per le attività di formazione, la cui spesa non può essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Formazione	Dipendenti coinvolti	Giornate
Direttore	1	0
Responsabili di area	4	17
Assistenti sociali	16	106
Educatori professionali	8	25
Amministrativi	13	35
Totale	42	183

Figura 19 – Giornate di formazione effettuate nel 2017

Per quanto attiene la **valorizzazione delle risorse interne**, si evidenziano le iniziative che possono incidere sul benessere organizzativo:

- accoglimento di tutte le istanze di **part-time**, entro i limiti massimi previsti dal CCNL, in considerazione del fatto che circa il 90% del personale è di genere femminile e quindi maggiormente coinvolto nelle attività familiari di cura (accudimento figli in tenera età o di familiari invalidi o anziani).

Il part-time rappresenta, in effetti, una modalità di organizzazione dell'orario che consente di facilitare la conciliazione dei tempi di lavoro con i temi di cura. È stato inoltre approvato a fine anno 2014 il nuovo Regolamento sulla gestione del Part time finalizzato a contemperare, da un lato, l'interesse del dipendente al lavoro part time per meglio organizzare la propria vita personale nella maniera più soddisfacente per le esigenze famigliari o di cura o per le proprie aspirazioni professionali, e, dall'altro, l'interesse istituzionale di mantenere l'efficacia dell'azione amministrativa garantendo il buon funzionamento dei Servizi dell'Ente.

Tale Regolamento, introduce la temporaneità, per un massimo di anni 2 rinnovabili se non ci sono istanze prioritarie, della concessione dei nuovi part-time al fine di favorire la rotazione e definisce i criteri di priorità per accedervi; si applica a decorrere dal 01/01/2015.

- dalla nascita del Consorzio (1997) sono state realizzate **10 progressioni verticali**, intese come strumento per valorizzare le professionalità interne, elevare il livello di responsabilizzazione e contestualmente far evolvere la configurazione organizzativa; la creazione, ad esempio, di figure di coordinamento (2 Educatori professionali coordinatori, 3 Assistenti sociali coordinatori) si è resa necessaria per far fronte alla crescente complessità organizzativa, che richiede funzioni intermedie di governo tra gli operatori di territorio e la Direzione dell'Ente;
- il Consorzio ha sempre ritenuto di carattere prioritario offrire agli operatori dell'Ente, coinvolti nelle complesse relazioni di aiuto con gli utenti, delle **opportunità formative** che consentano, da un lato di perfezionare e affinare metodologie e tecniche proprie dello specifico professionale, dall'altro di analizzare e gestire correttamente le dinamiche relazionali che si innescano nei rapporti, sia con l'utenza, sia con gli altri professionisti che interagiscono nella presa in carico.

La supervisione sulla conduzione dei casi, da parte di formatori particolarmente qualificati ed esperti, è ormai prassi non solo consolidata, ma ritenuta dall'Ente irrinunciabile.

Negli ultimi anni si è ritenuto di mettere a disposizione dei dipendenti delle ulteriori opportunità formative più centrate sulla parte emotiva del lavoro, con l'obiettivo di accogliere, aiutando ad elaborarle, le emozioni individuali che soprattutto il costante contatto con la sofferenza genera e sollecita, emozioni con cui l'operatore deve necessariamente fare i conti portandosi appresso, ben oltre l'orario di lavoro, coinvolgimenti emotivi, frustrazioni, ansie e conflitti interiori.

Riteniamo doveroso che l'Ente si preoccupi anche di questa componente del lavoro sociale, sperimentando nuove forme e nuovi contesti di elaborazione degli aspetti meno tecnici e tangibili della professione.

Lavorare sulle emozioni e sulla qualità delle relazioni (anche tra colleghi) può contribuire a migliorare il clima lavorativo, a rinforzare le motivazioni, a prevenire il burn out;

- il **fondo risorse decentrate** parte variabile rappresenta lo strumento con il quale l'Ente, da un lato, riconosce i ruoli di elevata responsabilità assegnati ad alcuni dipendenti, dall'altro, consente di valutare e "premiare" i dipendenti stessi per il raggiungimento di obiettivi che

L'amministrazione considera particolarmente strategici o innovativi e per l'adozione di comportamenti organizzativi che denotino impegno, affidabilità, senso di responsabilità.

La Pubblica Amministrazione dispone di scarsi strumenti di reale valorizzazione, sul piano economico, dei dipendenti; considerato il notevole aumento registrato negli anni non solo del volume di affari del Consorzio ma della complessità organizzativa dello stesso, cui tutti i dipendenti, ciascuno nel proprio ruolo, hanno contribuito e contestualmente fatto fronte, salvaguardando, riteniamo, un buon livello qualitativo, l'Ente ha utilizzato tutte le opportunità che il CCNL offriva per incrementare tale fondo con risorse aggiuntive, utilizzando i legittimi margini di discrezionalità che la normativa consente alla Pubblica Amministrazione nella gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane.

Il Fondo Risorse Decentrate Integrative per il personale non dirigente, in applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali vigenti nel Comparto Regione Autonomie Locali, è stato quantificato con determinazione del Direttore n 157 del 07/12/2017 e risulta essere il seguente (figura 20).

Descrizione	Importo
Risorse stabili	€ 109.159,13
Risorse variabili ante economie anno 2016	€ 42.724,69
somme non utilizzate anno 2016	€ 11.302,68
TOTALE	€ 163.186,50

Figura 20 – Costituzione fondo anno 2017

Il fondo Risorse Decentrate anno 2017, parte stabile, segnala un minimo aumento dovuto alla RIA del personale cessato. Il fondo Risorse Decentrate anno 2017, parte variabile, tiene conto del comma 2, art 23 del D.lgs 25/05/2017 n 75 che nell'abrogare il comma 236, art 1, della legge di stabilità 2016, stabilisce che a decorrere dal 01/01/2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non superi il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 (sono comunque possibili incrementi dovuti a risparmi derivanti da razionalizzazioni o economie di anni precedenti);

Si segnala, inoltre che non è stata effettuata alcuna decurtazione del fondo in relazione alla riduzione del personale in quanto ente non soggetto al patto di stabilità (si è sempre garantito il turnover) e vincolato, pertanto, al rispetto del tetto di spesa del 2008.

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	anno 2017
Risorse stabili	€ 108.880,98	€ 108.880,98	€ 109.159,13
Risorse variabili	€ 49.510,41	€ 49.510,41	€ 42.724,69+11302,68
Totale	€ 158.391,39	€ 158.391,39	€ 163.186,50

Figura 21 – andamento fondo anni 2015/2016/2017

Inoltre non sono più state attivate procedure per riconoscere progressioni orizzontali ai dipendenti, in quanto le risorse stabili del Fondo non lo permettono: l'ultima progressione orizzontale della maggior parte dei dipendenti risale all'anno 2005; in seguito sono state effettuate soltanto alcune progressioni per quei dipendenti che maturavano i requisiti dopo l'anno citato (n 3 dipendenti, di cui 1 da D1 a D2 poi dimissionaria, e 2 da C1 a C2).

Anche per l'anno 2017 è stato consolidato il diverso riparto della distribuzione delle risorse variabili con una maggior quota riservata all'incentivazione della produttività (circa l'80% del fondo) dei dipendenti rispetto alle altre voci (circa 20% per specifica responsabilità, maneggio valori, commissione ex lege 104 e 68/99, supervisione tirocini).

Personale non in rapporto di dipendenza

- ✓ Il Servizio di Assistenza Domiciliare è stato affidato alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 01/01/2015 – 31/12/2017, a seguito di procedura aperta.
- ✓ La gestione delle Residenze Assistenziali per anziani di Borgone e Salbertrand è stata affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 01/01/2015 – 31/12/2017, a seguito di procedura aperta.
- ✓ La gestione dei Servizi Educativi per minori e disabili è stata affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7 per il periodo 01/05/2015 - 30/04/2018, a seguito di procedura aperta.
- ✓ La gestione dei due Gruppi Appartamento per persone adulte con disabilità di Avigliana è stata affidata, a seguito di gara ad evidenza pubblica (procedura aperta), al Consorzio COESA di Pinerolo, via Savoia 11 (la gestione materiale era affidata alla cooperativa BIOSFERA), per il periodo 01/10/2011 – 30/09/2014. In data 01/07/2013 la Cooperativa Sociale Biosfera è subentrata al Consorzio Coesa a seguito di cessione di ramo d'azienda. Attualmente il Servizio è stato prorogato in capo alla Cooperativa Biosfera fino al 31/12/2017.
- ✓ A seguito di esperimento di procedura aperta è stata aggiudicata la gestione della R.A.F, CST e CAD di Sant'Antonino di Susa alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno – Via Crispi 9, rispettivamente per il periodo 01/07/2011 – 30/06/2014 per il CST e CAD, e per il periodo 26/03/2012 – 25/03/2015 per la RAF. E' stato formalizzato un nuovo affidamento per un triennio, sia per quanto riguarda il C.S.T. e il C.A.D. sia per la RAF.
- ✓ La gestione del CST di SUSA è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa" per un periodo decennale (2012 – 2021): tale Centro Diurno per adulti disabili ha iniziato la propria attività in data 19/12/2012.
- ✓ La gestione del Servizio di Accoglienza Sociale S.A.S. è stata affidata al Consorzio COESA di Pinerolo, tramite la cooperativa Il Raggio a seguito di procedura aperta per il periodo 01/11/2016 – 31/10/2019
- ✓ La gestione della comunità di seconda Accoglienza per minori stranieri non accompagnati è stata affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7 attraverso procedura aperta per il periodo 16/10/2017 – 15/10/2019

		Personale impiegato			
Cooperativa sociale	Attività gestite	Qualifica	2014	2015	2017
FRASSATI	Assistenza domiciliare	Coordinatori OSS	4	4	4
	RA Borgone e Salbertrand	Operatori Socio Sanitari	39	39	37
	Servizi educativi	Educatori Professionali	23	25	30
	Centri Diurni	Assistenti familiari	7	6	8
	PASS /Sportello inf soc e san	Resp. Area Complessa e coor	1	1	2
		Assistenti sociali	2	2	0
		Infermieri professionali	2	2	0
		amministrativo	2	1	0
	operatore di sportello	1	0	1	
		totale	81	80	82
BIOSFERA	Gruppi Appartamento	Educatori Prof Coord	1	1	1
		Educatori Professionali	3	3	3
		Operatori Socio Sanitari	2	2	2
		Assistente Familiare	2	2	2
		totale	8	8	8
IL SOGNO DI UNA COSA	CST CAD RAF	Coordinatore	1	1	1
		Educatori Professionali	10	10	8
		Operatori Socio Sanitari	20	22	21
		Personale Servizi generali	28	27	22
		totale	59	60	52
Coop Change	Centro Fam /Punto Giovanio		2	0	0
		TOTALE	150	148	142

Figura 22 - Personale impiegato da Cooperative sociali

Il personale che ha operato nel Consorzio, nell'anno 2017, è stato dunque, complessivamente di **184 unità**, di cui **142** alle dipendenze di Cooperative sociali, **42** alle dirette dipendenze del Consorzio.

Personale per tipologie al 31/12	Consorzio			Cooperative			totale		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Assistenti sociali	15	17	16	2	2	0	17	19	16
Educatori professionali	8	8	8	37	39	42	45	47	50
OSS e Assistenti familiari	0	0	0	74	75	74	74	75	74
Totale	23	25	24	113	116	116	136	141	140

	2015	2016	2017
popolazione del consorzio al 31.12	90.198	89.694	89.794

Popolazione per ciascun operatore	Consorzio			Cooperative			Totale		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Assistenti sociali	6.013	5.276	5.612	45.099	44.847	-	5.306	4.721	5.612
Educatori professionali	11.275	11.212	11.224	2.438	2.300	2.138	2.004	1.908	1.796
OSS e Assistenti familiari	-	-	-	1.219	1.196	1.213	1.219	1.196	1.213
totale	3.922	3.588	3.741	3.741	795	774	660	637	641

Figura 23 - Riassunto degli operatori sociali impiegati (interno e da cooperative) e rapporto con la popolazione del Con.I.S.A.

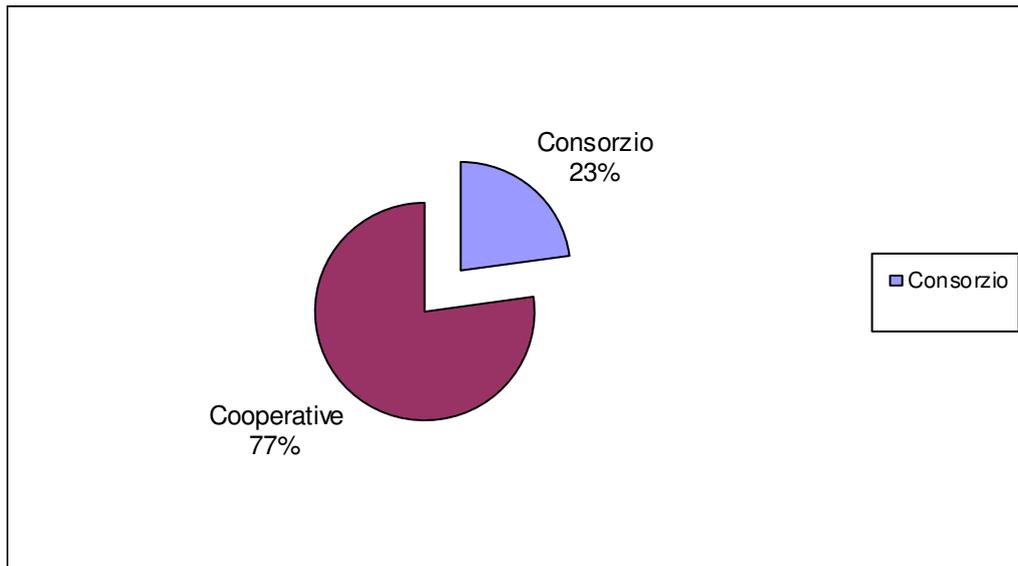


Figura 24 - Confronto operatori dipendenti Con.I.S.A. e operatori dipendenti da Cooperative Sociali

Come si evince dai dati inerenti le risorse umane, che sul territorio consortile operano per la realizzazione del sistema integrato dei Servizi sociali, il Consorzio ha progressivamente consolidato la scelta di esternalizzare la gestione di numerosi servizi, affidandone l'organizzazione e l'erogazione a Cooperative sociali di tipo A (e quindi abilitate a gestire servizi alla persona), di comprovata esperienza e competenza.

Il 77% del totale degli operatori è infatti dipendente di soggetti del privato sociale (figura 24). La percentuale cresce all'**83%** quando si tratta di operatori a diretto contatto con l'utenza (Assistenti Sociali, Educatori Professionali, OSS e Assistenti familiari).

Se si analizza il dato per profilo (figura 25) risulta evidente la scelta, operata negli anni dall'Ente, di **esternalizzare totalmente** il Servizio erogato dal **personale OSS**, andando ad esaurimento di tale profilo professionale (l'ultima figura di ADEST/Oss è cessata il 31/12/2014), nonché buona parte (**84%**) **dei Servizi Educativi**, e di mantenere fortemente accentrata nell'Ente la gestione del Servizio Sociale professionale e dei Servizi generali e amministrativi.

Resta, infatti, in capo al Consorzio la gestione diretta di quelle funzioni ritenute più strategiche, quali le funzioni generali (area amministrativa/contabile), il Servizio sociale professionale che, oltre a rappresentare il primo filtro per l'accesso ai Servizi da parte del cittadino, detiene la titolarità del più complessivo progetto di intervento sui singoli casi, e del Servizio Educativo per adulti disabili e adulti fragili che promuove l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro e alla vita autonoma. A garanzia della qualità dei Servizi esternalizzati, il Consorzio ha sempre posto particolare attenzione, nell'individuazione dei criteri di aggiudicazione, ad elementi qualitativamente significativi (es. capacità progettuali ed organizzative, metodologie di lavoro, strumenti e modalità di verifica e di valutazione, titoli e requisiti degli operatori, iniziative di formazione, ecc.).

Nell'espletamento delle gare d'appalto per l'affidamento dei Servizi alla persona il Consorzio si attiene alle disposizioni emanate dalla Regione Piemonte con la DGR 22/05/2006 n. 79-2953 recante: "L.R. 08/01/2004 n. 1, art. 31 - Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore: approvazione", che contemplano:

- selezione del prestatore di servizio da effettuarsi secondo il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**, con conseguente esclusione del prezzo più basso;
- valorizzazione delle **capacità progettuali** e degli **elementi qualitativi** del Servizio, attribuendovi un peso percentuale significativo;
- esclusione** del ricorso a **forme di mera intermediazione di manodopera**;
- considerazione, nella determinazione del prezzo, del costo del lavoro di cui ai **contratti collettivi nazionali**, e obbligo della loro osservanza;

e) **durata, preferibilmente triennale**, al fine di garantire la qualità del Servizio e la continuità assistenziale agli utenti, richiedendo al prestatore di servizio l'attuazione di politiche di contrasto al turn over degli operatori.

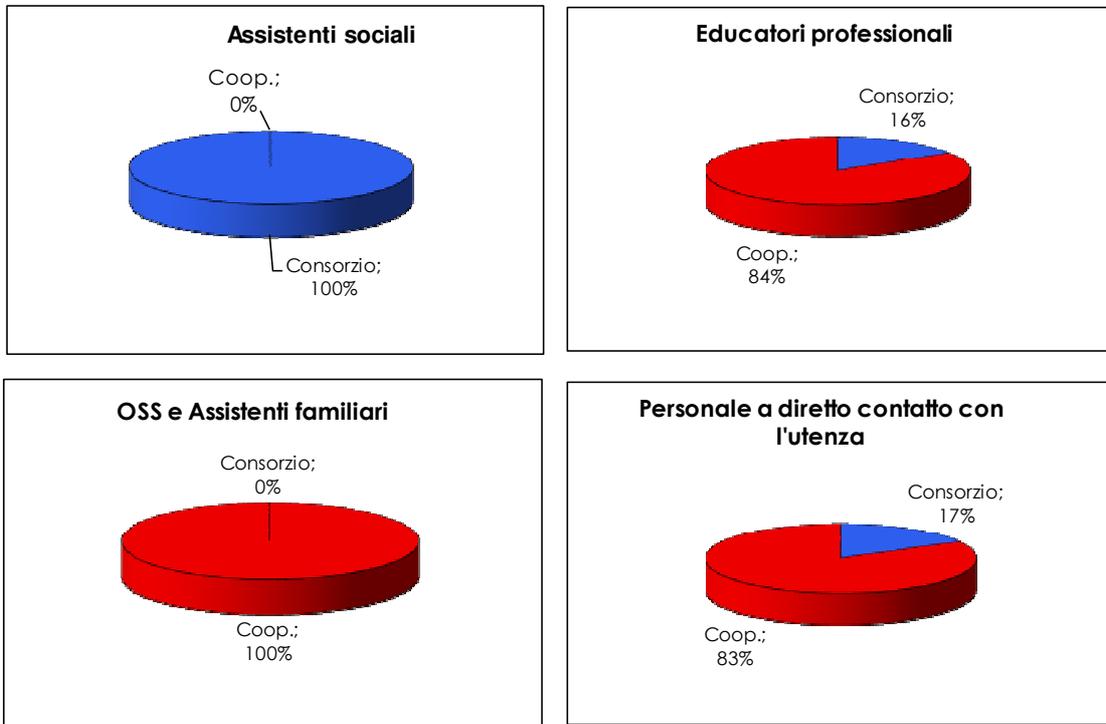


Figura 25 - Confronto operatori sociali dipendenti e da Cooperative per profilo

LE RISORSE FINANZIARIE

ENTRATE

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

L'esercizio 2017 si è chiuso con le seguenti risultanze:

1) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (€ 791.227,27)

Si è trattato dei seguenti contributi:

- € 35.005,68 rimborso dell'Iva dei servizi non commerciali;
- € 146.423,00 da parte del Ministero dell'Interno (Prefettura di Torino) relativi al Fondo MSNA IV trimestre 2016 e I II trimestre 2017;
- € 157.618,84 da parte del Ministero del Lavoro relativi al progetto SIA (Sostegno Inclusione Attiva);
- € 322.679,75 da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – relativi al finanziamento del progetto di seconda accoglienza denominato "Cose dell'altro mondo";
- € 129.500,00 da parte del Ministero dell'Interno relativi al progetto per l'Accoglienza Diffusa in Alta Valle.

2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE A TITOLO DI FONDO INDISTINTO (€ 1.266.299,81):

Nel 2017 si era inizialmente iscritta quale quota derivante dal fondo regionale indistinto, la somma definitiva dell'anno 2016, vale a dire € 1.124.020,69; alla data del 30 novembre le assegnazioni comunicate ufficialmente al Consorzio, da parte della Regione, ammontavano complessivamente a € 870.020,65, pertanto tale entrata è stata diminuita, con l'ultima variazione di bilancio, di € 254.000,04 (pari alla differenza ufficialmente non attribuita). Successivamente, in data 22.12.2017, è pervenuta la determina regionale che assegnava al Consorzio, sempre a valere sul fondo indistinto, ulteriori € 396.279,16 che hanno pertanto fatto registrare una maggiore entrata sull'esercizio 2017, portando l'importo definitivo della risorsa a **€ 1.266.299,81=** complessivi (comprensivi dei fondi ex art. 5 l.r. 1/2004 pari a € 125.585,06).

3) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI (€ 1.200.582,94):

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente, nel 2017, sono stati i seguenti:

- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie per **€ 236.697,40;**
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti **€ 170.976,12;**
- Contributi per le prestazioni in lungo assistenza nella fase di cronicità **€ 93.530,60** a favore delle persone non autosufficienti;
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica **€ 73.899,44;**
- Contributi in materia di politiche per la famiglia e adozioni difficili **€ 2.732,15;**
- Fondo nazionale per le non autosufficienze per l'anno 2017 **€ 536.790,13;**
- Fondo per l'assistenza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare "Dopo di noi" **€ 56.793,10;**
- Contributo per la realizzazione di case rifugio per donne vittime di violenza **€ 15.104,00.**
- Progetto Fami Multiutenza **€ 14.060,00.**

4) TRASFERIMENTI DALLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (€ 8.350,00)

Si è trattato del saldo di contributi a sostegno di progetti realizzati in collaborazione con il Centro per l'Impiego a favore di soggetti con disabilità, grazie all'intervento professionale degli Educatori dipendenti del Consorzio.

5) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO (€ 320.053,98):

Per € 172.789,93: si è trattato del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi per la cui gestione il Comune ha inteso avvalersi delle professionalità del Consorzio (es. assistenza specialistica fornita in ambito scolastico agli alunni disabili) ovvero di interventi attivati di comune accordo con le singole Amministrazioni, sia a sostegno del reddito per le persone vittime della crisi (es. progetti personalizzati), sia per fronteggiare le emergenze abitative che si verificano a seguito di sfratto di nuclei familiari con figli minori. Nei casi di cui trattasi il Consorzio anticipa interamente il costo dell'intervento ed il rimborso può avvenire per l'intera somma o per una parte di essa. Inoltre confluiscono in questa voce anche eventuali rimborsi da parte di altri consorzi socio assistenziali (o comuni fuori territorio consortile) per casi per i quali permane il domicilio di soccorso.

I restanti € 147.264,05 sono stati relativi al rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti dal Consorzio per la realizzazione del progetto Home Care Premium.

6) TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 1.110.000,00):

Come è ormai prassi consolidata, a seguito di dettagliata rendicontazione, l'ASL TO3 rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti.

7) TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 2.496.050,66):

Per l'anno 2017 la quota consortile pro-capite è stata mantenuta pari € 29,25 (di cui € 0,45 destinati al conto capitale). Il numero degli abitanti preso in considerazione per il calcolo complessivo è stato pari a 89794, dato al 31.12.2016.

Inoltre, a decorrere dal 2007, i Comuni versano al Consorzio una quota pro capite a titolo di rimborso forfettario per la gestione delle funzioni ex IPIM che, come noto, prima erano esercitate dalla Provincia, cui i Comuni corrispondevano la quota di loro competenza.

Per l'anno 2017 tale quota è stata confermata in € 0,45 pro capite.

La tabella che segue evidenzia l'andamento nel tempo della quota pro capite dei Comuni comparata ai trasferimenti regionali riguardanti la quota indistinta.

ANDAMENTO QUOTE PRO-CAPITE DEI COMUNI E QUOTA INDISTINTA DELLA REGIONE						
ANNO	nr. abitanti al 31.12	IMPORTO PRO CAPITE QUOTA COMUNI	totale quota consortile	% incremento quota consortile	IMPORTO QUOTA INDISTINTA REGIONE	% decremento finanziamento regionale
2010	91389	€ 23,80	€ 2.175.058,20		€ 2.137.226,68	
2011	91530	€ 25,18	€ 2.304.725,40	5,80%	€ 1.734.391,24	-18,85%
2012	91660	€ 28,00	€ 2.566.480,00	11,20%	€ 1.200.367,39	-30,79%
2013	91693	€ 28,84	€ 2.644.426,12	3,00%	€ 1.208.184,09	0,65%
2014	91169	€ 29,19	€ 2.661.223,11	1,21%	€ 1.146.916,17	-5,07%
2015	90762	€ 29,25	€ 2.654.788,50	0,21%	€ 1.147.448,33	0,05%
2016	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	0,00%	€ 1.124.020,69	-2,04%
2017	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	0,00%	€ 1.140.714,75	1,49%
2010 / 2017				22,90%		-46,62%

Inoltre, poiché in attuazione del Protocollo d'intesa tra Enti locali e Prefettura di Torino per l'Accoglienza Diffusa in Valle di Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia, veniva conferito incarico al Con.I.S.A. per la gestione dei posti in accoglienza, è stata prevista la contribuzione da parte dei comuni interessati quantificata in complessivi € 13.246,56 in linea con quanto indicato dall'art. 5, comma 3, dello Statuto Consortile (che testualmente recita: "qualora la richiesta pervenga, invece, da parte di un numero limitato di Enti, la relativa spesa risulterà a loro intero carico, previa stipula di idonea convenzione").

Trasferimenti 2015 - 2017

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
TITOLO II - Trasferimenti			
Trasferimenti dallo Stato	€ 35.675,72	€ 131.898,71	€ 791.227,27
Trasferimenti dalla Regione (quota indistinta)	€ 749.899,21	€ 1.521.569,81	€ 1.266.299,81
Trasferimenti dalla Regione (progetti finalizzati)	€ 1.553.683,48	€ 1.616.458,17	€ 1.200.582,94
Trasferimenti dalla Regione L.R. 24/92 (EX SAMI)	€ 125.585,06	€ 125.585,06	
Trasferimenti dai Comuni Consorziati	€ 2.668.402,80	€ 2.638.291,50	€ 2.496.050,66
Trasferimenti dalle Province	€ 8.761,98	€ 43.902,00	€ 8.350,00
Trasferimenti dalle Com. Montane ed altri enti	€ 174.000,00	€ 209.789,67	€ 320.053,98
Trasferimenti dall'ASL per servizi a rilev. Sanitaria	€ 1.200.000,00	€ 1.140.000,00	€ 1.110.000,00
Tasferimenti da Altri Soggetti		€ 29.000,00	
TITOLO II	€ 6.516.008,25	€ 7.456.494,92	€ 7.192.564,66

Entrate extratributarie

Entrate di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

1) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 250.000,00):

Si è trattato del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio (Residenze Assistenziali di Borgone - 15 posti - e Salbertrand - 12 posti).

2) PROVENTI PER RETTE OSPITI RAF (€ 200.000,00):

Si è trattato del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della RAF di Sant'Antonino gestita direttamente dal Consorzio.

3) COMPARTICIPAZIONE SU SERVIZI VARI (€ 240.000,00)

Si è trattato di proventi derivanti:

- dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;
- dalla compartecipazione degli utenti adulti disabili ricoverati fuori dal territorio consortile ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette;
- dalla compartecipazione degli utenti del CST di Sant'Antonino e di Susa e del CAD al costo di mensa e trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2017, in € 6,50 per giornata di frequenza;
- dalla compartecipazione degli utenti del Servizio Ponte e del Centro Interspazio al costo del trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2017, in € 2,80 giornalieri;
- dalla compartecipazione da parte degli ospiti dei due Gruppi Appartamento;
- dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo.

Interessi attivi**1) INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA (€ 0,28)**

Si tratta di un importo irrisorio. Il Consorzio si trova in regime di tesoreria unica.

Rimborsi e altre entrate correnti**1) CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (€ 11.660,22)**

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa, utilizzando i ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente ha partecipato in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'Ente effettua direttamente sulla busta paga.

2) CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 60.000,00):

Si è trattato di proventi derivanti:

- dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
- da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
- dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

Entrate extratributarie 2015 -2017

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
TITOLO III - Entrate extratributarie			
Proventi da rette strutture anziani	€ 240.000,00	€ 255.000,00	€ 250.000,00
Proventi da rette ospiti R.A.F.	€ 120.000,00	€ 220.000,00	€ 200.000,00
Compartecipazione su servizi vari		€ 280.000,00	€ 240.000,00
Interessi attivi su giacenze di cassa	€ 115,57	€ 20,55	€ 0,28
Concorso del personale per il vitto	€ 12.000,00	€ 10.642,53	€ 11.660,22
Concorsi, rimborsi e recuperi vari	€ 354.345,00	€ 140.000,00	€ 60.000,00
Titolo III	€ 726.460,57	€ 905.663,08	€ 761.660,50

Altri trasferimenti in conto capitale**Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche**

Si tratta della parte della quota consortile dei Comuni pari ad **€ 184.077,70** (€ 2,05 per 89794 abitanti al 31.12.2016) che è stata destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

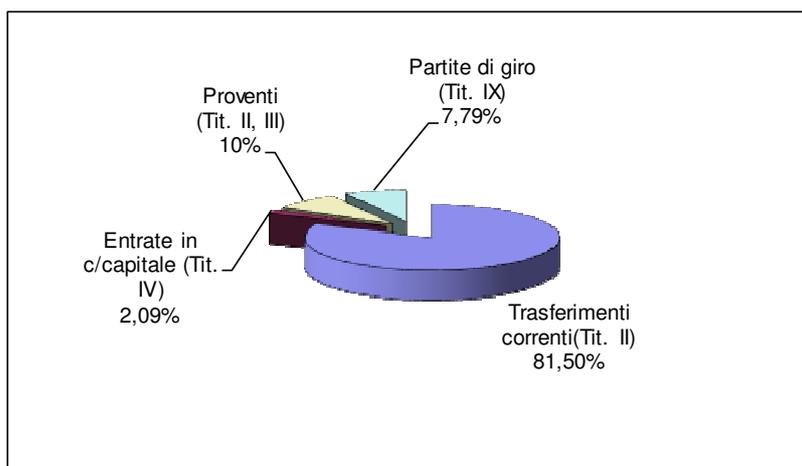
Trasferimenti di capitale 2015 -2017

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
TITOLO IV - Trasferimenti di capitale			
Trasferimenti in conto capitale dalla Regione	€ -		
Trasf. di capitale da altre amministrazioni pubbliche	€ 62.228,60	€ 40.589,00	€ 184.077,70
Titolo IV	€ 62.228,60	€ 40.589,00	€ 184.077,70

Si evidenzia, di seguito, la composizione dell'entrata per natura, per destinazione e per provenienza:

Composizione, per natura, dell'entrata (anno 2017)

Titoli	ANNO 2017
Trasferimenti correnti(Tit. II)	€ 7.192.564,66
Entrate in c/capitale (Tit. IV)	€ 184.077,70
Entrate extratributarie (Tit. III)	€ 761.660,50
Partite di giro (Tit. IX)	€ 687.146,49



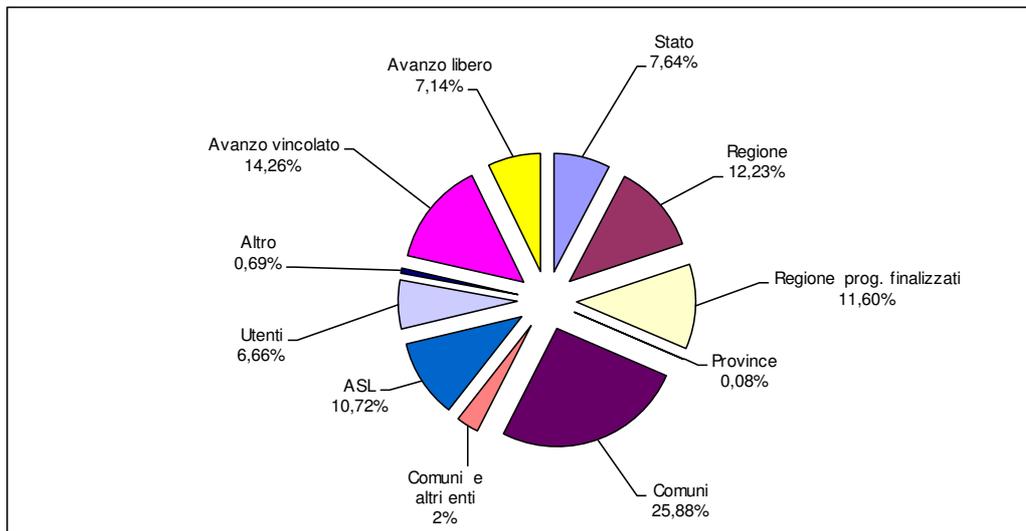
Ripartizione dell'entrata per provenienza nel triennio (2015 - 2017)

Provenienza	2015	%	2016	%	2017	%
Stato	€ 35.675,72	0,4%	€ 131.898,71	1,6%	€ 791.227,27	9,7%
Regione	€ 2.429.167,75	28,9%	€ 3.263.613,04	38,8%	€ 2.466.882,75	30,3%
Comuni	€ 2.668.402,80	31,8%	€ 2.678.880,50	31,9%	€ 2.680.128,36	32,9%
Province	€ 8.761,98	0,1%	€ 43.902,00	0,5%	€ 8.350,00	0,1%
Comuni ed altri Enti	€ 174.000,00	2,1%	€ 209.789,67	2,5%	€ 320.053,98	3,9%
ASL	€ 1.200.000,00	14,3%	€ 1.140.000,00	13,6%	€ 1.110.000,00	13,6%
Utenti	€ 640.000,00	7,6%	€ 755.000,00	9,0%	€ 690.000,00	8,5%
Altro	€ 86.460,57	1,0%	€ 179.663,08	2,1%	€ 71.660,50	0,9%
totale	€ 7.242.468,82		€ 8.402.747,00		€ 8.138.302,86	

Le percentuali indicano il peso della singola voce sul totale delle entrate.

Composizione dell'entrata per provenienza, anno 2017, compreso l'avanzo di amministrazione

<i>Provenienza</i>	<i>2017</i>
Stato	€ 791.227,27
Regione	€ 1.266.299,81
Regione prog. finalizzati	€ 1.200.582,94
Province	€ 8.350,00
Comuni	€ 2.680.128,36
Comuni e altri enti	€ 320.053,98
ASL	€ 1.110.000,00
Utenti	€ 690.000,00
Altro	€ 71.660,50
Avanzo vincolato	€ 1.476.817,00
Avanzo libero	€ 739.057,26
	€ 10.354.177,12



SPESE

Le spese dell'esercizio 2017 sono state ripartite nelle seguenti missioni con i relativi programmi:

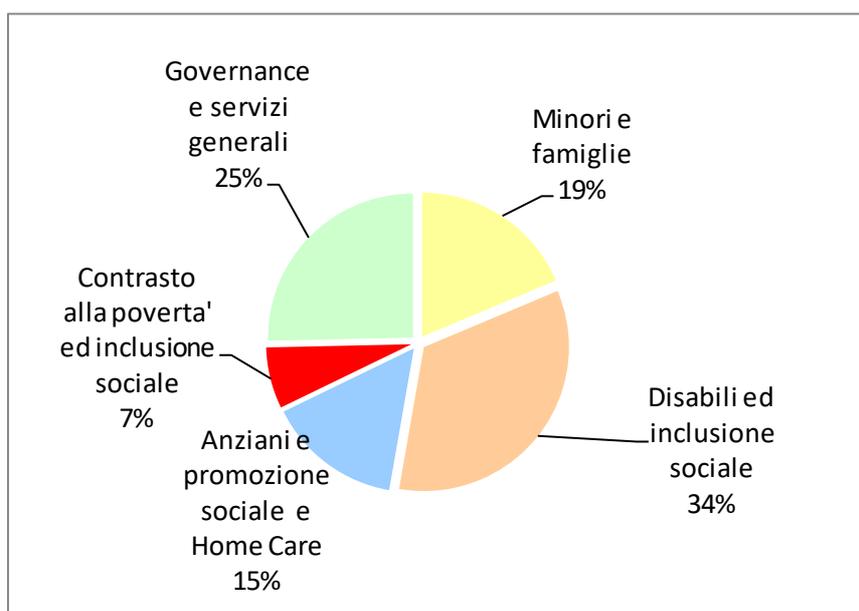
PROGRAMMA	ANNO 2017
Interventi per l'Infanzia e Minori (Missione 12 – Programma 1)	€ 1.332.086,15
Interventi per la Disabilità (Missione 12 – Programma 2)	€ 2.545.579,26
Interventi per gli Anziani e promozione sociale (Missione 12 – Programma 3)	€ 1.363.395,48
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (Missione 12 – Programma 4)	€ 680.410,09
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari (Missione 12 – Programma 7)	€ 1.010.568,96
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1 – più Programmi)	€ 857.655,15
Missione 20 – Fondi Accantonamento	€ 0
Anticipazione di tesoreria	€ 0
Missione 99 – Partite di Giro	€ 687.146,49
TOTALE	€ 8.476.841,58

Ai fini della rendicontazione ai Comuni e alla Regione, le suddette spese, quando possibile, vengono riclassificate ulteriormente sulla base delle tipologia d'utenza destinataria (ad esempio, i trasferimenti per l'assistenza economica che a bilancio sono imputati, come previsto dalla vigente normativa, nella missione 12, programma 4, in fase di rendicontazione vengono ricollocati nell'utenza destinataria, vale a dire famiglia e minori, disabili o anziani) utilizzando la voce Governance per includere l'insieme delle attività amministrative, le spese generali di funzionamento, le spese per gli organi, le spese trasversali a più tipologie di utenza (es. Servizio Sociale Professionale).

Pertanto, a seguito di tale riclassificazione, i totali dei programmi, per l'anno 2017, ammontano a:

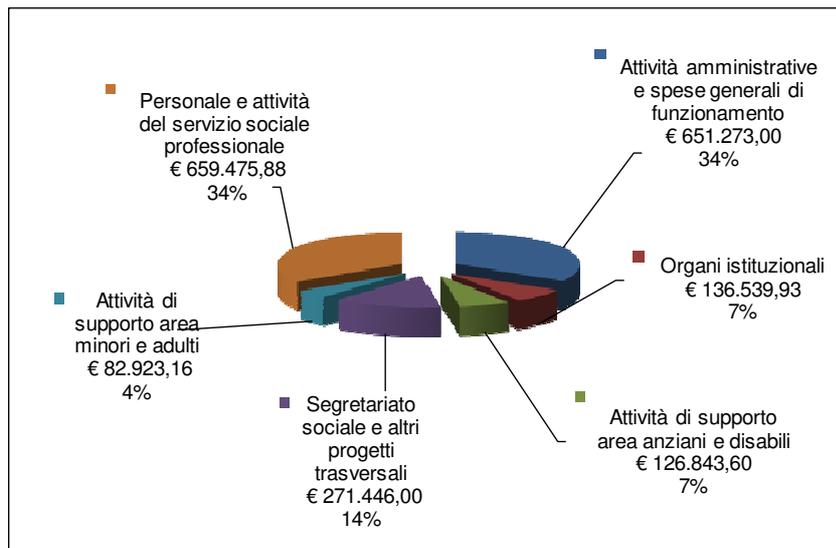
Composizione della spesa per programma (2017)

Minori e famiglie	€	1.417.283,38
Disabili ed inclusione sociale	€	2.594.846,57
Anziani e promozione sociale e Home Care	€	1.142.979,72
Contrasto alla povertà ed inclusione sociale	€	524.457,48
Governance e servizi generali	€	1.928.501,57



La ripartizione delle spese correnti per la Governance

Attività amministrative e spese generali di funzionamento	€	651.273,00
Organi istituzionali	€	136.539,93
Attività di supporto area anziani e disabili	€	126.843,60
Segretariato sociale e altri progetti trasversali	€	271.446,00
Attività di supporto area minori e adulti	€	82.923,16
Personale e attività del servizio sociale professionale	€	659.475,88



VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso del 2017 le variazioni al bilancio di previsione sono state le seguenti:

- deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 13/A/17 del 16/05/2017 con la quale è stata approvata l'applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione non vincolato dell'esercizio 2016 al Bilancio 2017-2019 Esercizio 2017 per un importo di Euro 169.500,00;
- deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 19/A/17 del 28/07/2017 con la quale è stata approvata la seconda applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione non vincolato dell'esercizio 2016 al Bilancio 2017-2019 Esercizio 2017 per un importo di Euro 130.577,00;
- deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 20/A/17 del 28.07.2017 con la quale è stata approvata la seconda variazione al Bilancio di Previsione 2017-2019 e il contestuale adeguamento del Piano Programma;
- deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 47 del 11.10.2017 con la quale è stata approvata la terza variazione al Bilancio di Previsione 2017 – 2019 e il contestuale adeguamento del Piano Programma - Azione con i poteri dell'art. 175, comma 4, D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 20, comma 2, lettera J) dello Statuto Consortile, debitamente ratificata con deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 26/A/2017 del 21/11/2017;
- deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 52 del 13.11.2017 con la quale è stata approvata la quarta variazione al Bilancio di Previsione 2017 – 2019 e il contestuale adeguamento del Piano Programma - Azione con i poteri dell'art. 175, comma 4, D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 20, comma 2, lettera J) dello Statuto Consortile, debitamente ratificata con deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 27/A/2017 del 21/11/2017;
- deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 55 del 30.11.2017 con la quale è stata approvata la quinta variazione al Bilancio di Previsione 2017 – 2019 e il contestuale adeguamento del Piano Programma - Azione con i poteri dell'art. 175, comma 4, D.Lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 20, comma 2, lettera J) dello Statuto Consortile, debitamente ratificata con deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 29 del 28/12/2017;

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 ammonta ad **Euro 2.287.174,42**.

La sua composizione è evidenziata nel seguente prospetto

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE anno 2017				
		GETIONE		
		RESIDUO	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1176106,19
Riscossioni	(+)	2902134	5425807,84	8327942,01
Pagamenti	(-)	1997941	6337747,18	8335688,17
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1168360,03
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			
	(+)	292066,3	3399641,51	3691707,83
<i>Residui attivi - di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0
Residui passivi	(-)	133008,8	2139094,4	2272103,23
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	(-)			284344,61
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	(-)			
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (A) (2)	(=)			2287174,42
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 (4)				33173,86
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per regioni) (5)				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0
Fondo perdite società partecipate				0
Fondo contenzioso				15000
Altri accantonamenti				23126,3
			Totale parte accantonata (B)	71300,16
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0
Vincoli derivanti da trasferimenti				1376817
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0
Altri vincoli				0
			Totale parte vincolata (C)	1376817
Parte destinata agli investimenti				
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	100000
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	739057,26

L'avanzo di amministrazione vincolato ammonta a **€ 1.376.817,00**

Tale avanzo deriva:

- per **€ 1.116.907,40** da trasferimenti regionali - Case rifugio a sostegno delle donne vittime di violenza (€ 15.104,00), contributi a sostegno delle persone con disabilità (€ 56.793,10), fondi per le non autosufficienze (€ 648.731,14), saldo quota indistinta (€ 396.279,16) - la cui comunicazione è pervenuta a fine dicembre;
- per i restanti **€ 259.909,60** dall'acconto sul progetto Fami Seconda Accoglienza (Cose dell'altro mondo), il cui versamento è avvenuto in data 19/12/2017 da parte del Ministero competente.

Tali fondi, nel rispetto dei principi contabili, sono stati iscritti sull'esercizio 2017, ma non utilizzati.

La parte destinata agli investimenti deriva, in gran parte, dalle economie in conto capitale.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Nel corso dell'anno 2017, grazie a un fondo cassa iniziale elevato a seguito dei versamenti avvenuti alla fine del mese di dicembre da parte della Regione e a una buona gestione dei pagamenti, non si è reso necessario il ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consorzio beneficia dell'esclusione dai vincoli di finanza pubblica, non essendo contemplato negli Enti sottoposti al pareggio di bilancio.

SEZIONE 3

LE POLITICHE E I SERVIZI RESI

MINORI E FAMIGLIE

MISSIONE

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni (**adozioni minori**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il programma "Minori e famiglie" è suddiviso in 6 diversi progetti riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi per progetti personalizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile.
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Centro per le famiglie
	2 - Luogo Neutro

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati:

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a:

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari con minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD Minori

UTENTI ASSISTENZA DOMICILIARE 2017		Utenti	Ore
Minori a rilievo sociale		20	1.911
Minori disabili		14	3.080

INTERVENTI	2015			2016			2017		
	OSS	Semplice Attuazione	TOTALE	OSS	Semplice Attuazione	TOTALE	OSS	Semplice Attuazione	TOTALE
Utenti minori	9	5	14	9	10	19	9	11	20
Ore per utenti minori	494	520	1.014	508	877	1.385	900	1.011	1.911
Utenti minori disabili	15	5	20	10	6	16	11	3	14
Ore per utenti minori disabili	3.533	553	4.086	2.798	499	3.297	2.498	582	3.080

Figura 2 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

Nel Programma Minori e Famiglie si tratterà esclusivamente dei **minori a rilievo sociale**, mentre dei minori disabili si tratterà nel Programma Disabili

All'interno dell'intero gruppo delle O.S.S. si è ormai consolidato un sottogruppo che, in virtù di specifica formazione messa in atto dalla Cooperativa, si è "specializzato" nella presa in carico di situazioni di nuclei con minori. Si è inoltre costituito un altro piccolo gruppo di O.S.S. che, in relazione alla presa in carico di nuclei facenti capo al progetto "Rilevazione e diagnosi precoce dei disturbi relazionali precoci (0-5 anni)", partecipa ad incontri periodici con la Psicologa responsabile del progetto stesso. Tali incontri, oltre ad essere finalizzati al monitoraggio delle situazioni seguite, hanno anche l'obiettivo di aumentare, via via, le competenze delle O.S.S. coinvolte in un ambito di intervento specifico e delicato quale quello del supporto di mamme con bambini in età 0-5 che presentano disturbi relazionali.

OSS + Semplice Attuazione minori	2015	2016	2017
Monte ore complessivo da capitolato	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.944	23.168	22.001
Monte ore utilizzato per minori	1.014	1.385	1.911
Incidenza ore utilizzate per minori su monte ore complessivo utilizzato	4,2%	6,0%	8,7%
Utenti minori (*)	14	19	20
Media ore effettive per utente	72	73	96

Figura 3 - L'assistenza domiciliare minori a rilievo sociale

Trattandosi di minori, è poco prevedibile il presentarsi della necessità di questo tipo di intervento e quando ciò si realizza è quasi sempre necessario intervenire con una certa urgenza; in molte situazioni l'intervento si concretizza in accompagnamenti, per es. agli incontri in Luogo Neutro, ma non mancano situazioni in cui è previsto il sostegno alla cura delle persone e della casa, situazioni che di solito richiedono un monte ore settimanale più impegnativo.

EDUCATIVA TERRITORIALE

	UTENTI EDUCATIVA TERRITORIALE 2017	Utenti	Ore
A	Minori a rilievo sociale	86	7.660
B	Minori disabili e L.E.A.	87	10.293
C	Adolescenti e Giovani	0	0
D	Disabili Sensoriali	14	3161
	TOTALE CASI IN CARICO	187	21.114

Gli utenti sono in realtà **186**, in quanto 1 minore ha cambiato tipologia in corso d'anno.

Nel Programma Minori e Famiglie si tratterà esclusivamente dei minori a rilievo sociale (A), mentre delle altre tipologie (B, C, D) si tratterà nel Programma Disabili

Educativa territoriale minori

Nell'anno **2017** sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 86** minori con situazioni ad esclusivo rilievo sociale, 12 in più dell'anno precedente, con un impiego di ore pari a **7.660** (1.300 ore in più rispetto all'anno precedente).

Tale aumento è anche da imputarsi al fatto che dal 28/07/2017, a seguito della delibera dell'Assemblea Consortile n. 18/A/2017 con la quale sono state riviste le misure di contenimento della spesa attivate nel 2012, è stato possibile ampliare il numero di casi in carico.

Successivamente si è reso necessario un nuovo ampliamento, in ragione di 1/5 come previsto dalla normativa di settore, per rispondere all'ingente numero di richieste di attivazione di nuove prese in carico.

Parallelamente si sta tentando, all'interno del lavoro delle Commissioni e con gli operatori, di operare sulla durata delle prese in carico al fine di consentire una più agevole rotazione delle medesime. Purtroppo si registra un progressivo peggioramento delle situazioni delle famiglie oggetto di intervento e la relativa difficoltà a "chiudere" l'intervento professionale dell'educatore per passare a forme più "leggere" di sostegno.

	2015	2016	2017
COMUNE	N° CASI	N° CASI	N° CASI
ALMESE	3	7	7
AVIGLIANA	9	8	7
BARDONECCHIA	3	6	7
BORGONE			
BRUZOLO	1	1	1
BUSSOLENO	3	3	5
BUTTIGLIERA ALTA	5	4	1
CAPRIE			
CASELETTE		1	1
CHIANOCCO		1	1
CHIOMONTE			1
CLAVIERE			2
CONDOVE	2	1	2
GRAVERE			1
MATTIE	2	1	1
MEANA	1		
MOMPANTERO	1		
NOVALESA	3	3	2
OULX		1	6
RUBIANA	2	4	4
SAN DIDERO		1	
SAN GIORIO		1	2
SANT'AMBROGIO	11	15	18
SANT'ANTONINO	3	3	5
SUSA	3	6	5
VAIE	5	3	2
VENAUS			1
VILLAR DORA			
VILLAR FOCCHIARDO	2	4	4
TOTALE	59	74	86

Figura 4 – L'educativa territoriale minori a rilievo sociale

UTENTI	2015	2016	2017
minori	59	74	86
% incremento casi		2015-2016	2016-2017
		25,4%	16,2%

ORE	2015	2016	2017
minori	4.830	6.360	7.660
% incremento ore		2015-2016	2016-2017
		31,7%	20,4%

Figura 5 - Andamento degli utenti e delle ore del servizio di educativa territoriale minori

Nel corso dell'anno 2017 sono stati attivati 33 nuovi casi e se ne sono chiusi 31.

Il monte ore settimanale di quelli in carico è stato il seguente:

1 h/settimana	7 casi
1,5 h/settimana	10 casi
2 h/settimana	22 casi
2,5 h/settimana	2 casi
3 h/settimana	14 casi
4 h/settimana	28 casi
6 h/settimana	3 casi

con una media di intervento di **2,80 h/settimana**.

Affidamenti di supporto minori

Nell'anno 2017 i minori che hanno beneficiato di affidamenti di supporto, di carattere diurno, sono stati **72**, in misura superiore rispetto all'anno precedente (55).

Si è registrata una elevata richiesta di affidamenti diurni da parte del servizio sociale territoriale, richiesta che corrisponde alla prudenza con cui le nuove famiglie desiderano sperimentare l'affido. In considerazione dell'importanza che l'affidamento diurno ha assunto nel sostegno alle famiglie, l'équipe ha quindi proposto una nuova definizione e una diversa metodologia di lavoro su questa tipologia di "affidamenti".

Pur configurandosi come un intervento di sostegno alla famiglia, e non alternativo, si constata quanto le situazioni familiari dei minori per i quali si attiva un affidamento diurno, così come quelle dei residenziali, siano sempre più complesse e delicate.

Di conseguenza anche le competenze richieste agli affidatari diurni sono complesse, avendo a che fare sia con le caratteristiche e le difficoltà dei bambini sia con quelle delle famiglie d'origine, con stili e modalità relazionali differenti. L'affidamento diurno, se progettato e attuato con cura, costituisce un'importante occasione di crescita per bambini che vivono in condizioni di disagio e anche, indirettamente, per le loro famiglie; per raggiungere questi obiettivi è necessario un lavoro di coinvolgimento dei genitori, di costruzione di accordi e di verifica costante, molto impegnativo ma incoraggiante per i risultati qualitativi e quantitativi. La valenza preventiva del sostegno diurno giustifica l'investimento che sia gli operatori territoriali che l'Equipe stanno ad esso dedicando.

L'équipe affidi, infatti, avendo riconosciuto la propria competenza negli affidi di sostegno, porta un notevole contributo, promuovendolo negli incontri di sensibilizzazione del territorio e di informazione agli interessati, effettuando la valutazione delle famiglie disponibili ad impegni importanti, collaborando con i Poli territoriali, ridefinendo la metodologia.

COMUNE	2015		2016		2017	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE			3	€ 8.760,00	1	€ 1.560,00
AVIGLIANA	3	€ 8.574,00	3	€ 6.733,00	12	€ 16.830,00
BARDONECCHIA	2	€ 3.600,00	2	€ 3.600,00	2	€ 3.600,00
BORGONE	1	€ 3.000,00	1	€ 3.000,00	2	€ 4.700,00
BRUZOLO	1	€ 1.200,00	1	€ 180,00	1	€ 3.600,00
BUSSOLENO	4	€ 10.800,00	6	€ 12.435,00	7	€ 12.035,00
BUTTIGLIERA ALTA	3	€ 4.100,00	4	€ 7.850,00	4	€ 2.700,00
CAPRIE	2	€ 1.500,00	3	€ 2.400,00	2	€ 1.900,00
CASELETTE					2	€ 1.025,00
CHIANOCCO	4	€ 6.250,00	5	€ 6.890,00	5	€ 9.933,00
CHIOMONTE	1	€ 2.200,00	1	€ 2.400,00	1	€ 1.980,00
CHIUSA S. MICHELE	1	€ 900,00				
CONDOVE	2	€ 2.125,00	5	€ 3.600,00	4	€ 4.800,00
MATTIE	1	€ 1.320,00	1	€ 1.440,00	1	€ 920,00
NOVALESA	1	€ 3.000,00	1	€ 3.000,00	1	€ 2.875,00
OULX	5	€ 9.545,00	3	€ 3.400,00	3	€ 6.650,00
RUBIANA						
SALBERTRAND	3	€ 4.608,00	3	€ 884,00		
SAN GIORIO	2	€ 4.000,00	2	€ 5.500,00		
SANT'AMBROGIO	6	€ 15.207,00	2	€ 6.030,00	4	€ 7.060,00
SANT'ANTONINO	6	€ 15.250,00	6	€ 15.600,00	6	€ 14.750,00
SAUZE D'OULX					1	€ 600,00
SUSA	1	€ 1.200,00	2	€ 1.740,00	7	€ 5.582,00
VAIE			2	€ 1.950,00	2	€ 4.800,00
VENAUS			1	€ 2.500,00		
VILLAR DORA					1	€ 1.650,00
VILLAR FOCCHIARDO			1	€ 1.650,00	3	€ 1.450,00
TOTALE	49	€ 98.379,00	55	€ 92.782,00	72	€ 111.000,00

Figura 6 - Affidamenti diurni di minori a terzi

Centro diurno semiresidenziale

GIORNATE SETTIMANALI	MINORI SEGUITI		
	2015	2016	2017
1	0	0	0
2	2	4	1
3	3	2	5
4	1	0	4
5	3	4	2
Numero minori seguiti	9	10	12
Presenza media settimanale per minore	2,79	2,16	2,94
Presenza media giornaliera	5,60	5,20	8,60

Figura 7 - Centro diurno semiresidenziale

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la tabella, pare opportuno specificare che per "presenza media settimanale per minore" si intende il numero medio di giornate che ogni singolo ospite trascorre settimanalmente presso il Centro, mentre per "presenza media giornaliera" si intende il numero medio di minori presenti ogni giorno presso il Centro.

Come si evince dalla tabella precedente, nel corso del 2017 i minori presenti presso il Centro diurno sono stati **12**, 7 femmine e 5 maschi, con una presenza media settimanale di 2,94 giorni ed una presenza media giornaliera di 8,60 minori.

Delle 12 situazioni in carico, 9 sono state esclusivamente a carico del Consorzio mentre in 3 casi si è trattato di "situazione psicosociale anomala associata a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)", quindi di competenza Consorzio/ASL.

La permanenza presso il Centro dei 12 ragazzi è stata la seguente:

- 2 casi sono in carico dal 2013 e di questi 1 si è chiuso nel 2017;
- 2 casi sono stati inseriti nel 2015;
- 4 casi sono in carico dal 2016 e di questi 1 si è chiuso nel 2017;
- 4 casi nuovi sono stati inseriti nel 2017.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD Minori	€ 30.000,00	20
Educativa territoriale minori	€ 195.000,00	86
Affidamenti di supporto minori	€ 111.000,00	72
Centro diurno semiresidenziale	€ 135.000,00	12
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 471.000,00	190

Figura 8 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:

- comunità per minori
- casa di accoglienza per donne sole e con figli
- casa famiglia
- famiglia - comunità
- famiglie o persone affidatarie
- progetti di autonomia abitativa "accompagnata"

per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali minori

Nel corso dell'anno in esame il numero di minori collocati in affidamento residenziale è aumentato per ciò che concerne gli affidamenti terzi, come risulta dalle successive tabelle (+ 5 minori).

COMUNE	2015		2016		2017	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA					1	€ 2.008,00
BUSSOLENO	1	€ 2.886,50	1	€ 6.024,00	1	€ 3.012,00
OULX	2	€ 7.310,00	2	€ 6.709,00	1	€ 4.474,00
S.AMBROGIO	2	€ 6.024,00	2	€ 6.024,00	2	€ 6.024,00
SUSA			1	€ 753,00	1	€ 753,00
TOTALE	5	€ 16.220,50	6	€ 19.510,00	5	€ 16.271,00

Figura 9 – Affidamenti residenziali di minori a parenti

COMUNE	2015		2016		2017	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE	1	€ 6.018,00	1	€ 6.201,00	1	€ 6.161,00
AVIGLIANA	1	€ 6.018,00	1	€ 6.024,00	1	€ 6.024,00
BARDONECCHIA	1	€ 6.024,00	1	€ 6.024,00	1	€ 6.024,00
BORGONE			2	€ 11.470,00		
BRUZOLO	1	€ 8.986,00	1	€ 8.178,00	1	€ 3.012,00
BUSSOLENO					1	€ 4.016,00
CHIANOCCO	1	€ 500,00				
CONDOVE	1	€ 2.880,00	1	€ 2.880,00	2	€ 5.124,40
EXILLES					1	€ 9.380,00
GIAGLIONE	1	€ 6.024,00				
MATTIE	1	€ 502,00			1	€ 3.394,00
SAN GIORIO	2	€ 8.784,00	1	€ 6.024,00	1	€ 3.012,00
SANT'AMBROGIO	4	€ 21.264,00	3	€ 18.036,00	3	€ 18.314,68
SANT'ANTONINO	1	€ 6.018,00	1	€ 6.426,00	2	€ 9.894,00
SAUZE D'OULX					1	€ 11.540,40
SUSA	3	€ 8.549,00	1	€ 6.524,00	2	€ 7.652,89
VILLARDORA			1	€ 800,00	1	€ 9.600,00
VILLARFOCCHIARDO	1	€ 7.955,40	1	€ 6.844,00	1	€ 6.024,00
TOTALE	19	€ 89.522,40	15	€ 85.431,00	20	€ 109.173,37

Figura 10 – Affidamenti residenziali di minori a terzi

Per l'attività di accoglienza che le famiglie affidatarie svolgono è stata riconosciuta una quota mensile che, nel 2017, è stata di € 502,00 (importo equivalente al Minimo Vitale) o di € 670,00 (maggiorazione di 1/3) nei casi di soggetti portatori di handicap, di neonati entro l'anno di età e, dal 28/07/2017 a seguito della delibera dell'Assemblea Consortile n. 18/A/2017 con la quale sono state riviste le misure di contenimento della spesa attivate nel 2012, anche nel caso di utenti ultraquattordicenni.

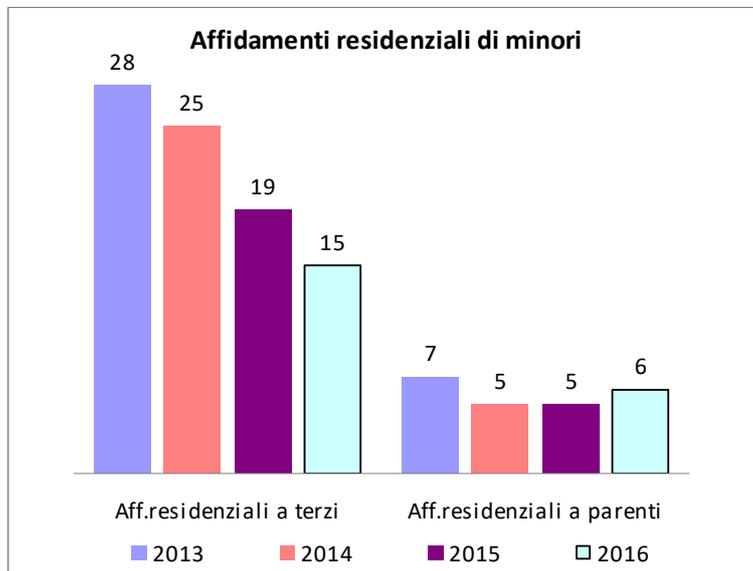


Figura 11- Tipologie di affidi residenziali

L'équipe affidamenti, composta da due assistenti sociali con un monte ore settimanale di quattro ore ciascuna, e dall'Assistente Sociale Coordinatore, ha incontrato famiglie, formulato proposte metodologiche e operative interne, oltre ad aver proseguito nell'attività di promozione; ha curato i rapporti con gli operatori territoriali, condividendo la metodologia, incontrandoli per le proposte di abbinamento e le consulenze e intervenendo direttamente nelle fasi critiche di affidamenti in corso.

È giunto a conclusione il progetto **"Volàno" - Progetto sperimentale di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare**, che, finanziato in parte della Compagnia di San Paolo e in parte dalla Fondazione Paideia, aveva previsto la sperimentazione di una nuova metodologia per la realizzazione ed il supporto degli affidamenti familiari. Nel corso dell'anno si è quindi avviata la fase di valutazione fra i diversi soggetti coinvolti (Consorzio, Fondazione Paideia, Cooperativa Paradigma, Servizio di Psicologia ASL TO3), si sono raccolti i primi frutti e si sono definite le linee per il proseguimento.

Tale esperienza ha permesso di evidenziare come la promozione capillare sia fertile, raggiungendo famiglie lontane dal mondo dei servizi; queste famiglie si sono mostrate interessate, hanno volentieri accolto i colloqui informativi; solo alcune di loro hanno proseguito nel percorso, confermando l'utilità della "palestra" (periodo di volontariato presso la comunità alloggio Casa Base). Sono proseguiti gli incontri informativi mensili per le famiglie interessate all'affidamento, condotti a turno dalle due assistenti sociali.

Venuta meno la presenza delle due operatrici della Cooperativa Paradigma dedite alla promozione capillare, l'attività di promozione ha utilizzato i contatti e gli incontri del Centro per le Famiglie con le diverse realtà territoriali; in continuità con la scelta di investire le energie in modo mirato, come felicemente sperimentato nel progetto Volàno, l'organizzazione di serate dedicate è stata concentrata in punti già sensibilizzati.

È stato portato a termine, in sinergia con la Cooperativa Paradigma, un primo gruppo di accompagnamento e sostegno, che ha visto, contrariamente alle aspettative, la presenza soprattutto di affidatari "diurni".

Si è preparato l'avvio di un gruppo di sostegno all'affido residenziale, ottenendo tuttavia un'adesione insufficiente a un proficuo lavoro di gruppo; l'équipe ha avviato una riflessione interna e presenterà nel 2018 una proposta alternativa.

“Una famiglia per una Famiglia”

“Una famiglia per una famiglia”, progetto innovativo che offrendo un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare e sviluppa un intervento di carattere preventivo, è proseguito nel 2017, portando a conclusione la fase di sperimentazione per i tre affiancamenti avviati. La sperimentazione con la Fondazione Paideia si è conclusa ufficialmente con la partecipazione attiva degli operatori al Convegno nazionale sull'affiancamento familiare e con la Festa delle Famiglie. Rimarrà aperto un canale di collaborazione per la consulenza e il confronto sull'attività.

Gli operatori del Con.I.S.A. hanno seguito passo a passo il progetto, curando con l'aiuto dei Tutor, l'attuazione del Patto Educativo sino al suo compimento.

All'interno del Centro per le Famiglie, con la conduzione dell'Educatrice Coordinatore e di un'assistente sociale dell'Equipe affidi, sono stati effettuati gli incontri formativi delle famiglie affiancanti, attraverso una metodologia analogica ed interattiva, con incontri mensili e il coinvolgimento in alcuni momenti dei Tutor.

Sono proseguiti gli incontri dei Gruppi Tecnici ed il Coordinamento fra gli EE.GG. partecipanti alla sperimentazione, pur in assenza di un riferimento Istituzionale, per il monitoraggio dell'attività e la condivisione del suo proseguimento in autonomia.

L'attività della struttura, sita in Almese, denominata **Casa Gialla di Tota Lisa**, è proseguita con alcune modifiche: la Famiglia Comunità, famiglia che può ospitare in affidamento residenziale fino ad un massimo di 4 minori, si è trasferita nel Comune di Condove; negli spazi lasciati liberi ha preso avvio una Casa Rifugio per donne vittime di violenza.

Quattro mini-alloggi (di cui 1 completamente accessibile a persone disabili) accolgono mamme con bambini, soggetti disabili, neomaggiorenni in progetti di autonomia ad esempio, come trampolino dopo percorsi di inserimento residenziale.

La gestione dell'intera struttura e quindi il rapporto contrattuale con la Congregazione religiosa proprietaria dell'immobile è in capo alla Cooperativa Sociale C.S.D.A. di Avigliana, partner del progetto fin dalle sue origini. Al Consorzio il compito di individuare le persone da inserire nei vari ambiti, la presa in carico complessiva (anche in collaborazione con altri Servizi) delle varie situazioni, compreso l'eventuale supporto economico dei soggetti inseriti negli alloggi di autonomia.

Sono stati utilizzati tutti e 4 gli alloggi di autonomia, occupati da 4 situazioni di donne sole con figli ed 1 da una persona con fragilità sociale in una condizione di lieve disabilità.

In corso d'anno la persona sola in situazione di fragilità, completato il percorso di autonomizzazione, ha lasciato l'alloggio e si è trasferita in altro Comune: ciò ha consentito l'inserimento di un nuovo nucleo.

	Nuclei con minori		Comune
Alloggi di autonomia	2	Casa Gialla	Almese
	1	Casa Gialla	Sant'Ambrogio
	1	Casa Gialla	San Giorio
	1	Rif. Girodo	Chiusa S. Michele
	1	Rif. Girodo	Sant'Ambrogio
	1	Rif. Girodo	San Giorio
	1	Casa Casel	Sant'Antonino

Figura 12- Inserimenti “Casa Gialla, Rifugio Girodo e Casa Casel”

Sono stati inserite nella tabella “Figura 12” anche altre 3 situazioni (2 inserite al Rifugio Abitativo Girodo di Almese e 1 a Casa Casel di Sant'Antonino), poiché assimilabili dal punto di vista progettuale, a quelle di Casa Gialla: nuclei di mamme con bambini che necessitano contemporaneamente di una collocazione abitativa e di un accompagnamento all'autonomia. Il soggetto gestore delle 3 strutture è lo stesso, cioè la Cooperativa Sociale C.S.D.A.

Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino

Nel corso dell'anno in esame hanno beneficiato di tale intervento **25 minori**.

Dalla seguente tabella si può evincere la provenienza dei minori; in 4 casi (5 minori) la Comunità ha ospitato anche la mamma, una di queste ancora minorenni. I nuovi inserimenti hanno riguardato **7 minori**, di cui **2** sono stati dimessi in corso d'anno, con rientro a casa.

Nel corso dell'anno sono stati dimessi altri **8 minori**: 3 è per raggiungimento della maggiore età, 1 collocata in affidamento familiare residenziale, 4 hanno fatto rientro a casa.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato, il più delle volte, da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che è possibile tentare di perseguire è quindi unicamente il massimo contenimento dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

COMUNE	2015		2016		2017	
	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA
ALMESE	4	€ 17.661,22	3	€ 36.911,33	2	€ 48.591,87
AVIGLIANA	1	€ 21.118,71	3	€ 30.044,50	4	€ 53.096,84
BARDONECCHIA	3	€ 58.829,73	2	€ 29.467,44	2	€ 15.917,62
BORGONE	3	€ 57.071,52	3	€ 68.602,02	3	€ 95.676,85
BUSSOLENO	2	€ 17.089,62	1	€ 9.556,75	2	€ 6.466,00
BUTTIGLIERA	1	€ 2.616,63	1	€ 11.072,88		
CHIUSA S. MICHELA					1	€ 1.091,49
CLAVIERE					1	€ 2.760,00
CONDOVE	1	€ 10.221,63				
MATTIE	2	€ 13.501,02	2	€ 14.100,00	2	€ 6.450,00
OULX					2	€ 28.807,38
RUBIANA	2	€ 24.859,68	1	€ 24.300,06	1	€ 24.233,66
SAN GIORIO			2	€ 630,00		
SANT'AMBROGIO	4	€ 83.564,73	5	€ 59.913,27	3	€ 41.558,04
SANT'ANTONINO	2	€ 30.561,02	2	€ 9.164,58	1	€ 42.302,86
SUSA	2	€ 26.878,10	1	€ 22.971,62	1	€ 17.260,10
TOTALE	27	€ 363.973,61	26	€ 316.734,45	25	€ 384.212,71

Figura 13 - Inserimenti in strutture residenziali

	2015	2016	2017
Importo rette minori	€ 363.974	€ 316.734	€ 384.213
Minori	27	26	25
Media per utente	€ 13.480,50	€ 12.182,09	€ 15.368,51
Importo rette mamme	€ 38.991	€ 25.524	€ 23.874
Mamme	3	4	3
Media per utente	€ 12.997,00	€ 6.381,00	€ 7.958,14

Figura 14 - Inserimenti in strutture residenziali

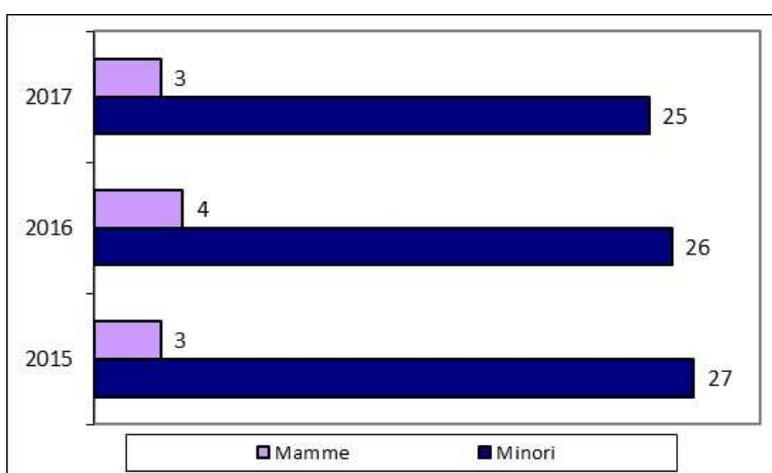
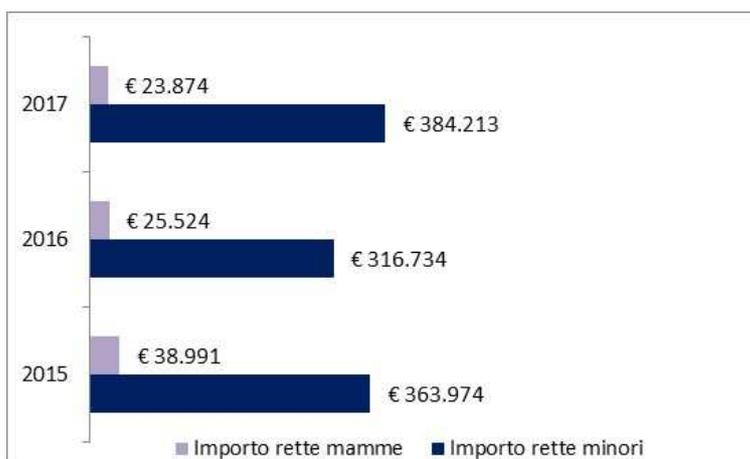


Figure 15 e 16 - Andamento degli inserimenti in strutture residenziali e relativa spesa

I grafici (figure 15 e 16) mettono in evidenza l'evoluzione negli anni degli inserimenti residenziali dei minori e delle mamme che, in alcuni casi, sono state inserite in comunità con i loro figli. Pur essendo il dettaglio degli inserimenti delle mamme, e relativi costi, incluso nella sezione dedicata agli adulti, è parso maggiormente significativo mantenere collegati i due dati attraverso il presente confronto. Il variare del costo, di entrambe le tipologie di rette, non direttamente proporzionale al variare del numero di casi, dipende sia dalla diversità delle rette giornaliere a seconda della struttura, sia dal periodo di permanenza presso le diverse comunità nell'anno considerato.

Accoglienza Minori Stranieri Non Accompagnati

Nel corso del 2017, è proseguito l'inarrestabile flusso di migranti che approdano sulle coste italiane o entrano sul territorio nazionale dalle frontiere nel Nord Est dopo aver percorso la rotta balcanica. A partire dal 2015, la Valle di Susa è stata coinvolta da un crescente numero di arrivi di "minori stranieri non accompagnati" (MSNA) ossia di ragazzi, soprattutto maschi, sprovvisti di documenti di identità personale, che viaggiano soli, privi accanto a loro di genitori, di rappresentanti legali o di altre figure adulte di riferimento e che si dichiarano minorenni.

Il Con.I.S.A. Valle di Susa, territorio di frontiera, nel corso dell'intero anno è stato toccato soprattutto dalla presa in carico di minorenni che, nel tentativo di proseguire, su treni o autobus, i loro viaggi della speranza verso la Francia o altri Paesi del Nord Europa, sono fermati e respinti dalla Polizia francese e accompagnati al Commissariato di Polizia di Bardonecchia dove, effettuati gli accertamenti sanitari dell'età presso ospedali torinesi, sono segnalati al Consorzio nel suo ruolo di istituzione pubblica di assistenza territorialmente competente a provvedere alla loro tempestiva

collocazione presso una struttura recettiva e all'avvio del percorso di protezione, conoscenza e regolarizzazione. Si ricorda che, nel quadriennio 2009-2013, i minorenni stranieri soli seguiti dal Consorzio in progetti di assistenza, formazione professionale e inserimento sociale furono complessivamente 10 e salirono a 12 nel biennio 2014-2015. Nel 2016 si è evidenziato invece in maniera evidente l'imponente crescita del fenomeno: complessivamente **60 MSNA**.

Nel 2017 il flusso è rimasto pressoché costante – **58 MSNA** individuati sul territorio – nonostante gli accordi Italia-Libia finalizzati alla riduzione degli sbarchi abbiano ridotto sensibilmente il flusso migratorio nel periodo luglio-agosto 2017.

Il Consorzio ha dunque avuto in carico in totale **69 MSNA** – 58 nuovi giunti e 11 rimasti in carico dall'anno precedente.

Per altri 4 minori invece, giunti nel 2017 in periodi nei quali non vi era disponibilità di posti in accoglienza nelle strutture deputate, il Consorzio non ha avuto possibilità di trovare una collocazione: a riguardo ha provveduto a trovare diversa soluzione la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

Ciò evidenzia il sovraccarico che il fenomeno dei MSNA ha comportato per il Con.I.S.A. e per il territorio in alcuni periodi dell'anno, durante i quali l'alto numero di minori accolti ha esaurito i posti in accoglienza nelle strutture preposte.

Rilevanti sono state le variazioni in merito alle strutture di accoglienza presenti sul territorio:

- il Pensionato Integrato "L'Ombro du Fort" sito ad Exilles, il cui ausilio è stato fondamentale per fronteggiare l'imponente flusso del 2016, è rimasto operativo sino al luglio 2017, mese nel quale ha dovuto cessare l'accoglienza minori a seguito del sopraggiungere di difficoltà che hanno impedito ai soggetti gestori di proseguire l'attività;
- in data 16/10/2017 è stata avviata – secondo il Progetto presentato dal Con.I.S.A. al Ministero dell'Interno e finanziato dal Fondo europeo Asilo, Migrazione ed Integrazione – la comunità di seconda accoglienza per msna nel Comune di Salbertrand. La struttura mette a disposizione 12 posti: 8 di competenza del Ministero dell'Interno – che può procedere ad inserimenti di minori accolti in strutture di prima accoglienza sul territorio nazionale – e 4 a disposizione del Con.I.S.A. per i minori individuati sul proprio territorio di competenza. In effetti, visto l'alto numero di minori individuati, tali posti sono stati frequentemente utilizzati dal Con.I.S.A., mentre si è ravvisato un invio difficoltoso di minori da parte del Servizio Centrale, struttura incaricata dal Ministero dell'Interno al coordinamento, gestione e collocazione dei minori in ambito nazionale.

Restano costanti le difficoltà (presenti già nel 2016) del Con.I.S.A., tenuto a svolgere il proprio ruolo tutelare nel rispetto della legislazione internazionale e nazionale nonché a partecipare alle iniziative intraprese e condivise dalla Regione Piemonte nei Tavoli di coordinamento Stato-Regioni. Si è così reso necessario continuare a dedicare al suddetto fenomeno una grandissima mole di forza lavoro, accrescendo in prima battuta gli interventi specifici degli assistenti sociali e gravando poi su tutti gli uffici consortili, rispettivamente coinvolti per la parte di propria competenza (di governo, burocratico-amministrativa e contabile). Oltre dunque a distrarre risorse umane dagli altri innumerevoli compiti spettanti, il Consorzio ha dovuto sostenere ed anticipare ingenti oneri economici.

A riguardo occorre sottolineare che il Consorzio anticipa le spese relative alla residenzialità dei MSNA e il Ministero dell'Interno rimborsa fino a **€ 45,00 al giorno** per ogni minore inserito dietro invio del consuntivo trimestrale delle spese affrontate. Nel 2017, il Consorzio ha sostenuto una spesa totale di euro 241.553,00, di cui unicamente i primi due trimestri sono stati rimborsati, mentre resta in attesa di ricevere il rimborso del terzo e quarto trimestre, pari ad euro 95.130,00.

	2016	2017
minori già in carico	2	11
minori giunti nell'anno	58	58
TOTALE	60	69

COLLOCAZIONE	N° MINORI	N° GIORNI OSPITALITA'	SOMME EROGATE 2017*
Struttura Residenziale	67	4.294	€ 221.483,00
Affidamento familiare	2	447	€ 20.070,00
TOTALE	69	4.294	€ 241.553,00

Figure 17 - Gli inserimenti residenziali dei MSNA

* le somme riportate sono relative a quanto erogato direttamente dal Consorzio per 65 minori, mentre per 4 di essi, inseriti dal Ministero dell'Interno, i fondi saranno trasferiti alle strutture nel 2018 quando ricevuti dal Ministero.

MINORI GIUNTI NEL 2017			
PROVENIENZA	N° MSNA	PROVENIENZA	N° MSNA
Guinea	14	Gambia	2
Pakistan	6	Eritrea	2
Costa D'Avorio	5	Egitto	1
Mali	5	Palestina	1
Nigeria	4	Camerun	1
Senegal	4	Gabon	1
Tunisia	3	Albania	1
Algeria	2	Siria	1
Somalia	2	Ciad	1
Marocco	2		
TOTALE	58		

Figure 18 - La provenienza dei MSNA

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Affidamenti residenziali minori	€ 125.444,37	26
Inserimenti in strutture residenziali minori	€ 384.212,71	25
Residenzialità MSNA	€ 180.225,00	63
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 689.882,08	114

Figura 19 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Si tratta di contributi erogati a nuclei in condizioni di particolare indigenza, ma i cui componenti siano abili al lavoro. Le misure di contenimento della spesa, adottate nel 2012 e mantenute fino a tutto il 2016 ed in parte confermate nel 2017, prevedevano la sospensione dei contributi di Minimo Alimentare e di quelli di Accesso ai Servizi.

Dal 28/07/2017 a seguito della delibera dell'Assemblea Consortile n. 18/A/2017 con la quale sono state riviste le misure di contenimento della spesa attivate nel 2012, sono stati ripristinati i contributi di accesso ai servizi, esclusivamente per le situazioni che vengono seguite con progetti di prese in carico complesse.

I nuclei con minori che, nell'anno 2017, hanno beneficiato di tali contributi sono stati **138**.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI		
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO
CONTRIBUTI ECONOMICI	126	€ 87.590,56
ANTICIPI E PRESTITI	1	€ 1.500,00
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	11	€ 4.940,00
TOTALI	138	€ 94.030,56

Figura 20. Sostegno economico nuclei con minori anno 2017

I **Contributi Economici**, di cui hanno beneficiato 126 nuclei, sono stati destinati a soddisfare le seguenti esigenze:

n. 25 Contributi per affitto (n. 27 nel 2016)

n. 8 Contributi per Emergenze Abitative messe in atto con la collaborazione dei Comuni (come nel 2016)

n. 29 Contributi per riscaldamento (n. 33 nel 2016);

n. 43 Contributi per utenze domestiche (n. 57 nel 2016);

n. 11 Contributi Personalizzati (n. 9 nel 2016);

n. 8 Contributi di Accesso ai servizi

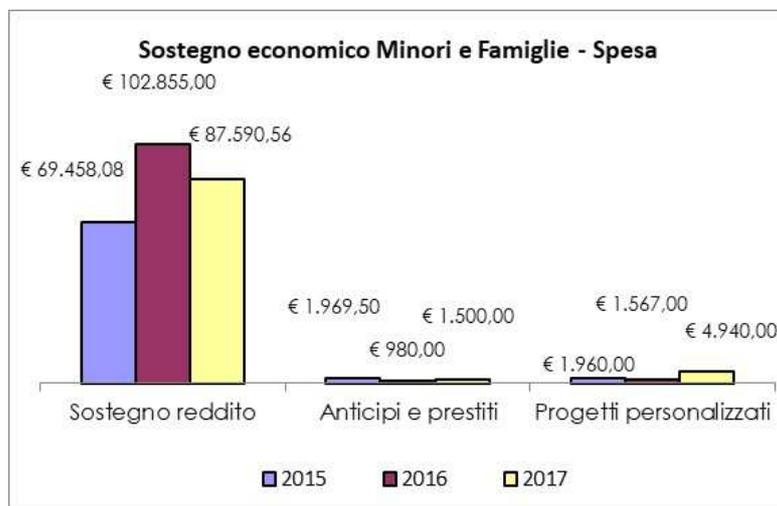
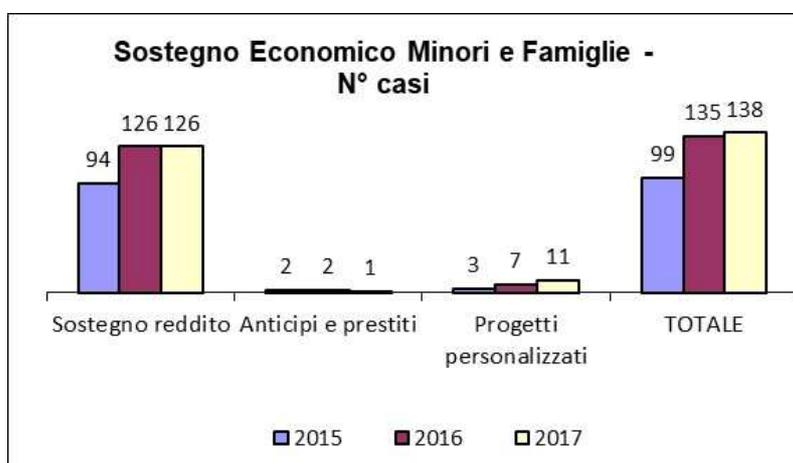
n. 26 Altri contributi straordinari, ad esempio per trasporto, rinnovo permesso soggiorno, assicurazione auto, occhiali... (n. 25 nel 2016).

Appare chiaro che alcuni nuclei hanno usufruito di più di una tipologia di contributo economico.

TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2015	2016	2017	% TOTALE 2015/2017
Contributi Economici	94	126	126	34,04%
Anticipi e prestiti	2	2	1	-50,00%
Sussidi progetti personalizzati	3	7	11	266,67%
TOTALE	99	135	138	39,39%

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2015	2016	2017	Variazione % 2015/2017
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 69.458,08	€ 102.855,00	€ 87.590,56	
variazione %		48,08%	-14,84%	26,11%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 1.969,50	€ 980,00	€ 1.500,00	
variazione %		-50,24%	53,06%	-23,84%
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	€ 1.960,00	€ 1.567,00	€ 4.940,00	
variazione %		-20,05%	215,25%	152,04%
SPESA COMPLESSIVA	€ 73.387,58	€ 105.402,00	€ 94.030,56	
variazione %		43,62%	-10,79%	28,13%

Le figure successive mostrano graficamente l'andamento del numero di nuclei seguiti e della relativa spesa nel triennio 2015 - 2017.



Prestiti

Sono erogati a persone che, in attesa di liquidazione di redditi da lavoro e assimilabili o di risarcimenti assicurativi, necessitano di un supporto economico immediato, da restituire dilazionato nel tempo, per poter far fronte a spese improvvise troppo elevate da sostenere (es. conguaglio utenze domestiche, caparra per locazione alloggio, ecc.).

Nel corso del 2017 **1** solo nucleo ha beneficiato di tale contributo.

Sussidi per progetti personalizzati

Sono stati **11** i minori, compresi 3 MSNA, che hanno beneficiato di un sussidio assistenziale nell'ambito di un progetto educativo personalizzato finalizzato all'avvicinamento e/o inserimento nel mondo del lavoro.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito minori	€ 87.590,56	126
Anticipi e prestiti minori	€ 1.500,00	1
Sussidi per progetti personalizzati	€ 4.940,00	11
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 94.030,56	138

Figura 21 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

ADOZIONI MINORI**OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI**

Con l'adozione una famiglia inizialmente estranea offre ai bambini in stato di abbandono una famiglia in cui crescere adeguatamente e definitivamente. È una genitorialità sociale che coinvolge ampiamente i servizi pubblici sia nella protezione e nell'accompagnamento dei bambini che nella conoscenza, nella valutazione e nel sostegno alle famiglie che offrono tale disponibilità. L'attività che i servizi svolgono nell'adozione è prevista dalla legge e dettagliatamente indicata dalla normativa regionale.

La legge, infatti, affida ai servizi territoriali il compito di fornire ai Giudici gli elementi per la valutazione dell'idoneità delle coppie; l'articolata e ricca normativa regionale sottolinea la necessità di un'elevata specializzazione, indica gli ambiti territoriali sovrazionali, dettaglia le attività e i requisiti di qualità a cui le équipes dedicate si conformano.

Nella nostra realtà un'assistente sociale lavora in modo integrato con gli psicologi individuati dall'ASL TO3, accompagnando la famiglia lungo tutto il percorso adottivo, dall'accoglienza della coppia interessata a dare la propria disponibilità al sostegno all'adozione realizzata.

Un'attività rilevante e molto strutturata, è lo studio delle coppie che presentano la disponibilità all'adozione, finalizzato ad offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare la loro idoneità a farsi carico dell'accoglienza di minori in situazione di adottabilità; contestualmente gli operatori hanno il compito di fornire le informazioni necessarie a offrire una disponibilità consapevole, anche attraverso l'organizzazione di momenti informativi dedicati; la valutazione non si configura come un giudizio sulle persone ma è centrata sulla peculiarità della genitorialità adottiva rispetto alla genitorialità biologica.

L'équipe è chiamata a curare l'abbinamento del bambino in collaborazione con il Tribunale dei Minorenni che, nell'adozione nazionale, sceglie per ogni bambino adottabile la famiglia ritenuta più adeguata. I servizi sono al fianco della famiglia nel breve periodo che precede l'accettazione o meno della proposta di abbinamento, nel periodo di avvicinamento e conoscenza e dall'ingresso in famiglia in poi; mantengono i rapporti con il Tribunale stesso, con i servizi di provenienza del minore e con il tutore. Nell'adozione internazionale tale attività è svolta dagli Enti autorizzati, con i quali l'équipe collabora svolgendo un ruolo meno diretto, almeno sino all'ingresso del bambino in Italia.

I servizi affiancano il nuovo nucleo familiare per almeno un anno, a seconda della situazione giuridica; intervengono inoltre, su richiesta della famiglia, nei momenti critici che si presentano nel corso della vita familiare anche in tempi successivi. L'inserimento scolastico, l'adolescenza, la ricerca delle origini rappresentano le tappe per le quali le famiglie, con molta frequenza, chiedono il supporto degli operatori.

Gli interventi nell'adozione si connotano come altamente professionali; sul piano amministrativo l'attività è svolta nell'ambito dell'équipe sovrazionale coincidente con il territorio dell'ASLTO3; nel

2017 è stata rinnovata la convenzione fra gli enti gestori afferenti e l'ASL TO3 per la costituzione e l'ampliamento del territorio di riferimento, con l'unificazione della nostra precedente Equipe con il Pinerolese; gli Enti Gestori hanno scelto come Ente Capofila il CISS di Pinerolo; l'assistente sociale del " Con.I.S.A. Valle di Susa" è stata individuata, insieme alla collega di Pinerolo, quale coordinatore e referente della componente sociale dell'équipe.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

L'attività realizzata nell'anno in esame nello specifico campo delle adozioni risulta dalla tabella sottostante.

ATTIVITA' PER ADOZIONI	2014	2015	2016	2017
Colloqui di informazione preliminare	4	5	5	6
Indagini di valutazione dell' idoneità della coppia	16	12	14	11
Gestione abbinamenti	5	5	5	5
Vigilanza e sostegno	24	17	10	10
Relazioni di follow-up e all'Autorità Giudiziaria	14	6	3	1
Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa di abbinamento	12	21	17	17
Gruppi elaborativo, adolescenti e sostegno nuove adozioni	5	0	10	13
Totale nuclei seguiti nell'anno*	54	45	46	44
TOTALE INTERVENTI	80	66	64	63

* nuclei che sono stati interessati da almeno una delle attività

Figura 22 - I numeri del servizio adozioni

Nel 2017 il numero delle domande di adozione in Valle di Susa è leggermente diminuito, mantenendosi però sopra la media del dato regionale e nazionale, che continuano a registrare una decrescita. È invece aumentato il numero dei bambini inseriti in famiglia.

Permane un'elevata richiesta di consulenza e sostegno da parte di famiglie in difficoltà, a distanza di anni dall'adozione.

L'attività di sostegno è svolta direttamente dagli operatori attraverso colloqui familiari e visite domiciliari; gli assistenti sociali dell'équipe si sono dedicati alla promozione di altre occasioni di confronto e sostegno attraverso la collaborazione con le agenzie del privato sociale (in particolare, associazioni di genitori).

Nell'ottica di un servizio sociale di comunità, si è dato spazio alle iniziative del privato sociale, in un clima di collaborazione. Si è incrementata la collaborazione con alcune associazioni di famiglie, con Sede in Torino e cintura e/o con attività in rete e si è promossa l'attivazione di iniziative in Valle. In particolare è stato promosso, preparato e avviato un nuovo Gruppo di Auto-Aiuto che nel corso del 2017 ha raccolto con continuità sette famiglie adottive. Sempre in contatto con l'assistente sociale dell'Equipe, il gruppo si avvale di una mamma "facilitatrice" e si gestisce in autonomia gli incontri, a cadenza mensile. Dopo aver avuto per alcuni mesi una sede messa a disposizione dalla Città di Avigliana, il gruppo si incontra ora presso i locali di un'associazione che fornisce anche assistenza ai bambini. Questo gruppo si propone, infatti, di fornire uno spazio di confronto ai genitori facilitando anche la frequentazione e la conoscenza dei bambini; parallelamente prosegue l'attività di un Gruppo di Auto-Aiuto, che si avvale di due mamme facilitatrici, con sede ad Almese.

Nel 2017 è stato organizzato e realizzato un evento, cui sono state invitate tutte le famiglie adottive con figli in età scolare, dal titolo: "Adozione e Scuola, promuovere il benessere e l'inclusione dei nostri bambini".

L'incontro, moderato dall'Assistente sociale dell'Equipe Adozioni, ha avuto come relatrice la psicopedagogista Cinzia Fabrocini, formatrice competente e di fama. All'incontro hanno partecipato **40** genitori. È stata anche un'occasione preziosissima di contatti fra famiglie che non si conoscevano e la cui rete potrà sollecitare altre attività.

Colloqui di informazione preliminare

La necessità che le coppie siano sempre più consapevoli della realtà dell'adozione, molto diversa da quanto normalmente le coppie immaginano e dalla rappresentazione mediatica; i bambini

che adottabili portano con sé un bagaglio di esperienze, vissuti, bisogni, aspettative che influenzeranno la vita familiare futura; i colloqui di informazioni preliminari, un tempo dedicati soprattutto a fornire informazioni sulla procedura, offrono spazio dedicato alla riflessione e al confronto, al di fuori di un contesto di valutazione, al fine di avvicinare le coppie alla realtà adottiva, facilitando l'avvio di un clima di collaborazione fra la famiglia e il servizio. L'assistente sociale incontra in un colloquio individuale ogni coppia che lo richieda: nel 2017 sono stati effettuati **6** colloqui informativi con coppie interessate all'adozione, a testimonianza di un interesse per l'adozione ancora vivo in Valle e del desiderio di informazioni personalizzate e non solo in web. A livello sovrazonale, l'équipe, come previsto dalla Regione e attuato ormai dal 2001, ha organizzato nel proprio territorio un corso rivolto alle coppie, della durata di due giorni; tale corso si è svolto a Pinerolo nel marzo 2017.

Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia

L'équipe, nell'ambito delle indicazioni di legge, degli schemi regionali e seguendo un protocollo di riferimento, effettua un'analisi approfondita della coppia, attraverso colloqui individuali, congiunti e visite domiciliari e redige una dettagliata relazione per il Tribunale per i Minorenni.

Complessivamente nel 2016 sono pervenute **11** domande di adozione da parte di cittadini residenti in Valle di Susa, dato in leggera decrescita rispetto all'anno precedente; tali indagini comportano un tempo lavoro elevato (25-30 ore per assistente sociale a coppia, secondo le linee guida regionali), da effettuare entro quattro mesi come da legge, in integrazione con il Servizio di Psicologia dell'ASL; l'assistente sociale effettua complessivamente, di norma, cinque colloqui e una visita domiciliare con ogni coppia.

Gestione dell'abbinamento

Nel corso del 2017 sono entrati in famiglia 5 minori, tre in adozione internazionale e due in adozione nazionale. Sono inoltre stati avviati due abbinamenti nazionali non portati a termine. È stato quindi un anno più "fertile", che ha visto accogliere in Valle di Susa bambini in età mediamente inferiore agli anni passati.

Gli operatori sono stati inoltre impegnati negli abbinamenti già avviati (uno dei quali è giunto a conclusione nel corso dell'anno, a distanza di quattro anni dall'abbinamento) e nel sostegno a minori provenienti da altri Paesi in situazioni difficili per età e condizioni di salute.

Aggiornamenti periodici e attività per le coppie in attesa

Questa attività ha riguardato **17** coppie. Il TM richiede alle équipe di essere informato su ogni cambiamento significativo che possa incidere sul giudizio di idoneità o sull'abbinamento della famiglia con un bambino adottabile.

Gli operatori cercano quindi di mantenere vivi i contatti con ogni famiglia in attesa di abbinamento, sia nazionale che internazionale, al fine di essere aggiornati sulle evoluzioni della loro vita e della loro disponibilità; solo in caso di cambiamenti significativi questi aggiornamenti si traducono in relazioni scritte al Tribunale. In questo periodo, in cui le coppie non hanno certezza del concretizzarsi dell'adozione, è anche importante che le coppie coltivino la loro motivazione e si preparino alle specificità della genitorialità adottiva; in questa fase l'attività degli operatori si limita ad un monitoraggio discreto, con la promozione della partecipazione a iniziative e proposte del privato sociale: incontri presso associazioni di famiglie, esperienze concrete di volontariato, come allenamento verso l'accoglienza dei bambini "reali", diversi da quelli immaginati e idealizzati.

Vigilanza e sostegno

L'équipe segue tutte le adozioni almeno nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia e comunque fino alla definizione giuridica dell'adozione, che spesso richiede tempi molto più lunghi: i bambini seguiti nel 2017, compresi i due abbinati nell'anno, sono stati in tutto **10**.

Fra le attività di sostegno si conferma il rapporto con le scuole, in preparazione agli inserimenti o nel percorso scolastico: l'équipe è intervenuta per formulare progetti personalizzati, per fornire alle Scuole dell'infanzia e primaria informazioni e strumenti didattici per l'accoglienza del singolo bambino, per la narrazione della storia familiare.

Relazioni all'AAGG, ai Tutori e di follow-up

Le Assistenti sociali sono tenute a riferire al Tribunale per i Minorenni, sull'andamento dell'inserimento in famiglia, almeno per il primo anno di adozione internazionale, durante il percorso di affido a rischio giuridico e in chiusura dell'affidamento pre-adoztivo per l'adozione nazionale. Sono inoltre tenute alla stesura di relazioni espressamente richieste all'Ente pubblico dai Paesi esteri ed alla collaborazione con le famiglie per la stesura dei report periodici. La collaborazione con il Tutore e i servizi di provenienza ha sempre di più un carattere continuativo e non strettamente formale; i contatti sono sempre più stretti, prevedono incontri, la condivisione di strategie, accordi su incontri e rapporti con le famiglie d'origine, in particolare fra fratelli. E' sempre più frequente, infatti, che i minori inseriti in affidamento a rischio giuridico o in adozione, mantengano contatti in particolare con i fratelli.

Nel 2017 sono state trasmesse all'Autorità Giudiziaria e/o al Tutore **1** relazioni riguardanti bambini in affido preadoztivo; su altre tre situazioni di adozione nazionale si è stati in contatto costante col Tribunale per i Minorenni, i Tutori, i servizi di provenienza.

PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE**OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI**

Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI**Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile*****“Attività di integrazione della popolazione straniera”***

Soprattutto in relazione al fenomeno dei MSNA, descritto nella parte relativa alla residenzialità dei minori, con determinazione dirigenziale n. 84 del 14.07.2016, il Con.I.S.A. ha affidato alla Cooperativa Sociale “Atypica” la realizzazione delle attività di affiancamento dei propri operatori da parte dei Mediatori culturali, con la modalità cosiddetta “a chiamata”, ossia su richiesta dell'Ente quando il loro intervento di interpreti linguistici e di facilitatori della reciproca comprensione, sia valutato necessario per il corretto approccio, l'adeguata presa in carico e la gestione dei progetti assistenziali a favore di stranieri soli, di nuclei familiari con figli minori e, ancor più, dei Minori Stranieri non Accompagnati; persone portatrici di bagagli culturali, di stili di vita, di esperienze, di tradizioni e di fedi religiose diverse, con i quali occorre confrontarsi.

Il Consorzio ha valutato opportuno riprendere la collaborazione con la Cooperativa Atypica al fine di salvaguardare modalità di cooperazione consolidate poiché costruite e sperimentate in anni di lavoro insieme.

Come indicato infatti nelle Linee guida emanate dal Ministero dell'Interno a supporto degli Enti locali coinvolti nell'accoglienza dei MSNA, nel primo colloquio con il minore non è sufficiente che l'operatore sia affiancato da un interprete linguistico, per quanto figura indispensabile soprattutto nell'approccio con coloro che non parlano anche le lingue veicolari (francese e inglese).

Il Mediatore culturale infatti, nel suo duplice ruolo di interprete e di ponte tra le diverse culture, è proveniente dagli stessi Paesi dei ragazzi o da Stati vicini, si esprime nella loro lingua (ad esempio, lingala, urdu, pashtu ecc.) ed è pertanto figura professionale di centrale importanza nei confronti sia del minore sia dell'operatore.

Al minore garantisce infatti una presenza rassicurante e facilitante la comprensione delle norme che regolano i doveri istituzionali di protezione e di assistenza da parte delle istituzioni pubbliche e un aiuto nell'orientare la sua scelta rispetto alle diverse forme di regolarizzazione della propria permanenza (ad esempio presentare l'istanza di asilo politico o di protezione internazionale o la richiesta di permesso di soggiorno per minore età), sottolineando le risorse e i vincoli e la reciprocità del rispetto di diritti e doveri.

All'operatore fornisce invece importanti elementi di conoscenza del contesto di provenienza del minore, dei suoi riferimenti culturali e religiosi, delle tradizioni e degli stili di vita, che rappresentano variabili indispensabili nella comprensione delle sue dichiarazioni e nella verifica, per quanto

possibile in assenza di riscontri diretti, dell'attendibilità della narrazione della sua storia personale e familiare e delle ragioni del suo allontanamento precoce e rischioso, al fine di orientare correttamente le successive operazioni di analisi della situazione, di valutazione operativa e di elaborazione di un progetto di assistenza, di regolarizzazione e di integrazione rispettoso dei diritti e delle aspettative del minore e coerente con il quadro normativo di riferimento.

“Le parole per dirlo...”

La collaborazione con la Fondazione “Beato Rosaz” ha consentito la prosecuzione, anche per l'anno scolastico 2016/2017, dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e presso le Agenzie formative “Casa di Carità Arti e Mestieri” di Avigliana e “Formont” di Oulx, con un passaggio di gestione direttamente in capo Scuole, grazie al ruolo di capofila assunto dal Liceo Des Ambrois.

Al Consorzio è stato esplicitamente richiesto, da parte degli Istituti scolastici coinvolti, di mantenere il ruolo di regia e coordinamento finora svolto, nonché di presidiare sia l'attività svolta e i suoi esiti, sia la metodologia di intervento adottata e la sua omogenea applicazione.

Si è ritenuto fondamentale mantenere attivo il **lavoro di rete con i servizi territoriali**, fortemente voluto e, non senza poche fatiche, costruito in questi anni.

Un intervento pensato per i ragazzi non può essere scisso da un **coinvolgimento dei servizi territoriali** impegnati nel sostegno all'adolescenza. Nelle situazioni più complesse è necessario costruire una rete sufficientemente “robusta e solida” per supportare l'intero nucleo familiare nelle difficoltà che temporaneamente attraversa.

Questo aspetto riguarda non solo gli invii tra i Servizi ma anche le collaborazioni che gli stessi sono capaci di costruire e mantenere nel tempo. In particolare la collaborazione quest'anno ha riguardato il **Servizio Sociale** con diverse segnalazioni e progetti costruiti insieme, la **Neuropsichiatria infantile, il consultorio per adolescenti Punto Giovani di Bussoleno, il Servizio Orientarsi della Città Metropolitana di Torino e l'Associazione Rondò di Bimbi di Buttigliera Alta**.

Punto Giovani

L'attività del servizio è proseguita regolarmente. È ormai consolidata la partecipazione del Punto Giovani al coordinamento a livello di ASL con altri servizi simili. Il Consorzio ha messo a disposizione un Educatore professionale, per un massimo di 6 ore settimanali, in modo da garantire la propria presenza nell'orario di apertura e poter anche fissare colloqui in orari diversi, qualora siano necessari approfondimenti delle situazioni che i giovani presentano.

Continua a non essere definito quale percorso sia possibile attivare qualora si rilevi la necessità di una consulenza psicologica.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- o Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- o Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
 - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
 - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
 - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Centro per le Famiglie Diffuso

Il Centro, operando una scelta organizzativa specifica e particolarmente efficace, si è caratterizzato sempre più come **diffuso**, tracciando uno dei modelli possibili nel territorio della Regione Piemonte. Sono riconducibili al Centro per le famiglie Diffuso le diverse attività permanenti, specialistiche e sovrazionali, svolte nell'Area Minori: la Mediazione Familiare, i Gruppi di Parola, i Gruppi di confronto e sostegno alla genitorialità, e di Mutuo Aiuto di famiglie adottive. Queste, nel corso dell'intero anno e sino ad ora, sono proseguite in quanto attività già stabilizzate, così come sono proseguite le occasioni di confronto con altre realtà. È proseguita l'attiva partecipazione del responsabile del Centro per le Famiglie al Tavolo Regionale. L'esperienza del Laboratorio Genitori in Gioco, attività svoltasi fra febbraio e giugno u.s., è stata inserita fra le buone pratiche in appendice alle linee guida regionali dei Centri per le Famiglie approvate il 4 agosto 2016 con DGR n 89-3827.

È proseguita in maniera stretta e fluida la collaborazione e il sostegno alle colleghe della "cabina di regia" che si occupano della conduzione dei gruppi, in termini di pensiero, confronto e di realizzazione concreta di iniziative specifiche.

Molte sono state le iniziative e le attività del Centro.

Nello specifico:

a) nel corso dell'anno il Centro ha sostenuto le esperienze laboratoriali e di gruppo rivolte ai genitori e quelle di sostegno alle famiglie affiancanti del progetto "Una famiglia per una Famiglia", promuovendo risorse e partecipazione attiva dei genitori coinvolti. Ne sono scaturite esperienze positive. È stato possibile incontrare le persone che attraversano specifiche difficoltà, su un terreno maggiormente accessibile a loro, con strumenti interattivi orientati a superare barriere difensive e atti di delega. Le persone che hanno partecipato al laboratorio Genitori in Gioco hanno sentito, secondo quanto espresso da loro stesse, di essere protagoniste di un racconto libero e personale. Hanno creato legami e condiviso interessi, hanno preso parte a iniziative, anche esterne al gruppo, sulla tematica della genitorialità. Hanno riportato di aver sperimentato strategie relazionali nuove in famiglia, talvolta con successo inatteso; inoltre hanno manifestato la percezione di essere meno sole nella situazione affrontata.

Gli operatori dei Servizi che hanno in carico le situazioni, e che sono stati le fonti invianti, hanno osservato una maggior autonomia dei genitori, un calo nelle richieste di appuntamenti, una capacità riflessiva migliore, maggiore propositività e più ottimismo rispetto alle criticità della vita. Entrambi i laboratori hanno sperimentato un passaggio dall'interno del gruppo più ristretto all'esterno, che ha coinvolto il territorio: il laboratorio G.i.G. ha organizzato una serata in cui ha proiettato un video ad operatori e famiglie potenzialmente interessate all'attività, mentre le famiglie affiancanti del progetto "Una Famiglia per una Famiglia" hanno scritto un articolo sui due giornali locali Luna Nuova e La Valsusa per diffondere e promuovere la loro esperienza

b) a partire da tali premesse, insieme al fatto che nel mese di novembre u.s tre operatori hanno conseguito il titolo di conduttori di gruppo per figli di genitori separati, è stata attivata una cabina di regia composta dagli operatori che si occupano di lavoro con i gruppi di genitori. Anch'essa è strutturata come un laboratorio ed è occasione di confronto, revisione e

monitoraggio della pratica. In linea con gli indirizzi e gli obiettivi di welfare territoriale di questo ente si sta provando ad estendere una differente modalità di presa in carico delle persone e di risposte ai bisogni che queste stesse portano, in una logica di valorizzazione e scambio delle competenze

- c) sempre in questa cornice è proseguito il lavoro di coinvolgimento della Cooperativa P.G. Frassati che gestisce, per conto dell'Ente, l'appalto dei Centri Diurni e dell'Educativa territoriale, con buoni risultati. La cooperativa, in collaborazione con l'Ente, sta lavorando per dare forma al progetto "Officine Sant'Ambrogio". Si tratta di un progetto di comunità rivolto alla cittadinanza di questo paese e co-costruito con la stessa. La cooperativa ha affidato la progettazione a professionisti esperti del settore con cui ha collaborato in altri territori. La sfida ambiziosa e appassionante è quella di avviare un'azione sperimentale, replicabile in altri territori difficili
- d) il Centro per le famiglie è stato attivo al tavolo del bando WE.CA.RE., che ha aggregato operatori del pubblico e del terzo settore chiamandoli a immaginare azioni innovative di welfare territoriale; l'occasione ha consolidato la volontà di sperimentare azioni e logiche partecipate. Il Centro ha lavorato insieme con organismi del terzo Settore per la promozione e la cura dei legami e dello sviluppo di comunità
- e) è attiva la presenza del Centro al tavolo di lavoro del comune di Sant'Ambrogio e nel monitoraggio delle attività della Stazione dei Giovani
- f) il Centro è partner del progetto "Masnà" ideato dalla Cooperativa "Un Sogno per tutti" e assunto dall'I.C. di Condove in partenariato con l'I.C. di Sant'Ambrogio, finanziato dalla Compagnia di San Paolo. Si tratta di una sperimentazione che si fonda su due pilastri: la Scuola e la Comunità Locale, secondo il principio della School Community che prevede continue interazioni tra la Scuola e il Territorio. Le riflessioni condivise in modo partecipato con gli operatori delle due cooperative coinvolte ("P.G. Frassati" e "Un sogno per tutti"), insieme ai referenti scolastici, ha favorito la possibilità di includere nelle attività un numero maggiore di ragazzi a rischio di marginalità favorendo azioni preventive del disagio. Il Centro ha altresì curato il raccordo coerente e sinergico fra i diversi soggetti coinvolti nel progetto – scuola, referente del progetto Masnà, alcuni educatori della cooperativa P.G. Frassati. In linea con le linee guida regionali l'attività del centro si sta quindi caratterizzando anche per il consolidamento dei rapporti con il Terzo Settore nelle sue diverse forme di espressione.
- g) il Centro si è connotato sempre più come diffuso e plurale rinforzando un capillare interfaccia con i territori, restando aperto alle relazioni e alle "contaminazioni" con quanto emerge da e nel territorio: è stato possibile mettere in contatto competenze e risorse di cittadini e professionisti provenienti da territori differenti e coinvolgerli in attività rivolte ai genitori organizzate in territori limitrofi, in un'azione di "travaso" di conoscenze e capacità. Alcune azioni si sono costruite in collaborazione con soggetti del Terzo Settore. Ad esempio, il laboratorio "Musica per diventare grandi" – previsto fra marzo e maggio 2018 – è frutto di una co-progettazione e contempla la presenza attiva di operatori del centro Goitre, insieme a operatori del Centro per le Famiglie e liberi professionisti del settore della sanità
- h) il sito attivo dal dicembre scorso, ancora ridotto rispetto alle potenzialità, inizia ad essere uno strumento di visibilità delle buone prassi che sussistono sul nostro territorio. Si intende potenziarlo sempre più come strumento di diffusione, informazione e connessione delle buone pratiche
- i) il Centro organizza periodicamente eventi e incontri per sensibilizzare e informare su tematiche di interesse per le famiglie. In tale logica si sta lavorando al seminario di studio e confronto dal tema "SLEGÀMI i LEGAMI CHE RESTANO" – strumenti e risorse a sostegno di genitori e figli nella separazione conflittuale – che avrà luogo il 9 marzo p.v. nel comune di Avigliana. L'evento è stato costruito con la collaborazione dell'Istituto comprensivo Centopassi di Sant'Antonino di Susa e con la partecipazione dell'Asl To3 della nostra zona.
- j) in novembre ha preso avvio l'attività di consulenza educativa. In questo periodo si sta lavorando in stretto raccordo con la counsellor per inscrivere l'attività in modo coerente all'interno della cornice del centro, per promuoverla fra i cittadini, e raccorderla in modo congruo con i servizi del territorio.
- k) in linea con quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate il 4 agosto 2016 con DGR n. 89-3827, e recepite dal Con.I.S.A. "Valle di Susa" il 31 marzo 2017 con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.14/2017 sono confluite nel Centro per le Famiglie Diffuso tutte le attività di prevenzione secondaria rivolte a sostenere le famiglie anche a fronte di eventi critici del ciclo di vita; pertanto a partire dal 2017 gli ambiti di Consulenza alla crisi separativa,

Mediazione Familiare, Gruppi di Parola rivolti ai figli di coppie separate, non compaiono più alla voce Pegaso, ma in quanto attività e prestazioni del Centro.

Tabella di sintesi

CENTRO PER LE FAMIGLIE		2017
Colloqui di consulenza crisi separativa		138
Mediazioni familiari		5
Adulti partecipanti a lavoratori e gruppi di sostegno e confronto	Una famiglia x una famiglia	6
	GiG	11
	Genitori GdP	12
	totale	29
Minori partecipanti al Gruppo di Parola		11
Consulenze educative		5
Eventi di informazione, sensibilizzazione e promozione in collaborazione con altri Enti e/o Terzo settore		3
Partecipazione a bandi		1

Nel corso dell'anno 2017 si sono incontrati 74 genitori, rappresentativi di 62 nuclei. Sono state 41 le consulenze e 138 i colloqui di prima conoscenza, educativi, e in supporto alla crisi separativa; sono stati gestiti dalla mediatrice familiare. Delle 74 persone incontrate, 10 hanno intrapreso o ultimato un percorso di mediazione familiare. In 29 hanno partecipato ad attività di gruppo o laboratoriali. I figli dei genitori incontrati, che hanno beneficiato in/direttamente dell'intervento, sono 78. Nel corso dell'anno si sono svolti due Gruppi di Parola: uno rivolto ai ragazzi delle scuole medie, e uno a quelli della scuola elementare. Gli iscritti sono stati 11. Si è continuato a prevedere un rimborso alla spesa di € 25,00 ad iscritto. L'attività presume inoltre un colloquio con i genitori dei ragazzi iscritti, necessario a costruire l'alleanza che alimenta e sostiene il lavoro del gruppo con i figli; da sempre svolto in forma individuale, il colloquio è stato sostituito da due incontri di gruppo, uno in fase preliminare all'avvio e uno seguente la conclusione dell'attività. Vi hanno partecipato 12 genitori. Attraverso la partecipazione agli incontri è stato possibile scambiare opinioni sul lavoro svolto dai figli e confrontarsi sui propri e sui loro bisogni, confrontarsi con altri genitori che stanno vivendo una vicenda analoga e da tale confronto acquisire nuove definizioni dei problemi e nuove soluzioni. Al 31 dicembre 2017 è attivo il lavoro con 35 persone, rappresentative di 29 nuclei, così suddiviso: 3 mediazioni familiari, 5 iscrizioni al G.d.P.; con sei coppie è attivo un lavoro di collaborazione volto a promuovere e sostenere il progetto "una famiglia una famiglia"; per il restante si tratta di consulenze di supporto alla crisi coniugale.

Consulenze Educative, azioni di territorio e gestione sito

Sito e promozione Centro:

La cooperativa CSDA ha avviato la progettazione del sito del Centro per le Famiglie nel mese di settembre rendendolo operativo a inizio novembre. Il sito è stato pensato con il duplice obiettivo di dare, da un lato visibilità alle attività specialistiche che il Consorzio gestisce nell'ambito dell'area minori, dall'altro di diffondere le iniziative a favore delle famiglie presenti sul nostro territorio.

Parallelamente ha sviluppato il materiale informativo cartaceo destinato a una diffusione capillare delle iniziative proposte.

Come prima azione di diffusione si è chiesta la collaborazione a tutti i Comuni per inserire i materiali sul proprio sito e diffondere l'informazione ai cittadini.

Questa attività promozionale continuerà il suo sviluppo e la sua diffusione anche nel 2018.

Consulenze educative:

Nel mese di novembre si sono avviate le "consulenze educative". Per garantire un libero accesso si è organizzata una presenza settimanale, mentre i percorsi di consulenza veri e propri sono stati concordati con le famiglie tenendo in considerazione le loro esigenze lavorative. Le consulenze hanno prevalentemente riguardato le relazioni genitori-figli.

Nei mesi di novembre e dicembre sono state 5 le consulenze attivate.

Nello specifico si sono incontrati 5 genitori, rappresentativi di 4 nuclei. Complessivamente si sono effettuati 9 colloqui educativi.

Le problematiche hanno riguardato:

- momento di crisi della coppia
- difficoltà di relazione con figli adolescenti
- fatica nella realizzazione del percorso scolastico intrapreso

Sono 3 i percorsi proseguiti nel 2018, mentre due si sono chiusi nel 2017.

Azioni di territorio

Con l'avvio del Centro gli operatori della cooperativa, con il supporto della referente e degli altri operatori, hanno avviato i contatti con alcune realtà, istituzionali e non, del territorio che operano a diverso titolo a favore delle famiglie e dei minori. L'obiettivo primario è stato quello di attivare "tavoli di confronto e progettazione" pensando al territorio come luogo ricco di competenze e potenzialità, come a un laboratorio con cui sperimentare nuove forme di contaminazione.

Nello specifico per quanto riguarda il territorio della bassa valle è parzialmente proseguito il lavoro con il gruppo attivo dal 2016. Le realtà che ne hanno fatto parte e che sono indicate come "Amici del centro" nel sito sono state: il Centro Goitre, la libreria "Casa dei libri" di Avigliana, la libreria "La tana di Chiaralice" di Almese. Si è aggiunta l'associazione "La casa tra le nuvole" di Buttigliera Alta.

Per quanto riguarda la media valle sono stati presi contatti con gli assessori dei Comuni di Sant'Antonino, Bussoleno e Condove. Si è svolto un incontro con le assistenti sociali che avevano una mappatura delle realtà associative esistenti per approfondirne la conoscenza.

Il territorio dell'alta valle ha sì è dimostrato particolarmente attivo e interessato alle proposte del Centro famiglia. Si è avviato un tavolo di confronto che ha visto coinvolti: il comune di Oulx attraverso i rappresentanti della "Commissione assistenza", i gruppi scout dei diversi comuni, l'associazione "Liberamente insieme" di Bardonecchia, i referenti della biblioteca di Cesana Torinese. Il gruppo ha ipotizzato iniziative e collaborazioni che si avvieranno nel 2018.

A partire dal mese di ottobre e di novembre due operatrici della cooperativa hanno seguito la nascita di due gruppi di donne straniere nati con l'obiettivo di seguire un percorso di alfabetizzazione e di acquisire strumenti per una migliore integrazione.

Luogo Neutro "Spazio d'incontro"

L'attività del servizio è proseguita regolarmente dando seguito alla conduzione e alla gestione di incontri molto complessi che sempre necessitano di alta professionalità.

Nel corso del 2017, attraverso un lavoro di sensibilizzazione e confronto con le Assistenti Sociali dei Poli, si è perseguito l'obiettivo di chiudere i casi di Luogo Neutro attivi da molto tempo e che non si avvantaggiavano più di tale intervento. Nell'andare in questa direzione si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla DGR n. 15-7432 del 15 aprile 2014 in merito ad "Approvazione di indicazioni operative per i Servizi inerenti i Luoghi Neutri per il Diritto - Dovere di visita e di relazione (cosiddetti di Luogo Neutro)", e dal Regolamento consortile per il funzionamento del Luogo Neutro "Spazio d'incontro", approvato il 28 aprile 2015 con deliberazione n.19 in applicazione della suddetta DGR. Indispensabile ad una corretta e opportuna dimissione sono stati il confronto con le Assistenti sociali referenti dei casi e il lavoro di équipe.

Nel 2017 è stato quindi possibile raccogliere gli esiti di tale lavoro: da 37 situazioni attive nel 2016, si è passati a 29 del 2017. In particolar modo si sono dimesse alcune situazioni "storiche" in carico al Servizio da più di 4 anni.

Rispetto allo scorso anno gli incontri facilitanti attivati, 4 in tutto, hanno avuto un andamento regolare, segnale di una reale adesione al progetto che, solo in un caso, è stato predisposto dal Tribunale.

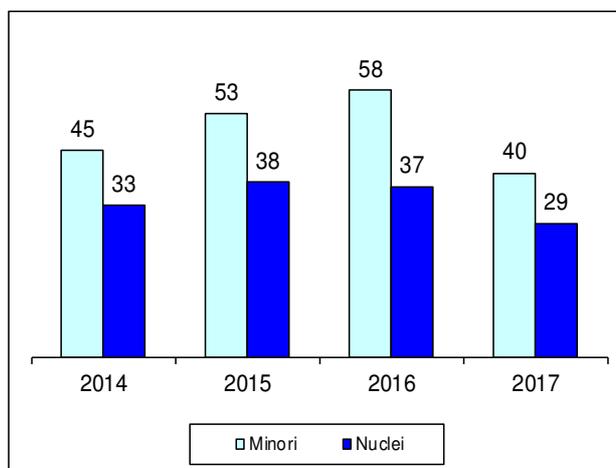
In una occasione il Servizio Sociale ha richiesto l'attivazione del Luogo Neutro per un solo incontro di saluto tra un papà ed il proprio bimbo. Per la delicatezza della situazione e dei contenuti del saluto, è stato necessario lavorare in sinergia con il Servizio sociale ed il Servizio di Psichiatria che aveva in carico il papà.

Particolare energia è stata investita nella gestione di uno Spazio d'Incontro che, su richiesta del Servizio sociale di riferimento, viene effettuato, con cadenza bisettimanale, fuori sede, presso la Comunità per minori "La Casa di Pallina", sita a Torino.

Il lavoro di rete con i Servizi sociali e sanitari territoriali ha mantenuto un ruolo fondamentale per la buona gestione delle situazioni, in particolar modo per quelle più complesse e per quelle ad alto rischio di passaggio all'atto.

Ed è proprio in un'ottica di integrazione tra Servizi e risorse, che il Luogo Neutro ha sostenuto e supportato la partecipazione di alcuni bambini ai Gruppi di Parola.

LUOGO NEUTRO	2014	2015	2016	2017
Utenti				
Minori	45	53	58	40
Nuclei	33	38	37	29
Adulti incontranti				
Mamme	17	22	19	11
Papà	17	18	25	18
Altri parenti	11	15	19	8
Scansioni di visita				
Visite settimanali	17	25	19	11
Visite quindicinali	8	12	10	7
Visite mensili/altra scansione	11	14	8	11
Luogo utilizzato				
Sede del servizio	33	38	37	27
Altre sedi Conisa/Comuni				1
Sedi cooperative/ Fuori Distretto				1



Nello specifico, nel corso del 2017 le situazioni giunte al Luogo neutro hanno riguardato **40** minori facenti parte di **29** nuclei.

Gli adulti incontranti sono stati **37**: 11 madri, 18 padri, 11 altri parenti (nonne, zie, cugine, sorelle).

L'età dei minori è compresa tra i tre e i sedici anni; 9 sono state le coppie di fratelli; 1 triade di fratelli.

Per **13** situazioni la condizione che ha reso necessaria l'attivazione del L.N. fa capo a una condizione di separazione gravemente conflittuale; in **6** situazioni prevale la patologia psichiatrica correlata alla separazione di coppia; in **6** emerge il fenomeno della dipendenza da sostanza; per **4** maltrattamento assistito/subito.

In **11** casi la scansione di visita è stata settimanale, in **7** casi è stata quindicinale, in **8** mensile, in **1** bimestrale; in **1** trimestrale; in **1** semestrale.

In 1 occasione vi è stata una sola visita calendarizzata.

La presa in carico è stata attivata a seguito di un mandato dell'Autorità Giudiziaria: **14** volte su invio del Tribunale Ordinario, **11** dal Tribunale per i Minorenni. In **3** situazioni risultano attivi entrambi i Tribunali.

In una occasione il Luogo Neutro è stato attivato, nella modalità facilitante, su richiesta del Servizio Sociale, senza un invio da parte del Tribunale.

I **40** minori per i quali si è attivato il Luogo Neutro provengono da 15 Comuni del territorio consortile.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Luogo neutro	€ 68.289,64	
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 68.289,64	
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 94.081,10	
TOTALE ATTIVITA' SUPPORTO SERV. SPECIALISTICI MINORI	€ 94.081,10	

Figura 25 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD Minori	€ 30.000,00	20
Educativa territoriale minori	€ 195.000,00	86
Affidamenti di supporto minori	€ 111.000,00	72
Centro diurno semiresidenziale	€ 135.000,00	12
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 471.000,00	190
Affidamenti residenziali minori	€ 125.444,37	26
Inserimenti in strutture residenziali minori	€ 384.212,71	25
Residenzialità MSNA	€ 180.225,00	63
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 689.882,08	114
Sostegno al reddito minori	€ 87.590,56	126
Anticipi e prestiti minori	€ 1.500,00	1
Sussidi per progetti personalizzati	€ 4.940,00	11
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 94.030,56	138
Luogo neutro	€ 68.289,64	
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 68.289,64	
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 94.081,10	
TOTALE ATTIVITA' SUPPORTO SERV. SPECIALISTICI MINORI	€ 94.081,10	
PROGRAMMA MINORI	€ 1.417.283,38	442

Figura 26- Riepilogo spesa del programma "Minori e famiglie"

DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE

MISSIONE

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi sia nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita del soggetto disabile, sia nell'approccio culturale, sociale e progettuale alle tematiche riguardanti la disabilità
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa (**domiciliarità disabili**)
- Favorire **l'integrazione e la collaborazione** fra i diversi attori impegnati sulla disabilità nel territorio, promuovendo progetti condivisi, partenariati di scopo e iniziative che sviluppino sensibilità nella comunità territoriale e che offrano opportunità gradevoli ed interessanti per i giovani studenti e per i cittadini sensibili al tema dell'integrazione
- Promuovere l'incremento degli affidamenti di supporto (buon vicinato) per le persone con disabilità, come forma di valorizzazione e responsabilizzazione della **comunità territoriale** e del **volontariato**
- Diversificare l'offerta educativa dei centri diurni e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppandone l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie (**Centri diurni disabili**)
- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo ai disabili e promuoverne la collocazione in **luoghi inclusivi**, destinati alla cittadinanza (**Cantieri di inclusione territoriale**)
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili attraverso la diversificazione delle offerte residenziali per persone con disabilità grave, (**Residenzialità disabili**)
- Facilitare l'inclusione sociale e l'integrazione occupazionale di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego, secondo una logica di integrazione fra i servizi (**Inserimenti socializzanti disabili**)
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili (**Sostegno economico disabili**)
- Promuovere percorsi e modalità di **integrazione scolastica** degli studenti disabili, omogenee nel territorio della Valle di Susa, favorendo la continuità con il percorso professionale e creando raccordi con i possibili sbocchi occupazionali
- Sostenere e sviluppare la cultura del **"Dopo di noi"** e dell'**"Adulità"** con interventi da realizzare nel durante noi, anche con i genitori di bimbi piccoli e coinvolgendo tutti gli attori a vario titolo interagenti con la famiglia e con le persone con disabilità e sensibili al tema dell'autonomia
- Aumentare la sensibilità nei confronti dell'approccio introdotto dalla nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, denominata "ICF" per affrontare la disabilità come una tematica che non riguarda soltanto i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità che deve porsi nell'ottica della valorizzazione delle abilità presenti
- Favorire il diffondersi delle risposte professionali innovative alla problematica dell'autismo
- Promuovere **l'eliminazione delle barriere architettoniche**, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo, anche favorendo la diffusione degli strumenti compensativi e degli ausili che la ricerca informatica e tecnologica mette a disposizione
- Sviluppare la cultura **dell'Auto Mutuo Aiuto e del sostegno tra pari**, dedicando attenzione sia alle persone disabili, che alle diverse componenti familiari (genitori e fratelli)

Il programma "Disabili ed inclusione sociale" è suddiviso in 5 diversi progetti, riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
301 - domiciliarità disabili	1 - SAD disabili
	2 - Educativa territoriale minori disabili
	3- Educativa territoriale adolescenti e giovani disabili
	4 - Educativa scolastica disabili sensoriali
	5 - Affidi di supporto disabili intra ed extra familiari
	6 - Telesoccorso e teleassistenza disabili
	7 - Assegni di cura disabili
	8 – Progetti trasversali Progetto Radio Ohm Progetto Siblings Sociale in Rete
302 – Centri diurni disabili	1 - Centro Diurno di Sant'Antonino Filarete
	2 - Centro Diurno di Susa Il filo di Arianna
	3 - Centro addestramento disabili Per filo e per segno
	4 - Centro pomeridiano Interspazio
	5 - Centro pomeridiano Ponte
	6 - Trasporto per l'accesso ai Centri Diurni e Pomeridiani
	7 - Interventi di supporto alle famiglie
303 Residenzialità disabili	1 - Affidamenti residenziali disabili
	2 - Inserimenti in strutture residenziali disabili
	3 - Gruppi appartamento
	4 –Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino
304 – Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	1 - Inserimenti socializzanti disabili
	2 – Sussidi per Progetti Personalizzati
305 – Sostegno economico disabili	1 - Sostegno al reddito
	3 – Anticipi

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati:

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Disabili
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Rappresentanze dell'utenza Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità disabili sono mirati a:

- garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili, sviluppando le capacità/potenzialità di autonomia e di integrazione sociale;
- ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi socio – educativi;
- aumentare le opportunità di socializzazione e protagonismo inclusivo, nell'ottica del welfare generativo e restitutivo.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD disabili

L'assistenza domiciliare si articola in due differenti tipologie di intervento:

- il servizio domiciliare svolto da operatori OSS finalizzato, in modo prioritario, al supporto delle persone nell'ambito dell'igiene personale, della cura del sé e della socializzazione;
- l'assistenza domiciliare di "semplice attuazione" svolta da Assistenti familiari, finalizzata, in maniera precipua, all'igiene ambientale ed agli accompagnamenti esterni.

Hanno usufruito del servizio di Assistenza Domiciliare e degli interventi di Semplice Attuazione, nell'anno 2017, **n. 86 persone con disabilità**, con un aumento di 8 rispetto al 2016.

Le 86 persone sono rappresentate da:

- 14 minori con progetto approvato dall'UMVD;
- 72 adulti disabili con progetto approvato dall'UMVD, di cui 4 persone con patologia psichiatrica (nell'anno 2016 era 1 sola).

Il monte ore è diminuito di 851 ore rispetto all'anno precedente, un quarto delle quali erano destinate ai minori e tre quarti agli adulti.

SAD ANNO 2017	Beneficiari	Monte ore totale	Ore OSS	Ore S.A.
MINORI	14	3.080	2.498	582
ADULTI	72	7.977	7.176	801
Totale	86	11.057	9.674	1.383

Figura 2 - L'assistenza domiciliare disabili nell'anno 2017

I **14 minori** hanno usufruito complessivamente di **3.080 ore** di assistenza domiciliare, articolati in:

- 2.498 ore OSS a favore di 11 minori;
- 582 ore di semplice attuazione a favore di 3 minori.

I **72 adulti** hanno usufruito complessivamente di **7.977** di assistenza domiciliare, articolati in:

- 7.176 ore OSS a favore di 61 soggetti;
- 801 ore di semplice attuazione a favore di 11 soggetti.
- I 4 soggetti in carico al Centro di Salute Mentale hanno beneficiato di 641 ore.

ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	2015	2016	2017
Monte ore complessivo da capitolato	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.944	23.168	22.001
Ore x disabili adulti (1)	9.705	8.611	7.977
<i>Disabili adulti</i>	73	73	72
Ore disabili minori	4.086	3.297	3.080
<i>Disabili minori</i>	20	16	14
Monte ore utilizzato per disabili	13.791	11.908	11.057
Totale utenti disabili (2)	93	89	86
Incidenza ore utilizzate per disabili su monte ore complessivo utilizzato	39%	34%	32%
Media ore effettive per utente	148	134	129

(1) Anno 2017: di cui n. 7.977 a favore di Adulti disabili di competenza UMVD e n. 641 a favore di Adulti psichiatrici

(2) Anno 2017: risultano **86** casi ma quelli effettivi sono stati **81** in quanto n. **2** Minori disabili e n. **3** Adulti disabili hanno beneficiato sia di interventi OSS che di "semplice attuazione" e n. **1** Adulto disabile nel corso dell'anno ha cambiato tipologia di utenza

Figura 3 – L'assistenza domiciliare nel periodo 2015-2017

EDUCATIVA TERRITORIALE

I Servizi di Educativa Territoriale per minori con disabilità sono configurati come attività educative con valenze abilitative e riabilitative, finalizzate alla sperimentazione di livelli comunicativi e capacità - abilità cognitive e motorie, misurate sulle potenzialità e sui ritmi di ognuno.

Sono differenziati tra:

- interventi di educativa territoriale per minori LEA e disabili, realizzati al domicilio e sul territorio,
- interventi di educativa scolastica per disabili sensoriali, realizzati in ambito scolastico o presso altri luoghi di vita dei minori
- interventi di educativa territoriale per giovani entro i 25 anni, realizzati al domicilio e sul territorio,

EDUCATIVA TERRITORIALE			
	2015	2016	2017
minori disabili e L.E.A.	50	52	87
minori disabili sensoriali	16	15	14
giovani disabili	2	1	0
totale casi	68	68	101
% incremento casi	2014-2015	2015-2016	2016-2017
	-2,9%	0,0%	48,5%

Figura 4 - Beneficiari degli interventi di educativa territoriale suddivisi per tipologia nel triennio 2015-2017

MONTE ORE EDUCATIVA TERRITORIALE			
	2015	2016	2017
ore minori disabili e L.E.A.	6.242	6.917	10.293
ore minori disabili sensoriali	4.053	3.596	3.161
ore giovani disabili	247	161	0
totale ore	10.542	10.674	13.454
% incremento ore	2014-2015	2015-2016	2016-2017
	11,5%	1,3%	26,0%

Figura 5 - Monte ore degli interventi di educativa territoriale suddivisi per tipologia nel triennio 2015-2017

Educativa Territoriale Disabili e L.E.A.

L'Educativa Territoriale è un Servizio riservato ai minori del territorio, affidato con appalto di gestione alla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati".

Nell'anno 2017 sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 87 minori disabili**, di cui 66 minori disabili e 21 minori LEA ""con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)", che riportano gli esiti di gravi traumi, ritenuti di competenza socio-sanitaria dall'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità Minori (U.M.V.D.).

Da rilevare che i 66 minori disabili sono pari al 75% del numero complessivo dei fruitori, mentre il monte ore loro dedicato è pari a 7.800 ore, circa un quarto del monte ore complessivo. Tali dati confermano l'articolazione che prevede un numero maggiore di beneficiari disabili che però fruiscono di interventi minimi, a fronte dei minori LEA, numericamente esigui con interventi molto più consistenti.

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state di **€ 25,56** (IVA 4% inclusa)

Educativa scolastica disabili sensoriali

Nell'educativa scolastica per disabili sensoriali rientrano interventi di:

- sostegno educativo extrascolastico;
- sostegno educativo in ambito scolastico, con un intervento settimanale massimo di 10 ore, ridotto a 8 dall'anno 2013;
- inserimenti diurni o residenziali presso istituti specializzati che garantiscono, al loro interno, anche la scolarizzazione di base.

Hanno fruito di interventi di educativa scolastica, nell'anno 2017, **n. 14 minori**, 1 in meno dell'anno precedente, con un monte ore totale di 3.161 ed una media individuale di **225,78 annue**.

Si tratta di un intervento che mantiene un trend di lieve diminuzione nell'ultimo triennio.

Le Agenzie che hanno fornito il Servizio sono state:

- **l'Istituto dei Sordi di Pianezza**
- l'Agenzia **IRIFOR**, collegata all'Unione Ciechi Italiani;
- **l'APRI** (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti)
- **la Cooperativa Sociale P. G. Frassati**

Il costo orario dell'Educatore riconosciuto alle Agenzie I.Ri.Fo.R., A.P.R.I. e all'Istituto dei Sordi ammonta ad **€ 20,00** (esente IVA e comprensivo di ogni onere e spesa). Il costo orario dell'Educatore riconosciuto alla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" è pari a **€ 23,21** (+ IVA 4%). I costi indicati sono stati approvati dall'ASL TO3, al fine di omogeneizzare le tariffe nell'ambito territoriale dell'ASL stessa, con deliberazione n. 2434/14. La quota a carico del Consorzio è stata pari al 40%, in quanto il rimanente 60% è a carico del Distretto sanitario.

Educativa territoriale adolescenti e giovani

L'intervento di educativa territoriale adolescenti e giovani interviene su di una fascia d'età giovanile caratterizzata da disabilità lieve e media, di età tra i 16 ed i 25 anni, che deve essere sostenuta verso l'acquisizione di ruoli adulti, attraverso l'affiancamento individuale in situazioni di tempo libero, sport, formazione, lavoro.

Nell'anno 2017 non sono stati attivati interventi di questa tipologia, presumibilmente perché sostituito dal Progetto TRECENTO ALL'ORA, illustrato nel Progetto Ponte, sezione Centri Diurni.

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI STUDENTI DISABILI

Si tratta di un intervento finalizzato a favorire dell'**inclusione scolastica degli alunni disabili**, a carico dei Comuni di residenza degli alunni.

I Comuni richiedono alla Commissione UMVD di valutare le richieste di assistenza specialistica e formulare un parere in ordine all'appropriatezza dell'intervento, del monte ore richiesto e della figura professionale prevista.

Una volta acquisito il parere della Commissione, che per tale valutazione si riunisce in forma "integrata", avvalendosi anche di competenze esterne individuate in rappresentanti dei Comuni, della Scuola Polo, del MIUR e della Città Metropolitana, i Comuni decidono in modo discrezionale come attivare l'intervento.

Alcuni Comuni da anni hanno scelto di avvalersi del Consorzio per l'erogazione delle prestazioni educative e socio-assistenziali, rimborsando il costo dell'intervento.

Nel 2017 sono stati 7 i Comuni che si sono avvalsi di tale opportunità, dimezzati rispetto all'anno precedente.

Comuni	Numero studenti
AVIGLIANA	19
BORGONE	4
BRUZOLO	3
CASELETTE	1
OULX	1
SANT'ANTONINO	4
VILLARFOCCHIARDO	1

Figura 6 – Comuni che si sono avvalsi del Con.I.S.A. per garantire l'intervento di assistenza specialistica

Il monte ore settimanale, definito sulla base del Progetto educativo, varia da 4 a 12 ore; le figure professionali impiegate sono state:

- educatore professionale per n. 20 studenti
- operatore socio-sanitario per 1 studente
- assistente familiare per n. 12 studenti.

Affidamenti diurni o "di supporto" disabili

Nell'anno 2017 gli affidamenti intra ed extra familiari, intesi quali interventi di sostegno della domiciliarità, sono stati **n. 9**, in continuità con l'anno precedente.

Di questi, n. 7 ha beneficiato anche della quota erogata dal Consorzio.

La somma complessivamente erogata dall'ASL, nell'anno 2017, per gli affidamenti familiari è stata pari ad € **28.260,00**, mentre la spesa per la quota sociale è stata pari a € 14.076,00.

AFFIDAMENTI	2015		2016		2017	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 30.710,00	€ 16.135,00	€ 28.260,00	€ 14.076,00	€ 28.260,00	€ 14.076,00
Utenti	11	9	9	7	9	7
Media per utente	€ 2.791,82	€ 1.792,78	€ 3.140,00	€ 2.010,86	€ 3.140,00	€ 2.010,86

Figura 7 – Affidamenti intra ed extra familiari: confronto triennio 2015 – 2017

Tale intervento risente della situazione di vacanza normativa, per cui non vengono inclusi nuovi beneficiari, pur non privando quelli già inseriti in passato della prestazione.

La Regione Piemonte, dopo aver sancito con la **DGR n. 26-6993 del 30/12/2013** che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) **non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.)**, a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. L'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, hanno sottoscritto un Accordo in forza del quale l'ASL si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari. Ulteriori informazioni in merito sono esposte nella Sezione "Governance".

Nell'anno 2017 i soggetti disabili che hanno usufruito di **affidamenti "di supporto a valenza sociale"**, al fine di garantire gli aiuti necessari per la permanenza al loro domicilio, sono stati n. **15**, 1 in più dell'anno precedente, con una spesa complessiva di **€ 30.958,33** ed una riduzione di circa € 900 rispetto all'anno precedente.

Si ritiene utile segnalare che per 2 situazioni si è trattato di disabili sottoposti a misure di protezione, per i quali l'intervento è stato attivato a completamento del "progetto di vita" per il monitoraggio e la verifica delle condizioni di vita e di benessere dell'assistito ed i relativi contributi sono stati totalmente rimborsati dal tutore/amministratore.

AFFIDI SOLO A VALENZA SOCIALE ANNO 2017	
Importo erogato	€ 30.958,33
Utenti	15
Media per utente	€ 2.063,89

Figura 8 – Affidamenti a valenza sociale anno 2015- 2017

Assegni di cura disabili

L'assegno di cura coniuga l'esigenza di erogare un servizio di assistenza domiciliare per un numero consistente di ore, con l'opportunità che la persona scelga il proprio sistema di cura e l'assistente di fiducia.

Considerato che gli "assegni di cura" rientrano, unitamente agli affidamenti a favore di anziani non autosufficienti, tra i contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare, si richiama quanto già indicato al paragrafo precedente denominato "Affidamenti diurni o di supporto anziani" e alla Sezione "Governance".

La somma complessivamente erogata, nell'anno 2017, per gli assegni di cura è stata pari ad **€ 82.423,80** a favore di n. **14 soggetti con disabilità**; 8 di questi hanno beneficiato anche della quota sociale, con una spesa di € 35.063,78.

Nella figura seguente si espongono i dati relativi al triennio 2015-2017:

ASSEGNI DI CURA	2015		2016		2017	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 101.518,72	€ 43.666,14	€ 91.198,80	€ 36.875,31	€ 82.423,80	€ 35.063,78
Utenti	16	10	15	10	14	8
Media per utente	€ 6.344,92	€ 4.366,61	€ 6.079,92	€ 3.687,53	€ 5.887,41	€ 4.382,97

Figura 9- Gli assegni di cura nel periodo 2015 - 2017

Si aggiungono i 3 beneficiari dei "Progetti di Vita Indipendente"¹ per i quali la **spesa annua complessiva è ammontata ad € 11.910,24**, invariata rispetto all'anno 2016.

Nel 2017 si è inoltre dato continuità all'erogazione da parte del Con.I.S.A. ad un contributo economico – assegnò di cura - finalizzato al pagamento di un assistente familiare regolarmente assunto, a favore e n. 1 soggetto disabile non autosufficiente, per una spesa complessiva di € **2.436,00**.

PROGETTI TRASVERSALI

Progetto Radio Ohm:

Nell'anno 2017 si è stabilizzato il Progetto Radio Ohm, che ha previsto l'apertura di una sede radiofonica valsusina, presso il Centro La Fabbrica di Avigliana, della web radio "Radio Ohm", nata nel 2007 da un'idea di alcuni educatori di servizi per disabili a Chieri.

Il progetto è stato promosso dal Coni.I.S.A. che ha reperito i fondi necessari per la realizzazione dello studio radiofonico e la formazione di operatori e volontari ed ha previsto il coinvolgimento attivo delle tre Cooperative Sociali "Il Sogno di una cosa", "Biosfera" e "Frassati", dell'APS Rondòdibimbi e della Fondazione Casa di Carità.

Negli ultimi mesi del 2017, con il completamento del percorso formativo e la piena funzionalità delle attrezzature radiofoniche il coordinamento del progetto è passato al Comitato di redazione, formato da operatori e volontari degli Enti partner, che sono i protagonisti delle trasmissioni radiofoniche, insieme alle persone disabili che vi partecipano.

Le attività comprendono la preparazione delle trasmissioni, gli incontri del Comitato di Redazione, la trasmissione in diretta web radio il mercoledì pomeriggio a cadenza quindicinale, la cura dei social.

Un indicatore di successo raggiunto è il numero importante di "like" e di visualizzazioni della pagina facebook; in prospettiva vi è l'obiettivo di aprire la possibilità di telefonate e contatti durante le dirette radiofoniche.

Un possibile sviluppo sarà l'effettuazione di puntate "in esterna" per rendere la radio un canale di diffusione e promozione di eventi significativi realizzati nel territorio.

Progetto Siblings

Sibling è una parola inglese che significa fratello o sorella e viene comunemente utilizzata per definire i fratelli e le sorelle delle persone con disabilità.

Tematica poco conosciuta fino a qualche anno fa, ha avuto negli ultimi anni molte attenzioni grazie alla maggiore consapevolezza di vissuti ed emozioni acquisita dai sibling stessi, che hanno costituito gruppi e associazioni capaci di dare voce e visibilità ai loro bisogni e percorsi.

L'importanza di dare attenzione ai siblings va ricercata in una pluralità di ragioni che vanno da motivi etici ed umani, relativi al diritto di ciascuna persona che vive in famiglia fattori di stress legati alla disabilità di trovare adeguate forme di sostegno, a ragioni correlate ai vantaggi di trattamento, perché il rapporto fraterno è quello più longevo e paritario ed alle opportunità evolutive date dagli sguardi dei fratelli, spesso orientati non tanto sulla disabilità, quanto sulle competenze e capacità attuali e da acquisire.

Supporto fondamentale al progetto è dato dalla Fondazione Paideia di Torino, che ha prima formato, poi supportato molti operatori nell'avviare interventi a favore dei sibling ed ora offre uno spazio di supervisione progettuale.

Nel 2017 sono stati realizzati due gruppi di sostegno² condotti da operatori, con un percorso di incontri tematici, secondo la metodologia proposta da Don Meyer, formatore di Paideia e

¹ Il progetto "Vita Indipendente" è diretto a supportare le persone che presentano disabilità fisica e un buon livello di autodeterminazione nella realizzazione del proprio piano di cura, avvalendosi di personale regolarmente assunto reperito sulla base di un rapporto fiduciario. Tale progetto, promosso in modo sperimentale dalla Regione Piemonte, ha ora assunto carattere stabile e prevede come requisiti di accesso al servizio che i beneficiari siano impegnati in attività continuative e strutturate di formazione, lavoro o impegno sociale; i criteri per la quantificazione del contributo tengono conto sia dell'entità della spesa sostenuta, sia della condizione economica personale.

² L'esperienza è stata descritta nell'articolo "Dare voce ai SIBLING: dall'invisibilità a percorsi di supporto in Valle di Susa" redatto dal gruppo di lavoro (Erminia Colella, Federica Deidda, Laura Piccoli, Barbara Pipia, Ilaria Rodella, Rosanna Taberna, Alessia Tonda) pubblicato sulla rivista "Prospettive sociali e sanitarie", IRS, n. 1/2018.

massimo esperto mondiale in tema di siblings. L'adesione, il coinvolgimento e la soddisfazione espressa dai siblings che hanno partecipato conferma l'appropriatezza dell'offerta, per cui il gruppo di studio, formato da operatori del Con.I.S.A. e delle tre Cooperative sociali Biosfera, Il sogno di una cosa e Frassati, ha scelto di mantenere contatti con i sibling dei gruppi e di avviare nuovi percorsi per bambini e per adulti. Propedeutico all'attivazione di nuove offerte è disporre di una banca dati, per cui nel secondo semestre del 2017 è iniziata la raccolta di schede dei sibling, compilate da tutti i servizi sociali ed educativi impegnati nella disabilità.

S.I.R. "sociale in rete"

Da molti anni la Valle di Susa ospita un evento di valorizzazione del volontariato e del terzo settore. Iniziato come Biennale della Solidarietà, ha cercato di riunire e far incontrare le diverse realtà impegnate nella disabilità e non solo, con format diversificati nelle diverse edizioni, sempre accomunati dal cercare di sensibilizzare la cittadinanza, offrendo intrattenimenti e manifestazioni di qualità promosse dal Coordinamento delle Associazioni.

La Biennale ha avuto varie evoluzioni negli anni, passando per un'esperienza di "Rete in cantiere" e diventando poi "Sociale in rete", coordinato dall'**Associazione di Promozione Sociale "Rondò di Bimbi"**, realtà che ha saputo ben inserirsi nel territorio ed accogliere le famiglie interessate dalla disabilità, anche già organizzate in gruppi informali, come il gruppo "L'isola che non c'è" che riunisce genitori di bambini con disabilità ed il gruppo "ValSusa Team" squadra di calcio che riunisce atleti, famiglie e volontari.

Nel 2017 S.I.R., per rilanciare le proprie iniziative, ha creato una pagina facebook ed ha realizzato un evento mostra - concorso fotografico ad Avigliana che ha visto molti partecipanti sia concorrenti, che visitatori. La giornata si è conclusa con un "apericena" di condivisione che ha riunito le varie associazioni ed i volontari partecipanti.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD disabili	€ 277.230,59	79
Educativa territoriale disabili	€ 228.000,00	87
Affidamenti di supporto disabili	€ 30.958,33	14
Assistenza scolastica Comuni	€ 92.965,00	36
Assegni di cura - affidamenti disabili (ASL) - Vita Indipend.te	€ 171.733,82	26
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 27.035,00	14
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 827.922,74	256

Figura 10 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

CENTRI DIURNI DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi del progetto sono mirati a:

- sviluppare l'autonomia personale e sociale di soggetti con disabilità psico-fisica e fornire sostegno alle loro famiglie;
- ampliare e diversificare l'offerta educativa dei Centri diurni, attraverso la differenziazione delle proposte e delle attività, sulla base della fascia di età e delle caratteristiche della disabilità, sviluppando una logica di filiera dei servizi e di continuità dei progetti;
- creare nuovi percorsi di servizi diurni, denominati "Cantieri di inclusione territoriale" quali spazi esperienziali ed operosi nei quali la persona con disabilità diventa risorsa per la comunità;
- superare la logica dei servizi dedicati e favorire le opportunità di scambio con la comunità territoriale e percorsi di integrazione con le risorse della comunità locale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Centri Diurni di Sant'Antonino, Susa e CAD di Sant'Antonino

La gestione dei due Centri Diurni di Sant'Antonino e Susa e del CAD di Sant'Antonino, affidata alla Cooperativa Sociale Il Sogno di una cosa, assume sempre di più il carattere di unitarietà progettuale ed organizzativa, per cui si ritiene di descrivere i servizi in modo integrato.

Il C.D. "Filarete" è collocato in uno stabile adiacente la RAF "Maisonetta" a Sant'Antonino.

Il CAD ha mantenuto la collocazione in locali dedicati, messi a disposizione, in locazione, dalla struttura per anziani "Casa Famiglia" di Sant'Antonino.

Il C.D. "Il filo di Arianna" è collocato nella ex scuola di Coldimosso a Susa, appositamente ristrutturata.

Si aggiungono le attività realizzate nei Punti Rete diffusi sul territorio, in seguito denominati Cantieri di Inclusione territoriale.

I Centri Diurni hanno ospitato nel 2017 complessivamente **n. 58 persone nei Centri**, ben 12 in più dell'anno precedente, articolati in **15 posti al CD Il Filo di Arianna di Susa, 20 posti al CD "Filarete" di Sant'Antonino, 10 al CAD "Per filo e per segno" di Sant'Antonino.**

I Cantieri di Inclusione territoriale (CIT) rappresentano lo sviluppo del modello dei Centri Diurni, con il superamento della struttura destinata ad ospitare il Servizio, a favore dell'individuazione di collocazioni territoriali che possano ospitare gruppi di persone disabili con gli operatori. Il modello dei CIT rappresenta certamente un'evoluzione apprezzabile a livello qualitativo e culturale, ma permette anche di arricchire la capienza disponibile

I Cantieri di Inclusione territoriale nel 2017 **sono stati tre:**

- "Punto Rete La Fabbrica" di Avigliana, come estensione del CAD "Per filo e per segno" con attività in collaborazione con la Bottega equa e solidale Il Ponte di Avigliana, l'attività di riqualificazione di arredi urbani in collaborazione con il Comune di Avigliana, l'attività di etichettatura dei barattoli di miele prodotti dalla C.S. Amico, il confezionamento dei pacchi natalizi in collaborazione con l'APS Rondòdibimbi;
- "Punto rete Norberto Rosa" come estensione del CD "Il Filo di Arianna" con attività di alfabetizzazione per le persone con disabilità, laboratori in collaborazione con gli studenti, a collaborazione al progetto "Salviamo il cibo" presso l'Istituto Monsignor Rosaz di Susa";
- "Punto Rete San Giorio", come estensione del CD "Il Filo di Arianna" con attività di gestione della biblioteca comunale, laboratori di lettura nelle classi della scuola primaria, organizzazione di concorso fotografico in occasione della fiera del marrone, laboratorio del legno.

Il numero di 58 beneficiari è così articolato:

- N. **17** persone hanno frequentato il C.D. Il **Filo di Arianna di Susa**;

- N. **30** persone hanno frequentato il C.D. **Filarete** di Sant'Antonino, di queste 21 solo il C.D. e 9 anche il CAD;

- N. **20** persone hanno frequentato il **CAD Per filo e per segno** di Sant'Antonino, di cui 11 solo il CAD e 9 anche il C.D. Filarete)

	2015				2016				2017			
	CST S.Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE	CST S.Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE	CST S.Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE
Utenti	29	20	17	56*	25	12	15	46*	30	20	17	58
giorni presenza	10.401				10.033				11.270			

*il totale delle persone inserite nei CST non equivale alla somma aritmetica dei soggetti che frequentano i tre diversi servizi, poiché alcune persone frequentano sia il CST di Sant'Antonino che il CAD.

Figura 11 – L'andamento delle frequenze delle persone nei tre Centri Diurni 2015-2017

Nel corso dell'anno 2017 vi sono stati:

- **8 nuovi inserimenti** provenienti 3 dal Centro Interspazio e 3 dal territorio; per 2 si è trattato di un rientro nel servizio dopo un periodo di sospensione;
- **4 chiusure**, di cui 1 per inserimento in struttura residenziale, 1 per cambio progetto, 1 per trasferimento temporaneo e 1 per decesso.

Il dato sull'intensità della frequenza è rilevabile dal numero di giorni settimanali autorizzati, con la precisazione che mentre nei due C.D. la frequenza a tempo pieno copre i cinque giorni settimanali, nel CAD il tetto massimo settimanale è di 3 giorni; tale limite è correlato alla disponibilità di posti ed alla tipologia delle attività svolte, di tipo laboratoriale.

Di seguito si riporta il dato relativo al numero di giorni settimanali autorizzati per ciascun dei **58 inserimenti**.

N.ro giorni	CST Il Filo di Arianna Susa	CST Filarete Sant'Antonino	CAD Per filo e per segno Sant'Antonino	totale frequenze settimanali
1	1	0	0	1
2	1	3	3	7
3	1	5	8	14
4	1	6	0	7
5	13	16	0	29
totale persone	17	30	11	58

Figura 12 – Le frequenze settimanali delle persone inserite nei Centri Diurni

La presa in carico è garantita da un'unica équipe multi professionale, con articolazioni di prevalenza su ciascun Centro, ma con un'organizzazione che prevede meccanismi di sostituzione e mutualità da parte dell'intera équipe in caso di assenze improvvise o situazioni di emergenza.

I rapporti operatore/ospite, derivanti dall'applicazione della D.G.R. 22 dicembre 1997, n. 230 – 23699³ possono essere riassunti in 1 operatore ogni 3,3 ospiti nel CAD ed 1 operatore ogni 2,8 ospiti nei CD. Le figure impiegate sono Responsabile, Coordinatori educativi, Educatori professionali, Operatori socio-sanitari, tecnici riabilitazione, tecnici risocializzazione, colf.

Significativi nell'anno 2017 la progettazione "I care Valsusa", oggetto di un finanziamento da parte della Compagnia San Paolo nell'ambito del Bando IntraCCCI, la promozione della "scuola di

³ Deliberazione della Giunta Regionale - 22 dicembre 1997, n. 230 – 23699, "Standard organizzativo-gestionali dei servizi a favore delle persone disabili", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, n. 1 del 7 gennaio 1998. Prevede che nei [Centri Diurni Socio-Terapeutico Riabilit. da 10/20 utenti - Tipo B](#), la tipologia degli utenti inseriti sia prevalentemente individuata nei soggetti disabili adulti con residuali attitudini all'inserimento socio-lavorativo necessitanti dunque di supporto socio-sanitario per garantire un progetto individuale di mantenimento delle suddette potenzialità residue. I [Centri Addestramento Disabili Diurni](#) erogano prestazioni organicamente strutturate a favore di gruppi di più disabili con finalità socio-pedagogiche, socio-riabilitative, socio-educative e di potenziamento delle attitudini alla produttività sociale, inserite in rete con interventi pluridisciplinari di altri enti o istituzioni.

adulità", in collaborazione con la rete di "Immaginabili risorse" e con varie realtà italiane che condividono tale approccio, il proseguimento del progetto "Ciao dormo fuori" per permettere a piccoli gruppi di giovani con disabilità e discreta autonomia di sperimentare week end fuori casa, con il supporto di operatori, la partecipazione al "Coordinamento Macrozona Gruppi Montagne Piemonte", la promozione del Centro Diurno di Susa come punto di incontro di borgata, con apertura ai residenti un pomeriggio la settimana per momenti conviviali con offerta di giornali, bibite, carte, radio;

Le **rette giornaliere** di inserimento nei Centri sono state, nell'anno 2017:

- CST "Il Filo di Arianna" di Susa - € 87,00 IVA inclusa;
- CST "Filarete" di Sant'Antonino - € 78,62 IVA inclusa;
- CAD "Per filo e per segno" di Sant'Antonino - € 75,25 IVA inclusa.

Alle famiglie, nell'anno 2017, è chiesta la **compartecipazione** di € 3,00 al costo di pasto e € 3,50 al costo di trasporto.

Centro Pomeridiano Interspazio

Anche nell'anno 2017 la gestione del Servizio è stata affidata alla Cooperativa Sociale "Frassati", a seguito di espletamento, nel 2015, di una nuova gara di appalto.

Il Centro è collocato nel Comune di Sant'Ambrogio ed accoglie, in tutti i pomeriggi della settimana, minori con disabilità, anche gravissime, inseriti in percorsi scolastici.

Hanno frequentato il Centro **n. 10 bambini e ragazzi**, confermando il dato dell'anno precedente.

CENTRO INTERSPAZIO			
	2015	2016	2017
Utenti	11	10	10
gg di presenza	1.269	1.277	1.269

Figura 13 – L'andamento delle frequenze nel Centro Interspazio 2015-2017

Il Centro **Interspazio** si è confermato, anche nel 2017, come servizio in grado di accogliere minori con compromissioni importanti, all'interno di un sistema che concilia sia gli aspetti più assistenziali e di cura del benessere fisico, sia quelli più educativi e relazionali, con attenzione al coinvolgimento delle famiglie e disponibilità a coordinare la propria attività con gli altri operatori sociali, sanitari e scolastici impegnati nel progetto individualizzato.

Il desiderio di rispondere alle esigenze delle famiglie e la necessità di conciliare le frequenze al servizio con quelle scolastiche ha messo in secondo piano l'organizzazione del servizio per gruppi omogenei di età. La presenza di più operatrici consente di creare sottogruppi e, quando si creano momenti di particolare sollecitazione, di garantire rapporti individuali sfruttando la sala relax che è stata appositamente realizzata trasformando l'ufficio degli operatori.

Le frequenze settimanali sono rappresentate nella tabella seguente, dalla quale emerge che solo un bambino frequenta 5 giorni, mentre gli altri si attestano su 2 e 3 giorni.

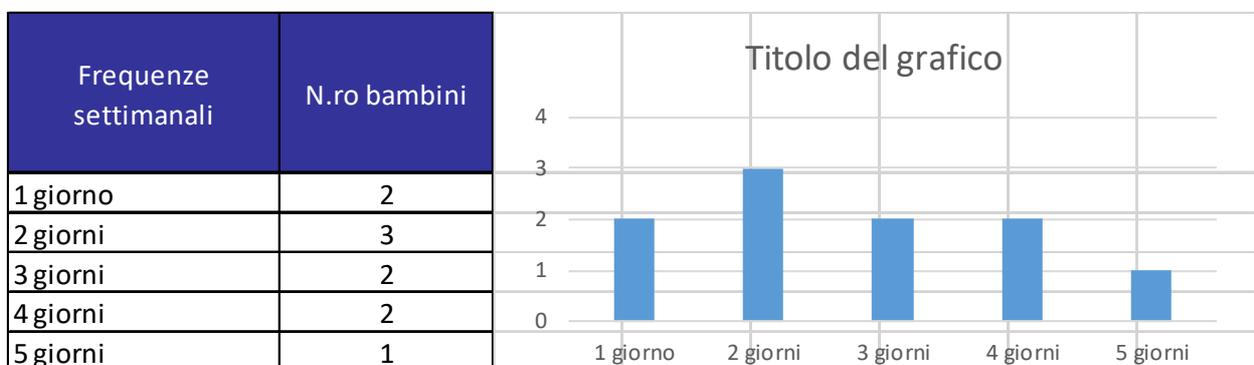


Figura 14 – La modulazione delle frequenze settimanali 2017

Significative nell'anno 2017 il laboratorio di musicoterapia, il laboratorio di massaggi, l'ippoterapia ed il laboratorio di cucina.

Nel periodo estivo, in concomitanza con la chiusura delle scuole, da anni il servizio offre **un'articolazione di orario allargata alla mattina e una settimana "intensiva"** con gite giornaliere cui partecipano tutti i frequentanti, divisi in piccoli gruppi. Tale offerta rappresenta uno sforzo aggiuntivo che gli operatori garantiscono in parte "risparmiando" ore durante l'anno ed in parte rinunciando alle ore previste dal capitolato per le riunioni di équipe.

Un'attività aggiuntiva che il Centro da anni realizza è rappresentato dai **pranzi**: due volte al mese, a rotazione, i frequentanti sono coinvolti a condividere il pranzo, in rapporto individuale con l'operatrice, come opportunità di maggior conoscenza e di lavoro sull'autonomia.

Gli operatori impegnati sono **1 educatore coordinatore, 2 educatrici professionali e 2 OSS**; per effetto di sostituzioni le educatrici coinvolte nel servizio sono state 4 e le OSS 3; a queste si è aggiunta un'educatrice esperta in CAA incaricata di seguire in rapporto individuale un minore.

Il Servizio non prevede la retta giornaliera di frequenza ed il costo è stabilito in sede di offerta della gara di appalto come costo annuo.

Alle famiglie è stata chiesta la compartecipazione di € 2,80 giornalieri al costo di trasporto.

Centro Pomeridiano Ponte

Il servizio, collocato a Condove in Via Rodari, nella sede comunale che ospita anche la FIDAS, è aperto dal mercoledì al venerdì pomeriggio ed accoglie giovani dai 16 ai 25 anni con disabilità lieve e media.

A seguito di espletamento, già nel 2015, di una nuova gara di appalto, il servizio è stato affidato alla Cooperativa Sociale "Frassati".

L'attività del Progetto Ponte è proseguita nel 2017 a favore di **n. 9 giovani**, con disabilità psicofisica medio-lieve che hanno terminato la scuola dell'obbligo, 4 in meno dell'anno precedente.

L'andamento delle presenze è rimasto stabile nell'anno, senza nuovi inserimenti e dimissioni.

L'intero gruppo frequenta a tempo pieno, tre pomeriggi la settimana.

	PROGETTO PONTE		
	2015	2016	2017
Utenti	12	13	9
gg di presenza	1.269	1.200	1.269

Figura 15- L'andamento delle frequenze nel Progetto Ponte 2015-2017

Le attività che il Progetto Ponte propone sono svariate, per lo più orientate all'aumento dell'autonomia personale negli ambiti dello spostamento sul territorio, dell'utilizzo del denaro, della gestione degli aspetti affettivi e dell'individualità adulta.

Significative nell'anno 2017 la musicoterapia, l'attività in collaborazione con il Museo della preistoria, il cineforum, la collaborazione con il motoclub "Old Irons"

Trasversale alle attività proposte è il lavoro per l'aumento delle autonomie di base e complesse, quali le regole di comportamento nei diversi contesti di vita, il rapporto tra generi, la cura del sé e dei propri spazi, l'organizzazione del tempo, la gestione del denaro, l'uso del telefono cellulare, l'uso di internet e dei social, etc.

Accanto alle attività di gruppo, le educatrici effettuano interventi individuali, calibrati sulle esigenze dei singoli giovani e mirati alla crescita delle autonomie ed al mantenimento dei rapporti con le famiglie.

Il servizio Ponte è gestito da **due educatrici** della Cooperativa Sociale Frassati, con il supporto di **1 coordinatore educativo**. Per effetto di sostituzioni le educatrici impegnate sono state tre.

Il Servizio non prevede la retta giornaliera di frequenza ed il costo è stabilito in sede di offerta della gara di appalto come costo annuo.

Alle famiglie è chiesta la compartecipazione di € 2,80 giornalieri al costo di trasporto.

Progetto "Trecento all'ora"

Il nuovo capitolato della gara di appalto per la gestione del progetto Ponte, nell'ottica di valorizzare l'esperienza e la competenza sviluppata dal Servizio e ampliare ulteriormente i possibili beneficiari, ha previsto la possibilità di utilizzare un monte ore annuo aggiuntivo di 300 ore per

attività di gruppo (laboratori, eventi, progetti abilitanti, etc) destinate prioritariamente a giovani non frequentanti il Servizio.

Gli operatori hanno declinato la progettualità delle 300 ore in laboratori di autonomia, cui si aggiunge la possibilità di un soggiorno finale a Salbertrand.

Nell'anno 2017 l'impegno è stato dedicato alla presentazione e promozione del progetto presso le scuole secondarie di secondo grado e presso i servizi di riferimento per la fascia di età 16-25 anni ed alla realizzazione di due laboratori:

- Laboratorio "Uso del denaro: tre incontri, per un totale di 9 ore, dedicati alla conoscenza del denaro, del bancomat, delle banche e degli uffici postali, con sperimentazioni di acquisti in autonomia.
- Laboratorio "Cura del sé": quattro incontri, per un totale di 12 ore, sui temi della cura dei propri spazi, delle tempistiche delle attività da svolgere, della cura della salute e dell'alimentazione e della gestione delle emergenze.

Trasporto per l'accesso ai centri diurni

Le caratteristiche della Valle di Susa e le difficoltà di spostamento all'interno comportano disagi avvertiti dalla cittadinanza in generale, ma assumono aspetti di maggiore criticità per le persone con difficoltà di deambulazione o con incapacità di orientamento spaziale.

I Centri diurni e pomeridiani illustrati prevedono anche il servizio di accompagnamento:

- **N. 51 persone** hanno beneficiato di servizio di accompagnamento ai Centri Diurni di Sant'Antonino e di Susa;
- **N. 9 bambini** sono stati accompagnati al Centro Interspazio di Sant'Ambrogio;
- **N. 6 giovani** sono stati accompagnati al Progetto Ponte di Condove.

Gli accompagnamenti sono stati garantiti dall'Associazione Croce Rossa di Villardora e di Susa e in modo residuale dalla Cooperativa Frassati nell'ambito dell'assistenza domiciliare di semplice attuazione.

Le persone che non usufruiscono del servizio di trasporto, in quanto residenti nel territorio sede del Centro, sono accompagnati dai familiari oppure si spostano con mezzi propri.

ANNO 2017	Persone accompagnate ai Centri
CST/CAD	51
Ponte	6
Interspazio	9
Totale	66

Figura 16 - Persone accompagnate ai centri diurni settimanalmente

Interventi di supporto alle famiglie

Un intervento a supporto della domiciliarità è rappresentato dal garantire alle famiglie impegnate in modo continuativo nel lavoro di cura alcuni periodi di sollievo, inserendo la persona con disabilità in una residenza assistenziale a carattere temporaneo.

Per tale finalità è stato messo a disposizione un posto letto nella RAF "Maisonetta" di Sant'Antonino per 365 giorni, dando la possibilità a ciascuna famiglia di usufruirne per un periodo massimo di 30 giorni.

Tali interventi sono descritti nel successivo capitolo "Residenzialità".

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
CST e Cad S. Antonino	€ 476.162,74	41
C.S.T. Susa	€ 78.000,00	17
Centro diurno Interspazio	€ 110.802,20	10
Centro diurno Ponte	€ 50.000,00	9
Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni	€ 88.013,90	66
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 802.978,84	143

Figura 17 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITA' DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a:

- fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura
- ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti
- garantire la sperimentazione di vita autonoma in Gruppi Appartamento alle persone con disabilità lieve e media
- integrare gli interventi di supporto alla domiciliarità, offrendo la possibilità di sperimentare, per periodi limitati, la collocazione in una residenza assistenziale con finalità anche di sollievo per le persone impegnate in modo continuativo nella cura.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali

Il Consorzio ha erogato, nell'anno 2017, **n. 8 contributi economici** rientranti nella tipologia degli affidi residenziali, così articolati:

- N. 1 Progetto IESA (Inserimento eterofamiliari supportati)
- N. 2 a sostegno di minori inseriti in famiglie affidatarie e adottive
- N. 5 a sostegno di adulti disabili

Per due di questi, sottoposti a misura di protezione, il Tutore ha interamente rimborsato la quota di affido.

Residenza Assistenziale Flessibile "Maisonetta"

Il 26 marzo 2012 ha preso avvio la Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) "Maisonetta", una struttura residenziale realizzata nel Comune di Sant'Antonino, ai sensi della L.R. 43/97 della Regione Piemonte, in grado di ospitare fino a 20 persone adulte con disabilità grave, residenti nei Comuni del Consorzio.

La struttura, che si inserisce ed integra, ampliando e diversificando l'offerta, la rete dei servizi esistenti e dei progetti sperimentati nell'ambito della disabilità adulta, si è proposta di assicurare sia l'accoglienza stabile di residenti, (inizialmente individuati fra le persone disabili originarie della Valle di Susa, inserite in strutture fuori territorio, allo scopo di riavvicinarle alla rete degli affetti parentali) ed in seguito di persone con necessità di trasformare il progetto assistenziale da domiciliare in residenziale, sia l'accoglienza temporanea di persone con gravi disabilità, in periodi variabili da 2 a 30 giorni, a beneficio dell'interessato e del familiare convivente che svolge compiti di cura. Agli inserimenti di sollievo e pronto intervento è dedicato un posto in modo continuativo.

La gestione è stata affidata, attraverso espletamento di una gara pubblica che ha riguardato, oltre alla RAF, i due CST ed il CAD, nell'ottica di creare sinergie ed ottimizzazioni dalla gestione unitaria dei servizi, alla Cooperativa sociale "Il Sogno di una Cosa", già precedente gestore dei Centri Diurni.

Le persone inserite al 31.12.2017 sono **19**; 12 di queste sono state trasferite da altre residenze e 7 provengono dal domicilio. Sono tutti inserimenti di competenza dell'ASL TO3: 18 del Servizio di Riabilitazione Psicosociale e 1 del Dipartimento di Salute Mentale; per quest'ultimo i costi sono sostenuti direttamente dal Servizio competente e non dal Consorzio. Nel corso dell'anno vi è stata una chiusura per decesso ed una nuova ammissione.

Anno 2017	Data ingresso	Provenienza	Dimissioni
1	14/05/2012	RAF ex 11 Collegno	
2	26/03/2012	Comunità I Pini Susa	
3	12/04/2012	Domicilio	
4	02/11/2015	Domicilio	
5	16/10/2012	RAF II Rododendro Sampeyre	
6	02/04/2012	I. Sacra Famiglia Cesano Boscone	
7	15/11/2012	CA Il Bardo Nichelino	
8	26/03/2012	Presidio La Consolata Borgo d'Ale	
10	22/10/2013	Domicilio	21/09/2017
11	24/08/2015	Residenza San Giacomo Susa	
12	27/02/2015	RSA Don Menzio Avigliana	
13	27/03/2012	RAF II Rododendro Sampeyre	
14	19/03/2014	RSA Don Menzio Avigliana	
15	11/11/2017	Domicilio	
16	27/03/2012	RAF II Rododendro Sampeyre	
17	27/03/2012	RAF II Rododendro Sampeyre	
18	11/07/2012	RAF San Giovanni Niella Belbo	
19	26/03/2012	Residenza Canonico Boretto Susa	
20	02/11/2015	Domicilio	

Figura 18 – Gli inserimenti nella RAF Maisonetta nell'anno 2017

L'équipe della RAF comprende figure educative, assistenziali, infermieristiche, integrate da fisioterapista, tecnici delle attività e personale dei servizi generali (cucina e pulizie)

Nell'anno 2017 vi hanno operato:

- 1 Responsabile area complessa,
- 1 Coordinatore Educatore Professionale
- 1 educatore professionale
- 3 infermieri professionali
- 2 fisioterapisti
- 1 logopedista
- 1 tecnico riabilitazione – psicologo
- 1 tecnico riabilitazione - chinesiologo
- 9 O.S.S.
- 2 Cuochi,
- 3 Colf

Il personale operativo con il raggiungimento della piena capienza garantisce la compresenza di 4 operatori nei turni diurni e 1 operatore nel turno notturno per 7 giorni la settimana.

La Residenza si presenta gradevole alla vista, molto curata nell'insieme e nei particolari ed è oggetto di costante cura e miglioria estetica, strutturale e funzionale da parte della Cooperativa che la gestisce.

Anche nel 2017 tuttavia le condizioni strutturali hanno impegnato in modo consistente la Cooperativa: permangono criticità che costringono la Cooperativa a richiedere l'intervento del Comune e del Consorzio oppure, in urgenza, ad intervenire per riparazioni.

L'organizzazione delle giornate è stato oggetto di varie riflessioni e rimodulazioni, alla ricerca del modello ottimale, in grado di conciliare le legittime esigenze di ospiti con caratteristiche molto differenti. Le attività sono svolte sia di mattina che di pomeriggio e prosegue lo sforzo di gestione sinergica della RAF e del Centro Diurno, con condivisione e supporti reciproci, a maggior vantaggio degli ospiti della RAF che possono disporre di una maggiore gamma di offerte.

La scelta del servizio è di garantire **attività esterne alla RAF**, sia in modo routinario (parrucchiere, visite mediche, mercato, passeggiate, acquisti, uscite individuali con consumazioni al bar, etc) sia

per gite ed attività di gruppo.

Le famiglie possono far visita tutti i giorni, previo preavviso, così da evitare che al momento dell'arrivo dei familiari il soggetto sia fuori struttura. La media delle visite familiari è alta, ma con notevoli differenze tra alcune persone che ricevono molte visite ed altre che ne ricevono poche e nessuna.

Il protagonismo degli abitanti è valorizzato attraverso la "riunione residenti", che si conferma come spazio utilizzato da una parte del gruppo per esprimere il vissuto sull'abitare nella RAF, le piacevolezze, lo scontento, i desideri e le proposte per migliorare organizzazione, attività, clima relazionale.

Altra apertura significativa al territorio è rappresentata dall'utilizzo della RAF, da parte del Comune di Sant'Antonino, come location per eventi aperti alla cittadinanza, come concerti, spettacoli, feste.

Il costo della **retta è pari a € 129,29** IVA inclusa e corrisposto dall'ASL per la quota sanitaria, nella misura del 70%; la quota alberghiera è a carico della persona inserita, se in grado di corrisponderla ed è prevista la compartecipazione da parte del Consorzio, su richiesta delle famiglie, qualora i redditi del beneficiario dell'intervento non siano sufficienti.

Inserimenti residenziali temporanei

Come anticipato, gli inserimenti residenziali temporanei rappresentano uno strumento rilevante, realizzato sia per permettere ai familiari periodi di sospensione dall'impegno continuativo di cura, oppure di far fronte a momenti di emergenza familiare, sia per far sperimentare alle persone disabili un periodo di distacco dalla famiglia.

I ricoveri sono autorizzati dalla Commissione di Valutazione UMVD, nella misura massima di 30 giorni l'anno a persona.

Il Distretto Sanitario ed il Consorzio hanno messo a disposizione, all'interno della RAF Maisonetta, un posto letto continuativo per 365 giorni l'anno per inserimenti di sollievo e di pronta accoglienza.

Nel 2017 nella RAF sono stati utilizzati complessivamente **166 giorni** per servizio di sollievo, a fronte dei 97 dell'anno precedente, a favore di **13 persone**, 4 in più del 2016, con periodi variabili da 25 a 1 giorno. Dei 13 beneficiari, ben 11 sono inseriti nei Centri Diurni, 1 nel Centro Interspazio ed 1 proveniva dal domicilio.

I mesi più richiesti sono stati agosto con 28 giorni, luglio con 23 giorni e ottobre con 23 giorni. . Nel primo semestre sono stati erogati 60 giorni, nel secondo semestre 106.

Si aggiungono **n. 3 inserimenti** temporanei realizzati in residenze fuori territorio.

Inserimenti residenziali

Gli inserimenti residenziali avvengono presso Residenze assistenziali convenzionate (RAF, Comunità, Gruppi Appartamento, RSA) collocate fuori dal territorio della Valle. Tutti gli inserimenti sono autorizzati, previa richiesta degli interessati, definizione di un progetto individuale e parere favorevole della competente Commissione di Valutazione.

La quota sanitaria è corrisposta dall'ASL e la quota alberghiera è a carico dei soggetti, fatte salve le richieste di integrazione della retta formulate al Consorzio.

Nell'anno 2017 le persone disabili inserite in strutture (esclusi i Gruppi Appartamento) sono state **63**.

Di queste, **n. 30** hanno beneficiato di compartecipazione al costo della quota alberghiera da parte del Consorzio.

Comune	Anno 2017		N° Minori	Spesa annua	N° disabili Sensoriali	Totale spesa annua
	N° Adulti	Spesa annua				
ALMESE	1	€ 171,40				
AVIGLIANA	2	€ 6.634,88			2	€ 3.674,71
BARDONECCHIA	3	€ 21.248,11				
BORGONE			1	€ 14.114,55		
BUSSOLENO	3	€ 13.643,55				
BUTTIGLIERA	1	€ 4.183,19				
CHIANOCCO	1	€ 1.806,46				
CONDOVE			1	€ 31.950,45		
MATTIE	3	€ 21.900,46				
MEANA DI SUSA	1	€ 8.941,62				
MOMPANTERO	1	€ 4.750,20				
NOVALESA	1	€ 13.191,47				
OULX	2	€ 2.963,80				
RUBIANA	1	€ 5.102,70				
S. GIORIO DI SUSA	1	€ 13.307,81				
SANT'AMBROGIO	2	€ 24.921,65				
SANT'ANTONINO	1	€ 8.830,30				
SAUZE DI CESANA	1	€ 6.663,00				
SUSA	4	€ 47.242,47				
VILLAR DORA	1	€ 7.077,20				
TOTALE	30	€ 212.580,27	2	€ 46.065,00	2	€ 3.674,71

Figura 19 – Persone inserite nelle residenze con integrazione della retta a carico del Consorzio

Gruppi appartamento

I due Gruppi Appartamento sono collocati in un condominio in una zona centrale di Avigliana; possono ospitare **fino a 9 persone** con disabilità lieve e media, impegnati in attività lavorative, occupazionali o di volontariato.

La gestione è affidata alla Cooperativa Sociale Biosfera che garantisce la presenza di operatori in alcune fasce orarie mattutine, preserali e notturne e nelle giornate di sabato e domenica.

Nell'anno 2017 ha accolto n. **12 persone, 5 uomini e 7 donne** in modo residenziale e **4 inserimenti** part time e temporanei.

L'inserimento part time, non contemplato dal capitolato di gara, è stato introdotto successivamente mettendo a sistema le forme di accoglienza che il Gruppo Appartamento spontaneamente aveva offerto a due persone i cui progetti individualizzati non prevedevano l'inserimento residenziale. Tale impegno è stato riconosciuto al Gruppo Appartamento, al quale è stato chiesto di predisporre un tariffario modulato che prevedesse, ad integrazione della retta residenziale, anche interventi educativi e frequenze diurne. Nel 2017 sono state attuate tre diverse modalità di inserimento

retta residenziale	76,38 IVA inclusa
retta diurna con pasto	57,00 + IVA
retta mezza giornata	35,00 + IVA

Le 12 persone inserite provengono dal territorio della **Valle di Susa (7), dal Consorzio di Orbassano (2) e dalla Città di Torino (1)**.

GRUPPI APPARTAMENTO 2017			
INSERIMENTI RESIDENZIALI		Anno inserimento	Dimissioni
	Comune di residenza		
1	Condove	1998	
2	Villardora	1998	
3	Avigliana	2001	
4	Avigliana	2004	
5	Avigliana	2007	
6	San Giorio	2010	2017
7	Susa	2014	2017
8	Borgaretto	2016	2017
9	Beinasco	2016	
10	Torino	2017	
11	Susa	2017	
12	Avigliana	2017	
INSERIMENTI TEMPORANEI E PART TIME			
10	Avigliana	part timer	
11	Susa	temporaneo	
12	Susa	part time	
13	Avigliana	part time	

Figura 20 – Persone inserite nei Gruppi Appartamento di Avigliana anno 2017

Gli operatori impegnati sono stati:

- 1 direttore responsabile
- 3 educatori professionali (più 1 EP per sostituzioni)
- 2 OSS (più 1 OSS per sostituzioni)
- 2 assistenti familiari.

Lo stile operativo della Cooperativa Sociale Biosfera è improntato alla continua costruzione di reti di collaborazione, alla pronta adesione a nuove proposte ed alla promozione di iniziative di benessere e intrattenimento.

Di rilievo nell'anno 2017 la partecipazione al progetto sibling, il partenariato al progetto Radio Ohm, l'adesione al progetto "Una valle in musica" con spettacoli musicali pubblici, l'ideazione e realizzazione di una biblioteca per bambini "letture a cielo aperto" nel giardino pubblico adiacente il condominio, la collaborazione con la CRI per il progetto Clownerie, la pet therapy con il progetto "Danza a sei zampe".

Anche nel 2017 è stato organizzato il **soggiorno estivo**, una settimana a luglio, a Isole, in un villaggio vacanze, a cui hanno partecipato 11 soggetti, 8 residenziali e 3 inserimenti part time. I costi sono stati corrisposti dai partecipanti, coinvolti in un programma di piccolo risparmio per arrivare ad accantonare le somme necessarie e dalla Cooperativa.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Affidamenti residenziali disabili	€ 42.279,00	8
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 262.317,97	32
R.A.F. Sant'Antonino	€ 268.560,86	22
R.A.F. Sant'Antonino - ricoveri di sollievo	€ 6.439,14	13
Gruppi appartamento	€ 100.228,47	12
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 679.825,44	87

Figura 21 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a:

- facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica;
- consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Inserimenti socializzanti disabili (Servizio Educativo territoriale)

L'attività del Servizio Educativo del Consorzio a partire dal 2013 ha subito, relativamente all'ambito occupazionale, una netta riduzione degli interventi; tale tendenza si è confermata negli anni successivi, sia perché ancora non si avvertono gli effetti della ripresa del mercato del lavoro, sia in relazione alla scelta del Consorzio, in coerenza con il mandato istituzionale, di non accreditarsi come Agenzia per il Lavoro ai sensi della D.G.R. n 66 - 3576 del 19/03/2012 e sono state le agenzie per il lavoro accreditate che, nel corso del 2017, hanno potuto attivare i Buoni Servizio Lavoro Disabili finanziati con il Fondo Regionale Disabili.

Gli Educatori Professionali hanno privilegiato i progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica, finalizzati all'acquisizione di ruoli sociali attivi ed alla qualificazione del tempo libero.

Gli interventi sono stati realizzati anche grazie alla collaborazione di piccole attività produttive, commerciali e di volontariato che hanno rivelato una notevole capacità di accoglienza e di solidarietà, permettendo alle persone interessate di sperimentarsi in attività significative sul piano educativo-socializzante all'interno di un progetto di presa in carico con finalità espressamente educative.

Parallelamente si è consolidata l'attività di collaborazione con il Servizio Sociale, trasformando le prime sperimentazioni di presa in carico congiunta in modalità strutturata di lavoro.

Hanno operato nel servizio n. **7 Educatori**, dei quali **uno con funzioni di coordinamento**.

Le persone "prese in carico" dal servizio educativo sono state n. **136 di cui 74 disabili e 62 adulti fragili**.

Nella figura che segue sono presentati in dettaglio i dati riguardanti i disabili.

TIPOLOGIA INTERVENTO	2013	2014	2015	2016	2017
	Totale interventi				
Tirocini			2	7	8
Assunzioni a tempo determinato			2	2	3
Assunzioni a tempo indeterminato			1	1	0
Monitoraggio precedenti assunzioni	4	4	3	3	4
Inserimenti socializzanti tramite Tirocini/ Progetti personalizzati	69	68	50	38	42
Formazione al Lavoro e pre-lavorativo con Agenzia Formativa Casa di Carità di Avigliana	1	3	3	8	3
Interventi educativi per ricerca attiva del lavoro, osservazioni, sostegno e altro	26	25	32	15	16
Inserimento presso laboratori (tessitura, teatro, museo)	22	34	15	14	10
Inserimento in attività sportive (palestra, sci, calcio)			15	13	13
Uscite (gite, cinema, soggiorni)			16	12	11
Progetti per il potenziamento delle autonomie (patente di guida)				3	5
Totale	137	151	139	116	115

Figura 22 – Gli interventi educativi nel periodo 2013-2017

Nota: il totale degli interventi supera il numero delle persone disabili in carico al servizio educativo in quanto alcuni beneficiari hanno usufruito di più interventi.

Le attività di laboratori e sportive si riferiscono ad attività offerte dal territorio e gestite da altri enti; il servizio educativo ha indirizzato e favorito l'inserimento delle persone disabili.

Sussidi per progetti personalizzati

Hanno beneficiato di sussidi economici per progetti personalizzati di natura solidaristica **n. 37** persone, 7 in più dell'anno precedente, confermando il trend in aumento avviato dal 2015. A fronte di una costante diminuzione nel periodo precedente.

SUSSIDI PER PROGETTI PERSONALIZZATI – UTENTI e SPESA triennio 2015-2017						
Tipologia Contributo	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017	
	utenti	spesa	utenti	spesa	utenti	spesa
Sussidi per progetti personalizzati	28	€ 26.463,00	30	€ 20.520,00	37	€ 28.011,50
Variazione %			7,14%	-22,46%	23,33%	36,51%

Figura 23 – I sussidi per progetti personalizzati: utenza anni 2015 – 2017

Per realizzare i PASS occorre sottoscrivere una convenzione con l'Ente ospitante; Alla fine del 2017 erano state sottoscritte n. 77 convenzioni, così suddivise:

- 21 Enti pubblici, per lo più Istituti scolastici e Comuni;
- 39 Attività private con prevalenza nel settore della ristorazione e del commercio;
- 2 Enti religiosi;
- 3 Fondazioni;
- 12 Associazioni e Cooperative sociali.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sussidi per Progetti Personalizzati	€ 28.011,50	37
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	€ 197.598,13	
TOTALE INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 225.609,63	37

Figura 24 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Sostegno al reddito

Nel 2017 le persone con disabilità che hanno beneficiato di contributi economici, rientranti nelle tipologie di integrazione al **minimo vitale** e di **contributi straordinari** sono stati **n. 43**, una in più dell'anno precedente.

Anticipi e Prestiti

Nel 2017 **una sola persona** con disabilità ha beneficiato di contributo economico a titolo di anticipo su future provvidenze assistenziali, o altre fonti certe di reddito.

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - UTENTI			
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2015	2016	2017
Contr. Integr. M.V. e straordinari	42	42	43
Anticipi e prestiti	1	2	1
TOTALE	43	44	44

Figura 25 – l'Assistenza Economica: utenza anni 2015 – 2017

Analizzando le variazioni si osserva che la spesa relativa ai contributi economici è ritornata sui valori dell'anno 2015, compensando la riduzione di oltre 10.000 euro rilevata nell'anno 2016 e che la spesa per gli anticipi e prestiti, riguardando una sola persona, è diminuita rispetto all'anno precedente.

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - SPESA			
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2015	2016	2017
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 57.083,02	€ 46.105,96	€ 57.929,92
variazione %	2,7%	-19,2%	25,6%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 300,00	€ 3.353,50	€ 580,00
variazione %	-95,5%	1017,8%	-82,7%
SPESA COMPLESSIVA	€ 57.383,02	€ 49.459,46	€ 58.509,92
Variazione %	-7,75%	-13,81%	18,30%

Figura 26– l'Assistenza Economica: andamento della spesa anni 2015 – 2017

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito disabili	€ 57.929,92	43
Anticipi e prestiti disabili	€ 580,00	1
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 58.509,92	44

Figura 27 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD disabili	€ 277.230,59	79
Educativa territoriale disabili	€ 228.000,00	87
Affidamenti di supporto disabili	€ 30.958,33	14
Assistenza scolastica Comuni	€ 92.965,00	36
Assegni di cura - affidamenti disabili (ASL) - Vita Indipend.te	€ 171.733,82	26
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 27.035,00	14
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 827.922,74	256
CST e Cad S. Antonino	€ 476.162,74	41
C.S.T. Susa	€ 78.000,00	17
Centro diurno Interspazio	€ 110.802,20	10
Centro diurno Ponte	€ 50.000,00	9
Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni	€ 88.013,90	66
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 802.978,84	143
Affidamenti residenziali disabili	€ 42.279,00	8
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 262.317,97	32
R.A.F. Sant'Antonino	€ 268.560,86	22
R.A.F. Sant'Antonino - ricoveri di sollievo	€ 6.439,14	13
Gruppi appartamento	€ 100.228,47	12
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 679.825,44	87
Sussidi per Progetti Personalizzati	€ 28.011,50	37
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	€ 197.598,13	
TOTALE INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 225.609,63	37
Sostegno al reddito disabili	€ 57.929,92	43
Anticipi e prestiti disabili	€ 580,00	1
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 58.509,92	44
PROGRAMMA DISABILI	€ 2.594.846,57	567

Figura 28 – Riepilogo spesa e programma “Disabili e inclusione sociale”

ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE

MISSIONE

- Favorire la permanenza nel proprio contesto di vita di soggetti anziani e sviluppare progetti di accoglienza diurna (**Domiciliarità anziani**)
- Fornire ospitalità a soggetti anziani che non possono rimanere presso il proprio domicilio, migliorando la qualità di vita delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**Residenzialità anziani**)
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti anziani (**Sostegno economico anziani**)

Il programma "Anziani e promozione sociale" è suddiviso in 3 diversi progetti, riportati nella tabella seguente rilevando i collegamenti con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
306 - Domiciliarità anziani	1 - SAD anziani
	2 - Telesoccorso e teleassistenza anziani
	3 - Assegni di cura anziani
	4 - Affidamenti di supporto anziani
	5 - Inserimenti diurni anziani
307 – Residenzialità anziani	1 - Affidamenti residenziali anziani
	2 - Strutture residenziali anziani a gestione diretta
	3 - Inserimenti in strutture residenziali anziani
308 - Sostegno economico anziani	1 – Sostegno al reddito
	3 – Anticipi e prestiti

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati:

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSE DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Anziani e promozione sociale" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Anziani
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ ANZIANI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità anziani sono mirati a:

- Garantire gli interventi rivolti ad assicurare la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti anziani, evitando o ritardando il più possibile l'istituzionalizzazione e migliorando la qualità di vita.
- Differenziare i servizi di aiuto alla persona e di affiancamento e sostegno ai nuclei familiari che assistono anziani non autosufficienti.
- Sviluppare progetti di accoglienza diurna in collaborazione con i responsabili delle strutture residenziali esistenti sul territorio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD anziani

Nel 2017 è proseguita la gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare in capo alla Coop. Soc. "P.G. Frassati", che, in virtù del contratto in essere, ha messo a disposizione un monte annuo di **40.000 ore**, così ripartito:

- ✓ n. **29.000** ore svolte da personale qualificato **OSS**;
- ✓ n. **5.000** ore svolte a personale qualificato **OSS** e destinato alle situazioni in **Assistenza Domiciliare Integrata** (gestite direttamente dal Distretto Sanitario);
- ✓ n. **6.000** ore svolte da **Assistenti Familiari**, per interventi "di semplice attuazione".

L'organico del Servizio di Assistenza Domiciliare nell'anno 2017 è stato composto da:

- n. 1 Coordinatore del Servizio;
- n. 4 OSS con funzione di Referenti;
- n. 30 OSS;
- n. 4 Assistenti Familiari.

Il gruppo di lavoro ha mantenuto la suddivisione nelle quattro équipe che hanno garantito gli interventi richiesti dal Consorzio rispettivamente nelle articolazioni territoriali così identificate dalla Cooperativa:

- "Bassa Valle": corrispondente ai Comuni afferenti all'Area territoriale di **Avigliana**; l'équipe è composta da **11 OSS** di cui una con funzioni di referente e **2 Assistenti familiari**;
- "Media Valle": corrispondente ai Comuni afferenti all'Area territoriale di **Sant'Antonino di Susa**; l'équipe è composta da **6 OSS**, di cui una con funzioni di referente, e n. **1 Assistente familiare**;
- "Alta Valle": corrispondente ai Comuni afferenti all'Area territoriale di **Susa**, cui si aggiunge il Comune di Exilles; l'équipe è composta da **10 OSS**, di cui una OSS Referente Territoriale, e n. **2 Assistenti familiari**;
- "Alta-Alta Valle": corrispondente ai Comuni afferenti all'Area territoriale di **Oulx**; l'équipe è composta da n. **3 OSS**, di cui una con funzioni di referente, e n. **1 Assistente familiare**.

Il monte ore complessivo, per tutte le tipologie di utenza, utilizzato nell'anno 2017, è stato pari a 20.001 ore, con una riduzione del 13,65% rispetto all'anno 2016, di cui:

- n° **17.127** ore annue (18.964 nel 2016) fornite da operatori OSS;
- n° **4.874** ore annue (4.204 nel 2016) fornite da operatori Addetti all'Assistenza familiare (semplice attuazione).

Nella figura 2 sono riportate le ore complessivamente svolte a favore di anziani parzialmente autosufficienti e non autosufficienti, sia da personale OSS che da Assistenti familiari (semplice attuazione), pari a 7.869.

SAD + SEMPLICE ATTUAZIONE ANZIANI	2015	2016	2017
Monte ore complessivo disponibile	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.944	23.168	22.001
<i>Ore x anziani parzialmente autosufficienti</i>	<i>3.257</i>	<i>2.548</i>	<i>2.548</i>
<i>Anziani parzialmente autosufficienti</i>	<i>57</i>	<i>48</i>	<i>47</i>
<i>Ore x anziani non autosufficienti</i>	<i>5.064</i>	<i>5.967</i>	<i>5.321</i>
<i>Anziani non autosufficienti (1)</i>	<i>97</i>	<i>95</i>	<i>72</i>
Monte ore utilizzato per anziani (2)	8.321	8.515	7.869
Totale utenti anziani (3)	154	143	119
Incidenza ore utilizzate per anziani su monte ore complessivo utilizzato	35%	37%	36%
Media ore effettive per utente	54	60	66

Figura 2 - L'assistenza domiciliare anziani

Note anno 2017:

- (1) Gli anziani non autosufficienti in carico al Servizio sono stati **72** di cui **69** con progetto autorizzato dall'UVG e **3** con patologia psichiatrica presi in carico su richiesta del Servizio di Salute Mentale;
- (2) Il monte ore relativo agli anziani con progetto autorizzato dall'UVG è stato pari a 4.981 ore, il monte ore relativo ai casi in carico al Servizio di Salute Mentale è stato pari a 237 ore;
- (3) Il totale complessivo degli anziani in carico al Servizio è stato di **115** unità, ma risulta di **119** (47 + 72) in quanto **2** anziani hanno beneficiato sia di interventi di OSS che di "semplice attuazione" e **2** anziani, nel corso dell'anno, hanno cambiato tipologia da "anziani parzialmente autosufficienti" ad "anziani non autosufficienti".

Per quanto riguarda gli **anziani non autosufficienti**, nel triennio considerato si rileva un progressivo **incremento** del monte ore utilizzato, più accentuato nel 2016.

Anche nell'anno 2017 la Commissione UVG ha adottato i seguenti criteri per l'autorizzazione degli interventi:

- a) temporaneità del progetto, ossia erogazione del SAD per un tempo definito, utile ad individuare soluzioni alternative o complementari;
- b) priorità alle situazioni di anziani soli o con nuclei parentali inadeguati;
- c) erogazione di prestazioni in "situazioni di emergenza", affrontabili con il servizio SAD, legate a problemi contingenti del caregiver;
- d) monitoraggio e addestramento badanti e/o familiari caregiver.

ASSISTENZA DOMICILIARE + SEMPLICE ATTUAZIONE		2017		
		SAD	Semplice attuazione	TOTALE
Anziani non autosufficienti	ore x anziani UVG	4.981	103	5.084
	<i>casi anziani UVG</i>	<i>68</i>	<i>1</i>	69
	ore x anziani Psichiatria	237	0	237
	<i>casi anziani Psichiatria</i>	<i>3</i>	<i>0</i>	3
Monte ore utilizzato		5.218	103	5.321
Totale utenti anziani non autosufficienti		71	1	72

Figura 3 - L'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti

Le prestazioni svolte da Assistenti familiari e denominate di "**semplice attuazione**", inerenti la cura delle condizioni igieniche dell'abitazione ed il supporto alla persona nella cura delle stesse, la preparazione dei pasti, il cambio e il lavaggio della biancheria, gli accompagnamenti per acquisti vari e per l'accesso ai servizi, le ore complessivamente erogate nell'anno sono state **1.817**, di cui 1.714 svolte a favore di soggetti anziani parzialmente autosufficienti e 103 a favore di anziano non autosufficiente, privo di familiari, a completamento del progetto domiciliare.

DIVERSIFICAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	2015			2016			2017		
	SAD	Semplice attuazione	TOTALE	SAD	Semplice attuazione	TOTALE	SAD	Semplice attuazione	TOTALE
Anziani parzialmente autosufficienti	23	34	57	21	27	48	20	27	47
Ore x anziani parzialmente autosufficienti	1.323	1.934	3.257	965	1.583	2.548	834	1.714	2.548
Anziani non autosufficienti	97	0	97	94	1	95	71	1	72
Ore x anziani non autosufficienti	5.064	0	5.064	5.966	1	5.967	5.218	103	5.321
Monte ore utilizzato per anziani	6.387	1.934	8.321	6.931	1.584	8.515	6.052	1.817	7.869
Totale utenti anziani	120	34	154	115	28	143	91	28	119

Figura 4 -La diversificazione dell'assistenza domiciliare

Nota anno 2017: Il totale complessivo degli anziani in carico al Servizio è stato di **115** unità, ma risulta di **119** (47 + 72) in quanto **2** anziani hanno beneficiato sia di interventi di OSS che di "semplice attuazione" e n. **2** anziani, nel corso dell'anno, hanno cambiato tipologia da "anziani parzialmente autosufficienti" ad "anziani non autosufficienti".

Il costo complessivo degli interventi forniti sia da personale OSS che da Assistenti familiari (semplice attuazione) è stato così ripartito:

- monte ore erogato agli anziani **parzialmente non autosufficienti** pari a **2.548** ore (di cui 965 di OSS e 1.583 di semplice attuazione) con oneri a totale carico del Consorzio;
- monte ore erogato agli anziani **non autosufficienti** pari a **5.321** ore, di cui:
 - 4.981 ore svolte da personale OSS e 103 di "semplice attuazione", rimborsate al 50% dall'ASL - Distretto Sanitario di Susa in quanto i relativi progetti sono stati autorizzati dall'Unità di Valutazione Geriatrica;
 - 237 ore svolte da personale OSS, rimborsate al 100% dall'ASL - Dipartimento di Salute Mentale.

Relativamente alla compartecipazione al costo del servizio, si segnala che, anche per l'anno 2017 è stata sospesa l'applicazione degli artt. 8 e 10 del **Regolamento Consortile dei Servizi di Assistenza domiciliare e di Educativa Territoriale e delle modalità di compartecipazione**", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 6/A/2013, che prevedevano l'applicazione dello strumento dell'ISEE, nelle more dell'emanazione degli atti regionali in materia; sono stati pertanto confermati **i vecchi criteri previsti nel precedente regolamento**. Infatti, la Regione Piemonte, DGR n. 35 - 4509 del 29/12/2016 ha prorogato il periodo transitorio previsto dalla D.G.R n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", fino all'adozione di un Provvedimento di Giunta regionale contenente linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione, nel territorio regionale, degli Indicatori della Situazione Economica Equivalente, e comunque non oltre il 31/12/2017.

Inoltre, per l'intero anno 2017 la Cooperativa ha garantito la gestione degli interventi domiciliari previsti nel Progetto finanziato dall'INPS e denominato "Home Care Premium", per la somministrazione di personale OSS e di Assistenti familiari all'interno di progetti individualizzati. Tale servizio ha previsto, in alcuni casi l'integrazione del monte ore già erogato, in altri l'attivazione di nuovi casi: rispettivamente **n. 931,25 ore di OSS e n. 1.881,50 ore di Assistente familiare**. Maggiori informazioni sul Progetto "Home Care Premium" sono contenute nella Sezione "Governance".

Affidamenti diurni o "di supporto" anziani

Nell'anno 2017 le persone anziane che hanno usufruito di affidamenti "di supporto", al fine di garantire gli aiuti necessari per la permanenza al loro domicilio, sono state **12** (per 8 di essi si è dato continuità ad interventi già attivi nel 2016, mentre per i rimanenti 4 casi si è trattato di nuovi interventi), **per una spesa complessiva di € 18.947,00**.

AFFIDAMENTI DI SUPPORTO ANZIANI	2015	2016	2017
Spesa annua	€ 40.511,00	€ 26.575,00	€ 18.947,00
Numero beneficiari	24	14	12
Media per beneficiario	€ 1.687,96	€ 1.898,21	€ 1.578,92

Figura 5 - Affidi di supporto anziani: andamento della spesa

La riduzione della spesa nel 2017 rispetto all'anno 2016 (da € 26.575,00 ad € 18.947,00) va ricondotta alla cessazione di ben 6 interventi attivi nel 2016, che sono cessati nel 2017 a causa del decesso dei beneficiari o del loro inserimento in struttura residenziale.

Nella figura 6 è riportata la distribuzione degli affidamenti nei vari Comuni di residenza dei beneficiari.

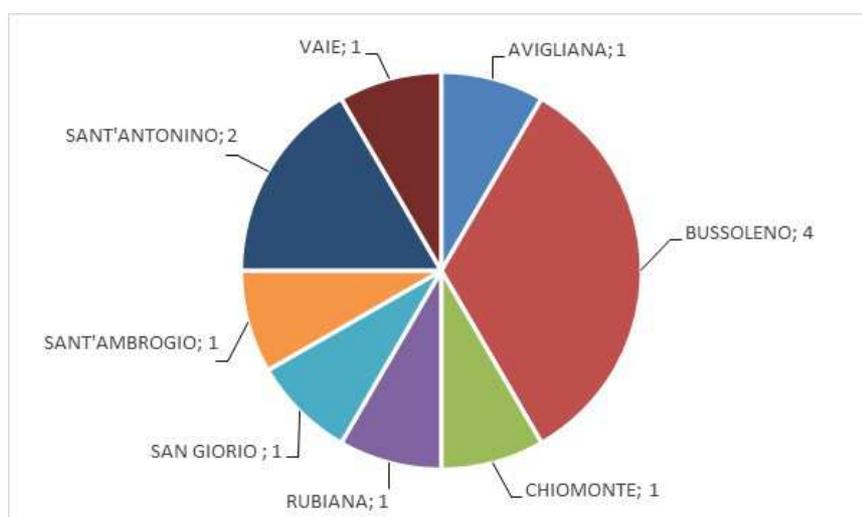


Figura 6 - Affidi di supporto anziani distribuiti per Comuni

Per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti, si ricorda che la Regione Piemonte, dopo aver sancito con la **DGR n. 26-6993 del 30/12/2013** che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) **non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.)**, a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Pertanto, dal 2014 e fino all'intero anno 2017 l'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti hanno concordato, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, che l'ASL continuasse ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari. Ulteriori informazioni in merito sono esposte nella Sezione "Governance".

La somma complessivamente erogata, nell'anno 2017, per gli affidamenti familiari è stata pari ad € **11.220,00 a favore di n. 3 anziani non autosufficienti** (nel corso del 2016 è cessato un intervento per decesso del beneficiario).

Nella figura 7 si riporta l'andamento degli interventi realizzati nel triennio 2015-20167.

AFFIDAMENTI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	2015		2016		2017	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 14.000,00	€ 1.620,00	€ 10.600,00	€ 1.620,00	€ 9.600,00	€ 1.620,00
Utenti	5	di cui 2	4	di cui 2	3	di cui 2
Media per utente	€ 2.800,00	€ 810,00	€ 2.650,00	€ 810,00	€ 3.200,00	€ 810,00

Figura 7 - Affidamenti anziani non autosufficienti

Nota:

A partire dall'anno 2014 la spesa per il valore complessivo dei PAI inerenti gli affidamenti familiari è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsare in misura intera tale spesa utilizzando il Fondo nazionale per le non autosufficienze. Nella figura 7 la spesa complessiva è suddivisa in quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di affidamenti già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

Assegni di cura anziani non autosufficienti "Contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare"

Considerato che gli "assegni di cura" rientrano, unitamente agli affidamenti a favore di anziani non autosufficienti, tra i contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare, si richiama quanto già indicato al paragrafo precedente denominato "Affidamenti diurni o di supporto anziani" e alla Sezione "Governance".

La somma complessivamente erogata nell'anno 2017 per gli assegni di cura a favore di **n. 14 anziani non autosufficienti** è stata pari ad **€ 94.758,00**; la riduzione, rispetto all'anno 2016, è da imputare al decesso n. 3 anziani.

Si espongono di seguito i dati relativi al triennio 2015-2017

ASSEGNI DI CURA ANZIANI	2015		2016		2017	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 145.308,00	€ 16.752,00	€ 107.654,00	€ 10.364,00	€ 90.678,00	€ 4.080,00
Utenti	25	di cui 10	18	di cui 9	14	di cui 5
Media per utente	€ 5.812,32	€ 1.675,20	€ 5.980,78	€ 1.151,56	€ 6.477,00	€ 816,00

Figura 8 - Andamento degli assegni di cura

Nota:

A partire dall'anno 2014 la spesa per il valore complessivo dei PAI inerenti gli assegni di cura è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsare in misura intera tale spesa utilizzando il Fondo nazionale per le non autosufficienze. Nella figura 8 la spesa complessiva è suddivisa in due parti: quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di assegni in cura già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

Nel 2017 si è inoltre dato continuità all'erogazione da parte del Con.I.S.A. di **contributi economici** - assegni di cura - **finalizzati al pagamento di assistenti familiari** regolarmente assunte, a favore di **n. 4** anziani non autosufficienti, per una spesa complessiva di **€ 20.052,00**.

Inserimenti diurni anziani

Nel corso del 2017 è stato realizzato n. 1 inserimento diurno presso la Residenza "Villa Cora - S. Giacomo" di Susa, a beneficio di un anziano con un grado di non autosufficienza a bassa intensità assistenziale.

Presso la Residenza di Borgone due anziani hanno consumato regolarmente il pranzo ed uno di essi ha altresì trascorso alcuni pomeriggi presso la struttura, partecipando alle attività organizzate a favore degli ospiti.

Telesoccorso e teleassistenza anziani

Nel 2017 è proseguita la gestione del servizio di Telesoccorso e Teleassistenza in capo all'Associazione di volontariato Telehelp di Torino, alle medesime condizioni dell'anno precedente, vale a dire:

- a) mantenere invariati (dal 2012), i costi relativi al rimborso delle spese vive di gestione del Servizio, corrispondenti al solo canone mensile pari ad € 10,00 e riconfermando la gratuità dell'installazione dell'apparecchiatura;
- b) erogare, su indicazione dei Comuni consorziati, alle medesime condizioni contrattuali ed economiche stabilite nella convenzione in essere con il Consorzio, il servizio di telesoccorso anche a favore di persone non in carico al servizio socio-assistenziale, identificate e scelte dai Comuni stessi, ai quali l'Associazione addebiterà direttamente i relativi costi.

Il servizio di Telesoccorso consiste nell'immediata risposta alle richieste di aiuto degli utenti da parte di operatori volontari addetti al centro operativo, i quali provvedono ad attivare tempestivamente il soccorso coinvolgendo le persone resesi disponibili per un immediato intervento e/o le strutture pubbliche competenti (Guardia Medica, Vigili del Fuoco ecc.).

L'attività di Teleassistenza consta in colloqui telefonici di verifica, che i volontari preposti al centro operativo attuano periodicamente nei confronti degli utenti del Servizio, sia al fine di verificare il loro stato di salute psico-fisica, che di monitorare l'efficienza dell'apparecchio di chiamata collocato presso il loro domicilio.

Tali Servizi hanno rappresentato, per le persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti per impedimenti fisici, un ulteriore tassello finalizzato al mantenimento delle medesime nel loro ambiente di vita.

Nel 2017 hanno usufruito del servizio **12** anziani, già in carico nell'anno precedente.

I costi che sono gravati sul bilancio del Consorzio hanno riguardato **1** persona anziana con reddito inferiore ad € 596,00 mensili, alla quale è stato applicato, per analogia, il parametro di esenzione previsto per la definizione della compartecipazione del servizio di Assistenza Domiciliare. La spesa complessivamente sostenuta è stata di € 120,00 ed il 50% di essa è stata rimborsata dall'ASL-Distretto Sanitario di Susa, in quanto afferente ad anziani non autosufficienti con progetto approvato dall'Unità di Valutazione Geriatrica.

Gli utenti con reddito superiore al parametro sopra indicato (n. 11) si sono fatti carico autonomamente del costo mensile.

	2015	2016	2017
Utenti già attivi	12	12	12
Nuove richieste	3	3	0
Totale	15	15	12

Figura 9 - Gli utenti del servizio di telesoccorso e teleassistenza

Esaminando i dati riportati nella figura 9, emerge, dopo un biennio di stabilità, una riduzione delle nell'utilizzo del Servizio; una delle motivazioni è che trattandosi di un Servizio che può essere erogato solo se l'anziano ne condivide le finalità di supporto e di aiuto, risulta difficile attivarlo nelle situazioni in cui l'interessato manifesta un rifiuto. Le situazioni attive riguardano anziani anche non autosufficienti o che vivono soli, ma con una rete parentale o amicale, il cui ruolo, in collaborazione con il Servizio Sociale, ha favorito l'accettazione dello strumento.

Dimissioni protette: percorsi di continuità assistenziale

Confrontando i dati del 2017 con quelli degli anni precedenti, si rileva una lieve riduzione del numero di anziani segnalati dai Presidi ospedalieri per la predisposizione di progetti di continuità assistenziale o di dimissione protetta. Si è trattato di persone, in dimissione dai Presidi stessi in quanto superata la fase di acuzie della malattia, ma ancora bisognose di cure da realizzarsi presso strutture residenziali o al domicilio.

La figura 10 evidenzia che, nel 2017, dei **106** anziani segnalati: n. **65** ha beneficiato dell'inserimento presso Residenze Sanitarie Assistenziali o presso Nuclei di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (C.A.V.S.), n. **8** anziani hanno fatto rientro al domicilio beneficiando del servizio cure domiciliari (A.D.I.), n. **2** soggetti hanno individuato autonomamente una soluzione residenziale a proprio esclusivo carico; n. **4** anziani sono stati segnalati dai Presidi ospedalieri, ma sono risultati non dimissibili a seguito della valutazione degli Operatori del Distretto sanitario, mentre n. **20** anziani sono deceduti prima della dimissione.

CONTINUITA' ASSISTENZIALI E DIMISSIONI PROTETTE ANZIANI	2015	2016	2017
Inseriti in struttura residenziale o presso C.A.V.S. (Nucleo di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria)	141	122	65
Dimessi a domicilio con supporto del Servizio Cure Domiciliari	25	15	8
Deceduti prima della dimissione	33	31	20
Inseriti in struttura residenziale per iniziativa dell'interessato o dei parenti (retta a totale carico dell'utente)	8	10	2
Dimessi a domicilio (senza supporto del Servizio Cure Domiciliari in quanto non richiesto)	16	20	7
Segnalati per continuità assistenziale, ma non dimissibili	3	8	4
Rinunce	1	6	
Totale utenti segnalati per continuità assistenziale	227	212	106
Dimessi dagli ospedali in "dimissione protetta"	14	11	8
Totale utenti	241	223	114

Figura 10 – Segnalazioni dai Presidi ospedalieri di anziani per percorsi di continuità assistenziale e dimissione protetta

Situazioni di emergenza sociale e sanitaria

Nel corso del 2017 si sono svolti n. **3** incontri nel corso dei quali sono state affrontate altrettante situazioni di **persone anziane**, che per la loro particolare problematicità e complessità hanno richiesto la collaborazione di tutti i soggetti presenti sul territorio di riferimento; tali incontri hanno coinvolto, oltre agli operatori del Consorzio, quelli dell'ASL (infermieri Cure domiciliari, Medici di Medicina Generale, Servizio di Salute Mentale), rappresentanti dei Comuni (Assessori, Vigili Urbani) e, in alcuni casi, anche rappresentanti delle Forze dell'Ordine.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD anziani	€ 226.121,62	116
Assegni di cura e affidamenti anziani (ASL)	€ 105.978,00	17
Affidamenti di supporto anziani	€ 18.947,00	12
Telesoccorso e teleassistenza	€ -	0
TOTALE DOMICILIARITA' ANZIANI	€ 351.046,62	145

Figura 11 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ ANZIANI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di residenzialità anziani sono mirati a:

- Fornire ospitalità a soggetti anziani che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitino di soluzioni residenziali in ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura.
- Attivare sinergie volte a:
 - migliorare la qualità di vita, soprattutto relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali;
 - facilitare, con un'adeguata rete di supporti, il rientro al proprio domicilio di coloro che ne esprimono il desiderio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali anziani

Nel 2017 non sono stati realizzati affidamenti residenziali di anziani, soprattutto a causa della difficoltà nel reperire volontari singoli o nuclei familiari disponibili ad accogliere, nella propria abitazione (o disposti a trasferirsi presso quella della persona anziana), anziani non autosufficienti; il bisogno rilevato è infatti relativo a una tipologia di utenza che, per le elevate necessità assistenziali, richiede un impegno costante e continuativo.

Strutture residenziali per anziani a gestione diretta

Le Residenze rappresentano una buona risorsa anche per gli anziani che si trovano al loro domicilio nelle zone limitrofe alle strutture stesse, e che necessitano di supporti per garantirsi una buona qualità di vita, grazie ai servizi che possono essere messi a disposizione (es. l'accoglienza diurna, l'animazione, la mensa, la lavanderia).

Nel 2017 è proseguita la gestione in capo alla Cooperativa Soc. "P.G. Frassati", a seguito di gara d'appalto svolta nel 2014 per il triennio 2015-2017.

Per l'accesso ai servizi delle due Residenze sono stati applicati i criteri del Regolamento per il funzionamento delle Residenze Assistenziali per anziani del Consorzio approvato con deliberazione n. 8/A/2014 del 28/03/2014.

Nel corso del 2017 gli anziani complessivamente ospitati nelle due Residenze di Borgone e di Salbertrand, anche per periodi limitati, sono stati **28**.

Si espongono, di seguito, alcuni dati significativi relativi ai due Presidi.

a. Residenza Assistenziale "N.S. del Rocciamelone" di Borgone

Nel 2017 gli anziani ospitati presso il presidio sono stati complessivamente **15** (di cui 7 uomini e 8 donne).

Nel corso dell'anno vi è stata una dimissione (l'ospite è stata trasferita presso una RSA a causa di sopravvenute condizioni di grave non autosufficienza), a fronte di 2 nuovi inserimenti.

La provenienza delle persone complessivamente ospitate, risulta così articolata:

- n. **2** – Comune afferente all'Area 1 (Oulx);
- n. **5** – Comuni afferenti all'Area 2 (n. 1 Bussoleno, n. 1 Mompantero, n. 2 Susa e n. 1 San Giorio);
- n. **7** – Comuni afferenti all'Area 3 (n. 5 Borgone, n. 1 Condove e n. 1 Chiusa S. Michele),
- n. **1** – Comuni afferenti all'Area 4 (Rubiana).

La Coop. Sociale "P. G. Frassati", per l'espletamento delle attività previste nel capitolato, ha garantito:

- **28** ore giornaliere di OSS (incluse le compresenze) per le attività di assistenza alla persona (in tutte le ore diurne e notturne), di socializzazione e di ristorazione, svolte da n. 5 operatori (di cui 1 anche con funzioni di referenza);
- **8** ore giornaliere di Operatori addetti all'assistenza familiare per l'attività di pulizia e per l'accompagnamento degli ospiti presso servizi socio-sanitari, svolte da n. 2 operatori.

La Residenza, in possesso di autorizzazione al funzionamento come R.A. per 15 posti letto (uno dei quali riservati a situazioni di emergenza), fin dal 2006, secondo le indicazioni previste nella D.G.R. 33-7910 del 2/12/2002, ha dato attuazione, nel corso degli anni, a Progetti Assistenziali Individuali (PAI) approvati dalla competente Commissione Unità di Valutazione Geriatrica, al fine di mantenere presso il presidio gli anziani divenuti non autosufficienti, adeguando i relativi standard assistenziali.

Nel corso del 2017 non si è reso necessario attivare alcun PAI per ospiti divenuti non autosufficienti.

Le rette di ospitalità sono state pari a:

- **€ 59,72** giornalieri (IVA 4% inclusa) per gli ospiti autosufficienti
- **€ 63,36** (IVA 4% inclusa) per gli ospiti non autosufficienti (il 50%, corrispondente alla quota sanitaria, è stato rimborsato dall'ASL-Distretto Sanitario di Susa).

La retta relativa agli inserimenti diurni è stata di

- **€ 22,50** giornalieri (IVA 4% inclusa), corrispondente al 50% dei costi relativi al personale ed ai costi fissi, oltre al costo dei pasti effettivamente consumati.

Quattro ospiti hanno pagato per intero l'importo della retta.

Sono proseguite, per l'intero anno 2017, gli interventi di **socializzazione e animazione** (ginnastica dolce, attività laboratoriali finalizzate alla realizzazione di oggetti, utilizzando materiali di riciclo e pasta modellate, da esporre in occasione dei Mercatini di Natale, attività varie di intrattenimento e di lettura e commento di articoli pubblicati su quotidiani e giornali locali).

Particolarmente apprezzata dagli ospiti è stata l'adozione di Lillo (avvenuta lo scorso anno), un cane affetto da cecità che, a causa del suo stato di salute, era stato abbandonato; gli anziani, con l'aiuto degli operatori, hanno realizzato un spazio adatto ad accoglierlo ed hanno partecipato attivamente alla sua cura quotidiana.

L'attività di animazione è stata alternata a momenti di **festa**, organizzati dalle operatrici della struttura in occasione di ricorrenze significative (compleanni degli ospiti, feste di Carnevale, Natale ed Epifania, festa d'autunno con le caldarroste, cena invernale con la preparazione della "*bagna caoda*", realizzata in collaborazione con il Gruppo Anziani di Borgone, ecc.).

Nel periodo estivo sono state organizzate alcune gite in località scelte dagli ospiti.

Per quanto riguarda l'offerta di servizi della struttura ad utenti esterni, si segnala che:

- per tutto l'arco dell'anno due anziani del paese ha consumato regolarmente il pranzo presso la Residenza;
- alcune persone, seguite dal Servizio di Assistenza Domiciliare, hanno utilizzato il "bagno assistito" della struttura, in quanto le loro abitazioni non disponevano di un servizio igienico adeguato;
- alcuni utenti del citato Servizio di Assistenza Domiciliare sprovvisti di lavatrice, hanno beneficiato del servizio di lavanderia.

Nel corso dell'anno gli operatori in servizio presso la Residenza hanno partecipato alle iniziative formative organizzate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" in materia di sicurezza sul lavoro, primo soccorso, HACCP e

privacy; ai medesimi operatori è stato altresì garantito, dalla citata Cooperativa, un percorso di supervisione condotto da una psicologa con comprovata esperienza nel settore.

b. Residenza Assistenziale "Galambra" di Salbertrand

Nel 2016 gli anziani ospitati presso il presidio sono stati complessivamente **11** (di cui 4 uomini e 7 donne). Nel corso dell'anno vi è stata una sola dimissione per trasferimento presso RSA e sono state effettuate 2 nuove ammissioni con carattere di temporaneità.

La provenienza delle persone complessivamente ospitate, risulta così articolata:

- n. 9 - Comuni afferenti all'Area 1 (n. 1 Bardonecchia, n. 4 Oulx e n. 4 Salbertrand),
- n. 2 - Comuni afferenti all'Area 2 (n. 1 Noalesa e n. 1 Susa),
- n. 1 - Comuni afferenti all'Area 3 (n. 1 S. Antonino),
- n. 1 - Comune afferente all'Area 4 (n. 1 Villar Dora).

La Coop. Sociale "P. G. Frassati", per l'espletamento delle attività previste nel capitolato, ha garantito:

- **24** ore giornaliere di OSS per le attività di assistenza alla persona, di socializzazione e di ristorazione, svolte da 4 operatori (di cui uno anche con funzioni di referenza),
- **2** ore giornaliere di Operatori addetti all'assistenza familiare da destinare all'attività di pulizia e ad eventuali accompagnamenti presso servizi socio-sanitari, svolte da 1 operatore.

Le rette di ospitalità sono state pari a:

- **€ 62,83** giornalieri (IVA 4% inclusa) per gli ospiti autosufficienti
- **€ 66,48** (IVA 4% inclusa) per gli ospiti non autosufficienti (il 50%, corrispondente alla quota sanitaria, è stato rimborsato dall'ASL-Distretto Sanitario di Susa).

La retta relativa agli inserimenti diurni è stata di

- **€ 24,50** giornalieri (IVA 4% inclusa), corrispondente al 50% dei costi relativi al personale ed ai costi fissi, oltre al costo dei pasti effettivamente consumati.

Quattro ospiti che hanno beneficiato dell'inserimento temporaneo hanno pagato per intero la retta. Sono proseguite, per l'intero anno 2017, le attività relative ai vari **laboratori di manualità** che, oltre a motivare e stimolare negli ospiti le loro capacità residue, hanno consentito la realizzazione di oggetti che sono stati offerti nei mercatini che si sono svolti, nel periodo pre-natalizio, in varie località della Valle; il ricavato delle offerte è stato utilizzato per organizzare una "bagna caoda" in struttura e per la realizzazione di una gita a Torino, con pranzo al ristorante.

Particolare cura è stata dedicata **all'attività teatrale**, con rappresentazioni ideate dagli ospiti: tale attività ha rappresentato per gli anziani un'importante fonte di gratificazione per l'opportunità che è stata data loro di scegliere l'argomento, di elaborarne la messa in scena e di effettuare la rappresentazione dinanzi ad un pubblico esterno.

Nel corso dell'anno, con la finalità di "aprire la struttura al territorio", sono state organizzate alcune feste a tema, che hanno visto gli ospiti attivamente coinvolti nella loro preparazione (Festa del Carnevale, di Natale, Festa d'estate nel corso della quale gli ospiti sono stati coinvolti nella preparazione delle vivande che sono state consumate nel giardino della Residenza, in compagnia dei bambini del Centro estivo organizzato dal Comune di Salbertrand).

Gli anziani hanno altresì partecipato alla Festa dell'Orso ed a quella di San Giuseppe nel Comune di Mompantero.

Pare opportuno evidenziare come, proprio per la storia personale degli anziani, sia più facile coinvolgerli in attività che hanno un immediato risvolto di utilità, poiché il concetto di "tempo libero da riempire di divertimento" è assente dal loro vissuto, mentre l'idea di rendersi ancora operosi e utili li gratifica. Per tale motivazione ad ognuno viene proposto un modesto impegno nella gestione della casa: alcuni anziani vengono incaricati di svolgere piccole commissioni (acquisto dei giornali, conferimento dei sacchetti della spazzatura negli appositi contenitori, ecc.), altri aiutano a piegare la biancheria e a stirare, altri ancora collaborano nel mondare le verdure per la preparazione dei pasti o nell'apparecchiare la tavola. Un altro anziano, appassionato all'attività di teatro, ha partecipato, per il quarto anno consecutivo, al locale laboratorio teatrale.

Nel corso dell'anno gli operatori in servizio presso la Residenza hanno partecipato alle iniziative formative organizzate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" in materia di sicurezza sul lavoro, primo soccorso, HACCP e privacy; ai medesimi operatori è stato altresì garantito, dalla citata Cooperativa, un percorso di supervisione condotto da una psicologa con comprovata esperienza nel settore.

Inserimenti in strutture residenziali anziani

Integrazioni rette per ricoveri di anziani non autosufficienti

Al fine di accedere al beneficio del "posto letto convenzionato" occorre inoltrare una domanda alla Commissione Unità di Valutazione Geriatrica, la quale, a seguito della valutazione complessiva delle condizioni di salute, familiari, abitative ed economiche del soggetto, attribuisce un punteggio più o meno elevato in funzione della gravità complessiva della situazione; infatti ai sensi della **DGR 14/2013** il grado di priorità viene individuato, sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione UVG, tra "**urgente**" (tempo di risposta entro 90 giorni dalla valutazione), "**non urgente**" (1 anno dalla valutazione) e "**differibile**" (non viene individuato un tempo di risposta poiché, in virtù del modesto grado di gravità, il caso deve essere solo periodicamente monitorato per rilevare eventuali peggioramenti);

Il beneficio del "posto letto convenzionato" consiste nel pagamento, a carico dell'ASL, della quota sanitaria della retta pari al 50%, a prescindere dalla situazione reddituale del beneficiario. Qualora l'anziano non riesca, con i propri redditi, a far fronte all'ammontare della quota alberghiera, può rivolgersi al Consorzio per richiedere un aiuto in tal senso.

Per quanto riguarda gli interventi di **integrazione della retta alberghiera** a favore di **anziani non autosufficienti** inseriti in posto letto convenzionato o a gestione diretta dell'ASL, anche nel 2017 sono stati applicati i criteri previsti nel Regolamento del Servizio di Assistenza economica approvato con deliberazione n. 16/A/2013 del 5/7/2013.

Gli anziani che hanno beneficiato del contributo sono stati **41** (9 uomini e 32 donne).

COMUNE	PRESIDIO	UTENTI	SPESA
ALMESE	DON MENZIO	1	€ 2.052,75
	VILLA CORA	1	€ 861,32
	VILLA GRAZIALMA	1	€ 1.604,75
AVIGLIANA	DON MENZIO	4	€ 19.347,17
	VILLA S. TOMMASO	1	€ 1.195,74
BORGONE SUSA	VILLA GRAZIALMA	2	€ 8.260,60
BUSSOLENO	RSA SANT'ANNA	1	€ 8.886,12
	VILLA CORA	1	€ 1.843,25
BUTTIGLIERA ALTA	VILLA CORA	1	€ 1.270,50
	VILLA S. TOMMASO	1	€ 3.360,00
CONDOVE	DON MENZIO	1	€ 1.730,10
CHIUUSA SAN MICHELE	IMMACOLATA	1	€ 3.247,75
MATTIE	RESIDENZA PESCARMONA	1	€ 4.759,60
	VILLA CORA	1	€ 852,78
MEANA DI SUSA	VILLA CORA	2	€ 5.320,70
MOMPANTERO	VILLA CORA	1	€ 9.585,39
OULX	CASA NAZARETH	1	€ 4.792,45
	VILLA CORA	1	€ 232,20
RUBIANA	VILLA S. TOMMASO	1	€ 1.250,00
SALBERTRAND	VILLA CORA	1	€ 139,84
SANT'AMBROGIO DI TORINO	VILLA CORA	1	€ 6.212,30
SANT'ANTONINO DI SUSA	CASA FAMIGLIA	1	€ 963,90
	VILLA CORA	1	€ 3.358,00
SAUZE D'OULX	VILLA CORA	1	€ 1.584,24
SUSA	CANONICO BORETTO	5	€ 8.095,97
	IL GLICINE	1	€ 1.953,22
	VILLA CORA	3	€ 12.608,34
VAIE	VILLA GRAZIALMA	1	€ 3.288,65
VILLAR DORA	N.S. DI LOURDES	1	€ 1.884,96
VILLAR FOCCHIARDO	VILLA GRAZIALMA	1	€ 176,80
Totale complessivo		41	120.719,39

Figura 12 – Integrazione rette anziani non autosufficienti

Nella figura 13 si riportano i dati del periodo 2015-2017 relativi sia alla spesa sostenuta, sia al numero dei beneficiari.

INTEGRAZIONI RETTE ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	2015	2016	2017
Importo rette anziani non auto	€ 115.260,80	€ 107.460,12	€ 120.719,39
Anziani non autosufficienti	37	33	41
Media per utente	€ 3.115,16	€ 3.256,37	€ 2.944,38

Figura 13 – Andamento della spesa per integrazione rette anziani autosufficienti

Le informazioni sopra riportate denunciano **un incremento della spesa, più accentuato nell'ultimo biennio**: si è infatti passati da € 107.460,12 (nel 2016) ad € 120.719,39 (nel 2017).

Tale incremento è da ricondurre all'aumento del numero dei beneficiari: nel corso dell'anno si è infatti reso necessario prendere in ben **13 nuove situazioni**, a fronte di n. **5 cessazioni** per decesso. Se si considera, tuttavia, la spesa media per utente, si rileva una diminuzione dell'importo pro-

capite da € 3.256,37 nel 2016, a € 2.944,38 nel 2017; ciò può essere ricondotto sia al fatto che la situazione economica dei beneficiari era mediamente migliore di quella degli anziani in carico nell'anno precedente, sia al fatto che alcuni ricoveri si sono protratti solo per alcuni mesi dell'anno, a causa del sopravvenuto decesso dei beneficiari.

Integrazione rette per ricoveri di anziani autosufficienti

Le integrazioni rette corrisposte nell'anno 2017 a favore di anziani autosufficienti sono state complessivamente **4** (3 uomini ed 1 donna); per 4 casi si è dato continuità ad interventi già attivi nell'anno precedente e per 1 si è trattato di un nuovo inserimento.

COMUNE	PRESIDIO	UTENTI	SPESA
BUSSOLENO	VILLA CORA - Costigliole d'Asti	1	€ 5.876,50
BUTTIGLIERA ALTA	VILLA CORA - Costigliole d'Asti	1	€ 5.372,80
OULX	CASA NAZARETH	1	€ 4.848,00
SANT'AMBROGIO	VILLA CORA - Canonico Boretto	1	€ 1.415,50
SUSA	VILLA CORA - Canonico Boretto	1	€ 8.530,05
Totale complessivo		5	€ 26.042,85

Figura 14 – Integrazione rette anziani autosufficienti

INTEGRAZIONI RETTE ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	2015	2016	2017
Importo rette anziani auto	€ 26.676,32	€ 26.391,15	€ 26.042,85
Anziani auto	5	4	5
Media per utente	€ 5.335,26	€ 6.597,79	€ 5.208,57

Figura 15 – Andamento della spesa per integrazione rette anziani autosufficienti

I dati riportati nella figura 15 denunciano un **andamento pressoché stabile della spesa** nel triennio considerato.

La Commissione Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.)

Nell'anno 2017 il numero di anziani non autosufficienti che ha presentato un'istanza alla Commissione U.V.G., finalizzata ad ottenere un intervento a sostegno della domiciliarità o l'inserimento in posto letto convenzionato presso RSA è rimasto sostanzialmente stabile: n. 303 (nel 2016), n. 279 (nel 2017).

In merito al tipo di intervento richiesto si conferma l'incremento delle domande di intervento a sostegno della domiciliarità (41% nel 2017 a fronte del 32% nel 2016) rispetto alle richieste di ricovero in RSA (59% nel 2016 a fronte del 68% nel 2017).

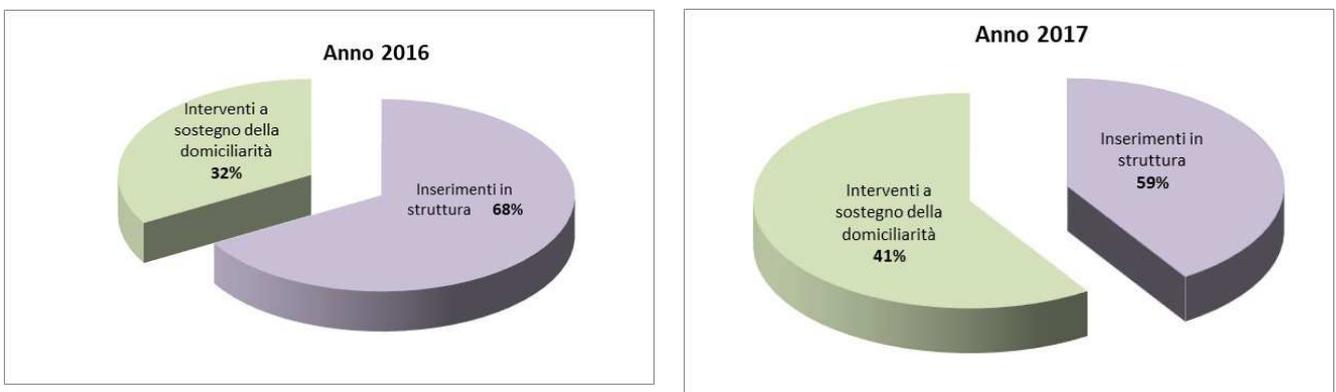


Figura 16 – Richieste di intervento presentate all'UVG: confronto anni 2016 e 2017

Nella figura 17 è rappresentata la situazione, al 31 dicembre, dei posti letto occupati da anziani non autosufficienti in regime di convenzione con l'ASL.

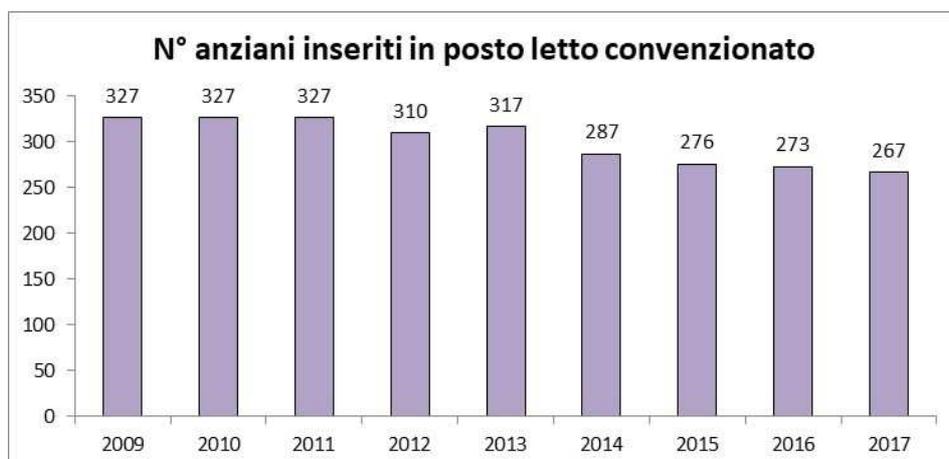


Figura 17 - Posti letto in convenzione con l'ASL occupati al 31.12

Al 31/12/2017 si rileva una lieve riduzione (-2,2%) del numero dei posti letto, rispetto alla stessa data dell'anno precedente: si è infatti passati da 273 a 267.

A tale proposito si ritiene di segnalare che i dati esposti nella figura 18 attestano unicamente il numero di anziani ricoverati nell'ultimo giorno dell'anno considerato, e, pertanto, forniscono una rappresentazione parziale dell'andamento dei ricoveri; per una lettura più puntuale del fenomeno occorrerebbe confrontare, per ogni annualità, il numero complessivo delle giornate in cui i posti letto sono stati effettivamente occupati in regime di convenzione, dato in disponibilità dell'ASL.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Inserimenti in strutture residenziali anziani	€ 146.762,15	46
Strutture residenziali a gestione diretta	€ 550.854,40	28
TOTALE RESIDENZIALITA' ANZIANI	€ 697.616,55	74

Figura 18 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti anziani.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Sostegno al reddito

Nel 2017 sono stati garantiti gli interventi di "sostegno al reddito" attraverso l'erogazione sia di contributi economici continuativi ad integrazione del Minimo Vitale (corrispondente alla pensione minima INPS, ammontante per l'anno 2017, ad € 502,00 mensili), sia di contributi straordinari finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza, eventi eccezionali o necessità particolari (es. rimborso parziale o totale di spese relative al riscaldamento, all'energia elettrica ecc.) o per far

fronte alle spese personali nel caso di anziani ricoverati in strutture prive di risparmi o di parenti in grado di provvedervi.

Analizzando i dati della figura 19 si rileva che **la spesa per gli interventi economici è più che raddoppiata** nel triennio 2015-2017: si è infatti passati da € 13.973,94 nel 2014 (a favore di 32 anziani) ad € 31.626,78 (+ 126,33%) a favore di 52 anziani.

I beneficiari dei contributi sopra citati sono stati **52**, di cui:

- **n. 14** (n. 13 nel 2016) soggetti hanno percepito un contributo ad integrazione del Minimo Vitale, per l'intero arco dell'anno;
- **n. 24** (n. 27 nel 2016) soggetti hanno beneficiato di contributi straordinari;
- **n. 14** (n. 11 nel 2016) anziani ricoverati in struttura hanno beneficiato di contributi per far fronte alle spese personali.

In merito ai contributi continuativi ad integrazione del Minimo Vitale occorre segnalare che **8** dei 14 beneficiari di contributi ad integrazione del Minimo Vitale hanno percepito anche contributi straordinari.

SOSTEGNO AL REDDITO ANZIANI	2015	2016	2017	% TOTALE 2015/2017
Importo erogato	€ 13.973,94	€ 22.684,67	€ 31.626,78	126,33%
Utenti	32	51	52	62,50%
Media per utente	€ 436,69	€ 444,80	€ 608,21	

Figura 19 – Andamento dei contributi erogati a titolo di sostegno al reddito nel triennio 2015-2017

L'andamento irregolare della spesa è da ricondurre al fatto che si tratta di interventi a domanda individuale connessa a specifiche esigenze personali e, pertanto, difficilmente prevedibile.

La figura 20 illustra la ripartizione della spesa sostenuta nell'anno 2017 per gli interventi di "sostegno al reddito":

- il **47%**, corrispondente ad € 15.336,00 (€ 10.483,00 nel 2016), ha riguardato contributi economici ad integrazione del Minimo Vitale;
- il **41%**, vale a dire € 13.053,62 (€ 9.927,15 nel 2016), ha riguardato contributi straordinari (spese di riscaldamento, utenze, ecc.);
- il rimanente **12%**, pari ad € 3.237,16 (€ 2.274,52 nel 2016), ha riguardato contributi erogati a favore di anziani non autosufficienti ricoverati in RSA, in convenzione con l'ASL, per far fronte alle spese personali poiché privi sia di risparmi cui poter attingere, sia di parenti diretti in grado di farvi fronte.

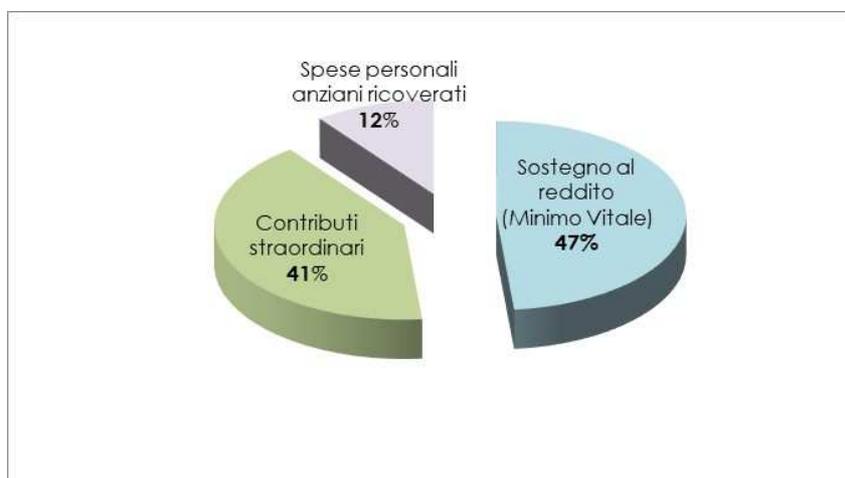


Figura 20 – Composizione della spesa relativa al sostegno al reddito – anno 2017

Anticipi e Prestiti

Nel 2017, 1 solo anziano ha beneficiato di un contributo a titolo di anticipo sull'Indennità di Accompagnamento, finalizzato a far fronte al pagamento della quota alberghiera della retta di ricovero presso una R.S.A. per anziani.

ANTICIPI E PRESTITI ANZIANI	2015	2016	2017	% TOTALE 2015/2017
Importo erogato	€ 1.980,00	€ 670,00	€ 1.000,00	-49,49%
Utenti	3	2	1	-66,67%
Media per utente	€ 660,00	€ 335,00	€ 1.000,00	

Figura 21 – Andamento dei contributi erogati a titolo di anticipo o di prestito

In merito all'andamento irregolare della spesa occorre precisare che, trattandosi di prestazioni non rilevabili a priori, ma legate a domanda individuale connessa a specifiche esigenze personali, tale andamento non è né prevedibile, né significativo.

Nella figura 22 vengono raffrontati i dati relativi all'andamento della spesa complessiva dei contributi erogati sia con finalità di integrazione al reddito, sia a titolo di anticipo su future provvidenze.

SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2015	2016	2017	% 2015/2017
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 13.973,94	€ 22.684,67	€ 31.626,78	
variazione %		62,34%	39,42%	126,33%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 1.980,00	€ 607,00	€ 1.000,00	
variazione %		-69,34%	64,74%	-49,49%
SPESA COMPLESSIVA	€ 15.953,94	€ 23.291,67	€ 32.626,78	
variazione %		45,99%	40,08%	104,51%

Figura 22 – Andamento della spesa relativa al sostegno economico

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito anziani	€ 31.626,78	52
Anticipi e prestiti anziani	€ 1.000,00	1
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI	€ 32.626,78	53

Figura 23 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD anziani	€ 226.121,62	116
Assegni di cura e affidamenti anziani (ASL)	€ 105.978,00	17
Affidamenti di supporto anziani	€ 18.947,00	12
Telesoccorso e teleassistenza	€ -	0
TOTALE DOMICILIARITA' ANZIANI	€ 351.046,62	145
Inserimenti in strutture residenziali anziani	€ 146.762,15	46
Strutture residenziali a gestione diretta	€ 550.854,40	28
TOTALE RESIDENZIALITA' ANZIANI	€ 697.616,55	74
Sostegno al reddito anziani	€ 31.626,78	52
Anticipi e prestiti anziani	€ 1.000,00	1
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI	€ 32.626,78	53
PROGRAMMA ANZIANI	€ 1.081.289,95	272

Figura 24 – Riepilogo della spesa sul programma “Anziani e promozione sociale”

ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

MISSIONE

- Evitare condizioni di emarginazione sociale ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (**domiciliarità adulti in difficoltà**)
- Favorire il superamento di difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso adeguati criteri di erogazione delle prestazioni economiche (**inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà**)
- Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (**Sostegno dell'integrazione degli stranieri**)
- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (**residenzialità adulti**)

Il programma "Adulti ed inclusione sociale" è suddiviso nei 4 Progetti indicati nella tabella seguente che registra anche, per ognuno, i relativi Servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
406 - Domiciliarità adulti in difficoltà	1 - SAD adulti 2 - Affidamenti di supporto adulti
407 - Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà	1 - Sostegno al reddito 2 - Accesso ai servizi 3 - Prestiti 4 - Sussidi per progetti personalizzati 5 - Inclusione sociale
408 - Sostegno dell'integrazione degli stranieri	1 - Mediazione culturale 2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri
410 - Residenzialità adulti	1 - Inserimenti in strutture residenziali adulti 2 - Affidamenti residenziali adulti

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati:

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al Programma sono riportate nella tabella seguente

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie Dipendenze - Dipartimento Territoriale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Evitare condizioni di emarginazione sociale ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà.
- Favorire la permanenza al proprio domicilio degli adulti in condizioni di emarginazione e di fragilità, attraverso il Servizio di Assistenza domiciliare e il Servizio di Affidamento di supporto.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Servizio di Assistenza Domiciliare Adulti

La tabella seguente registra, nel triennio 2015-2017, l'andamento del monte ore complessivo previsto nel capitolato e del monte ore complessivo effettivamente utilizzato delle due tipologie in cui si suddivide il Servizio di Assistenza domiciliare:

- il SAD, svolto dagli Operatori socio-sanitari (O.S.S.) e destinato agli assistiti limitati nelle proprie autonomie e necessitanti di interventi di cura personale;
- il Servizio di Semplice Attuazione prestato dagli Assistenti familiari e consistente in attività di aiuto nell'organizzazione della vita domestica e nell'acquisizione di capacità relazionali e di autonomie sociali necessarie alla permanenza a casa.

SAD + semplice attuazione adulti	2015	2016	2017
Monte ore complessivo da capitolato	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.944	23.168	22.001
Monte ore utilizzato per adulti	818	1.360	1.164
Incidenza ore utilizzate per adulti su monte ore complessivo utilizzato	3,4%	5,9%	5,3%
Utenti adulti (*)	16	16	25
Media ore effettive per utente	51	85	47

(*) i casi effettivi sono stati 23 anziché 25 perché n. 2 persone hanno beneficiato della doppia tipologia di intervento OSS + SA

Figura 2 – L'assistenza domiciliare adulti

La tabella precedente permette di rilevare che, nell'anno 2017 si è registrato un leggero calo del monte ore utilizzato a favore degli adulti (- 196 ore) con un'incidenza percentuale del +5,3% sul monte ore complessivo, a fronte di un aumento del numero degli utenti (+ 9), con una media di ore per utente quasi dimezzata.

Queste variazioni confermano un andamento tendenzialmente crescente del ricorso ai servizi di sostegno alla domiciliarità a favore degli adulti che vivono condizioni di difficoltà personale fragilità sociale, anche se con interventi con minore impegno orario.

SAD e Semplice Attuazione.**SAD e semplice attuazione**

INTERVENTI	2015			2016			2017		
	SAD	Semplice Attuazione	Totale	SAD	Semplice Attuazione	Totale	SAD	Semplice Attuazione	Totale
Utenti adulti	10	6	16	12	6	18	14	11	25
Ore per utenti adulti	592	226	818	989	371	1.360	501	663	1.164

Figura 3 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

La tabella precedente fotografa l'andamento del Servizio di assistenza domiciliare erogato a favore degli adulti nei tre anni (2015-2017) e, per ciascun anno, riporta i numeri degli utenti e delle ore svolte, sia complessivamente sia suddividendoli fra le due tipologie di intervento, OSS e Semplice attuazione (SA), il cui variabile utilizzo di anno in anno non è prevedibile e pianificabile a priori perché è vincolato alle diverse caratteristiche ed esigenze dei beneficiari, agli obiettivi dei loro progetti assistenziali e alla valutazione delle soluzioni più adeguate a rendere sostenibile la permanenza di ognuno a casa propria.

In particolare fra il 2016 il 2017 si rilevano i seguenti dati:

- un aumento di 5 adulti utenti del servizio di Semplice attuazione, con un aumento di 292 ore annuali loro dedicate;
- la crescita di 2 interventi OSS, ma con un calo di ore significativo (- 488) .

Affidamenti di supporto adulti

AFFIDAMENTI DI SUPPORTO ADULTI	2015		2016		2017	
	n° casi	Importo	n° casi	Importo	n° casi	Importo
Comune						
Avigliana			1	€ 225,00		
Olux	1	€ 1.000,00	1	€ 1.800,00	1	€ 3.600,00
Salbertrand					1	€ 706,00
San Giorio	1	€ 2.000,00	2	€ 4.816,00	2	€ 2.400,00
Susa			1	€ 875,00		
Totale	2	€ 3.000,00	5	€ 7.716,00	4	€ 6.706,00

Figura 4 - Gli affidi di supporto adulti

La tabella precedente fotografa l'andamento del Servizio di Affidamento di Supporto a favore di persone adulte nel triennio 2015-2017 e registra, per ciascun anno, i numeri dei casi e gli importi delle spese sostenute, suddivisi fra i Comuni di residenza dei beneficiari, che spaziano dall'Alta alla Bassa Valle di Susa.

Gli oneri a carico del Consorzio sono rappresentati dai contributi economici erogati agli affidatari a titolo di rimborso spese e di riconoscimento della valenza solidaristica del loro impegno.

Fra il 2016 e il 2017 si osserva la diminuzione 1 beneficiario e dell'importo complessivo dei contributi erogati di circa € 1.000,00, che si diversifica caso per caso, in base alla complessità delle situazioni seguite e alle modalità e tempistiche di espletamento degli interventi, che richiedono flessibilità e adattabilità ai bisogni di ognuno.

Nell'anno 2017 l'affidamento di supporto è stato assicurato a **4 adulti** in difficoltà nell'autonoma gestione quotidiana della vita a casa propria e privi di familiari o di parenti disponibili o capaci di assicurare loro un'adeguata assistenza. Anche nell'anno 2017 sono proseguite, da parte degli Assistenti sociali e degli Educatori professionali del Con.I.S.A., le azioni di sensibilizzazione della comunità alla creazione di reti solidali di responsabilità e di accoglienza, per ampliare le possibilità di ricorso all'affidamento di supporto per gli adulti fragili.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD adulti	€ 30.000,00	24
Affidamenti di supporto adulti	€ 6.706,00	4
TOTALE DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ	€ 36.706,00	28

Figura 5 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi*

INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Favorire il superamento di difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, attraverso:

- la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione di prestazioni economiche più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio;
- la garanzia di erogazione di contributi di sostegno al reddito, nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento, attraverso una ottimizzazione delle risorse a disposizione;
- l'implementazione dei P.A.S.S. "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile" da attuarsi in collaborazione con i Comuni, promuovendo il coinvolgimento attivo dei beneficiari in progetti di utilità sociale;
- la promozione di una maggior uniformità su tutto il territorio, o almeno fra zone omogenee e Comuni contigui, delle fasce ISEE di esenzione o accesso alle prestazioni sociali, al fine di evitare sperequazioni nel trattamento dei cittadini del Con.I.S.A. e penalizzazioni dei Comuni più virtuosi;
- la sperimentazione di interventi che favoriscano l'inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti deboli.
- la sperimentazione di prassi innovative, coerenti con la promozione di un modello di "welfare generativo", al fine di potenziare le capacità della comunità sociale di rispondere ai propri bisogni di protezione dai rischi di vulnerabilità, di povertà e di esclusione.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Interventi di sostegno al reddito

Le due tabelle e la figura seguenti indicano le diverse tipologie di interventi in cui si suddivide l'Assistenza economica che il Con.I.S.A. ha previsto a favore degli adulti e ha disciplinato nel relativo Regolamento.

Per ciascuno dei tre anni, dal 2015 al 2017, sono registrati il numero di utenti, le spese sostenute e l'andamento percentuale delle loro variazioni.

SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2015	2016	2017	% TOTALE 2015/2017
Contributi Economici	75	83	95	26,67%
Anticipi e prestiti	2	2	0	-100,00%
Sussidi Progetti Personalizzati	34	40	49	44,12%
TOTALE	111	125	144	29,73%

Figura 6 – Tipologia interventi e utenza

SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI				
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2015	2016	2017	% 2015/2017
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 44.359,90	€ 57.201,77	€ 67.736,41	
variazione %		28,9%	18,4%	52,70%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 487,71	€ 2.400,00	€ 0,00	
variazione %		392,1%	-100,0%	-100,00%
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	€ 50.737,50	€ 50.978,50	€ 82.905,00	
variazione %		0,5%	62,6%	63,40%
SPESA COMPLESSIVA	€ 95.585,11	€ 110.580,27	€ 150.641,41	
variazione %		15,69%	36,23%	57,60%

Figura 7 – Tipologia interventi e spesa

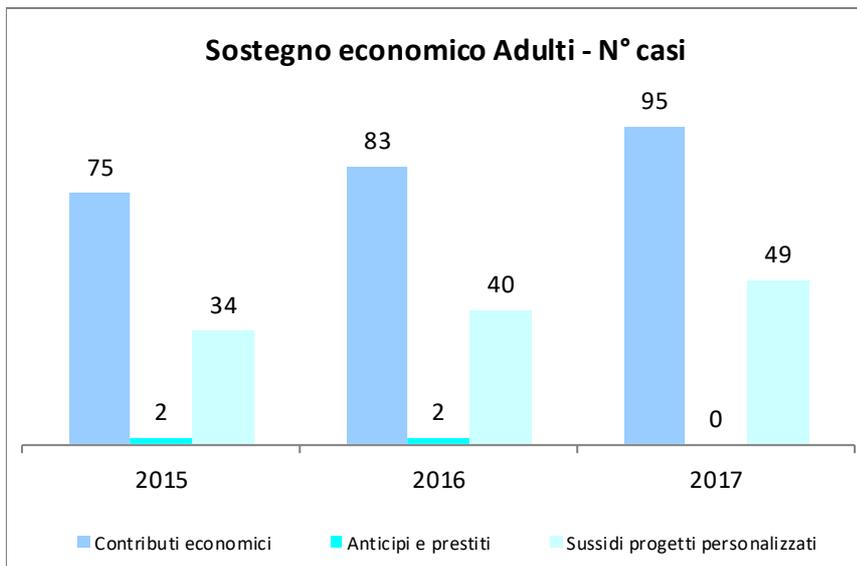


Figura 8 – Sostegno economico Adulti 2015/2017

La lettura delle tabelle e della figura di cui sopra, permettono di riscontrare che, in generale, il sostegno economico degli adulti da parte del Con.I.S.A. presenta nel triennio un andamento variabile ma tendenzialmente crescente.

I dati di attività e di spesa relativi **all'anno 2017** indicano un totale di **144 adulti** beneficiari, 19 in più rispetto al 2016, con un aumento degli oneri a carico del Consorzio di € 40.061,00, pari al +36,23%.

Questo ricorso ancora significativo agli interventi assistenziali integrativi di redditi insufficienti alla sussistenza, si ritiene confermino il permanere, nella Valle di Susa, di condizioni di criticità economica e di difficoltà al superamento degli effetti della crisi occupazionale che, dal 2008 a tutt'oggi, ha comportato la chiusura di numerose attività produttive e la perdita di tanti posti di lavoro.

Ponendo attenzione al dettaglio delle tipologie di contributi in cui si suddivide il sostegno economico erogato dal Con.I.S.A., si osserva che nell'anno 2017 sono stati **95 gli adulti** che hanno beneficiato di **Contributi economici**, suddivisi nelle seguenti prestazioni:

- i **Contributi Straordinari** erogati a favore di **56 utenti**, che sono stati in tal modo aiutati, alcuni a fronteggiare situazioni di emergenza ed eventi eccezionali e altri a far fronte, in tutto o in parte, alle spese per le utenze domestiche o per il riscaldamento;
- i **Contributi di Mantenimento** di cui hanno beneficiato **23 adulti** ultracinquantenni, in condizioni di povertà economica e relazionale e a rischio di marginalità sociale;
- i **Contributi a sostegno della locazione** nell'anno 2017 sono stati attivati dal Con.I.S.A., integrando le competenze comunali nelle problematiche di natura abitativa, a favore di **22 adulti** che, oltre a rischiare lo sfratto, si trovavano in situazioni di grave disagio sociale ed economico, nell'impossibilità di accedere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale

pubblica e in assenza di una rete parentale o amicale in grado di offrire loro ospitalità anche temporanea.

Il totale complessivo delle prestazioni erogate, rispetto ai 95 beneficiari, si spiega con il fatto che alcuni di loro hanno usufruito, nell'anno, di più tipologie di intervento economico.

Nel 2017 non vi sono stati adulti che hanno beneficiato di contributi corrisposti a titolo di "anticipi" di prestazioni di natura previdenziale, assistenziale o assicurativa o della liquidazione di redditi da lavoro, o di "prestiti" di somme di denaro giudicate necessarie alla realizzazione di progetti specifici concordati con il Servizio Sociale.

Sono stati inoltre realizzati i **P.A.S.S. "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile"** alias **Progetti personalizzati**, servizi finalizzati al sostegno attivo di persone adulte che vivono condizioni di particolare disagio e vulnerabilità e finanziati, individualmente o congiuntamente, dai Comuni e dal Con.I.S.A., per una spesa totale, nel 2017, di € 82.905,00.

Ne hanno beneficiato **49 adulti**, donne e uomini, in carico ai Servizi Socio-assistenziali o Educativi del Consorzio e temporaneamente non occupabili ai quali, nel duplice obiettivo di valorizzare le capacità personali e di migliorare la qualità della vita sociale, sono state offerte le opportunità di partecipare a "tirocini" di formazione e di orientamento al lavoro o di svolgere sul territorio attività pratiche a beneficio della comunità e di percepire un sussidio economico a riconoscimento dell'impegno prestato e della disponibilità ad assumere ruoli attivi nel recupero dell'autonomia economica e sociale.

Gli operatori che li hanno promossi, Assistenti sociali e/o Educatori Professionali, si sono occupati di seguirne la realizzazione attraverso puntuali attività di monitoraggio, di supervisione e di valutazione dei risultati, ponendo particolare attenzione a intercettare, nei destinatari, i miglioramenti delle abilità e delle competenze spendibili nel mercato del lavoro e a segnalarli al Centro per l'Impiego o alle Agenzie accreditate, per favorire percorsi di effettivo avviamento o ri-avviamento al lavoro.

La tabella seguente suddivide i Progetti personalizzati - o P.A.S.S. - e i relativi costi, indicando quelli realizzati e finanziati dai soli Comuni, oppure congiuntamente dai Comuni e dal Consorzio o i progetti attivati esclusivamente a carico del Con.I.S.A., che rappresentano il numero di gran lunga maggiore.

SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI		
EROGAZIONE:	SPESA	UTENTI
SOLO COMUNI	€ 10.450,00	7
COMUNE e Con.I.S.A.	€ 35.098,00	15
SOLO A CARICO Con.I.S.A.	€ 37.357,00	29
TOTALE	€ 82.905,00	51

Figura 9 – Sussidi progetti personalizzati

Gli utenti totali sono stati 49 e non 51, in quanto 2 di loro hanno beneficiato di più tipologie di progetti.

Le successive 3 tabelle riportano infine il dettaglio degli impegni finanziari e del numero di beneficiari dei Progetti messi in atto solo a cura dei Comuni, congiuntamente fra Comuni e Consorzio e solo da parte del Con.I.S.A.:

COMUNE	SPESA COMUNE	N. UTENTI
Almese	€ 800,00	1
Buttigliera	€ 1.500,00	1
Condove	€ 150,00	1
Novalesa	€ 2.100,00	1
Oulx	€ 2.300,00	2
Sant'Antonino	€ 3.600,00	1
	€ 10.450,00	7

Figura 10 – Progetti a totale carico dei Comuni

COMUNE	SPESA COMUNE	SPESA CON.I.S.A	N. UTENTI
Almese	€ 1.200,00	€ 1.200,00	1
Avigliana	€ 8.617,00	€ 8.617,00	7
Buttigliera	€ 950,00	€ 750,00	1
Gravere	€ 2.750,00	€ 2.750,00	1
Meana	€ 1.344,00	€ 600,00	1
Sant'Ambrogio	€ 2.350,00	€ 2.350,00	2
Villar Focchiardo	€ 1.120,00	€ 500,00	2
	€ 18.331,00	€ 16.767,00	15

Figura 11 – Progetti a carico congiunto dei Comuni e del Con.I.S.A.

COMUNE	SPESA CON.I.S.A.	N. UTENTI
Almese	€ 882,00	1
Avigliana	€ 16.094,00	14
Bardonecchia	€ 1.150,00	2
Bussoleno	€ 6.228,00	3
Buttigliera	€ 3.040,00	1
Mattie	€ 1.250,00	1
Rubiana	€ 1.560,00	1
San Giorio	€ 880,00	1
Sant'Ambrogio	€ 4.054,00	2
Sant'Antonino	€ 724,00	1
Susa	€ 1.215,00	1
Venaus	€ 280,00	1
	€ 37.357,00	29

Figura 12 – Progetti a totale carico del Con.I.S.A.

Lavori di pubblica utilità - Mediazione penale e Giustizia riparativa

Nell'assolvimento degli impegni a suo tempo assunti nelle Convenzioni sottoscritte con il Tribunale Ordinario di Torino e con L'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna), nell'anno 2017 il Con.I.S.A. ha risposto positivamente alle domande di disponibilità all'accoglienza presentate da **10 adulti** che, condannati per il reato di guida in stato di ebbrezza, avevano chiesto al Giudice, in sostituzione delle pene detentive e pecuniarie, l'applicazione della pena dei Lavori di pubblica utilità, consistente nello svolgimento di attività non retribuite a favore della collettività, per una durata temporale variabile in base all'entità della condanna tenendo conto che, in base alle disposizioni legislative, 1 giorno di pena detentiva equivale alla prestazione di due ore di lavoro.

In riferimento alle diverse date in cui pervennero al Consorzio le richieste di disponibilità all'accoglienza e alle successive emissioni delle sentenze autorizzative da parte del Tribunale Ordinario di Torino, una persona ha svolto il lavoro di pubblica utilità presso la sede centrale del Con. I.S.A., mentre gli altri nove hanno potuto intraprendere e svolgere il loro lavoro di pubblica utilità presso due strutture per anziani del Con.I.S.A.

Distribuzione delle eccedenze alimentari. Progetti: "Salviamo il cibo", "Il cibo non si spreca" e "Aggiungi un pasto a tavola"

Fra le prassi innovative sperimentate a livello locale nel duplice obiettivo di promuovere un modello di "welfare generativo" e di potenziare le capacità della comunità sociale di rispondere ai propri bisogni di protezione dai rischi di vulnerabilità, di povertà e di esclusione, a partire dal 2016, il Con.I.S.A. ha concorso, con i propri Educatori professionali, all'elaborazione e alla realizzazione del Progetto "Salviamo il cibo", attuato in linea con le disposizioni della Legge 25 giugno 2003 n. 155 "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" e di cui il Comune di Susa è stato l'Ente capofila. Analoghe progettualità sono state realizzate nel

2017 nei Comuni di Sant'Antonino di Susa "Aggiungi un pasto a tavola" e di Avigliana "Il cibo non si spreca".

Il Progetto ha previsto la costruzione di una rete di collaborazione fra le istituzioni pubbliche e il privato sociale che ha visto il fattivo coinvolgimento di diversi partner che hanno condiviso gli obiettivi e le modalità di attuazione, di monitoraggio, di valutazione e di rendicontazione di un'azione innovativa, tesa al giornaliero recupero, alla raccolta e alla distribuzione del cibo e dei prodotti alimentari eccedenti l'ordinario consumo. Per ciascun progetto è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa che ha regolato i rapporti e suddiviso le competenze fra i diversi attori.

Il progetto "**Salviamo il cibo**" attivo a Susa vede la collaborazione tra il Comune di Susa, la Società "J.D. Service", incaricata dal Comune di Susa della gestione delle mense scolastiche, società Alessio, che fornisce i pasti all'ospedale di Susa, la Croce Rossa Il Centro "Beato Rosaz" di Susa, i volontari della Caritas, gli studenti dell'Istituto Ferraris, Scout dell'Agesci e il Con.I.S.A., attraverso gli Educatori Professionali, i giovani che svolgevano il loro Servizio Civile.

Nell'anno 2017 i beneficiari del Progetto "Salviamo il cibo" sono state **25 nuclei**.

Il progetto "**Il cibo non si spreca**" attivo nel Comune di Avigliana vede la collaborazione tra il Comune Di Avigliana – Ufficio Istruzione, il Con.I.S.A. L' ASL TO3, la società Euroristorazione s.r.l. la Caritas di Avigliana, gli studenti dell'Istituto Galileo Galilei, la Consulta Anziani, l'Unitre e le associazioni degli Ecovolontari, il Ponte e Libera.

Nell'anno 2017 i beneficiari del Progetto "Il cibo non si spreca" sono state **19 nuclei**.

Il progetto "**Aggiungi un pasto a tavola**" attivo nel Comune di Sant'Antonino di Susa vede la collaborazione tra il Comune di Sant'Antonino di Susa, il Con.I.S.A. l'ASL TO3 L' Azienda Sogefi Filtration Italy s.p.a., la Ditta All Foods, la Caritas Parrocchiale, gli Scout Agesci la pro-loco e le associazioni Fidas, il coro Rocciamelone, il borgo S. Agata, l'A.n.a., la Società' filarmonica S. Cecilia.

Nell'anno 2017 i beneficiari del Progetto "Aggiungi un pasto a tavola" sono stati **8 nuclei**.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Sostegno al reddito adulti	€ 67.736,41	95
Anticipi e prestiti adulti	€ -	0
Sussidi per progetti personalizzati adulti	€ 82.905,00	49
TOTALE INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ	€ 150.641,41	144

Figura 13 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Favorire percorsi di positiva integrazione sociale dei cittadini stranieri.
- Promuovere e sostenere iniziative pubbliche, del privato sociale e dell'associazionismo, tese a favorire l'incontro, la conoscenza e l'instaurazione di relazioni positive fra cittadini italiani e stranieri.
- Garantire, in relazione al venir meno dei finanziamenti provinciali specifici, il supporto cosiddetto "a chiamata" da parte dei mediatori culturali agli operatori del Consorzio quando, in situazioni particolarmente complesse, l'intervento sia necessario alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale.
- Garantire la realizzazione di modalità di accoglienza diffusa sul territorio consortile dei migranti richiedenti asilo e protezione internazionale o umanitaria.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Con determinazione dirigenziale n. 84 del 14.07.2016, il Con.I.S.A. ha affidato alla Cooperativa Sociale "Atypica" la realizzazione delle attività di affiancamento dei propri operatori da parte dei Mediatori culturali, con la modalità cosiddetta "a chiamata", ossia su richiesta dell'Ente quando il loro intervento di interpreti linguistici e di facilitatori della reciproca comprensione, sia valutato necessario per il corretto approccio, l'adeguata presa in carico e la gestione dei progetti assistenziali a favore di stranieri soli, di nuclei familiari con figli minori e, ancor più, dei minori stranieri non accompagnati; persone portatrici di bagagli culturali, di stili di vita, di esperienze, di tradizioni e di fedi religiose diverse, con i quali occorre confrontarsi. Il Consorzio ha valutato opportuno riprendere la collaborazione con la Cooperativa Atypica al fine di salvaguardare modalità di cooperazione consolidate poiché costruite e sperimentate in anni di lavoro insieme.

A dicembre 2016 il Con.I.S.A. è stato coinvolto per la definizione di un protocollo relativo all'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti asilo/rifugiati/umanitario (RARU) per i **Comuni dell'Alta Valle Susa** e ad agosto 2017 è stata avviata nei comuni aderenti dell'Alta Valle di Susa (Bardonecchia, Bruzolo, Bussoleno, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Meana di Susa, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Venaus, cui si sono aggiunti i comuni non appartenenti al Consorzio di Sestriere e Pragelato) la relativa accoglienza diffusa, secondo il Protocollo d'Intesa nel frattempo sottoscritto con la Prefettura di Torino. Il Con.I.S.A. "Valle di Susa" è stato individuato quale Ente incaricato di coordinare l'attività e di formalizzare l'istituzione di un "Tavolo di coordinamento per la micro-accoglienza in Alta Valle di Susa".

Si rimanda al capitolo della Governance per una più dettagliata illustrazione dell'attività, si fornisce una tabella illustrativa delle accoglienze attivate.

ACCOGLIENZA DIFFUSA ALTA VALLE		
comune	soggetti	giornate
Bardonecchia	12	1515
Exilles	1	9
Giaglione	3	359
Gravere	5	40
Venaus	3	352
Salbertrand	5	49
Sestriere	3	261
Pragelato	2	192
TOTALE	34	2777

Figura 14 – Accoglienza diffusa in Alta Valle

RESIDENZIALITA' ADULTI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa.
- Garantire una collocazione residenziale, il più possibile adeguata alle specifiche esigenze di ognuno, agli adulti in difficoltà e particolare fragilità.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Inserimenti in strutture residenziali adulti

	2015	2016	2017
Importo integrazioni rette mamme	€ 38.991,24	€ 25.524,00	€ 23.874,43
Importo integrazioni rette altri adulti	€ 7.343,00	€ 23.896,90	€ 18.284,75
TOTALE SPESA	€ 46.334,24	€ 49.420,90	€ 42.159,18
Mamme	3	4	3
Altri adulti	3	5	4
Totale adulti	6	9	7
Media per utente	€ 6.498,54	€ 2.836,00	€ 3.410,63

Figura 15 - Integrazioni rette adulti

La tabella che precede fotografa l'andamento dei dati di attività e di spesa relativi agli inserimenti di persone adulte in strutture residenziali nell'arco di 3 anni, dal 2015 al 2017, registrando, di anno in anno, la spesa sostenuta dal Consorzio per il pagamento delle rette di ospitalità suddivisa fra le due tipologie prevalenti di beneficiari, ossia le mamme accolte con i loro bambini e gli altri adulti, donne e uomini soli, in condizioni di fragilità e privi di reti di supporto.

Nell'anno 2017 questi interventi hanno riguardato **3 mamme**, ospitate con i propri figli nella Comunità "Casa Famiglia San Giuseppe" di Pinerolo e nel Gruppo Appartamento (ora Casa Rifugio) c/o Casa Gialla, gestito dalla Cooperativa C.S.D.A. e aiutate ad acquisire le capacità e le sicurezze necessarie allo svolgimento responsabile dei compiti genitoriali.

Gli altri **4 adulti** sono stati 2 ragazzi neomaggiorenni ancora non autonomi che hanno pertanto continuato a vivere nelle strutture che li hanno accolti da minorenni e 2 uomini soli, privi di abitazione, inseriti nell'*housing sociale* "Casa Bussoleno".

AFFIDAMENTI RESIDENZIALI ADULTI Comune	2015		2016		2017	
	n° casi	Importo	n° casi	Importo	n° casi	Importo
Avigliana	1	€ 450,00				
Bruzolo					1	€ 3.012,00
Condove	1	€ 6.180,00	1	€ 6.180,00	1	€ 6.180,00
Gravere	1	€ 1.757,00				
Mattie	1	€ 3.216,00				
Salbertrand	1	€ 6.024,00	1	€ 12.310,00	1	€ 14.640,45
San Giorio	2	€ 10.032,00	2	€ 12.048,00	2	€ 7.028,00
Sant'Ambrogio di Torino	3	€ 11.621,00	2	€ 7.530,00	2	€ 3.242,96
Susa			1	€ 3.232,24	1	€ 3.870,00
Totale	10	€ 39.280,00	7	€ 41.300,24	8	€ 37.973,41

Figura 16- Gli affidi residenziali degli adulti

La tabella di cui sopra riporta i dati di attività relativi al servizio di affidamento familiare di persone adulte nel triennio 2015-2017 e permette di analizzare il numero degli utenti e la spesa, suddivisi per Comune di residenza.

Gli **8 affidamenti residenziali** attivi nel 2017 riguardano 1 donna sola e 7 giovani neo-maggiorenni, già accolti in affido familiare durante la loro minore età e per i quali si è riscontrato necessario assicurare il prolungamento della permanenza presso gli affidatari e il rinvio di progetti di emancipazione e di autonomia, per consentire il completamento di percorsi scolastici o formativi e il reperimento di un lavoro.

La spesa affrontata annualmente dal Consorzio e che nell'anno 2017 è stata complessivamente di € 37.973,41, è relativa ai contributi economici erogati alle famiglie e alle persone affidatarie, a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute e di riconoscimento dell'impegno assunto sul piano assistenziale ed educativo e della valenza di solidarietà sociale del loro intervento.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
Inserimenti in strutture residenziali adulti	€ 42.159,18	7
Affidamenti residenziali adulti	€ 37.973,41	8
TOTALE RESIDENZIALITÀ ADULTI	€ 80.132,59	15

Figura 17 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spesa	Totale utenti
SAD adulti	€ 30.000,00	24
Affidamenti di supporto adulti	€ 6.706,00	4
TOTALE DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ	€ 36.706,00	28
Sostegno al reddito adulti	€ 67.736,41	95
Anticipi e prestiti adulti	€ -	0
Sussidi per progetti personalizzati adulti	€ 82.905,00	49
TOTALE INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ	€ 150.641,41	144
Altri interventi di sostegno integrazione stranieri	€ 29.151,77	0
TOTALE SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI	€ 29.151,77	0
Inserimenti in strutture residenziali adulti	€ 42.159,18	7
Affidamenti residenziali adulti	€ 37.973,41	8
TOTALE RESIDENZIALITÀ ADULTI	€ 80.132,59	15
PROGRAMMA ADULTI	€ 296.631,77	187

Figura 18 – Riepilogo spese del programma “Adulti e inclusione sociale”

GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

MISSIONE

- Garantire l'informazione e la programmazione integrata, a superamento della frammentazione dei diversi sistemi erogatori di "servizi", finalizzate all'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi ed alle risorse da attivare nell'ambito di una programmazione partecipata **(governance interna ed esterna)**;
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Provincia, Azienda sanitaria - per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione di tutele, cure e amministrazioni di sostegno **(funzioni trasversali)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività **(programmazione e rendicontazione economico-finanziaria)**;
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i Responsabili dei centri di responsabilità **(gestione contabile del bilancio)**;
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessari allo svolgimento delle attività **(economato e gestione del patrimonio)**;
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio nonché attraverso un adeguato servizio di accogliimento del pubblico **(segreteria generale e relazioni con il pubblico)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci, in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio **(gestione delle risorse umane)**;
- Offrire sostegno al cittadino in condizione di fragilità rispetto a problematiche di carattere sociale attivando le risorse a disposizione dell'Ente e della rete dei servizi del territorio **(servizio sociale professionale – servizio di comunità)**;
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale funzionali all'erogazione dei Servizi del Consorzio **(servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio)**;
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio **(spese generali per il funzionamento del Consorzio)**.

Il programma "Governance" è suddiviso in 14 diversi progetti, riportati nella tabella seguente.

In particolare, di tali progetti:

- 3 riguardano specifiche funzioni di "governance" in capo alla Direzione;
- 5 riguardano servizi generali e di supporto all'attività dell'intero Consorzio;
- 6 riguardano le spese generali per il funzionamento del Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
101 - Governance interna ed esterna	1 - Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali
	2 - Programmazione e controllo di gestione
	3 - Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane
	4 - Comunicazione interna ed esterna
	5 - Sistemi informativi
	6 - Integrazione socio-sanitaria
102 - Funzioni trasversali	1 - Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
	2 - Formazione professionale
	3 - Tutele e curatele
411 - Coordinamento servizio sociale professionale - servizio sociale di comunità	1 - Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità
201 - Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria	
202 - Gestione contabile del bilancio	
203 - Economato e gestione del patrimonio	
204 - Segreteria generale e relazioni con il pubblico	
205 - Gestione delle risorse umane	
199 - Attività di supporto area direzione	
299 - Attività di supporto area amministrativa	
9901 - Organi istituzionali	
9902 - Spese generali per il personale	
9903 - Spese generali per edifici	
9904 - Spese generali di funzionamento	

Per i progetti afferenti le attività di tipo direzionale verranno rendicontati:

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**

Per i progetti afferenti i Servizi generali e per quelli relativi alle spese generali di funzionamento verrà esplicitata la loro articolazione.

L'illustrazione delle risorse finanziarie relative ai progetti del programma "governance e servizi generali" è presente nel riepilogo finanziario finale.

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
	Disabili
	Anziani
	Adulti
Personale	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1
	Area 2
	Area 3
	Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa
	Unione Montana Alta Valle Susa
	Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea
	Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Presidi Ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana
	Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni
	Tribunale ordinario
	Giudice tutelare
	Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale
	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura
	Questura e forze dell'ordine
	Carcere
	Agenzia territoriale per la casa
	Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali
	Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati)
	Patronati e Sindacati
	Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico
	Aziende, imprese, ditte
	Altri soggetti privati
Volontariato	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
	Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti
	Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie
	Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
	Altri finanziatori

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Perseguire lo sviluppo progressivo dei diversi meccanismi operativi secondo una visione integrata del sistema degli strumenti a supporto del governo interno ed esterno dell'Ente favorendo nel contempo il consolidamento dei rapporti con l'ASL, la valorizzazione e l'ottimizzazione delle competenze professionali del personale e il potenziamento degli strumenti di comunicazione interna e esterna.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

Patto per il Sociale della Regione Piemonte e Progetto WE.CA.RE

Il Consorzio ha seguito le indicazioni e gli indirizzi dati dalla Regione Piemonte riguardanti in generale il Patto per il Sociale 2015- 2017, piano attraverso il quale s'intende promuovere una modalità di lavoro più rispondente alle nuove esigenze sociali, la costruzione di concrete e funzionali reti fra i soggetti presenti e coinvolti nella realizzazione del Welfare locale e una diversa organizzazione dello stesso servizio sociale.

All'interno di questo percorso, ha avuto un'importanza strategica il bando WE.CA.RE con il quale si è iniziato un interessante e proficuo percorso che ha visto coinvolti intanto i soggetti del terzo settore che già collaborano abitualmente con i due EEGG dell'ambito sociale Valle di Susa e Val Sangone.

La Regione, infatti, per meglio omogeneizzare i servizi e per individuare, come specificato nel Patto per il sociale, i distretti di Coesione Sociale (facendoli tra l'altro coincidere con quelli sanitari) quali ambiti di programmazione strategica, per quanto riguarda il nostro territorio, ha previsto uno stretto collegamento fra i due EEGG presenti (Con.I.S.A. E Unione Montana Valsangone). Di là dal fatto che i Sindaci del territorio abbiano pensato, ma non ancora realizzato nel 2017, l'unificazione dei due servizi, in ogni caso è stato e sarà in futuro ancor più necessario – a detta della Regione Piemonte in ogni suo provvedimento – prevedere una programmazione sociale complessiva e inclusiva di entrambi i territori.

La definizione dell'Idea Progetto, così come richiesto dal Bando WE.CA.RE è stata presentata in Regione il 19 dicembre 2017 dopo aver definito insieme, con una modalità assolutamente costruttiva la proposta intitolata "BEN essere in Valle".

Questo primo percorso che vedrà il suo proseguo nel 2018 – 2020 è stato, tra il resto, molto utile perché ha visto il coinvolgimento di tutti i 43 Comuni appartenenti alle 2 Valli. Ha rappresentato una buona "palestra" per lavorare insieme nonostante la presenza di difficoltà e di diversità operativi ed è stata considerata da tutti una positiva iniziativa nei confronti della quale i soggetti coinvolti hanno già nel 2017 costruito una buona sinergia che dovrà, ancor più negli anni futuri, perfezionarsi e consolidarsi.

Coinvolgimento in qualità di partner in progettualità europee coordinate dalla Città metropolitana

Il Consorzio ha partecipato all'elaborazione PITER (Piano Integrato Territoriale) – Le Alte Valli: cuore delle alpi - progetto semplice Alte Valli Solidarietà – "Cuore Solidale".

Il progetto Cuore Solidale si è concentrato su tematiche relative alla definizione ed erogazione di servizi alla popolazione, applicati ai territori delle Alte Valli: in ITALIA nell'area della Città Metropolitana di Torino, con riferimento ai Comuni afferenti alle zone omogenee 5 e 6 e all'Unione dei Comuni Olimpici – Via Lattea, all'Unione dei Comuni Alta Valle Susa e all'Unione dei Comuni Valle Susa, all'Unione dei Comuni Valsangone, all'Unione dei Comuni Pinerolese, alla Città di Pinerolo e all'Unione di Comuni Valli Chisone e Germanasca; in FRANCIA nei territori del Briançonnais e della Maurienne.

In particolare, in linea con l'obiettivo specifico IV.1. si vuole "Favorire lo sviluppo di servizi sociosanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali", il progetto mira a rendere più accessibili e mirati i servizi sociali, anche in collegamento con i servizi sanitari,

soprattutto nelle aree rurali e montane, in modo da supportare anche la creazione di nuove professionalità (e opportunità di lavoro) e la promozione sociale e lo sviluppo di comunità aperte e solidali. Tali comunità proveranno a mettere a frutto i meccanismi di ottimizzazione delle risorse pubbliche, private e del privato sociale, già esistenti o in dinamica evoluzione, a favore di una popolazione che ha esigenze specifiche, legate alla situazione orografica/territoriale, a trend demografici di invecchiamento, alla riduzione dei servizi pubblici e alle caratteristiche socio-culturali locali, consentendo dunque l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone nelle aree marginali e integrando tali servizi con innovazioni metodologiche/organizzative/economico-finanziarie e tecnologiche.

Il tema va inserito in una **strategia più ampia**, che è quella del PITER ALTE VALLI – CUORE DELLE ALPI che ha come obiettivo rendere l'area delle Alte Valli una "destinazione intelligente", lavorando sull'attrattività del territorio e garantendo un'elevata qualità della vita che porti le persone a "restare" e a non trasformarlo in un luogo di passaggio.

In questo caso la collaborazione ha previsto un abito territoriale ancor più grande: non solo la Valle di Susa e la Valsangone, ma anche il Pinerolese, la Valle Pellice e la Valle Susa; due distretti di coesione sociale hanno in questo modo unito le loro forze, coordinati e supportati dalla Città Metropolitana che ha messo a disposizione le sue competenze e ha saputo ben coniugare le esigenze anche diverse.

Il lavoro svolto – che ha richiesto impegno e coinvolgimento diretto in particolare della direzione nel corso di tutto il 2017 – si è concluso con la definizione e presentazione di un progetto che potrà garantire, sin dal 2018 delle nuove opportunità non solo di carattere economico ma anche organizzativo e di coinvolgimento della comunità locale.

Consolidamento di alleanze su tematiche ed esigenze trasversali

Nel corso del 2017 si sono consolidate alleanze con soggetti privati e del privato sociale finalizzate non tanto al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, ma piuttosto alla promozione di interventi di carattere innovativo.

Particolarmente significative le riflessioni e i percorsi realizzati in riferimento al problema casa e alle esigenze abitative del territorio. Si è messa, a tal fine, a punto la nuova progettualità "La tua casa in Valle" in collaborazione con il CICSENE e la Fondazione Beato Rosaz.

Per incidere sul tema della protezione dell'autonomia abitativa, il progetto ha cercato di sviluppare una rete di servizi di intermediazione immobiliare di impronta sociale, volti ad incentivare i proprietari di alloggi sfitti a ricorrere alla locazione a beneficio di soggetti o nuclei caratterizzati da fragilità economica e sociale, a rischio di vulnerabilità (legata alla precarietà della collocazione lavorativa e, conseguentemente, della stabilità e dell'entità del reddito), attraverso la facilitazione dell'incontro tra la domanda abitativa e l'offerta di alloggi sfitti da parte di proprietari interessati a sperimentare forme di locazione agevolata, a fronte di idonei incentivi o garanzie.

Particolare attenzione è stata posta nel promuovere un ancor più stretto rapporto con le amministrazioni comunali per realizzare la massima sinergia possibile: numerosi sono stati gli incontri organizzati nei singoli comuni per definire progettualità difficili insieme e per riuscire ad individuare, con la collaborazione di tutti, vie percorribili e funzionali.

Il coinvolgimento del Distretto sanitario è stato costante e continuo, considerando l'integrazione socio sanitaria elemento irrinunciabile e particolarmente importante.

Omogeneizzazione dei Regolamenti in materia di ISEE

Il D.P.C.M. del 05/12/2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)" aveva introdotto importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali o comunque subordinate alla prova dei mezzi. Il Consorzio con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 52 del 29/12/2014 aveva approvato il Regolamento consortile per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio, stesso. Successivamente la Regione Piemonte ha emanato, con deliberazione della Giunta Regionale n. 10-881 del 12 gennaio 2015, le linee guida, rivolte agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, per l'applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), per un periodo transitorio di mesi sei, al fine di:

- garantire la validità delle prestazioni di carattere continuativo, di cui alla L.R. 1/2004, attive al 31/12/2014, nonché dar corso alle nuove richieste la cui istruttoria risulti conclusa alla medesima data, utilizzando i criteri in essere;
- utilizzare il nuovo ISEE solo per le richieste di nuove prestazioni dal 2 gennaio 2015; tale modalità, avente valore sperimentale e suscettibile di modificazioni o integrazioni, viene così regolamentata:
 - .1 l'ISEE viene utilizzato dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in prima valutazione, come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, tramite un valore soglia di ISEE; tali soglie non possono essere inferiori ai seguenti valori:
 - ❖ contributi economici a sostegno del reddito familiare: € 6.000,00;
 - ❖ altre prestazioni sociali e sociosanitarie: € 38.000,00;
 - .2 ogni Ente Gestore regola le modalità e i tempi dell'effettivo accesso alla prestazione utilizzando i criteri già previsti nel proprio Regolamento vigente con cui ha regolato le singole prestazioni, anche con riferimento alle deliberazioni regionali in materia socio-sanitaria, criteri che verranno temporaneamente adottati come "criteri ulteriori accanto all'ISEE" secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

Si rammenta che la Regione Piemonte avrebbe dovuto emanare una precisa indicazione operativa (che per altro aveva visto il coinvolgimento di un tavolo di lavoro che aveva prodotto purtroppo due proposte, stante la difficoltà di addivenire ad una proposta che registrasse il consenso delle Organizzazioni sindacali e la non conciliabilità delle loro posizioni, molto favorevoli per l'utenza, ma non compatibili con le esigenze espresse dagli Enti gestori di salvaguardare gli equilibri dei Bilanci pubblici, in carenza di risorse aggiuntive dedicate).

La Regione Piemonte aveva così provveduto all'emanazione di una D.G.R. (n. 18-1899 del 27 luglio 2015) avente ad oggetto "Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", al fine di consentire l'esame e la valutazione della documentazione conclusiva dei lavori del tavolo tecnico, tale proroga è valida fino al 30/09/2015. Tale termine è stato, successivamente, ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre il 2017.

Il ruolo assunto dal Consorzio nell'applicazione del nuovo ISEE, oltre alla partecipazione al Tavolo Regionale, si è sviluppato su altri due filoni:

- 1) Assunzione di un ruolo di coordinamento delle amministrazioni comunali, con la finalità , in occasione della revisione di tutti i Regolamenti comunali in materia di prestazioni sociali agevolate, di tendere ad omogeneizzare alcuni criteri applicativi (es. soglia di esenzione, n. fasce di compartecipazione, esenzioni per particolari fattispecie – famiglie affidatarie, nuclei familiari segnalati dal servizio sociale -, eventuali criteri aggiuntivi da inserire), dando in tal modo applicazione all'azione del Piano di Zona 2011/2014, denominata G 2 " Omogeneizzazione criteri di accesso ai Servizi".

Nel mese di dicembre 2014, a coronamento del lavoro svolto, l'Assemblea Consortile, con deliberazione n. 33/A/2014, del 19/12/2014, ha approvato la bozza di Regolamento comunale per le prestazioni sociali e per l'applicazione dell'ISEE; con tale delibera, inviata a tutte le Amministrazioni, l'Assemblea dei Comuni ha inteso impegnare le Giunte a tener conto, nella definizione degli atti applicativi, delle indicazioni fornite dall'Assemblea stessa e più precisamente:

- esenzione dal pagamento del ticket sanitario: soglia minima per poterne usufruire almeno pari ad € 5.000,00;
- servizi di assistenza scolastica (mensa e trasporto):
 - fascia di esenzione dal costo del servizio: almeno fino ad € 3.000,00
 - fascia massima, oltre la quale il cittadino non usufruisce di agevolazioni: non inferiore ad € 15.000,00;
- aumento del numero di fasce prese in considerazione: fino a 8
- sperimentazione, per alcuni servizi non obbligatori (es. asili nido, centri estivi, trasporti sanitari), di un metodo di calcolo proporzionale, anziché per fasce.

Tali indicazioni sono rimaste tali ancora per tutto il 2017 in attesa di nuovi e necessari documenti programmatici e linee generali regionali.

- 2) L'approfondimento sulle novità introdotte dal nuovo ISEE, ma anche la consapevolezza di alcuni aspetti applicativi problematici ,con potenziali effetti negativi sul Bilancio dell'Ente (ad

es. l'applicazione di consistenti franchigie per le persone non autosufficienti ricoverate in struttura) ha comportato la necessità di attivare un confronto con altri Enti Gestori, in particolare con gli Enti afferenti all'ASL TO 3; le considerazioni e le analisi emerse da tale gruppo di lavoro, il confronto con l'esperto che ha seguito i lavori del Gruppo con i funzionari comunali, di cui al punto precedente, alcune prime simulazioni effettuate, hanno consentito di formulare al Gruppo di lavoro Assembleare delle proposte operative, da questo vagliate e validate, che hanno portato all'adozione, da parte dell'Assemblea consortile la deliberazione n.34/A/2014, del 19 dicembre 2014, avente ad oggetto " Linee di indirizzo per l'applicazione dell'ISEE ai Servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" con tale delibera si dava, altresì, mandato al Consiglio di Amministrazione di approvare un Regolamento, avente valore sperimentale, per l'applicazione dell'ISEE, coerente con le linee di indirizzo fornite dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 52 del 29 dicembre 2014 (quindi dopo 10 giorni) ha approvato il Regolamento consortile per l'applicazione dell'ISEE ai Servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio, corredato da 3 allegati; con successiva deliberazione n. 23 del 10 giugno 2015 il C.d.A. ha fornito ulteriori indirizzi operativi per l'applicazione del nuovo ISEE nel periodo transitorio, nelle more dell'entrata in vigore degli atti regionali in materia. La nuova modalità di determinazione dell'ISEE è entrata in vigore dal 2 gennaio 2015 ed essendo stata definita dalla normativa di riferimento quale "Livello Essenziale" si è reso obbligatorio richiederne la presentazione a tutti gli utenti richiedenti nuove prestazioni; tale nuovo approccio si è rivelato particolarmente problematico, soprattutto per l'impreparazione dei CAAF ad affrontare la materia e per la confusione sul piano interpretativo delle norme (solo di recente il Ministero ha attivato le FAC per tentare di fornire interpretazioni omogenee di una materia altamente complessa).

Tale modalità e dette indicazioni, in assenza di nuove comunicazioni e indicazioni operative da parte della Regione Piemonte, si sono mantenute anche per l'anno 2017 come disposto dalla D.G.R. n. 35 – 4500 del 29 dicembre 2016.

Potenziamento della collaborazione con le Amministrazioni comunali per interventi di natura sociale non ricompresi tra quelli espressamente delegati al Consorzio, e più precisamente:

Il rapporto diretto con i Comuni è stato considerato elemento irrinunciabile e da coltivare in modo ancor più appropriato e dedicato. La direzione ha incontrato direttamente tutte le 37 amministrazioni comunali e ha richiesto ai Poli un ancor più diretto contatto con ognuna, non solo sulle singole situazioni, ma anche in riferimento a progettualità più ampie e di carattere preventivo.

Concretamente sono molte le azioni promosse:

- gestione condivisa delle emergenze abitative di nuclei familiari con minori, con le modalità indicate dagli art. 25, 26 e 27 del vigente Regolamento del servizio di Assistenza Economica; nell'anno 2017 sono state prese in carico, congiuntamente, anche da un punto di vista economico, **9** situazioni di nuclei familiari, di cui **8** con minori, per le quali, a seguito di un provvedimento di sfratto esecutivo, si è reperita una soluzione abitativa temporanea;
- gestione condivisa dei progetti personalizzati (in passato definiti impropriamente borse lavoro) a favore di adulti fragili o persone disabili.

Nell'anno 2017 sono stati attivati:

- ✓ **37 progetti** a favore di soggetti disabili, dei quali **8** con il coinvolgimento dei Comuni (in 2 casi il Comune ha sostenuto l'intero costo rimborsandolo al Consorzio, in 6 casi il costo è stato sostenuto da entrambi gli Enti), per i restanti **29** casi il costo è stato sostenuto interamente dal Consorzio;
- ✓ **49 progetti** a favore di adulti fragili, di cui **22** casi con il diretto coinvolgimento dei Comuni interessati (in 7 situazioni il Comune ha sostenuto l'intero costo dell'intervento, rimborsandolo al Consorzio, in 15 casi il costo è stato sostenuto da entrambi gli Enti) per i restanti **29** casi l'intero costo è stato sostenuto dal Consorzio;
- accoglienza, da parte dei Comuni, di soggetti cui il Consorzio intende erogare aiuti economici a sostegno del reddito, che si rendano disponibili a svolgere, a titolo volontario, attività di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità locale, volontariamente e gratuitamente, il proprio tempo, le proprie competenze e risorse, in un'ottica di reciprocità; tali soggetti vengono di norma destinati ad attività di manutenzione del verde pubblico, pulizia delle strade e delle piazze, lavori di piccola manutenzione, ecc...;

- assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di alunni disabili: il vigente Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali, prevede infatti per i Comuni firmatari, tra gli altri impegni, anche quello di "assicurare, d'intesa e su richiesta dell'unità valutativa multidisciplinare, l'assistenza specialistica, in orario scolastico, di propria competenza, attraverso la messa a disposizione di personale aggiuntivo, provvisto di competenze educative ed assistenziali atte a favorire e a sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione. L'intervento di tale personale non può intendersi sostitutivo di eventuali carenze di personale docente di sostegno e può essere garantito attraverso forme di gestione diretta da parte del singolo Comune (anche avvalendosi di enti convenzionati, cooperative sociali, onlus) o in forma associata, conferendo apposita delega al Con.I.S.A. Valle di Susa". Nel corso del 2017 il Consorzio ha garantito, a richiesta di **11** Comuni che si sono assunti i relativi oneri economici, interventi assistenziali ed educativi in ambito scolastico a favore di n. **36** studenti con gravi disturbi e /o disabilità.

Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e Reddito di Inclusione (REI)

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), è una misura attiva di contrasto alla povertà che, sulla base della sperimentazione attuata è stata estesa a tutto il territorio nazionale (Legge di Stabilità 2016, art. 1, comma 387) e prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni economiche di estremo disagio, nei quali siano presenti minorenni, subordinato all'adesione a un progetto di attivazione sociale e lavorativa.

Per accedere al SIA è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi. Tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, una adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc.).

La Regione Piemonte ha individuato, quale ambito territoriale di riferimento, quello coincidente con i Distretti Sanitari; ne consegue che l'ambito territoriale di riferimento per la Valle di Susa ricomprende anche la Val Sangone. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'INPS, con lettera del 5 agosto u.s., ha comunicato l'avvio, su tutto il territorio nazionale, dal **2 settembre 2016**, di tale nuova misura di contrasto alla povertà.

L'ambito territoriale della Valle di Susa e Val Sangone ha congiuntamente stabilito che fossero i Comuni ad accogliere le domande dei nuclei familiari che richiedono il beneficio e ad effettuare le verifiche richieste, per le seguenti motivazioni:

- possibilità di creare 43 punti di accesso per i cittadini (corrispondenti al numero complessivo dei Comuni afferenti all'Ambito), in più giorni della settimana; se la raccolta delle domande fosse stata demandata agli operatori dei due Enti Gestori questo sarebbe impossibile (particolarmente per la Valle di Susa che conta 37 Comuni);
- i Comuni posso effettuare direttamente, sia le verifiche anagrafiche, sia i controlli presso il PRA, avvalendosi degli accessi della Polizia Municipale; per l'Ente Gestore sarebbe quanto mai faticoso e farraginoso "rincorrere" i singoli Comuni, per conoscere, nei tempi richiesti, l'esito di tali verifiche;
- utilizzo, da parte dei Comuni, di modalità già in uso per la gestione telematica dei rapporti con l'INPS.

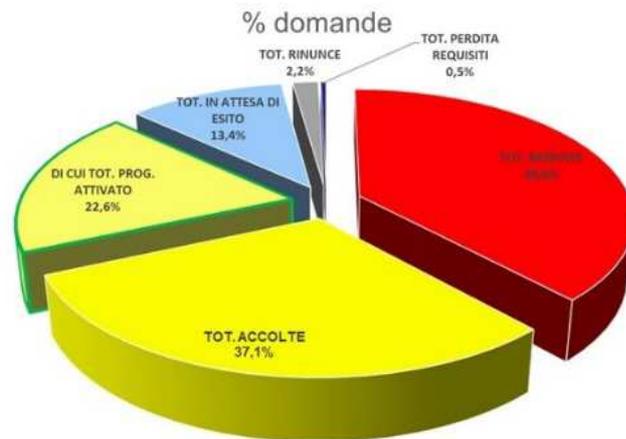
Il Consorzio ha assunto un ruolo di coordinamento, raccogliendo le problematiche che, man mano, i Comuni evidenziavano, ponendo alla Regione, se del caso, specifici quesiti, curando la messa a confronto delle prassi adottate e la condivisione delle esperienze, tentando, ove possibile, di uniformarle.

Si riportano, qui sotto, le domande SIA raccolte al 30/11/2017, data di conclusione della misura.

Domande SIA AL 30/11/2017

TOT. RESPINTE	87	46,8%
TOT. ACCOLTE	69	37,1%
DI CUI TOT. PROG. ATTIVATO	42	22,6%
TOT. IN ATTESA DI ESITO	25	13,4%
TOT. RINUNCE	4	2,2%
TOT. PERDITA REQUISITI	1	0,5%
TOT. DOMANDE	186	100,0%

■ TOT. RESPINTE ■ TOT. ACCOLTE
 ■ DI CUI TOT. PROG. ATTIVATO ■ TOT. IN ATTESA DI ESITO
 ■ TOT. RINUNCE ■ TOT. PERDITA REQUISITI



In data **01 dicembre 2017** ha preso avvio **Reddito di inclusione (Rei)**.

Con la pubblicazione del D.L. del 15 settembre 2017, n. 147, l'Italia ha per la prima volta nella sua storia una legge sulla povertà.

Il Reddito di inclusione (REI) è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Verrà erogato dal 1° gennaio 2018 e sostituirà il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).

Il REI si compone di due parti:

1. un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI);
2. un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia del Servizio sociale.

I beneficiari del Rel dovranno possedere i seguenti requisiti:

- **Requisiti di residenza e soggiorno:** il richiedente deve essere cittadino dell'Unione o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo e residente in Italia, in via continuativa, da almeno due anni al momento della presentazione della domanda.

- **Requisiti familiari:** il nucleo familiare deve trovarsi in almeno una delle seguenti condizioni: presenza di un minore;

presenza di una persona con disabilità e di almeno un suo genitore o un suo tutore;

presenza di una donna in stato di gravidanza accertata

presenza di un componente che abbia compiuto 55 anni con specifici requisiti di disoccupazione.

- **Requisiti economici:** Il nucleo familiare deve essere in possesso congiuntamente di:

un valore ISEE in corso di validità non superiore a 6mila euro;

un valore ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE, ossia l'ISR diviso la scala di equivalenza, al netto delle maggiorazioni) non superiore a 3.000 euro;

un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20.000 euro;

un valore del patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti) non superiore a 10.000 euro.

- **Altri requisiti:** per accedere al REI è inoltre necessario che ciascun componente del nucleo

Familiare non percepisca già prestazioni di assicurazione sociale per l'impiego (NASpl) o altri ammortizzatori sociali di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria e non possieda autoveicoli e/o motoveicoli immatricolati la prima volta nei 24 mesi antecedenti la richiesta.

Il beneficio economico varierà in base al numero dei componenti il nucleo familiare e dipenderà dalle risorse economiche già possedute dal nucleo medesimo.

Il Sostegno economico può generare "trappole di povertà": per evitarle è importante agire sulle cause della povertà con una progettazione personalizzata. A tal fine il Con.I.S.A. ha rafforzato il servizio inserendo 3 educatrici dedicate ai progetti, e un amministrativo per il coordinamento delle domande che vengono inserite dai comuni come già succedeva per il SIA, ed ha l'obiettivo di

consolidare sempre di più il lavoro con i Centri per l'impiego, coinvolgere il Terzo Settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il Con.I.S.A. è regista in questa operazione che ha come obiettivo finale il contrasto alla povertà partendo dall'autonomia delle famiglie.

In un solo mese dall'avvio, al 31/12/2017, le domande Rel pervenute all'ambito Valle Susa e Val Sangone sono state 137 di cui **92** solo nel territorio Consortile (ricordiamo che le domande SIA al 30/11/2017 sono state complessivamente 186).

Molto è imputabile al massiccio messaggio pubblicitario intrapreso dal Governo nei mesi precedenti, ma indipendentemente da quello, i numeri sono destinati a salire, considerando anche il fatto che dal **1° luglio 2018 il REI diventerà universale**: vengono cioè meno i requisiti familiari e gli unici requisiti di accesso saranno quelli economici.

Assetti istituzionali e ipotesi di convenzione con la Val Sangone

La Regione Piemonte, con Legge n. 16 del 29/07/2016, ha riconosciuto piena dignità giuridica alla gestione associata dei Servizi socio assistenziali mediante Consorzi tra Comuni.

Giova ricordare che la Regione Piemonte, con DGR 26-1653 del 29/06/2015, avente ad oggetto "Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 e s.m.i.", nel prevedere il dimensionamento ottimale dei Distretti Sanitari, compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti (e quindi un decremento del numero dei Distretti), ha altresì previsto che "al fine di assicurare l'ottimale svolgimento delle prestazioni dell'area dell'integrazione sociosanitaria, l'ambito territoriale del Distretto deve garantire l'effettiva fruibilità dei servizi ed il necessario raccordo con i/il Soggetti/o gestori/e dei servizi socio-assistenziali, per la razionalizzazione organizzativa ed il contenimento della spesa. Tale ambito deve pertanto essere coincidente con l'ambito territoriale di uno o più Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.... Pertanto ove gli ambiti territoriali dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali siano diversamente articolati, questi dovranno comunque afferire ad un solo distretto".

La Regione, intendendo riformare, in primis, l'assetto organizzativo socio sanitario, ha evidenziato come la necessità di convergenza tra i due ambiti, sociale e sanitario, diventi un'esigenza "ineludibile" per il miglioramento della programmazione e di una più efficace allocazione delle risorse. Questa convergenza, recita la DGR, "richiede quindi che ai Distretti sanitari, così come individuati dal presente modello organizzativo, corrispondano ambiti territoriali ottimali, rappresentati da Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali territorialmente corrispondenti, multipli dei Distretti o sottomultipli degli stessi....., dovrà essere sviluppato un percorso congiunto tra Regione ed Enti locali al fine di individuare un adeguato modello organizzativo in grado di permettere lo svolgimento delle attività integrate socio-sanitarie in ambiti territoriali omogenei superando la frammentazione in più distretti".

La riorganizzazione territoriale dei Distretti ha visto optare i Sindaci per la costituzione di un unico distretto Val Susa e Val Sangone. Al fine di sopperire al limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, confermato dalla citata Legge n. 16/2016 in quarantamila abitanti e, contestualmente, di salvaguardare la coincidenza tra ambito territoriale del Distretto sanitario e quello dell'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziale, l'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone ha adottato una deliberazione di Giunta n. 13 del 15/06/2016, avente ad oggetto: "Delibera di intenti riferita al percorso di eventuale convenzionamento delle attività socio assistenziali della Val Sangone e Valle Susa, previsto dai nuovi assetti territoriali dei Distretti Sanitari deliberati dalla Regione Piemonte" con la quale si ipotizza di costruire nuove politiche di collaborazione volte a disegnare il futuro del Servizio Socio Assistenziale nella Val Sangone e Val Susa, attraverso un graduale percorso di conoscenza, valutazione e avvicinamento tra i rispettivi Servizi socio assistenziali, da concretizzarsi attraverso un'eventuale attività di convenzionamento.

L'Assemblea consortile del Con.I.S.A. ha adottato nella Assemblea del 28 ottobre 2016 un analogo atto di indirizzo, corredato da un Piano operativo che prevedeva una prima fase, a carattere sperimentale, con una durata che è stata stimata di almeno due anni – ovvero con una prima verifica attraverso la formula amministrativa della Convenzione, ex art. 30 del TUEL, di alcune attività di supporto ai Servizi sociali della Val Sangone, da espletarsi a cura del Con.I.S.A.

A partire dal gennaio 2017 si è lavorato per la definizione di una convenzione; la stessa è stata approvata da parte dell'Unione Montana Val Sangone solo a fine aprile 2017: i tempi si sono procrastinati per l'approvazione di questo necessario atto generale e le discussioni sull'accordo

operativo si sono procrastinate per tutto il 2017 non addivenendo, così come previsto, entro dicembre 2017 alla sua formalizzazione.

Nonostante il Consorzio Con.I.S.A. abbia concretamente prestato la propria attività - così come definito dalla convenzione - a partire dal 1 maggio 2017, non è stato riconosciuto il necessario rimborso previsto, né formalmente dato seguito alla proposta operativa volta all'unificazione dei due servizi sociali. In realtà, a fronte di enunciati ed esplicite richieste verbali da parte dei Comuni dell'Unione Montana Valsangone, che prevedevano un passaggio ancor più repentino di quanto definito a monte (2 anni per organizzare il passaggio), di fatto, dal punto di vista procedurale le complicanze e le lungaggini sono state continue e hanno rappresentato motivo di incertezza, di disorientamento nonché di contraddizione.

L'Unione ha comunque continuato a lavorare per conto proprio, non prendendo in considerazione le proposte del Con.I.S.A. né ha riconosciuto il lavoro che l'Unione Montana stessa ha richiesto esplicitamente di svolgere al nostro Ente e che quest'ultimo ha quindi concretamente effettuato, dedicando tempo ed energie significative al riguardo, per altro tutte documentate e formalmente comunicate.

A fine settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consorzio hanno quindi deciso di sospendere le attività intraprese sino a quando non fosse stato adottato da parte dell'Unione il protocollo operativo e si fosse costituito formalmente un gruppo di lavoro tecnico dedicato. Tutto ciò non è avvenuto e il 2017 si è concluso rimanendo in attesa delle decisioni necessarie e urgenti da parte degli amministratori della Valsangone. Non è pervenuta alcuna nota in merito alle loro intenzioni future.

Si fa presente parallelamente che alcune disposizioni della Regione Piemonte hanno, per altro e ancor di più, obbligato i due Enti a lavorare congiuntamente. La Regione Piemonte infatti ormai considera, e ciò a partire dal 9 maggio 2016 quando ha concretamente individuato n. 30 *ambiti di Coesione Sociale* sul territorio piemontese (DGR n. 29 – 3257 del 2016), l'ambito Valle Susa – Val Sangone quale riferimento unico: così è già stato ed è per il SIA (maggio 2016) e il REI (luglio 2017), come per il progetto WE.CA.RE (ottobre 2017 – D.D. n. 998 del 20/10/2017), così sarà in futuro per i diversi nuovi progetti. In questi casi la Regione riconosce direttamente al Consorzio Con.I.S.A. il ruolo di *Coordinatore e Referente di Ambito*.

Sarà assolutamente necessario nel 2018 puntualizzare e ri definire le volontà degli amministratori in tal senso.

Accoglienza diffusa in Valle di Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia

Già nell'anno 2016 il Con.I.S.A. era stato direttamente e attivamente coinvolto e partecipe nel processo che ha condotto i Comuni della Bassa Valle a stipulare un Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Torino al fine di definire un accordo per poter assicurare il principio della corresponsabilità nella partecipazione singola e coordinata all'accoglienza e meglio governare il fenomeno degli arrivi e dell'accoglienza di Richiedenti Protezione Internazionale in un'ottica di sussidiarietà tra Comuni e di sinergia con la Prefettura di Torino ed il Ministero dell'Interno. Nell'ambito di tale protocollo i Comuni coinvolti hanno però individuato come Ente Capofila il Comune di Avigliana che ha gestito quindi direttamente tutta la parte amministrativa necessaria.

A dicembre 2016 il Con.I.S.A. è stato inoltre, e ancor più direttamente, coinvolto per la definizione di un medesimo protocollo per **i Comuni dell'Alta Valle Susa** e ad agosto 2017 è stata avviata nei comuni aderenti dell'Alta Valle di Susa (Bardonecchia, Bruzolo, Bussoleno, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Meana di Susa, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Venaus, cui si sono aggiunti i comuni non appartenenti al Consorzio di Sestriere e Pragelato) l'accoglienza diffusa degli stranieri richiedenti asilo/rifugiati/umanitario (**RARU**), secondo il Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura di Torino. Il Con.I.S.A. "Valle di Susa" è stato individuato quale Ente incaricato di coordinare l'attività e di formalizzare l'istituzione di un "Tavolo di coordinamento per la micro-accoglienza in Valle di Susa".

Micro-accoglienza significa accogliere un numero ristretto di beneficiari in ogni comune aderente (riguardo l'Alta Valle di Susa, si va da un minimo di due perone sino ad un massimo di dodici, in base alle dimensioni del comune), al fine di evitare la concentrazione in strutture abitative di numeri elevati di RARU, un'iniqua distribuzione delle persone sul territorio, il rischio di essere

impattante in modo negativo per i piccoli comuni e di rendere difficoltosi i previsti interventi volti all'attivazione di percorsi di integrazione e inclusione sociale.

Il lavoro è stato incentrato sull'attività di coordinamento con i vari attori istituzionali coinvolti quali la Prefettura (che eroga i fondi del Ministero dell'Interno pari a **€ 35 al giorno** per ogni beneficiario accolto), la Questura e i Comuni al fine di individuare, trasferire e prendere in carico gli aventi diritto nel progetto, nonché sull'attività di consulenza legale e supporto operativo volto alla realizzazione dei progetti individuali. Sono stati svolti numerosi incontri con le amministrazioni locali, durante le quali si è avuta la possibilità di spiegare il progetto e le sue finalità, coinvolgendo anche gli attori territoriali del terzo settore.

La gestione concreta del servizio è stata esternalizzata alla Cooperativa Sociale P.G. Frassati, con il compito di reperire gli alloggi sul territorio, seguire i beneficiari ed elaborare i progetti personalizzati. Gli inserimenti effettuati nel 2017 sono stati 29, avvenuti nei Comuni di Bardonecchia (12 persone), Exilles (1 persona), Giaglione (3 persone), Pragelato (2 persone), Sestriere (3 persone), Venaus (3 persone), Salbertrand (5 persone, poi trasferiti a Graverè).

In ogni comune i RARU sono dunque ospitati presso normali alloggi (di proprietà di privati o del comune) e lì hanno possibilità di aderire ad un progetto personalizzato finalizzato all'inclusione sociale e all'autonomia mediante: orientamento legale e supporto per la regolarizzazione della presenza sul territorio e la richiesta di protezione internazionale, consulenza sanitaria e iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, corsi per apprendere la lingua italiana, formazione professionale ed eventuale inserimento lavorativo. Alcuni dei beneficiari sono inoltre stati coinvolti in attività di volontariato, favorendo la partecipazione attiva, l'inserimento e la conoscenza reciproca con la popolazione locale. Sono inoltre state organizzate varie occasioni di incontro, mediante eventi nei quali vi è stata la possibilità per i beneficiari di offrire dei piatti tipici del loro paese e fare conoscenza con i cittadini.

Progetto Europeo FAMI Multi Azione 2

Il Con.I.S.A. ha partecipato nel 2017, in qualità di ente partner della Regione Piemonte, al Progetto Multi Azione 2 – finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione – che ha come obiettivo la facilitazione dell'accesso ai servizi e l'integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti (non richiedenti asilo/rifugiati/permesso umanitario).

Il progetto elaborato e coordinato dal Consorzio è denominata "La Scuola delle Mamme" (avviato a ottobre 2017 e che proseguirà sino a maggio 2018). Attraverso il coordinamento e l'integrazione con il progetto "Petarca" – finalizzato alla formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi – sono state attivate presso il Comune di S. Ambrogio e Bussoleno due classi composte da signore straniere (18 signore al 31/12/2017), nelle quali si alterna l'incontro settimanale tenuto dall'insegnante del progetto Petarca finalizzato all'apprendimento dell'italiano con un secondo appuntamento volto a fornire, anche mediante il coinvolgimento di professionisti esterni, informazioni sociali legate all'accesso ai servizi, consulenza legale, consulenza lavorativa, consulenza medica, educazione finanziaria. Questi incontri sono tenuti da un'équipe composta da una mediatrice linguistico-culturale (prevista nel Progetto FAMI e messa a disposizione da Diaconia Valdese, anch'essa parte della Regione Piemonte) e da educatori professionali del Centro per le Famiglie del Con.I.S.A. "Valle di Susa" che hanno il compito di favorire la comunicazione e la creazione di un gruppo che possa mantenere nel tempo i contatti fra i membri, in un'ottica di reciproco supporto relazionale e pratico.

Le finalità – oltre a quella specifica di facilitazione dell'accesso ai servizi e di integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti – sono: creare legami fra i cittadini stranieri residenti rafforzando il senso di comunità; comprendere i modi in cui vivono; registrare le difficoltà di integrazione e le principali carenze avvertite sul territorio; attuare un confronto sulle varie e diverse modalità educative, sul rapporto con la scuola e con il mondo del lavoro. A tale scopo le donne saranno anche coinvolte in attività sul territorio, ad esempio partecipando a mercati locali con la possibilità di esporre propri manufatti, a gite e a momenti ricreativi trascorsi insieme al di fuori della scuola.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione individuati e implementati negli anni precedenti, costituiscono ora una ricca fonte di informazioni finalizzate a supportare in modo strutturato le relazioni tra i diversi attori coinvolti nel sistema di governance interna del Consorzio.

L'attuale struttura della relazione al rendiconto consente sia la ripartizione delle spese ai Comuni che l'elaborazione dei dati richiesti dalla Regione e dall'Istat.

È stato costruito un sistema permanente di flussi informativi a supporto dell'analisi delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti per:

- agevolare una maggiore conoscenza e condivisione delle informazioni da parte dei Comuni, degli operatori del Consorzio e di tutti gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- raccordare i diversi sistemi informativi adottati dall'Ente, con particolare riferimento alla creazione di meccanismi di "dialogo" tra sistema informativo dei servizi sociali e sistema di programmazione e controllo interno.

Il Bilancio Previsione 2017 e il relativo Piano sono stati approvati con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5/A/2017 del 15/03/2017; successivamente il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 21/2017 del 10/05/2017, con la quale è stato approvato il PEG per il triennio 2015/2017.

PIANIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il personale in servizio a tempo indeterminato del Consorzio Con.I.S.A. al 31/12/2017 è di 42 unità.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 10/05/2017 è stata approvata la nuova pianta organica del Consorzio che vede invariate le 45 unità di personale ma, rispetto al passato sono state apportate le seguenti modifiche:

- 1) soppressione di un posto vacante di Educatore Professionale cat C
- 2) istituzione di un posto di Istruttore Direttivo Amministrativo, cat. D1, caratterizzato da alta specializzazione con riferimento alla conoscenza giuridica ed operativa delle tematiche dei Servizi Sociali, per la cui copertura si possa ricorrere anche a un contratto ex art. 110, comma 1, del TUEL
- 3) aumento della percentuale di part time di un Esecutore Amministrativo, cat B, dal 50% al 66,667%

Per far fronte ai compiti istituzionali e alla situazione di criticità venutasi a creare nell'area territoriale, sia per la mancanza di lavoratrici assenti per maternità e per periodi prolungati di malattia, sia per la gestione dell'emergenza dei profughi/minori stranieri non accompagnati, si è proceduto ad instaurare rapporti di natura flessibile con il profilo di Assistente Sociale (n° 2 unità di personale).

Inoltre tramite selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per eventuali assunzioni a tempo determinato pieno e parziale in qualità di "ISTRUTTORE DIRETTIVO -ASSISTENTE SOCIALE - CAT."D", sono state assunte n 2 persone per nuovi progetti finalizzati finanziati con fondi specifici (SIA – Sostegno per l'Inclusione Attiva). Tramite Agenzia interinale sono stati assunti un impiegato amministrativo e tre educatori professionali per far fronte ai nuovi progetti finalizzati.

La necessità di stabilizzazione della finanza pubblica impone anche agli Enti Locali stringenti norme in materia di invarianza e contenimento della spesa pubblica, pertanto la spesa di personale rimane in termini economici vincolata all'anno 2008.

- La **spesa del personale è immutata dal 2008**, pur in presenza di gravi criticità:
- impossibilità di implementare le figure professionali (nello specifico le Assistenti Sociali) che sono maggiormente chiamate a fronteggiare le crescenti richieste di aiuto che pervengono al Servizio, particolarmente acute dalla recente crisi economica ed occupazionale;
- difficoltà, quando non impossibilità, nel sostituire il personale assente per maternità: si segnala che quasi il **91%** dei dipendenti in servizio è di **sesso femminile**;
- necessità di esternalizzare Servizi innovativi, anche se ritenuti di valenza strategica per l'Ente (es. PASS), promossi dalla Regione Piemonte che ne prevede la diffusione capillare sull'intero territorio regionale, in quanto unica modalità perseguibile per darvi attuazione.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DESTINATE AL PERSONALE DEL CONSORZIO

Nel 2017 si è concluso il percorso formativo previsto dal Progetto denominato "Contatto – Progetto di rianimazione emozionale per gli Assistenti Sociali del Con.I.S.A."; il progetto si colloca come naturale prosecuzione dei percorsi formativi realizzati con continuità dall'Agenzia Riflessi, a partire dal 2006 fino al 2017.

Gli interventi realizzati sono stati mirati a fornire strumenti metodologici e relazionali in riferimento al lavoro con i minori in situazione di disagio o di pregiudizio presi in carico dai servizi.

Il progetto si è proposto dunque di permettere al gruppo di lavoro di compiere un ulteriore passo avanti cercando di intervenire sulle problematiche evidenziate; la finalità complessiva è stata quella di produrre una maggior mobilità emotiva negli operatori attraverso la partecipazione di esperienze di stimolo e sostegno in tal senso.

Il percorso formativo è stato impostato su tre differenti contesti di lavoro:

- 1) supervisione sui casi focalizzata sugli aspetti emotivi emergenti;
- 2) laboratori di "attivazione emotiva";
- 3) apertura di alcune "finestre formative" su tematiche particolarmente rilevanti e difficili per gli operatori.

Si è concluso anche il progetto di supervisione (gestito dalla medesima agenzia formativa) rivolto agli Educatori che operano nell'area di intervento sugli adulti fragili e nell'ambito della disabilità, iniziato nell'anno 2016.

Obiettivo del percorso è stato quello di aiutare l'équipe a condividere una riflessione sulle situazioni, sui casi e sui progetti inerenti l'utenza che afferisce al Servizio avendo come focus prioritario la costruzione di interventi di rete che sappiano integrare servizi e professioni all'interno di una cornice complessiva di presa in carico, coerente negli obiettivi e valorizzante la specificità delle risorse presenti e/o da attivare.

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

IL PUNTO DI ACCOGLIENZA SOCIO-SANITARIO (P.A.S.S.)

Il P.A.S.S., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative. La gestione del Servizio è stata affidata, a seguito di gara d'appalto alla Coop. Soc. "P. G. Frassati" di Torino che, fino al 15/07/2016 ha messo a disposizione:

- n. 40 ore settimanali di Assistente Sociale, ad un costo orario di € 23,16 + IVA;
- n. 40 ore settimanali di Infermiere Professionale, ad un costo orario di € 23,53 + IVA e
- n. 28 ore di Operatore amministrativo, ad un costo orario di € 20,50 + IVA.

I costi del personale infermieristico e dell'operatore amministrativo vengono rimborsati dal Distretto Sanitario.

Nei primi mesi del 2016 si sono svolti alcuni incontri tra gli operatori dell'ASL e dei due Enti gestori (Con.I.S.A. e Unione dei Comuni Montani Valsangone), referenti del Servizio per i due territori confluiti nel distretto Val Susa e Val Sangone, finalizzati a formulare una nuova ipotesi organizzativa, omogenea per l'intero territorio del nuovo distretto sanitario, sia relativamente alle modalità di gestione degli Sportelli, sia per quanto riguarda le procedure per l'accoglimento delle istanze e la presentazione delle domande alle competenti Commissioni UVG/UMVD.

Tale ipotesi, avallata dalle Direzioni degli Enti coinvolti e realizzata a partire dalla seconda metà del mese di luglio 2016, può essere così sintetizzata:

- a) l'apertura al pubblico degli Sportelli viene garantita da operatori cosiddetti di "primo livello" (OSS per il territorio di Giaveno - Operatore amministrativo per il territorio della Valle di Susa); tali operatori provvedono a fornire ai cittadini le prime informazioni sui servizi esistenti a livello territoriale, a raccogliere alcune notizie sui bisogni presentati, a consegnare la modulistica (scheda sanitaria, modulo di domanda), a comunicare la data in cui l'Assistente Sociale e l'Infermiere effettueranno congiuntamente la visita domiciliare, finalizzata a definire il progetto di intervento;
- b) gli operatori amministrativi delle Segreterie UVG e UMVD, individuati quale "secondo livello", si occupano della gestione amministrativa delle istanze (protocollo delle domande, inserimento

nella banca dati, aggiornamento della modulistica) e forniscono, ai cittadini, per il tramite di un numero telefonico dedicato, informazioni sull'esito delle valutazioni effettuate dalle Commissioni e sulle modalità e/o i tempi per l'erogazione dei servizi richiesti.

Pertanto, a partire da luglio 2016 e per tutto l'anno 2017 l'attività di accoglienza e di primo ascolto, presso le sedi di Avigliana, Condove e Susa, è stata garantita da un Operatore amministrativo messo a disposizione dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" per 13 ore settimanali ad un costo orario di € 20,50 + IVA, mentre le altre attività sono state svolte da un'Assistente sociale dipendente del Con.I.S.A.; il Distretto Sanitario si è impegnato a rimborsare il 50% della spesa dell'Operatore amministrativo, nonché a mettere a disposizione il personale infermieristico per la valutazione delle situazioni e la predisposizione, in modo congiunto con l'Assistente sociale, delle istruttorie da inoltrare alle Commissioni valutative.

Nella tabella sottostante vengono riportati alcuni dati di attività relativi agli anni 2016 - 2017.

Sedi	Richieste presentate							
	N. passaggi		N. utenti complessivi		UVG		UMVD	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Avigliana	428	320	249	240	136	191	6	8
Condove	155	65	82	53	51	45	2	0
Susa	289	180	164	144	103	129	8	2
Totale	872	565	495	437	290	365	16	10

Figura 3 – PASS attività confronto attività anni 2016 -2017 - Fonte: Relazioni consuntive dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario relative agli anni 2015 e 2016 prodotte dalla Cooperativa "P.G. Frassati"

Nella figura 3 si evidenzia che, nell'anno **2017**, rispetto all'anno precedente:

- il numero degli utenti che si sono rivolti al Punto di Accoglienza Socio Sanitario è rimasto sostanzialmente invariato, mentre è diminuito il numero dei passaggi;
- è aumentato il numero delle istanze presentate alle competenti Commissioni.

Nella figura 4 sono rappresentate le tipologie delle istanze presentate alle Commissioni UVG e UMVD Adulti; più in specifico:

- le domande inoltrate all'**UVG** hanno riguardato per il **41%** richieste di ricovero in struttura, per il **27%** richieste di interventi di assistenza domiciliare (SAD), per il **19%** richieste di ricovero di sollievo, per l'**11%** istanze di inserimento presso il Centro Diurno e per il rimanente **2%** richieste di contributo economico (assegno di cura-affidi);
- le domande inoltrate all'**UMVD** hanno riguardato per il **31%** richieste di ricovero in struttura residenziale, per il **23%** istanze di interventi di assistenza domiciliare (SAD), per il **23%** richieste di inserimento presso Centri Diurni, per il **15%** richieste di servizi educativi (proposte di inserimento in progetti personalizzati seguiti dagli Educatori) e per il rimanente **8%** richieste di contributo economico (assegno di cura-affidi).

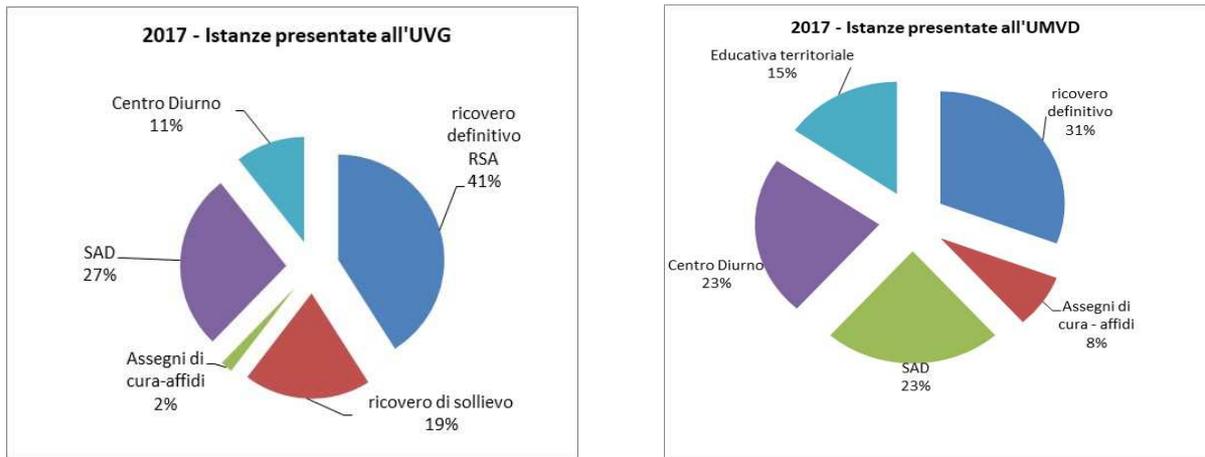


Figura 4 – PASS tipologia delle richieste inoltrate alle Commissioni UVG e UMVD - Fonte: Relazione consuntiva dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario anno 2017

Per quanto riguarda la sede di Oulx tutte le attività (accoglienza, informazione, VD e istruttorie) sono state svolte da personale rispettivamente dipendente dal Consorzio (Assistente Sociale) e dal Distretto Sanitario (Infermiere).

PROGETTO HOME CARE PREMIUM ASSISTENZA DOMICILIARE

Nel periodo 1/1-30/6/2017 è proseguita la collaborazione con l'INPS per la realizzazione del Progetto Home Care Premium 2014 - Progetti Innovativi e Sperimentali di Assistenza Domiciliare in favore di soggetti iscritti all'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici - Non Autosufficienti, le cui attività sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35%, sulle retribuzioni del personale delle Pubbliche Amministrazioni in servizio.

I beneficiari del Progetto sono le persone non autosufficienti iscritte alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o alla gestione magistratale (ex INPDAP) o pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, i loro coniugi conviventi o familiari di primo grado (genitori e figli), residenti in uno dei Comuni aderenti al Consorzio.

Le prestazioni previste dal Progetto sono distinte in:

- **prestazione prevalente**, consistente in un contributo economico mensile, erogato dall'INPS in favore del beneficiario, a rimborso, anche parziale, dei costi che quest'ultimo sostiene per la remunerazione di un assistente familiare (assunto direttamente o per il tramite di Agenzie per il Lavoro accreditate);
- **prestazioni integrative e/o complementari**, erogate dal Consorzio e rimborsate dall'INPS, quali, ad esempio: servizi domiciliari svolti da operatori OSS o da Educatori professionali, frequenza Centri Diurni, servizi di accompagnamento per esigenze particolari, interventi di sollievo domiciliare, ecc...

L'Accordo di collaborazione sottoscritto con l'INPS prevede, a fronte di un rimborso per i costi gestionali sostenuti dall'Ente di € 150,00 per ciascun beneficiario, per i mesi di presa in carico, lo svolgimento di una serie di attività (promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa nell'ambito territoriale del Consorzio, informazione e di supporto ai beneficiari nella presentazione delle istanze all'INPS, apertura al pubblico di uno sportello per almeno 20 ore settimanali, valutazione dei soggetti, predisposizione dei Piani individuali e loro costante monitoraggio).

Nel mese di **marzo 2017** è stato pubblicato il nuovo Bando Pubblico Progetto "Home Care Premium Assistenza Domiciliare", cui il Consorzio ha aderito, rinnovando l'Accordo di collaborazione con l'INPS, per il periodo 1/7/2017-31/12/2018.

Il nuovo Accordo ha ridotto il rimborso per i costi gestionali sostenuti dall'Ente a € 70,00 per ciascun beneficiario, per i mesi di presa in carico.

Nell'anno 2017 il Consorzio ha beneficiato di un **contributo complessivo per i costi relativi alla gestione del Progetto**, per un importo complessivo di € **36.924,00**.

SISTEMI INFORMATIVI

È ormai consolidata la cartella sociale in ambiente web; la soluzione del Web ha avuto il grande vantaggio di rendere "indipendente" la localizzazione fisica dei dati dalla fruibilità degli stessi.

Con questo sistema le basi dati sono state rese direttamente accessibili da tutti i punti dell'organizzazione (ferma restando, ovviamente, la disponibilità di una postazione connessa ad internet) e da parte di tutti gli operatori, compresi gli Educatori Professionali e il PASS.

Nel corso del 2017, è stato avviato in modo definitivo il procedimento dell'esportazione dei dati relativi ai contributi economici direttamente dalla cartella sociale, con la relativa importazione dei flussi nel programma di contabilità, al fine di creare, in modo automatico, i mandati di pagamento da trasmettere alla tesoreria dell'Ente.

L'anno 2017 è stato l'anno dell'approvazione dei decreti attuativi della legge di riforma della Pubblica Amministrazione che hanno introdotto numerose novità normative, tra queste la riforma del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). L'adozione del Decreto Legislativo n. 179/2016, vigente dal 14 settembre 2016 ha un obiettivo chiarissimo che è quello di recuperare il ritardo nel processo di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni.

Il Consorzio, al fine di ottemperare alla normativa, ha provveduto a portare a termine la digitalizzazione del settore contabile, introducendo l'iter informatico delle liquidazioni delle fatture.

Nel primo semestre dell'anno è stato inoltre avviato l'iter della digitalizzazione degli atti (delibere e determinazioni) mediante l'acquisto del modulo "Atti Amministrativi" dell'attuale software Web di Pa Digitale che il Consorzio utilizza già per il Protocollo e la Finanziaria, anche al fine di uniformare i sistemi informativi. Per gli stessi motivi, nel secondo semestre dell'anno è stato acquistato il modulo "rilevazione presenze", diventato ufficialmente operativo dal 01/01/2018, che permette la gestione informatica delle rilevazioni presenze/assenze del personale dipendente.

Nel corso dell'anno 2017 si è inoltre provveduto ad acquistare dei nuovi computer in sostituzione di quelli ormai obsoleti e più precisamente 14 pc desktop principalmente destinati agli amministrativi della sede centrale e 14 pc portatili destinati in parte agli operatori della sede centrale ed in parte agli operatori del territorio.

Al fine di aggiornare oltre che di uniformare i programmi si è provveduto ad acquistare n. 47 Licenze di Office 2016 che sono state installate su tutte le postazioni di lavoro.

Sono stati inoltre acquistati n. 42 cellulari di servizio ad uso del personale, in sostituzione di quelli vecchi non più funzionanti ed ormai tecnologicamente poco funzionali.

Il Consorzio ha proseguito nella collaborazione con il "Consorzio informatizzato del Canavese", un Consorzio di Enti pubblici specializzato in materia informatica che ha fornito al Con.I.S.A. consulenza e supporto specialistico per ottimizzare l'uso degli strumenti tecnologici anche al fine di ridurre i disagi prodotti dalla dispersione territoriale delle sedi.

Si ricorda che già a fine dicembre 2015 la Ditta C.S.P. s.p.a. di Torino, è subentrata al C.I.C., società in liquidazione, rilevando tutte le sue quote, prima detenute dagli Enti pubblici consorziati, tramite la stipula di apposito contratto di cessione e che, precedentemente, nell'anno 2013 aveva preso avvio un nuovo Progetto, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 62 del 24/12/2013, di evoluzione del sistema informativo del Con.I.S.A. "Valle di Susa"; progetto che era stato elaborato dal Consorzio Informatico del Canavese, che contemplava dati + Voip + traffico fisso e cellulare e la cui realizzazione era stata affidata al CIC stesso con determinazione dirigenziale n. 16/2014 del 13/02/2014, approvandone la relativa proposta tecnico economica.

Il progetto prevedeva la creazione di una rete privata virtuale del Conisa, con un sistema governato da un unico centro di controllo e sicurezza, con prestazioni garantite e costi certi e ridotti, con un miglioramento dei servizi in quanto tutte le sedi territoriali dovrebbero avere, oltre alla possibilità di accedere ad internet ad alta velocità, anche il vantaggio di garantire una comunicazione interna gratuita, è stato successivamente integrato e modificato sotto il profilo della soluzione tecnologica atta a garantirne la sua realizzabilità (sostituzione della tecnologia radio in virtù di collegamenti HDSL in rame in MPLS nelle cinque sedi consortili coinvolte, con centro stella presso CIC), con invarianza delle condizioni economiche a suo tempo pattuite.

FUNZIONI TRASVERSALI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Garantire l'uniformità dei criteri di valutazione e gestione delle funzioni trasversali, sperimentando forme di collaborazione con l'ASL e a livello interconsortile.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

AUTORIZZAZIONI E VIGILANZA SUI PRESIDI SOCIO ASSISTENZIALI

La Regione Piemonte, con la L.R. n. 16 del 29 luglio 2016 "Disposizioni di riordino e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché norme di prima attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56)" ha modificato quanto previsto in materia di vigilanza dalla L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004, sancendo che "le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture, di cui agli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 (Sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino", anziché agli Enti Gestori delle finzioni socio assistenziali; precisando che "in via transitoria, fino all'entrata in vigore del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art 26. comma 4, le funzioni amministrative di vigilanza relative: a) alle strutture delle quali l'ASL è titolare dell'autorizzazione al funzionamento, sono esercitate dall'ASL stessa ad eccezione delle RSA per le quali la funzione di vigilanza compete alla Regione, secondo le modalità e gli indirizzi indicati dagli atti amministrativi regionali di riferimento; b) alle strutture delle quali la Città di Torino è titolare dell'autorizzazione al funzionamento, nonché sulle strutture residenziali e semiresidenziali destinate agli anziani, con l'esclusione delle RSA, sono esercitate dal Comune stesso".

La legge sopra citata prevede che la Giunta Regionale, con successivo provvedimento definisca le modalità e gli indirizzi per l'esercizio delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture indicate nella L.R. 16/2016.

Nelle more dell'emanazione dei citati provvedimenti regionali, il Con.I.S.A., nel corso del 2017, ha garantito la partecipazione di un suo rappresentante all'interno del Gruppo di Verifica Ispettiva del Distretto di Susa. nel corso del 2017.

L'attività Gruppo di Verifica Ispettiva del Distretto di Susa ha riguardato non solo il controllo e la verifica circa l'adeguatezza degli standard strutturali e gestionali richiesti ai presidi dalla normativa vigente, ma anche la promozione e l'accompagnamento nel percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza fornita agli ospiti delle strutture, nonché la consulenza a coloro che hanno manifestato l'intenzione di realizzare nuovi presidi.

Per quanto riguarda i dati di attività, nell'anno **2017** il Gruppo di Verifica Ispettiva del Distretto di Susa, di cui fa parte un rappresentante del Con.I.S.A., ha effettuato complessivamente **15** sopralluoghi, presso strutture per minori., RSA per anziani e centri diurni per disabili.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi di formazione per OSS

Fin dal 2002 il Consorzio ha garantito la propria collaborazione ad Agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte per la realizzazione di corsi di formazione per Operatori Socio-Sanitari. Più in specifico:

- n. 12 corsi sono stati gestiti dall'Agenzia Formativa IAL presso la sede di Avigliana;
- n. 6 corsi sono stati gestiti dall'Agenzia formativa "Casa di Carità Arti e Mestieri" presso le sedi di Susa e di Avigliana (a seguito dell'acquisizione dello IAL da parte di Casa di Carità Arti e Mestieri).

Tutte le iniziative formative sopra citate hanno consentito di qualificare complessivamente **439** persone.

Anno formativo	Tipo di corso	N. persone qualificate	Agenzia Formativa
2002/2003	OSS 1000 ore	24	IAL CISL Piemonte
2003/2004	OSS 1000 ore	23	IAL CISL Piemonte
2004/2005	OSS 1000 ore	24	IAL CISL Piemonte
2004/2005	Riq. OSS 360 ore	26	IAL CISL Piemonte
2005/2006	OSS 1000 ore	21	IAL CISL Piemonte
2006	OSS 1000 ore (Prov.)	25	IAL CISL Piemonte
2006/2007	OSS modulo finale	12	IAL CISL Piemonte
2007	OSS 1000 ore (Prov.)	23	IAL CISL Piemonte
2007/2008	OSS modulo finale	20	IAL CISL Piemonte
2008/2009	OSS 1000 ore (Prov.)	23	IAL CISL Piemonte
2009	OSS 1000 ore (FSE)	23	IAL CISL Piemonte
2010	OSS 1000 ore (FSE)	25	IAL CISL Piemonte
2010/2011	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2011/2012	OSS 1000 ore (FSE)	23	Casa di Carità Arti e Mestieri
2012/2013	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2013/2014	OSS 1000 ore (FSE)	25	Casa di Carità Arti e Mestieri
2014/2015	OSS 1000 ore (FSE)	25	Casa di Carità Arti e Mestieri
2015/2016	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2016/2017	OSS 1000 ore (FSE)	25	Casa di Carità Arti e Mestieri
Totale	17+1 riqualifica	439	

Figura 5 – Corsi di formazione per OSS

Il ruolo del Consorzio, nel rapporto di collaborazione con l'Agente formativa può essere così sintetizzato:

- 1 coinvolgimento nella fase progettuale per la condivisione dei fabbisogni formativi rilevati;
- 2 partecipazione alle Commissioni di selezione degli aspiranti ai corsi;
- 3 svolgimento, da parte di operatori del Consorzio, di attività di docenza in materia di legislazione socio-sanitaria, organizzazione dei servizi sociali, interventi e servizi a favore dei diversi target di popolazione (minori, adulti, anziani e disabili) e principali problematiche inerenti le persone con disabilità;
- 4 partecipazione alle riunioni dell'équipe didattico-organizzativa (con compiti di verifica sull'andamento del gruppo classe e sul livello di acquisizione dei contenuti previsti dal percorso teorico-pratico) e del Comitato tecnico-scientifico (con funzione di monitoraggio sull'andamento dei corsi, sia in merito al rispetto del programma che all'impegno dei partecipanti, nonché di valutazione complessiva del percorso formativo);
- 5 collaborazione nella messa a disposizione delle sedi di tirocinio (RA per anziani a gestione diretta del Consorzio, RAF per disabili, servizio territoriale di Assistenza domiciliare, Gruppi Appartamento, Centri Socio-Terapeutici e Centro di Addestramento Diurno per Disabili);
- 6 partecipazione alle Commissioni di esame per il rilascio della qualifica di OSS.

Nel mese di **novembre 2017** l'Agente formativa Casa di Carità ha avviato un nuovo corso per Operatore Socio Sanitario, della durata di 1000 ore, presso la sede di Avigliana; al corso sono stati ammessi **25 allievi**.

TUTELE, CURATELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della curatela, che ha assunto valenza sempre più residuale, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

1. l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale di un Ufficio Tutelle appositamente istituito, nel quale operano tre operatori part-time, due con competenze sociali e uno con competenza amministrativa ed è integrato da una figura amministrativa per la predisposizione dei rendiconti e da un'avvocata volontaria per il deposito e ritiro di atti presso la Cancelleria del Tribunale;
2. la presa in carico assistenziale dei soggetti sottoposti a misure di protezione da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
3. la consulenza a operatori e familiari per la presentazione delle segnalazioni al Tribunale, la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati o tra cittadini volontari appositamente formati e il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e di rendiconti e per la condivisione dei progetti individuali.

Nell'anno 2017 sono state attive **n. 103 misure di protezione giuridica, di cui 67 tutele, 35 amministrazioni di sostegno ed 1 curatela.**

La tabella seguente descrive i fascicoli suddivisi per tipologia di misura e per target di popolazione; si osserva una sostanziale equivalenza di disabili ed anziani. Il numero rilevante di minori risente della presenza dei minori stranieri non accompagnati, pari a 41 nell'anno, diventati 14 in carico al 31 dicembre per effetto soprattutto di allontanamenti volontari.

Le nuove nomine nell'anno sono state 36, di cui 7 amministrazioni di sostegno e 29 tutele (27 di minori stranieri non accompagnati).

Le chiusure sono state 22, 6 per decesso, 1 per esonero, 1 per raggiungimento della maggiore età e 14 riguardano MSNA.

	ADULTI	DISABILI	ANZIANI	MINORI	TOTALE
TUTELE		10	7	50	67
AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO	7	14	14		35
CURATELE			1		1
TOTALE	7	24	22	50	103

Misure di protezione gestite dal Consorzio nell'anno 2017

	2015			2016			2017		
	Tutele	Curatele	Amm.di sostegno	Tutele	Curatele	Amm.di sostegno	Tutele	Curatele	Amm.di sostegno
Minori	15	0	0	32	0		50	0	0
Anziani	12	1	17	8	1	13	7	1	14
Adulti	1	0	4	0	0	6	0	0	7
Disabili	11	0	10	10	0	12	10	0	14
TOTALE	39	1	31	50	1	31	67	1	35
TOTALE ANNUO	71			82			103		

Figura 7 - Misure di protezione gestite dal Consorzio nel periodo 2015 - 2017

L'aumento rilevante indicato nella tabella e costante nel tempo è rappresentato in parte da un aumento delle amministrazioni di sostegno, ma per la maggioranza da minori stranieri non accompagnati, il cui numero è variabile nel tempo per effetto di cambiamenti nei loro progetti di vita.

Un dato rilevante per illustrare la complessità dell'attività correlata riguarda la consistenza patrimoniale mobiliare ed immobiliare gestita:

o il saldo dell'ultimo trimestre 2017 dei risparmi dei soggetti tutelati, inabilitati ed amministrati indica la somma di **€ 1.862.441,00 suddivisa in € 727.965,00 sui conti correnti e libretti e € 1.134.746,00 in depositi e titoli.**

o per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, sono **25 i soggetti che risultano proprietari di immobili**, dei quali 7 con proprietà esclusive e 18 in comproprietà.

La tabella sottostante indica il personale dipendente dedicato all'attività correlata alle misure di protezione

Figura professionale	Ore settimanali dedicate
Responsabile servizi disabilità e tutele	10
Assistente sociale	26
Istruttore amministrativo Sede Centrale	32
N. 3 Istruttori amministrativi Sedi territoriali	3
Assistenti sociali Sedi territoriali	12
Educatori Professionali Sedi territoriali	6

La tabella sottostante indica il personale non dipendente

Cognome e Nome collaboratore / Denominazione organizzazione	Tipologia di rapporto (Affidamento di servizi, consulenza, lavoro a progetto,...)	Ore medie dedicate settimanalmente
N. 9 Operatori Socio-sanitari Sedi territoriali	Dipendenti di Cooperativa Sociale "Frassati", gestore Servizi assistenza domiciliare	15
Consulente amministrativo	Convenzione ASL TO3	2
Avvocato	Volontario	1

L'anno 2017 ha visto importanti cambiamenti relativi al personale impiegato, che hanno indotto a variare l'organizzazione dell'Ufficio. Due risorse dell'ufficio hanno cessato la propria attività dedicata alle tutele: l'assistente sociale per effetto di pensionamento e la responsabile dell'ufficio per effetto di cambio del rapporto di lavoro da tempo pieno a part time; la scelta dell'Ente è stata di individuare una sola figura dipendente a tempo pieno, cui attribuire sia le funzioni di responsabile che quelle di assistente sociale, cambiamenti avviati nel secondo semestre 2017 e conclusi nel febbraio 2018. Inoltre è venuta meno la disponibilità dell'avvocato volontario impiegato per il deposito ed il ritiro degli atti presso la Cancelleria della Nona Sezione e tale cambiamento ha reso necessario velocizzare le procedure per l'invio telematico degli atti, avviato già nel 2017.

L'Ufficio si avvale di una **rete significativa di collaboratori e professionisti**, in parte specifici per l'attività dell'Ufficio, in parte riconducibili alle reti di conoscenze dei singoli soggetti: banche, uffici Postali, agenzie di servizi alla persona, patronati e commercialisti per adempimenti fiscali, notai, funzionari comunali, in particolare degli uffici demografici, tributi, tecnici e urbanistici, residenze assistenziali e centri diurni, affidatari di supporto, artigiani del territorio, avvocati.

Di rilievo l'attività svolta per il **Progetto di apertura dello Sportello di prossimità**, un progetto di antica ideazione che nel 2017 ha trovato concreta progettualità, grazie alla partecipazione del Ministero ad un Bando europeo. L'idea che ha guidato la progettazione è stata di avviare in modo sperimentale l'apertura di Sportelli di prossimità nei comuni già sede di Sezioni distaccate del Tribunale chiuse. Il Comune di Susa, rientrato nella sperimentazione, è diventato soggetto capofila del progetto locale che assume le caratteristiche dello Sportello come sede distaccata di cancelleria del Tribunale, ma lo rende un luogo integrato di accoglienza, informazione, orientamento, prestazioni per i cittadini. Nulla però di quanto programmato insieme è stato nel 2017 realizzato e/o disposto dagli organismi competenti e coinvolti (Ministero e regione). I tempi di realizzazione sembrano piuttosto lunghi per cui prosegue, su iniziativa del Consorzio stesso, l'attività, con apertura quindicinale, dello Sportello informativo curato dal Dott. Lo Pomo, funzionario della Città Metropolitana già operante nell'Ufficio di Pubblica Tutela presso il Tribunale di Torino.

COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – SERVIZIO DI COMUNITA'

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Garantire processi di aiuto tendenti ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità ed energie, rendendolo artefice del proprio positivo cambiamento attraverso un adeguato uso di risorse personali, sociali ed ambientali.
- Potenziare le funzioni di coordinamento a livello territoriale, al fine di creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni delle modalità di lavoro, privilegiando lo sviluppo del servizio sociale di comunità.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SERVIZIO DI COMUNITA'

Si tratta di un aspetto strategico e particolarmente importante nei confronti del quale si è posta e si sta ponendo particolare attenzione anche per capire quale può e potrà essere l'organizzazione maggiormente rispondente alle nuove esigenze sociali.

Inoltre, in relazione alle modifiche apportate a suo tempo al Regolamento Consortile del Servizio di Assistenza Economica con deliberazione dell'Assemblea Consortile del 05/07/2013 ed alla crescente necessità di stabilire corrette e possibilmente uniformi modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sono proseguiti gli incontri tra le Assistenti Sociali operanti nei tre Poli e le Amministratori afferenti ad ognuno dei Poli (per il Polo di Susa si è diviso il territorio in due zone), con le seguenti finalità:

- analizzare congiuntamente le novità/modifiche introdotte nel Regolamento A.E. soprattutto in materia di emergenze abitative, progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica ed attività solidaristiche di utilità sociale a beneficio della comunità;
- promuovere un confronto tra le diverse amministrazioni in merito a tali ambiti;
- consolidare modalità di collaborazione fra Comuni e Consorzio, il più possibile funzionali e rispettose delle rispettive competenze, tentando nel contempo di omogeneizzare tali modalità.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA SOCIALE (S.A.S.)

- La crescente mole di lavoro che interessa il gruppo delle Assistenti Sociali dipendenti del Consorzio ed operanti nelle sedi dei 3 Poli territoriali (14 operatori), unitamente ai vincoli normativi che limitano la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di sostituire personale assente e/o incrementare la dotazione organica, ha portato ad una riflessione comune tra Direzione, Responsabili del Consorzio ed Assistenti Sociali, relativamente a come poter gestire questa situazione di grave sovraccarico e relativo affaticamento degli operatori.
- Quindi, oltre ad avviare una rivisitazione generale delle procedure interne e dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini previste nei diversi Regolamenti dell'Ente, cercando di renderle il più possibile snelle e rispondenti alla situazione critica attuale, a dedicarsi alla creazione di meccanismi di comunicazione con l'Autorità Giudiziaria che riparino gli operatori da richiami o procedure disciplinari, qualora i tempi prescritti o previsti dalle Autorità medesime siano troppo "stretti" rispetto alle possibilità attuali del Servizio, si è ritenuto opportuno iniziare a progettare l'esternalizzazione di una parte delle attività ad oggi svolte dalle AA.SS. territoriali, attività che possono configurarsi, e che in altri Enti già si configurano, come un vero e proprio Servizio.
- Si è esternalizzato, pertanto, a decorrere da novembre 2016, la gestione del Servizio di Accoglienza (attualmente denominato Ricevimento Pubblico) e di Segretariato Sociale, nonché la conseguente gestione delle procedure relative alle richieste di assistenza economica, che viene oggi svolta da 3 Assistenti Sociali, uno per Polo Territoriale, dipendenti di Cooperativa.

- L'anno 2017 ha consolidato e perfezionato l'organizzazione di questo servizio anche attraverso momenti di riflessione congiunta tra operatori pubblici e del terzo settore.
- Il Capitolato di gara prevede che il Servizio debba essere svolto da un'équipe composta da Assistenti Sociali per un monte ore complessivo annuo pari a 4.320 ore e da personale amministrativo per un monte ore complessivo annuo pari a 1.200 ore.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Nel triennio 2015-2017 il monte ore complessivamente utilizzato per il Servizio di assistenza domiciliare è progressivamente diminuito in quanto si è passati da **23.944** ore nel 2015 a **22.001** nel 2017 (- 8,1%).

Occorre segnalare che si tratta di un intervento a domanda individuale, connesso a specifiche esigenze personali e familiari, per cui l'andamento non è prevedibile a priori.

Ore SAD + SEMPLICE ATTUAZIONE complessivo	2015	2016	2017
Monte ore complessivo da capitolato	35.000	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	23.944	23.168	22.001
Monte ore utilizzato per adulti	818	1.360	1.164
Monte ore utilizzato per minori	1.014	1.385	1.911
Monte ore utilizzato per disabili	13.791	11.908	11.057
Monte ore utilizzato per anziani	8.321	8.515	7.869
<i>di cui parzialmente autosufficienti</i>	<i>3.257</i>	<i>2.548</i>	<i>2.548</i>
<i>di cui non autosufficienti</i>	<i>4.782</i>	<i>5.967</i>	<i>5.321</i>
% utilizzo monte ore disponibile	68,4%	66,2%	62,9%

Figura 8 - L'assistenza domiciliare nel periodo 2015-2017

La figura 8 pone, inoltre, in evidenza che nel periodo considerato sono intervenute le seguenti variazioni:

- il monte ore utilizzato a favore degli **adulti ha subito un incremento** già dal 2016 attestandosi, nel 2017, a quota 1.360;
- il monte ore utilizzato a favore dei **minori** ha fatto registrare nel 2016 un **incremento** che sfiora il 37%, ulteriormente aumentato nel 2017;
- il monte ore utilizzato a favore dei soggetti **disabili** ha subito una **riduzione** nel 2016, andamento confermato, seppur in misura più contenuta nel 2017;
- il monte ore complessivamente utilizzato per gli **anziani** (sia parzialmente autosufficienti sia totalmente non autosufficienti) ha fatto registrare un incremento nel 2016, seguito da una **modesta riduzione** (-7,8%) nel 2017.

Nel 2017 il numero complessivo delle persone in carico al Servizio è stato di **239 unità** così suddiviso:

- Anziani parzialmente autosufficienti n° 46
- Anziani non autosufficienti n° 69
- Adulti disabili n° 68
- Adulti non disabili n° 23
- Minori disabili n° 13
- Minori non disabili n° 20

In realtà dai dati di utenza che si desumono dai singoli target di popolazione risultano **250** beneficiari, in quanto **11** di essi hanno usufruito del doppio intervento (OSS + semplice attuazione) o, in corso d'anno, hanno cambiato tipologia di utenza.

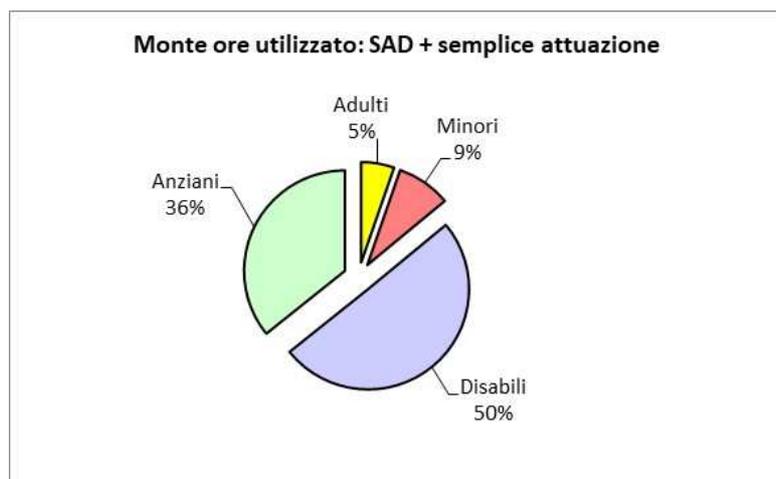


Figura 9- La distribuzione di utilizzo dell'assistenza domiciliare – anno 2017

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state le seguenti:

- prestazioni fornite da Operatori OSS - **€ 23,08** (IVA 4% inclusa)
- prestazioni fornite da Assistenti familiari - **€ 16,45** (IVA 4% inclusa).

CONTRIBUTI ECONOMICI A SOSTEGNO DELLA LUNGOASSISTENZA DOMICILIARE, A FAVORE DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E DI SOGGETTI DISABILI: ASSEGNI DI CURA ED AFFIDAMENTI INTRA ED EXTRAFAMILIARI

La Regione Piemonte, dopo aver sancito con la **DGR n. 26-6993 del 30/12/2013** che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) **non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.)**, a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'ASL TO3, in accordo con gli EE.GG. ad essa afferenti, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari (numerose EE.GG. ed Amministrazioni comunali del Piemonte avevano infatti presentato ricorso al TAR per l'annullamento della DGR 26/2013).

Nell'anno 2017 la somma complessivamente erogata per i contributi per la lungo assistenza domiciliare è stata pari ad € **265.801,68**, di cui:

- **€ 212.245,68** per **assegni di cura** a favore di **14 anziani** non autosufficienti e **14 soggetti disabili**;
- **€ 53.556,00** per **affidamenti intra ed extra familiari** a favore di **3 anziani** non autosufficienti e **9 soggetti disabili**.

La riduzione della spesa nel 2017 va ricondotta alla cessazione di interventi per decesso dei beneficiari.

Assegni di cura totali	2015			2016			2017		
	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa
Importo erogato	€ 246.826,72	€ 60.418,14	€ 307.244,86	€ 198.852,80	€ 47.239,31	€ 246.092,11	€ 173.101,80	€ 39.143,88	€ 212.245,68
Utenti	41	20		33	14		28	13	
Media per utente	€ 6.020,16	€ 3.020,91		€ 6.025,84	€ 3.374,24		€ 6.182,21	€ 3.011,07	
Tipologia utenti	di cui 16 disabili e 25 anziani			di cui 15 disabili e 18 anziani			di cui 14 disabili e 14 anziani		

Figura 10 - Gli assegni di cura nel triennio 2015-2017

A partire dall'anno 2014 l'intera spesa, corrispondente al valore complessivo dei PAI individuali, è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsarne in toto l'ammontare. Nella figura 10 la spesa complessiva è suddivisa in due parti: quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di assegni in cura già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota

sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

La riduzione della spesa relativa agli **affidamenti intra ed extra familiari**, nel 2017, va ricondotta alla cessazione di un intervento per decesso, di un beneficiario avvenuto nei primi mesi dell'anno.

Affidamenti totali	2015			2016			2017		
	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa
Importo erogato	€ 44.710,00	€ 17.755,00	€ 62.465,00	€ 38.860,00	€ 15.696,00	€ 54.556,00	€ 37.860,00	€ 15.696,00	€ 53.556,00
Utenti	16	11		13	9		12	9	
Media per utente	€ 2.794,38	€ 1.614,09		€ 2.989,23	€ 1.744,00		€ 3.155,00	€ 1.744,00	
Tipologia utenti	di cui 11 disabili e 5 anziani			di cui 9 disabili e 4 anziani			di cui 9 disabili e 3 anziani		

Figura 11 – La spesa per gli affidamenti nel triennio 2015-2017

A partire dall'anno 2014 l'intera spesa, corrispondente al valore complessivo dei PAI individuali, è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsarne in misura intera l'ammontare. Nella figura 11 la spesa complessiva è suddivisa in due parti: quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di assegni in cura già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

Nel 2017 si è inoltre dato continuità all'erogazione da parte del Con.I.S.A. di **contributi economici** - assegni di cura - **finalizzati al pagamento di assistenti familiari** regolarmente assunte, a favore di n. **4** anziani non autosufficienti e n. **1** soggetto con disabilità, per una spesa complessiva di € **22.488,00**.

SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria

Garantire il coordinamento metodologico dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, al fine di disporre di informazioni attendibili per il monitoraggio costante degli obiettivi, della spesa e degli equilibri di bilancio

Economato e gestione del patrimonio

Garantire il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'Ente, privilegiando, oltre le convenzioni CONSIP/SCR Piemonte, quando possibile, il ricorso ad accordi con l'ASL o con altri Enti al fine di ottenere maggiori vantaggi nelle condizioni contrattuali.

Gestione delle risorse umane

Garantire la corretta gestione del personale nell'ambito degli istituti contrattuali previsti, favorendo l'instaurarsi di un buon clima lavorativo.

Gestione contabile del bilancio

Garantire l'efficienza delle procedure di gestione del bilancio per limitare i costi derivanti dal ricorso alle anticipazioni di cassa, anche mediante il supporto sistematico ai diversi settori nelle fasi di rendicontazione e un controllo più accurato finalizzato al pieno recupero dei crediti insoluti.

Segreteria generale e relazioni con il pubblico

Garantire il perseguimento dell'efficienza e della continuità dei servizi agli organi istituzionali e all'utenza

SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (stipendi e oneri relativi al personale, manutenzione sedi, ecc...)

In particolare si tratta di:

- Spese per il personale: comprende stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personale dipendente del Consorzio;
- Organi istituzionali: comprendente tutte le spese finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio;
- Strutture logistiche e attività di supporto: comprende tutti gli acquisti e le prestazioni non specificatamente imputabili ad un programma, ma necessarie al corretto funzionamento del centro di responsabilità (manutenzioni automezzi, acquisto dotazioni strumentali, acquisto applicativi hardware e software, materiale di consumo, acquisto arredi, ecc.);
- Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. attrezzature e sedi, incarichi amministrativi e legali, spese economali diverse, canoni noleggio fotocopiatori, ed autovetture, contratti assistenza software, ecc.).
- Spese generali per edifici: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali).
- Servizi c/terzi: racchiude le spese codificate in bilancio nel Titolo IV - Servizi c/terzi, per garantire il raccordo contabile della Parte entrata.)

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

PROGETTO	PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	Totale spese
GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA	Attività amministrative e spese generali di funzionamento	€ 651.273,00
FUNZIONI TRASVERSALI - GESTIONE TUTELE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO DIREZIONE		
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE		
GESTIONE CONTABILE DEL BILANCIO		
ECONOMATO E GESTIONE DEL PATRIMONIO		
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO		
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMMINISTRATIVA		
SPESE GENERALI PER IL PERSONALE		
SPESE GENERALI PER EDIFICI		
SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO		
PERSONALE E ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	Servizio sociale professionale	€ 659.475,88
	Segretariato Sociale	€ 124.157,28
PROGETTI TRASVERSALI	SIA - Centro Famiglie - Radio Ohm - Acc. Diffusa Sestriere Pragelato	€ 147.288,72
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA ANZIANI E DISABILI	Attività di supporto area anziani e disabili	€ 126.843,60
ATTIVITA' DI SUPPORTO MINORI E ADULTI	Attività di supporto area minori e adulti	€ 82.923,16
ORGANI ISTITUZIONALI	Organi Istituzionali	€ 136.539,93
TOTALE SPESA PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI		€ 1.928.501,57

Figura 12 - Riepilogo spesa programma "Governance e servizi generali"